Anno 120 Numero 159

LA STAMPA

Mercoledì 9 Luglio 1986 - L. 650

Il tempo che farà: TEMPORANEAM. NUVOLOSO — SERENO O POCO NUVOLOSO

Temperature di ieri: Max. Napoli 32° — Min. Bolzano 12° — Torino (media) 23,6°

Previsioni a pagina 7

VALUTE: DOLLARO 1491,50 + 1,90 — MARCO 686,25 - 0,04

BORSE: MILANO (Comit) 709,05 + 0,28% — NEW YORK (Dow Jones) 1820,73 - 18,27

OGGI Tutto scienze — Settimanale di scienza e tecnologia

Un'estate più tranquilla dopo il vertice da Signorile

Trasporti, alt agli scioperi

Gli autonomi accettano di sospendere le agitazioni - Entro 10 giorni dovrà essere definito, insieme con Cgil, Cisl e Uil, un «codice di autoregolamentazione» - Si tenta di dare regole anche a sanità e altri servizi pubblici

ROMA — Treni e traghetti non saranno più sconvolti a metà luglio da una nuova raffica di scioperi. I sindacati autonomi dei ferrovieri e dei marittimi li hanno sospesi e si sono dichiarati pronti a definire, insieme alle organizzazioni confederali e alle aziende, un nuovo codice unico di autoregolamentazione per tutti i settori di trasporto entro il termine massimo di dieci giorni fissato dal ministro Signorile.

Sono questi i risultati dell'incontro «storico» svoltosi ieri sotto la presidenza dello stesso Signorile e con la partecipazione di Pizzinato, Benvenuto e Trucchi con i segretari generali dei sindacati dei trasporti Cgil-Cisl-Uil, dei dirigenti dei sindacati autonomi Fisafs e Federmar, del presidente dell'ente delle ferrovie dello Stato, Ligato, del presidente dell'Intersind, Paci, e degli esponenti di altre associazioni imprenditoriali. Risultati tanto più apprezzabili perché fino all'ultimo c'è stato il rischio che la riunione saltasse in seguito alla minaccia dei sindacati confederali di abbandonare il ministero se, fin dall'inizio, gli autonomi non avessero aderito all'invito di annullare le agitazioni programmate a partire dal 12 luglio.

La prospettiva di una «estate tranquilla» nei trasporti, la prima dopo molti anni, sembra così assicurata, salvo colpi di scena improvvisi. In pochi giorni sono state risolte le vertenze degli autoferrotranvieri e del trasporto aereo (anche i controllori di volo dell'aeroporto di Ancona hanno sospeso uno sciopero in programma oggi) e sono state sbloccate quelle dei ferrovieri, dei marittimi addetti ai traghetti, dei portuali. Inoltre, ieri si è concordata la formazione di gruppi di lavoro misti confederali-autonomi-aziende che dovranno approntare entro questa settimana la bozza del nuovo codice di autoregolamentazione dello sciopero nei trasporti, in modo che per la fine della prossima si possa arrivare ad una intesa.

Claudio Signorile — Antonio Pizzinato

«Lo scopo del confronto — ha detto il ministro, avviando i lavori — deve essere quello di ricondurre gli scioperi ad una sana fisiologia per un settore che deve tenere conto delle esigenze dei cittadini e dell'economia del Paese. E' necessario dare ai cittadini certezze soprattutto per quanto riguarda i periodi di tregua, nei quali i sindacati si impegnano a non proclamare astensioni. Questi periodi, contrariamente a quanto avviene adesso, dovranno essere ben certi ed uguali per tutti».

Tra gli obiettivi della revisione dei codici, Signorile ha indicato anche l'estensione dei periodi di tregua ad altre categorie di lavoratori in qualche modo collegate al settore dei trasporti, ad esempio i vigili del fuoco, gli addetti al rifornimento di carburante negli aeroporti, i dipendenti delle dogane, il personale di Civilavia. Ed ancora il ministro, accogliendo una proposta di Cgil-Cisl-Uil, ha affermato che potrà essere verificata la possibilità di far coincidere tra loro le date di decorrenza dei contratti delle varie categorie dei trasporti e di valutare con sindacati e aziende lo stato delle vertenze in [illegible] anticipo rispetto ai «mesi caldi» del traffico.

I primi commenti sono stati tutti positivi. In particolare, il segretario confederale della Uil, Bonvicini, ci ha sottolineato che sono stati conseguiti due risultati importanti: «Da un lato si è realizzato un rapporto positivo con gli utenti, dall'altro sono state avviate sollecitamente a conclusione alcune vertenze che qualcuno, al contrario, sosteneva che sarebbero state addirittura penalizzate dalla iniziativa congiunta nostra e del ministro». «Gli autonomi — ha proseguito Bonvicini — hanno dimostrato senso di responsabilità ed io spero che si possa chiudere favorevolmente il discorso sull'autoregolamentazione entro i tempi prestabiliti. Se le scadenze dei contratti venissero unificate, sarebbe più facile precisare (in aggiunta ai periodi di tregua) che la conflittualità negoziale non può esistere, ad esempio, dal 1° giugno al 30 settembre».

Soddisfatto anche il pci. «La revoca da parte dei sindacati autonomi degli scioperi già programmati nei trasporti e l'avvio di una trattativa per unificare i codici di autoregolamentazione, sono i primi risultati positivi che valutiamo con soddisfazione», ha detto il responsabile dell'ufficio lavoro del partito comunista, Antonio Bassolino. E ha aggiunto che l'iniziativa di Cgil, Cisl, Uil ha «sbloccato una situazione difficile e pesante ed ha aperto una fase nuova». «Adesso — ha concluso — sarebbe, per esempio, una novità interessante se nella trattativa per il codice unico si riuscisse a coinvolgere, nelle forme possibili e opportune, associazioni degli utenti e rappresentanze dei cittadini. Poi, varato il codice, il referendum tra tutti i lavoratori interessati».

Oggi, intanto, confederazioni e sindacati di categoria del pubblico impiego si incontrano per vedere come si possano adottare misure analoghe per assicurare in estate il funzionamento di tutti i servizi di interesse generale, dalla sanità alle dogane.

Gian Carlo Fossi

Fanfani vuole sentire ancora Craxi, poi va da Cossiga

Dc-psi muro contro muro
Cade l'ipotesi del rinvio

ROMA — Fanfani ha concluso ieri sera la sua «esplorazione» tra i cinque alleati del governo caduto ed anche tra gli altri partiti, ma non è riuscito a trovare uno spiraglio per risolvere la crisi. La dc, con De Mita in testa, è andata a dirgli ieri che si può rifare un governo Craxi solo a patto che duri sino al 31 dicembre di quest'anno e non oltre. Per i socialisti ha replicato Martelli dicendo che non esiste un governo a termine, «non sta scritto in nessuna parte della Costituzione e delle leggi della Repubblica». Accertate queste indicazioni totalmente divergenti il presidente del Senato andrà oggi a riferire a Cossiga. In mattinata, però, Fanfani vorrebbe incontrare un'ultima volta Bettino Craxi, prima di tirare le somme.

La crisi torna quindi al punto di partenza o, forse, si è ulteriormente complicata. La richiesta ufficiale della dc è infatti un incarico per un suo uomo. E altrettanto fa il psi. «Quando in una coalizione più partiti chiedono la stessa cosa, è opportuno che si trovi una soluzione di compromesso», ha concluso il segretario democristiano. Parole che hanno avvalorato la voce che circolava ieri sera, di un possibile incarico ad un qualche laico per tentar di formare un «governo ponte» nel caso probabile che non ce la faccia né un democristiano né un socialista.

Potranno anche essere fantasie che nascono nel «corridoio dei passi perduti» di Montecitorio, ma sono comunque il segno di una situazione che ieri sera appariva seriamente bloccata. Ieri mattina, per esempio, il segretario socialdemocratico Nicolazzi è andato da De Mita a piazza del Gesù e vi è rimasto a parlare per una ventina di minuti. All'uscita è parso scettico sulla possibilità di rinviare il governo alle Camere.

E subito il tam-tam della Camera ha messo in giro la voce che la dc avesse offerto ad un laico la possibilità di formare un governo di «tregua», che avrebbe dovuto andare a chiedere i voti anche ai socialisti. Di fronte al muro contro muro dei due maggiori partiti della disciolta maggioranza non si escludeva ieri che si possa andare ad elezioni anticipate.

La delegazione democristiana si era riunita per due ore in mattinata per decidere il da fare, prima di recarsi da Fanfani. La linea era quella più volte enunciata: l'ipotesi principale è quella di un democristiano alla guida del governo. Come subordinata, la dc potrebbe accettare che rimanga Craxi senza limiti di tempo a patto che sottoscriva un accordo strategico che riguardi anche il dopo elezioni. Ultima soluzione, un accordo limitato con il psi per un governo Craxi che duri sino alla finanziaria.

A chi chiedeva a De Mita se fosse d'accordo sul rinvio del governo alle Camere e sul «rimpasto», il segretario della dc ha risposto: «A me non interessa il come, ma il quando. E cioè, il 31 dicembre 1986».

Queste cose De Mita andava poi a dire in serata a Fanfani, mentre la delegazione socialista chiedeva «un governo rafforzato e rinnovato», offrendo la piena disponibilità del psi ad impegnare il suo leader per un programma di risanamento «in coerente continuità con l'azione svolta in questi tre anni».

La delegazione comunista, penultima ad essere consultata, dava un giudizio totalmente negativo della situazione. Il segretario Natta diceva: «Il carico di diffidenze e sospetto tra dc e psi è giunto ad un tale punto di acutezza che una riedizione, come sia, del pentapartito ci sembra non solo difficile, ma dannosa».

I repubblicani, guidati da Spadolini, non hanno voluto dire cosa pensano dell'ipotesi del rinvio alle Camere, ricordando che «è potere specifico e peculiare del Presidente. Le forme e i metodi per uscire da questa difficile crisi sono rimessi integralmente alla valutazione del Presidente».

Alberto Rapisarda

Intervista a De Mita «Perché diciamo no»

ROMA — Perché la rottura? Perché è improvvisamente caduta l'ipotesi del rinvio alle Camere? A queste domande risponde il segretario della dc.

Spiega De Mita: il documento della direzione socialista aveva, sì, toni più pacati rispetto alle polemiche dei giorni precedenti, toni «che abbiamo apprezzato», ma dimenticava una clausola determinante: «Il termine di fine anno» per il governo Craxi. E' questo il punto di rottura? «Sì», risponde De Mita senza esitazioni.

Eppure i partiti della coalizione sembravano tutti favorevoli al rinvio del governo Craxi alle Camere, ma improvvisamente la dc ha cambiato idea. Risponde De Mita: «Non abbiamo respinto il rinvio. E' uno sbocco attualmente non praticabile».

(A pagina 2 l'intervista di *Marcello Sorgi*).

Il servizio potrebbe diventare una banca-dati

Un business chiamato Anagrafe

Le lunghe code di cittadini in snervante attesa davanti agli sportelli dell'Anagrafe documentano una realtà sulla quale non si riflette abbastanza: lo spreco pubblico (produzione di certificati inutili, come documentava *La Stampa* di qualche giorno fa) porta con sé anche uno spreco privato (milioni di ore perdute dai cittadini in coda).

E' possibile spezzare questa spirale dello spreco? Occorrono, prima di tutto, nuove norme che limitino l'assurda fame di certificati del mostro burocratico. Si può, però, far qualcosa subito, senza attendere le indispensabili modifiche nelle leggi e nella prassi? Sì, a una condizione: l'Anagrafe deve imparare a diventare impresa.

Si tratta di un duro cammino in tre tappe che ha, come primo passo, il recupero della «dimensione costi»: si può scommettere tranquillamente che quasi nessun direttore di Anagrafe, e, a maggior ragione, nessun Consiglio comunale sa con precisione quanto costa produrre un certificato anagrafico. Mancano quindi le informazioni elementari per cercare di contenere i costi stessi.

Tale mancanza di informazione fa sì che i «diritti» pagati dai cittadini quando ritirano il sospirato certificato siano quasi sempre ridicolmente bassi, quasi mai commisurati ai costi. Ed eccoci così alla seconda tappa: dare all'Anagrafe obiettivi finanziari (coprire con il ricavato dei certificati una parte prestabilita del costo) e obiettivi di qualità (ad esempio: le code non devono mai superare i venti minuti). In questo modo si ridurrebbe il costo del servizio perché i Comuni incasserebbero di più; i cittadini, dal canto loro, sarebbero ben lieti di pagare un prezzo più alto per un servizio più rapido. Un'ora di lavoro perduta in coda da centinaia di persone può ben valere un'ora di straordinario pagata a qualche decina di impiegati o l'installazione di macchine più rapide.

Infine, occorre recuperare la «dimensione prodotto». Perché mai l'Anagrafe deve limitarsi, come cent'anni fa, a fabbricare certificati? In realtà, essa rappresenta una formidabile «banca dati» che dovrebbe essere posta a disposizione dei cittadini anche al di là delle certificazioni, come avviene, ad esempio, in Svezia, dove i servizi anagrafici svolgono, a pagamento pieno, lavori per conto di clienti.

I dati anagrafici, infatti, opportunamente aggregati come l'elettronica consente di fare, permettono fotografie dettagliate della realtà economico-sociale, strada per strada, quartiere per quartiere. Tali dati eviterebbero, ad esempio, alle amministrazioni comunali di costruire scuole elementari destinate a rimanere vuote per mancanza di alunni e consentirebbero alle imprese di localizzare meglio i propri punti di vendita. E non si vede perché questo particolare prodotto non potrebbe essere venduto con un margine di profitto, sgravando i bilanci comunali.

D'altra parte, mentre i Comuni dormono, altre organizzazioni, non necessariamente private, si sono poste su questa strada. Le Camere di commercio, ad esempio, hanno creato un'efficiente anagrafe delle imprese che sta diventando un vero e proprio strumento di lavoro e che esporta servizi e *software* all'estero. Che cosa sono poi le Pagine Gialle se non un'utilissima anagrafe, venduta con profitto (ora anche in forma elettronica) da un'impresa a partecipazione statale?

Ai Comuni resta, quindi, l'incerto monopolio dei certificati di nascita, di morte, di cittadinanza, di residenza e simili: come tutti i monopoli senza controllo dei costi e senza obiettivi precisi, la qualità dei loro servizi tende a deteriorarsi mentre i costi dei servizi medesimi tendono a salire. E' uno dei tanti rivoli attraverso i quali si alimenta il deficit pubblico.

Per affrontare questo deficit con qualche probabilità di successo è necessario, come il caso dell'Anagrafe documenta, abbandonare la logica dei tagli puri e semplici e mettersi sulla strada dei servizi nuovi e del rapporto prezzi-costi. Altrimenti, rimarremo sempre in coda.

Mario Deaglio

Il capo del Cremlino illustra all'ospite i nodi per il vertice con il presidente Usa

Mitterrand-Gorbaciov, tre ore nel vivo dei problemi Est-Ovest

MOSCA — Il leader sovietico Gorbaciov e il presidente francese Mitterrand hanno discusso ieri per tre ore i problemi del disarmo, occupandosi anche degli ostacoli al secondo vertice Usa-Urss. Oggi vi sarà il terzo e ultimo colloquio fra i due leader.

Il Capo di Stato francese — reduce dall'incontro col presidente americano Reagan — ha insistito sull'importanza data da Washington alle verifiche di eventuali accordi sul controllo degli armamenti. Il presidente — attraverso il suo portavoce — ha detto d'aver visto i sovietici preoccupati per la minaccia Usa di non rispettare più il trattato Salt-2 e di costruire armamenti spaziali nel quadro della «Iniziativa di difesa strategica».

Gennady Gerasimov, portavoce sovietico, in un incontro separato coi giornalisti non ha voluto confermare che Mitterrand e Gorbaciov avessero parlato delle prospettive del prossimo vertice Usa-Urss. Ha ribadito però il punto di vista sovietico secondo cui gli incontri al vertice «non devono servire a nascondere la prosecuzione della corsa agli armamenti». «Il problema — ha detto Gerasimov — è che l'atmosfera, per colpa dell'America, non è ancora quella giusta affinché il vertice dia risultati positivi. La parte sovietica ha espresso preoccupazione per lo stato attuale della situazione internazionale. I due interlocutori hanno convenuto che occorre la ricerca di nuovi approcci per cambiare in meglio il corso degli eventi».

A giudizio di Mosca, l'idea del nuovo vertice è vista «positivamente» da Urss, Francia e Stati Uniti. «La posizione sovietica è favorevole, sappiamo che lo è anche quella americana» ha detto il portavoce, ma malgrado questo l'Urss resta del parere che l'incontro deve portare reali progressi nel dialogo, non risolversi in una mossa propagandistica: in questo senso Gorbaciov attende ancora da parte degli Stati Uniti risposte alle iniziative di pace presentate dalla delegazione sovietica durante i negoziati di Ginevra.

Tra il presidente francese e il leader sovietico si è parlato «in modo circostanziato» an-

(Continua a pagina 2 in ottava colonna)

Mosca. Raissa Gorbaciova (a destra) e Danielle Mitterrand alla festa nella scuola del piccolerie

Gli australiani impiccati in Malaysia per il traffico di droga e le pressioni dell'Occidente

Perché quei due bianchi dovevano morire

Kevin Barlow e Brian Chambers, due australiani di 28 e 29 anni, sono stati impiccati all'alba di lunedì nella prigione di Pudu per traffico di eroina. La prigione sorge al centro di Kuala Lumpur, la capitale della Malaysia. Chi va a Kuala Lumpur ci passa davanti per forza e se non sa che è una prigione dice: «Ma che carino questo posto». Il basso muro che la recinta è infatti tutto affrescato a vivaci colori: il verde fitto della giungla, smaglianti orchidee, spiagge bianche assolate, scene di vita idilliaca, uomini e donne bellissimi e seminudi che pare vivano nel paradiso terrestre, arte murales molto «naïf», ma bello, proprio bello questo muro che riposa l'occhio se non fosse che ogni dieci metri un teschio con sotto le due ossa incrociate interrompe l'incanto. Sopra il teschio c'è scritto: «*Ricorda che la droga uccide*».

Il muro della prigione di Pudu è stato affrescato dai detenuti che per sei mesi sono stati portati fuori delle loro celle in catene a dipingere il paradiso ma senza pennelli, con le dita. Quando poco tempo fa sono passata davanti alla prigione sapevo che dentro c'erano i due giovani australiani condannati a morte un anno fa, detenuti dal novembre del 1983, e mi sono chiesta se anche loro avessero dipinto il paradiso terrestre con le dita assieme agli altri. Devo confessare che ho pensato soltanto a questi due «*uomini bianchi*», non agli altri ottoventi trafficanti di droga in prigione con loro e in attesa di salire sul patibolo. Perché?

Dal 1975, quando la Malaysia ha introdotto la pena di morte per i trafficanti di morte, già trentasei sono stati impiccati, altri 120 aspettano di salire sul patibolo, molti sono stranieri, nessuno però è «*uomo bianco*». Perché quando sono stati giustiziati dei malesi, dei thailandesi, dei singaporiani, nessuno ha protestato, nessuno ha parlato di «*atto barbaro e disumano*»? Hanno scritto i giornali di Kuala Lumpur alla vigilia dell'esecuzione, quando la signora Thatcher, il premier australiano Hawke e Amnesty International si adoperavano per far sospendere l'esecuzione, che evidentemente la vita di un uomo bianco vale ancora molto ma molto di più di quella di un asiatico, ragion per cui «*nessun occhio di riguardo, anzi, assoluta inflessibilità*». E il primo ministro della Malaysia, Mahatir, ha espresso il suo rancore nei confronti dell'Occidente dove «*vengono continuate varie organizzazioni, come Amnesty International, il cui scopo è denigrare l'operato di quei governi che non si conformano ai valori occidentali*».

Lo spaccio di droga è un valore dell'Occidente? No, semmai è una sua piaga, ma a Kuala Lumpur e altrove l'Occidente che difende i suoi figli anche se spacciatori si presenta come prevaricatore. La sacralità della vita umana è un valore dell'Occidente? In teoria sì, ma allora tutte le vite umane dovrebbero essere difese, anche quella della vecchia malese di settant'anni, malata e cieca, che ieri è stata condannata a morte in Malaysia per il reato di spaccio da un tribunale inclemente che si attiene alla lettera della legge, secondo una concezione di imparziale amministrazione della giustizia che è un altro dei famosi valori dell'Occidente.

I due australiani impiccati lunedì sembra che avessero 179 grammi di eroina: in Malaysia per essere condannati a morte basta possederne 15 grammi. In aereo, poco prima di atterrare a Kuala Lumpur, ti consegnano la carta di sbarco con il modulo per le dichiarazioni doganali. Sopra c'è stampato un teschio e la scritta: «*Pena di morte per i trafficanti di droga*». Fa venire un brivido anche a chi droga non ne ha e non ne ha mai avuta.

Ho chiesto a un alto funzionario del ministero degli Esteri di Kuala Lumpur se la droga fosse il maggiore problema sociale del Paese. Mi ha risposto di no, che ci sono anche altri mali, il tabacco, l'alcol, la musica rock, l'Aids, tutta la «pollution» che viene dall'Occidente corrotto e decadente. Dove però ci sono governi che intercedono fino all'ultimo per salvare la vita ai loro cittadini, ho obiettato. Si è messo a ridere. Era una risata da integralista musulmano? O da benpensante senza frontiere?

Renata Pisu

HA UCCISO L'AMICA

Torino. Betti Stallone De Santis, 29 anni (nella foto mentre viene portata in questura), ha ucciso l'amica trentenne Maria Teresa Trinello, con cui da anni viveva una difficile amicizia, strangolandola con una cintura. Il delitto la mattina di lunedì; poi, dopo un tentativo di suicidio tagliandosi i polsi, Betti è rimasta un giorno a vegliare il cadavere (I servizi in cronaca)

Biella, una ipotesi sulla sciagura

L'aereo di Aiazzone esploso per un cerino

BIELLA — L'aereo è esploso per una saturazione di ossigeno oppure un fulmine si è abbattuto sul piccolo velivolo di Giorgio Aiazzone? L'inchiesta non ha ancora dato una risposta, anche se viene esaminata con attenzione la prima ipotesi. Il Piper ha superato quota [illegible] metri, i passeggeri hanno respirato con mascherine che erogano ossigeno. L'ambiente si è saturato, magari qualcuno ha acceso una sigaretta provocando l'esplosione.

Un dato è certo: l'industriale biellese, il giudice Ciella Allegretti e il pilota Giacomo Ramella, erano già morti quando si sono schiantati a terra.

Ricorda la vedova Rossella Piana: «*Mio marito pensava spesso alla morte. Temeva che potesse capitargli qualcosa, per questo [illegible] il complesso da lui creato potrà funzionare... Non c'è un capo che potrà prendere le redini dell'azienda ma una grande famiglia che proseguirà la sua opera*».

E la città? Cosa pensano i biellesi di questo concittadino non odiato ma neppure amato? Il sindaco Luigi Squillario sostiene che «*Biella potrà ricordarlo in senso positivo*». Qualche imprenditore ammette che «*molti non gli perdonavano quel successo improvviso*».

Certo, Aiazzone aveva innovato. La tradizionale figura dell'industriale tessile era stata soppiantata da un manager di diverso stile. Ma non era un esibizionista, [illegible] era un protagonista. «*Lo guardavano*, spiega la signora Piana, *come si guarda a un uomo che a 39 anni ha realizzato quello che altri, e pochi, realizzano a cinquanta*».

(I servizi di Marco Neirotti e Maurizio Atfisi a pagina 9).

Perché la dc ieri si è opposta al rinvio alle Camere

De Mita: i socialisti non rispettano i patti

«Negli accordi della verifica c'era il termine di fine anno per il governo» - «Di questo non si parla nel documento della direzione socialista di lunedì sera»

ROMA — Onorevole De Mita, come mai d'improvviso la situazione s'è capovolta e si parla di governo a guida dc?

«Quando si fanno le consultazioni è naturale che ogni partito esprima le proprie aspirazioni. E non è un mistero che noi abbiamo proposto che si realizzi l'alternanza. Anche se non abbiamo proposto solo questo».

— Fino a lunedì la soluzione più probabile pareva un'altra. Si parlava di un rinvio alle Camere. Perché la dc ha detto no?

«So che c'è stato un momento in cui una soluzione pareva vicina. Ci si aspettavano delle risposte dal psi che avrebbero dovuto consentire un'intesa. Poi, quando lunedì sera abbiamo letto il documento uscito dalla direzione socialista, abbiamo capito che non era così».

— E per quale motivo?

«Perché quello è un documento funzionale solo al reincarico di Craxi. Che non dà le garanzie richieste da noi».

— Però tutti i socialisti, iniziando dalla direzione, ne hanno sottolineato i toni di disponibilità. Per loro era un tentativo di chiudere le polemiche.

«I toni più pacati li abbiamo apprezzati, ma non bastano. Con quel documento il psi dimostra di essere solo il partito del presidente del Consiglio».

— Ma oltre a richiamare gli accordi della verifica, che cosa avrebbe dovuto proporre il psi per arrivare a un accordo?

«Negli accordi della verifica c'è anche il termine di fine anno per il governo».

— Allora è questo il punto di rottura?

«Sì».

— E per questo la dc ha deciso di respingere il rinvio alle Camere, che almeno tre partiti avevano chiesto, e un quarto non aveva escluso, pur di uscire dall'impasse?

«Non è vero che noi abbiamo respinto il rinvio. E' uno sbocco attualmente non praticabile».

— Perché non lo vuole il Capo dello Stato?

«Non mi chieda quel che non so. Credo che il Presidente della Repubblica potrebbe orientarsi per un rinvio se attuasse un accordo fra i partiti e fossero superate le ragioni della crisi. Ma attualmente questo accordo non c'è e il rinvio non è praticabile».

Roma. De Mita con i giornalisti al termine dell'incontro con Fanfani a Palazzo Madama

Bloccato all'uscita del colloquio fra la delegazione dc e Fanfani, De Mita non aggiunge altro, non va oltre un breve scambio di battute. Che nella dc, ieri, fosse ormai prevalsa la linea «dura» si era capito senza aspettare la conclusione delle consultazioni al Senato, finita la lunga riunione della delegazione democristiana a Piazza del Gesù.

Per De Mita, fin dall'apertura della crisi, l'alternativa era: governo a termine o governo dc. Ecco i nomi fatti a Cossiga — Andreotti e Forlani — per la presidenza del Consiglio, con la riserva di un terzo (Goria), e la disponibilità ad allargare e precisare la «rosa» tenendo conto che «se dev'essere un dc, bisogna sceglierlo insieme con gli altri». Poi, davanti a Craxi, nel colloquio che doveva tentare di sbloccare la crisi, De Mita aveva cominciato con una strana richiesta: *«Visto che siamo nello stesso posto dell'altra volta sediti qui. Ecco, siamo nella stessa posizione, ti ricordi ora quale fu il nostro accordo?»*. Per la dc si era parlato di tre anni, e poi [illegible]. Dopo tre, il termine poteva considerarsi scaduto.

Marcello Sorgi

A Napoli giunta a quattro psdi fuori

NAPOLI — Napoli ha una nuova giunta comunale, ancora una volta minoritaria. Il socialista Carlo D'Amato ha sciolto ieri sera, durante la seduta del Consiglio comunale, la riserva ed ha accettato la carica di sindaco, che gli era stata conferita due settimane fa. Sarà sostenuto da quattro partiti: dc, psi, pri e pli, pari a 34 voti, contro i 41 necessari per avere la maggioranza in Consiglio. «La giunta — ha detto D'Amato in un breve intervento — *proporrà al Consiglio l'approvazione di tutti i provvedimenti più importanti e significativi per la città, emersi dal confronto tra i partiti democratici*».

La giunta D'Amato dovrà fronteggiare soprattutto l'opposizione, che si preannuncia intransigente, dei comunisti e dei socialdemocratici. Questi ultimi hanno ribadito ieri che *«la stagione del pentapartito a Napoli è ormai morta»*. Per quanto riguarda la posizione del pci, essa è nota: *«Mai daremo il nostro consenso ad una formula di governo che non ci coinvolga direttamente»*.

Quella guidata da Carlo D'Amato può essere definita una giunta-ponte, destinata a governare la città fino alla presentazione del bilancio, che difficilmente potrà essere approvato, con il conseguente scioglimento del Consiglio comunale ed elezioni.

Quest'ultima soluzione è auspicata dal ministro Antonio Gava, leader dei dorotei a Napoli. *«Forse conviene continuare nel logorio, forse adesso conviene imboccare la via del ritorno agli elettori»*, ha detto il ministro delle Poste e telecomunicazioni durante un dibattito.

La posizione della dc in Consiglio comunale a Napoli è stata illustrata già da tempo. Il partito, che candidò alla carica di sindaco il vicesegretario nazionale Enzo Scotti, proponeva una larga intesa tra partiti *«per il governo dell'intera area metropolitana di Napoli, dotata di poteri straordinari»*. Secondo Scotti un'alleanza con il pci potrebbe essere praticabile, *«a patto che non sia vista nella logica dell'emergenza quanto come ipotesi per il futuro»*.

f. m.

La sentenza della Consulta obbliga a ricalcolare tutti i rimborsi

Occorrerà una nuova legge sulle liquidazioni agli statali

Centinaia di miliardi di maggior onere - Chi ha diritto e chi no allo sconto del 30 per cento

ROMA — Grazie alla sentenza emessa l'altro ieri dalla Corte Costituzionale sulla tassazione dell'indennità di buonuscita, erogata dall'Enpas, tutti i dipendenti statali già liquidati da non più di dieci anni avranno diritto ad un consistente rimborso.

Potranno beneficiare in media di una riduzione di oltre il 30 per cento dell'imponibile sul quale viene poi calcolata l'imposta Irpef. Tale agevolazione fiscale si aggiunge a quella già prevista dalla legge Visentini, entrata in vigore il primo ottobre scorso.

Pertanto dovrà essere ricalcolata l'imposta gravante sulla liquidazione di centinaia di migliaia di statali, tenendo conto sia della riforma del ministro delle Finanze, sia della decisione della Consulta. Ciò comporterà inevitabilmente notevoli problemi per il bilancio dello Stato. Infatti, mentre l'onere complessivo della legge Visentini è stato valutato in 1340 miliardi di lire da ripartire nel quinquennio 1985/1989, la pronunzia dell'Alta Corte costerà all'erario svariate centinaia di miliardi di lire senza che vi sia un'adeguata copertura finanziaria.

Sembra quindi inevitabile l'intervento del governo o del Parlamento per fronteggiare l'imprevista maggiore spesa. D'altronde il verdetto dei giudici della Consulta rende necessaria l'emanazione di un'apposita «leggina» anche per facilitare il ricalcolo dell'Irpef sull'indennità di buonuscita e abbreviare i tempi dei rimborsi.

L'Alta Corte ha stabilito che dall'imponibile soggetto ad imposta vada detratta anche una somma pari alla percentuale dell'indennità di buonuscita, corrispondente al rapporto esistente alla data del collocamento a riposo tra il contributo del 2,50% posto a carico del pubblico dipendente e l'aliquota complessiva del contributo previdenziale obbligatorio versato al Fondo di previdenza dell'Enpas, attualmente fissata nella misura del 9,60% (ma nel '80 era di appena il 5,10%).

Ecco il quadro della situazione della tassazione delle liquidazioni venutosi a creare dopo la decisione della Consulta. Gli statali vanno divisi in tre gruppi.

• **Liquidati entro il 30 settembre '85** — Se è ancora pendente il ricorso alle Commissioni tributarie, lo statale avrà diritto ad un duplice rimborso dell'Irpef. Il primo derivante dal ricalcolo dell'imposta previsto dalla legge Visentini, mentre il secondo corrispondente allo sconto dall'imponibile equivalente ad oltre il 30% dell'intero contributo affluito al fondo dell'Enpas.

Se lo statale ha invece già presentato entro il 28 febbraio scorso la domanda di ricalcolo all'Intendenza di Finanza per ottenere i benefici della legge Visentini, dovrà iniziare una nuova procedura — sempre all'Intendenza di Finanza — per ottenere anche il rimborso della quota di oltre il 30% su cui ha indebitamente pagato l'Irpef.

• **Liquidati tra il primo ottobre '85 e il 15 luglio '86** — Restano regolarmente assoggettati a tassazione come prevede la riforma Visentini, ma avranno diritto a richiedere il rimborso della quota di circa un terzo dell'Irpef ingiustamente pagata in più.

• **Liquidati dopo il 15 luglio '86** — La loro liquidazione sarà più pesante, perché l'indennità di buonuscita sarà calcolata al netto dell'Irpef corrispondente al contributo del 2,50%.

Va infine ricordato che — secondo la legge Visentini — gli statali liquidati tra il primo gennaio '80 e il 30 settembre '85 dovevano chiedere il ricalcolo dell'Irpef spedendo un'apposita domanda all'Intendenza di Finanza entro il 28 febbraio scorso.

Resta invece insoluto il delicato problema della retroattività dei benefici della legge Visentini anche per gli statali liquidati tra il luglio '78 e il dicembre '79, che a suo tempo non presentarono ricorso. Il ministro delle Finanze ritiene che il termine per ricorrere è di 18 mesi, mentre la Commissione tributaria di secondo grado di Roma ha di recente stabilito che gli statali possono chiedere il rimborso dell'Irpef entro il termine di prescrizione di 10 anni.

Pierluigi Franz

Si riunisce oggi la giunta del regolamento

Il voto segreto, imputato all'esame della Camera

ROMA — La delicata questione della nuova disciplina del voto segreto torna alla ribalta alla Camera. Oggi, infatti, si riunirà la giunta del regolamento di Montecitorio: dovrebbe riprendere l'esame delle proposte di modifica dell'attuale sistema di voto (con il corollario dei franchi tiratori) che ha provocato la caduta di vari governi, ultimo quello presieduto da Bettino Craxi.

Sul problema è ancora intervenuta la direzione socialista con un documento nel quale si chiede «una *radicale modifica*» della disciplina del voto segreto, «*fonte non più contestabile di tanti inammissibili distorsioni*».

La questione è ormai da lungo tempo all'attenzione delle forze politiche: ma è difficile risolverla, visto che colpisce uno dei punti nevralgici del nostro sistema parlamentare. Da una parte sta chi sostiene che la prevalenza del voto segreto su quello palese è condizione di garanzia della libertà del parlamentare in quanto «rappresentante del popolo», svincolato cioè (almeno in determinati casi) dalla rigida disciplina di partito. Dall'altra coloro che sottolineano l'esigenza per l'elettore di poter sempre controllare come vota il proprio deputato e impedire in tal modo la possibilità di «imboscate» all'esecutivo.

La polemica è ulteriormente amplificata dal fatto che Camera e Senato si differenziano sul tema del voto segreto: a Montecitorio è obbligatorio per qualunque legge, a Palazzo Madama no.

Molte le proposte emerse nella giunta del regolamento alla Camera: la prima è stata quella di modificare il regolamento rovesciando l'attuale impostazione che vede il voto segreto prevalere su quello palese. A ciò si sono opposti soprattutto missini e comunisti (ma anche vasti settori della dc) proprio per l'obiettivo di salvaguardare il parlamentare dalla rigida obbedienza alle indicazioni del proprio gruppo.

La seconda proposta (innalzamento del quorum attualmente necessario per la richiesta di voto segreto: trenta deputati e venti senatori rispettivamente per le due assemblee) ha incontrato invece l'ostilità del msi-dn e dei gruppi di opposizione di sinistra diversi dal pci, timorosi di vedere appannato il loro potere deterrente a favore del gruppo comunista (più consistente) che invece non avrebbe problemi.

I nostri soldi

di *Mario Salvatorelli*

Prezzi la terza ragione

«Poiché si va cianciando ai quattro venti che l'inflazione in Italia è in calo costante e progressivo, e non lontano sarà il suo azzeramento, tanto da poterci fra poco annoverare fra i Paesi più felici, come, ad esempio, la Germania Occidentale, desidererei che mi si spiegasse come tale "calo" sia compatibile con l'aumento, altrettanto "costante e progressivo", dei prezzi al consumo». Il dottor Mario Andreoli, magistrato di Cassazione, che così scrive da Venezia, continua con alcuni esempi: *«Il caffè è salito a 700 lire la tazzina; il pane non costa meno, a Venezia, di 3300-3600 lire il chilo; i prezzi della verdura e della frutta, forse a causa dell'effetto Cernobil, sono alle stelle; i giornali, fra breve, costeranno 700 lire... e così via discorrendo, per non parlare poi di vestiario, calzature, eccetera».*

Dopo questo breve ma eloquente elenco, che conferma come Venezia, la città più bella, è, forse, anche la città più cara d'Italia (a Roma, le «zucchine» si pagano 2050 lire il chilo, il pane salato 1750, il caffè 600, e solo in alcuni locali 700 lire), il lettore conclude: *«Evidentemente, i casi sono due: o il calo dell'inflazione è soltanto l'ennesima turlupinatura che si dà agli italiani, oppure è il valore della moneta che è in calo costante e progressivo e, di conseguenza, i prezzi al minuto aumentano proporzionalmente. O esiste ancora un'altra ragione?».*

Sì, caro lettore, esiste la terza ragione, ed è la differenza tra «calo dell'inflazione» e «calo dei prezzi». E' una cosa semplice, ma contro la quale esiste una specie di rifiuto, di vero e proprio «rigetto», da parte della gente. Tanto da giustificare il titolo che, in un primo tempo, volevo proporre per questa rubrica: *«Mi spezzo ma non mi spiego»*, bonaria ironia sul motto: *«Frangar, non flectar»*, *«Mi spezzo ma non mi piego»*, che un tempo questo giornale aveva in testata. A ogni modo, corro il rischio, e provo a spiegarmi.

La parola «inflazione» deriva dalla latina «inflatio», che significa gonfiatura. All'inizio indicava una dilatazione eccezionale della circolazione, del numero dei mezzi di pagamento (monete metalliche e banconote), con la conseguente diminuzione del loro potere d'acquisto, quindi l'aumento dei prezzi, perché la «gonfiatura» numerica dei mezzi di pagamento non incontrava sul mercato una corrispondente moltiplicazione dei beni disponibili. La stessa conseguenza, un aumento abnorme dei prezzi, cioè un'inflazione, può essere provocata dal fenomeno opposto: una rarefazione di beni sul mercato, in costanza numerica dei mezzi di pagamento, come si è visto sul finire dell'ultima guerra mondiale.

Più semplicemente, ma anche più dolorosamente, dato il suo prolungarsi nel tempo, la parola inflazione è passata ormai a significare l'aumento dei prezzi e del costo della vita. Attenzione, però, nei calcoli, come ho avuto modo di dire altre volte, a non mettere sullo stesso piano tasso d'inflazione e calo del valore della moneta. Altrimenti, con un aumento dei prezzi del 100 per cento, un loro raddoppio, quale si è avuto dal gennaio 1981 a oggi, la lira avrebbe dovuto perdere il 100 per cento del suo valore, cioè annullarsi, ciò che, evidentemente, non è avvenuto. Infatti, a un aumento dei prezzi del 100 per cento corrisponde una perdita del 50 per cento per il valore della moneta, per il suo potere d'acquisto.

Chiarito, dunque, almeno spero (altrimenti, mi spezzo), che oggi, nell'uso comune, inflazione significa aumento dei prezzi al consumo, dovrebbe risultare altrettanto chiaro che non c'è contraddizione, tanto meno «turlupinatura», tra il calo dell'inflazione e il «non calo», anzi un certo aumento dei prezzi. Non c'è contraddizione, mi pare, tra il dire che la velocità di un'automobile «cala», quando passa da 100 a 50 chilometri l'ora, e il fatto che l'automobile continui a muoversi in avanti, sia pure più lentamente, e non all'indietro.

Se nel 1980 il tasso d'inflazione fu di oltre il 21 per cento, e da allora è progressivamente diminuito, fino all'8,6 per cento del 1985 e al 6,3 dello scorso giugno (rispetto al giugno '85), mi sembra si possa ben dire che *«l'inflazione in Italia è in calo costante e progressivo»*, anche se i prezzi hanno continuato a salire, con un aumento [illegible] costante, però non progressivo, tanto è vero che si è ridotto dal 21,3 per cento del 1980 al 6,3 attuale. E l'aumento continuerà, e la tazzina di caffè a Venezia toccherà le 800 lire, il pane, forse, le 4000, prima che anche il nostro Paese entri nell'eletta schiera di quelli «felici» (ma la felicità ha bisogno di altri parametri, non solo di quelli economici in genere, e di quello dell'inflazione in particolare).

Anche con l'inflazione «zero», però, registreremo aumenti, perché il costo della vita, il tasso d'inflazione sono sempre medie nazionali, che risultano dalle variazioni dei prezzi di centinaia di prodotti e servizi in tutte le regioni. Una media «zero», per forza di cose, comporta aumenti e diminuzioni, sia pure lievi, difficilmente un congelamento totale, sui livelli raggiunti, e in tutte le città, Serenissima compresa.

«Il giornale ci ha dimenticati»

Polemica Fgci-Unità sulla festa a Napoli

ROMA — Nuova polemica tra la Fgci e il partito. Dopo che l'organizzazione giovanile si è resa «autonoma» dal pci, con la gestione inaugurata dal segretario Folena non sono mancati gli episodi di frizione tra le due organizzazioni, con scelte politiche, come la raccolta di firme per i referendum anti-nucleari, che non sono piaciute a Botteghe Oscure. L'ultimo dissidio compare oggi sulle colonne de *l'Unità*, sotto forma di una lettera (con replica) del segretario napoletano della Fgci, Andrea Cozzolino, che protesta con il quotidiano comunista per lo scarso interesse dimostrato per la festa nazionale in corso in questi giorni a Napoli. Il giornale replica alle accuse facendo «*ammenda dell'errore*» e pubblicando l'articolo di un inviato sulla manifestazione. «*La sostanza della critica è accettata*», scrive *l'Unità* e aggiunge che «*per noi il rapporto con i giovani è vitale*».

Le parole del giovane Cozzolino suonano come un atto d'accusa all'*Unità*, che si sarebbe uniformata alle «*regole dell'informazione*» passando sotto silenzio la manifestazione dedicata all'Africa aperta da qualche giorno alla Villa Comunale partenopea. La lettera si chiede: perché questo silenzio di un giornale che «*si sforza di essere un'altra cosa, di parlare dei fatti reali, della società, della sinistra*»? Se si trattasse di scelte giornalistiche, Cozzolino le definisce «*miopi*», se fossero politiche, «*gravi e assurde*».

I giovani della Fgci non mancano di criticare l'intera impostazione del giornale, perché enunciano di avere una «*preoccupazione tutta politica: che il nostro giornale diventi piano piano come gli altri. E' una preoccupazione che* — conclude Cozzolino — *in questi, peraltro bellissimi, giorni di Napoli si è in noi rafforzata*».

La risposta de *l'Unità* ricorda che tutta la stampa ha «*sottovalutato l'evento*», anche se riconosce che il giornale comunista non dovrebbe «*assolutamente condividere una tale insensibilità e disinteresse, non per tutti ma per una parte dei motivi che dice Cozzolino*».

Il quotidiano sostiene che i «*"fatti reali" a cui guarda non sono assolutamente diversi da quelli cui altri giornali possono guardare*» e conclude un po' seccamente: «*In questo senso vorremmo che fossero attenuate tutte quelle "preoccupazioni" di cui parla la lettera. Che contiene cose non condivisibili, e che pensiamo non possano essere condivise da tutti quei giovani che vivono momenti intensi di vita collettiva e di passione politica ad "Africa"*».

La risposta de *l'Unità* enumera quali sono le «*cose non condivisibili*» nella lettera dei giovani comunisti. «*Queste crisi di governo* — sostiene infatti — *è tutt'altro che una "sciocca manfrina". Così come non sono "sciocche manfrine" le notizie dal Cile, o l'incontro Gorbaciov-Mitterrand, e l'ora di religione a scuola, o gli scioperi dei trasporti, o l'impiccagione in Malaysia dei due giovani australiani*».

r. i.

Continua l'inchiesta mentre si attende la sentenza per la «Lauro»

Genova, il giordano legato a terroristi di tutta Europa

DAL NOSTRO INVIATO

GENOVA — Da lunedì mattina gli otto giudici della corte d'assise di Genova sono riuniti in camera di consiglio in una villa di Pegli, immersa nel verde. Usciranno, forse, domani con la sentenza per il dirottamento dell'«Achille Lauro» e l'uccisione di un crocerista. La villa è sorvegliata da carabinieri con mitra e cani lupi, tre cuochi assicurano pasti caldi, naturalmente i giudici non hanno contatti con l'esterno: per usare il telefono devono chiedere il permesso al presidente, Lino Monteverde. I quattro palestinesi detenuti in attesa nel carcere di Novara concedono interviste a radio e televisioni statunitensi. L'accusa ha chiesto, per i quindici imputati, sette ergastoli e 153 anni e mezzo di detenzione.

Dalla nebulosa del terrorismo mediorientale, dicono qui a Genova, è intanto saltato fuori Muhammad Awni Hindawi, 25 anni, giordano, studente in scienze politiche, definito «personaggio inquietante», forse legato ad Abu Nidal. Abitava a Genova da cinque anni, è stato preso dai carabinieri il pomeriggio di giovedì 19 giugno, si dice su segnalazione dei servizi di sicurezza inglesi, tedeschi e israeliani. Ora sarebbe detenuto nella caserma di Pegli, a duecento metri dalla villa dove si svolge la camera di consiglio per il sequestro «Lauro». Oggi dovrebbe interrogarlo ancora il sostituto procuratore Luigi Carli. Il magistrato, ieri mattina, ha avuto un vertice con gli uomini dell'antiguerriglia. Dopo le segnalazioni dall'estero, i carabinieri avevano posto sotto controllo il telefono del giordano, c'erano stati pedinamenti e poi l'arresto.

Finora il giovane non ha rifiutato di rispondere. Alcuni inquirenti sospettano che lo studente militi nell'«Organizzazione araba 15 maggio», come i fratelli Nizar e Ahmed Hindawi, suoi cugini, attentatori di una discoteca di Berlino e di un aereo della El Al a Londra, nella primavera scorsa. Il gruppo, noto anche sotto il nome di «Abu Ibrahim», conta cinquanta, forse settanta uomini bene addestrati, abituati ad agire anche in Europa benché, dicono, non abbiano contatti con gruppi estremisti europei. Per la prima volta di questa organizzazione si parla nel 1974 quando alcuni militanti, guidati da Wadia Hadad, poi morto in Germania Est, pare per malattia, abbandonarono il «Fronte popolare» di George Habbash, il medico cristiano-palestinese da anni antagonista di Yasser Arafat, ideologo delle «operazioni» fuori dalla Palestina e dei dirottamenti aerei.

Il «Gruppo Vadiahadad» nel 1979 si divide nella «Frazione Abu Salem» o «Fronte popolare per la liberazione della Palestina (comando speciale)» e nel gruppo «Abu Ibrahim». Dicono che i militanti abbiano rapporti molto stretti con i servizi segreti iracheni e a Baghdad vi sarebbe il loro quartier militare che avrebbe filiali anche in Kuwait e in Libano.

Una bomba, esplosa sulla nave passeggeri israeliana «Orion», all'ingresso del porto di Haifa, nel 1981, è la prima impresa clamorosa: due morti e due feriti. L'anno successivo «Abu Ibrahim» firma un attentato contro l'agenzia della El Al di Istanbul: il 15 dicembre di quello stesso anno una bomba nel ristorante israeliano di Berlino uccide una persona e ne ferisce ventiquattro. Secondo gli inquirenti il gruppo sarebbe coinvolto anche negli attentati falliti contro un aereo della El Al in volo tra Tel Aviv e Londra, il 23 dicembre '83, e Francoforte-Tel Aviv, di due giorni più tardi. Poi nient'altro fino agli attentati di Berlino e di Heatrow. Ora Muhammad Hawni Hindawi ripete: «*Non ho niente a che fare col terrorismo*».

Vincenzo Tessandori

Relazione sulla salute di deputati e senatori

Gli onorevoli «ipertesi»

ROMA — Malattie cardiovascolari, osteopatie, bronchiti e affezioni dell'apparato digerente sono tra le patologie più diffuse tra i parlamentari. Per deputati e senatori, tuttavia, il «campanello d'allarme» più comune è l'ipertensione. E' questa l'opinione dei medici della Camera secondo i quali tuttavia i parlamentari hanno una resistenza alle malattie molto superiore alla norma, probabilmente per «*le aspettative e le gratificazioni della stessa attività politica*».

Comunque il segretario generale della Camera, Vincenzo Longi, suggerisce, nella relazione che accompagna il bilancio interno di Montecitorio, una serie di iniziative che richiamino l'attenzione di parlamentari e dipendenti «*sui temi medici di più scottante attualità*». Oltre alle norme fondamentali «*per contrastare l'insorgenza e l'aggravarsi di talune malattie di notevole incidenza negativa nel corpo sociale quali quelle cardiovascolari*», saranno illustrate le misure preventive da attuare «*in relazione alla recente diffusione di talune forme morbose con rilevanti caratteristiche infettive*».

Miglioreranno in seguito a questa iniziativa le condizioni di salute dei parlamentari? Il cardiologo Alberto Costantini, responsabile del pronto soccorso della Camera, osserva che «*almeno per quanto riguarda l'ipertensione, prevenzione e cura non sono facili perché spesso è costante la causa che la determina*». Per le altre patologie più diffuse tra i parlamentari, la miglior prevenzione sarebbe quella «*di cambiare la qualità della vita. Ma questo è un discorso che vale per tutti, parlamentari e non parlamentari*».

In Svezia con la carta di identità

ROMA — I cittadini italiani che intendono andare in Svezia potranno usufruire della carta d'identità valida per espatrio anche per il Paese scandinavo, come già avviene per i 12 Paesi membri della Comunità Europea. La notizia è stata riconfermata dall'ambasciata di Svezia a Roma in un comunicato in cui si ricorda che l'accordo in proposito tra Italia e Svezia è entrato in vigore il 27 giugno scorso.

Problemi Est-Ovest

(Segue dalla 1ª pagina)

che della forza atomica di Parigi. Gorbaciov ha espresso «comprensione» nei confronti del desiderio della Francia di disporre in modo autonomo della propria potenza nucleare.

Il Capo di Stato francese «*è stato inoltre informato sull'incidente di Cernobil*» e sulle «*conclusioni che ne sono state tratte*». Era stato proprio il presidente francese a sollevare l'altro ieri questo problema chiedendo un maggiore scambio d'informazioni sugli incidenti nelle centrali nucleari.

Il vertice franco-sovietico ha favorito altri contatti tra esponenti governativi dei due Paesi. L'insieme dei rapporti bilaterali è stato analizzato nell'incontro tra Mitterrand e Gromyko, ma anche i ministri degli Esteri Eduard Shevardnadze e Jean-Bernard Raimond hanno preso in esame la situazione internazionale, i rapporti Est-Ovest e l'andamento della conferenza di Stoccolma.

I primi vicepresidenti del Consiglio dei ministri sovietico, Ivan Arkhipov e Vsevolod Murakhovski, hanno esaminato inoltre con il responsabile del Commercio Estero francese i rapporti economici tra i due Paesi e le prospettive per il prossimo quinquennio. In previsione di un deficit commerciale causato dalla caduta dei prezzi petroliferi, l'Urss ha suggerito alcune «*nuove forme*» di cooperazione economica. Sono stati proposti contratti «*a compensazione*», produzioni congiunte e l'acquisto da parte dell'Urss di licenze francesi per la confezione di articoli d'abbigliamento.

In serata Mitterrand si è recato al teatro Bolscioi e oggi visiterà la casa che fu di Tolstoi a Yasnaya Polyana.

DALL'IMPRESA DEI MILLE A ADUA

Crispi, il gran Lama

26 gennaio 1911. Su *La Voce* di Prezzolini, già entrata nel suo terzo anno di vita, esce con grande evidenza un articolo di Giovanni Amendola con un titolo inusuale che campeggia al centro della prima pagina: *Francesco Crispi*.

Amendola è di casa alla *Voce*, ma non Crispi. La rivista fiorentina è ancora, sotto l'influenza congiunta di Salvemini e di Croce, un baluardo dell'anti-dannunzianesimo. E Crispi è lo statista più cantato e più rimpianto dal poeta della Capponcina, il Cesare Bronte che cade in piedi ucciso dal male e non dall'avversario, il simbolo di quella Roma umbertina, carica di trasalimenti superomistici e decadentistici, in cui si univano i languori di un'epoca che finisce e i presentimenti di un'era di avventure e di conquiste, che dovrebbe iniziare sulle rovine del «mondo di ieri».

Crispi è morto da oltre nove anni, nella solitudine e nella dimenticanza. La stessa monarchia, che si era appoggiata fortemente su di lui fino al disastro di Adua, ha preso le distanze, dopo la svolta vittoriana. Il figlio di Umberto, nell'ultima ricorrenza della morte, lo ha ricordato solo come «*un grande amico di mio padre*».

Il dominatore politico dell'Italia di quegli anni è il naturale avversario di Crispi, il suo antagonista vittorioso, Giovanni Giolitti. Il ministro del Tesoro che aveva saputo dimettersi in tempo dal governo Crispi per non condividere le megalomanie della sua finanza espansiva, ma anche l'accusatore implacabile e impietoso della Banca Romana, lo statista che si era vendicato — e come! — dello scandalo invano gettato su di lui.

A coltivare il nome di Crispi in quella stagione inquieta della vita italiana, ad alimentarne la memoria provvedono soltanto i nazionalisti — che sono ancora in fasce — e i sindacalisti (Corradini ne farà il protagonista di un suo brutto romanzo, *La guerra lontana*. Pirandello ripercorrerà, con la malinconia e la duplicità siciliane, le tracce del personaggio che dalla cospirazione mazziniana era arrivato all'intesa con Bismarck e che aveva percorso una straordinaria parabola, dai sospetti di complicità terroristica alle accuse implacabili contro gli irredentisti tipo Oberdan).

Giovanni Amendola proveniva da un ceppo di democrazia meridionale, dal filone di Silvio Spaventa, con un fondo ricasoliano, non certo crispino. Il futuro protagonista dell'Aventino era immune dalle suggestioni del nazionalismo e in quegli anni viveva l'esperienza di scavo religioso-filosofico testimoniata dalle pagine dell'*Anima*.

**

Cosa voleva dire quell'improvviso omaggio a Crispi? L'occasione era la pubblicazione del diario dei Mille, la conferma del ruolo decisivo che Crispi aveva avuto nella spedizione garibaldina: il generale esitante, le notizie dall'Isola contraddittorie, ferma solo la volontà e la capacità di guida, ed anche di menzogna, del siciliano Crispi, ideatore, propugnatore, stratega unico dell'intera impresa.

Il Crispi democratico e mazziniano tornava ad interessare una nuova generazione di studiosi. Amendola raccontava in quello scritto che «nel ricordo infantile» il nome di Crispi si associava per lui con quello di Giordano Bruno. «*L'anima anticlericale della rivoluzione italiana*» appariva ancora per quegli uomini, pure così distanti dallo stile di Adua e dell'espansionismo coloniale.

Un altro vociano, Luigi Ambrosini, devoto di Cavour e di Giolitti, stroncatore impietoso di Oriani (su cui Crispi aveva avuto una certa presa come su tutti i carducciani), era arrivato, in quegli stessi anni, a conclusioni più restrittive e limitative: «*Crispi fu forse un grand'uomo, ma non fu e non poteva essere un grande uomo di Stato*». Perché? «*I grandi politici non in quanto si hanno alte e nobili idee, ma in quanto praticamente si fa la grande politica di un popolo, in quanto si realizza il realizzabile nelle forme solide del tempo e dello spazio*».

**

Ecco: a Crispi mancò sempre la capacità di commisurare i mezzi agli scopi. E la grandezza del cospiratore, che fu massima, si fondò sulla necessità di ignorare quelle proporzioni (se le avesse rispettate non avrebbe mai spinto Garibaldi a capofitto in un'impresa tecnicamente insensata).

Arrivato tardi alla guida del governo, dopo un'infinità di resistenze e di ostracismi anche troppo a lungo prolungati, quello che era stato il *leader* indiscusso della sinistra storica accentuerà nell'esperienza ministeriale tutti i difetti della sua gioventù cospiratrice e non potrà mettere a profitto nessuna delle sue indubbie qualità di statista, quelle affiorate nei giorni di Firenze capitale.

E' la parabola che segue, con intelligenza e con penetrazione, uno storico non professionale, che non proviene dagli archivi o dall'università ma dalla diplomazia e dal giornalismo, Sergio Romano, nella biografia dedicata a *Crispi* (editore Bompiani). Un volume che riprende e arricchisce e in parte corregge un precedente libro di vent'anni fa cui era stato aggiunto un sottotitolo accattivante ma improprio, «*progetto per una dittatura*».

E tutti gli interrogativi sul caso Crispi — che partono da quell'articolo di Amendola di settantacinque anni fa, e poi si muovono attraverso lo straordinario libriccino di Jemolo nel '21-'22 e poi attraverso il travisamento sistematico del fascismo per arrivare fino agli studi del post-liberazione — quegli interrogativi si ripropongono nella documentata ed efficace opera di Romano: non a caso autore di un libro su Gentile, che aveva saputo cogliere con pari maestria i chiaroscuri di un altro personaggio tutto siciliano.

Chi fu veramente Crispi? Fu il profeta della sinistra che proporrà il Senato elettivo per allargare la base democratica dello Stato, che invocherà la retribuzione dei deputati per affrancarli dagli interessi privati, che sosterrà con vigore l'indipendenza della burocrazia, la libertà di insegnamento, le prime libertà di associazione degli operai, le garanzie del cittadino contro gli abusi della pubblica amministrazione? Oppure fu lo statista autoritario della spietata repressione dei «fasci siciliani», il [illegible] insofferente delle garanzie parlamentari, incline a stabilire un contatto diretto con l'opinione pubblica al di fuori e al di sopra del Parlamento e della stampa?

Fu l'uno e l'altro insieme, risponde Romano. Guardò a un modello inglese, bipartitico e pensò a un grande «*partito progressista*». Una volta convintosi dell'impossibilità di attuare quel disegno, puntò soltanto a rafforzare il potere esecutivo, mirò quasi a una «*democrazia autoritaria*».

E' il mito dell'uomo forte che si rafforza e che trionfa su una serie di fermenti, di stati d'animo, di atteggiamenti mentali (lo [illegible] lo chiamerà, non a caso, «il gran Lama»). E che gli permetterà di superare le prove, anche giudiziarie, impunito fino al massacro di Adua, che travolgerà tutto.

Combattente duro, fino all'ultimo: tenuto in vita dalla rabbia, dalla certezza di essere nel giusto, dal senso [illegible] della vendetta. Basterà la reazione, nel marzo 1898, alla morte del suo vecchio amico e poi avversario parlamentare, Felice Cavallotti, caduto in quel duello che fece piangere tutta l'Italia. In mezzo ai pochi amici rimasti, Crispi scrive in silenzio per alcune ore. E la sera annota nel suo diario: «*La Provvidenza con la morte del gran [illegible] ha evitato una umiliazione alla Dinastia, un ministro Cavallotti che a un tempo l'avrebbe condotta al sepolcro*».

Non c'è un brivido di pietà; c'è un'annotazione crudele. Che a sua volta, cambiato l'*animus*, tornerà in un giudizio di Giolitti. Se Cavallotti fosse sopravvissuto, sarebbe diventato — disse lo statista piemontese — ministro. Ma in difesa della Monarchia e non per seppellirla.

Giovanni Spadolini

Crispi oratore ormai inascoltato in una caricatura di fine '800

Chianciano: i vincitori del nuovo premio

CHIANCIANO — Chianciano tiene a battesimo quest'anno il «Premio Letterario Chianciano Terme», suddiviso in tre sezioni: poesia, musica e società.

La giuria presieduta da Mario Padovani ha designato i vincitori: per la poesia Giorgio Caproni con *Il Conte di Kevenhueller* (Garzanti); per la musica Giuseppe Barigazzi con *La Scala racconta* (Rizzoli); per la sezione «società» Adolfo Chiesa con «*Così ridono gli italiani*» (Newton Compton) ex aequo con Franco Gerardi con «*Achille Lauro operazione salvezza*» (Rusconi).

Un premio speciale è stato assegnato a Giuliano Amato.

LA «BIBBIA D'ARGENTO» TROVATA PRESSO GERUSALEMME

E' la più antica parola di Dio

Le lamine dissepolte nella grotta sul Ketef Hinnom hanno tolto il primato ai rotoli del Mar Morto - Sono state incise quattrocento anni prima, nel VII secolo a. C. - Solo per un caso fortunato sono sfuggite con altri tesori alle scorrerie dei predoni - L'importanza degli scavi, intrapresi anni fa da Gabriel Barkay con gli archeologi dell'Università di Tel Aviv

ROMA — *E' stata scoperta la Bibbia d'argento: le più antiche testimonianze che si conoscano delle Sacre Scritture sono tornate alla luce in una grotta presso Gerusalemme, iscritte su piccole lamine del prezioso metallo. Si datano al VII secolo a.C., e dunque precedono di vari secoli ogni testimonianza che si aveva finora. Il ritrovamento è straordinario: esso può paragonarsi a quello degli ormai celebri manoscritti del Mar Morto, che sono più ampi ma più tardi, oltreché scritti su un materiale (la pelle) assai meno prezioso.*

La vicenda comincia qualche anno fa, quando l'Istituto di Archeologia dell'Università di Tel Aviv, sotto la direzione di Gabriel Barkay, inizia una serie di scavi su un colle roccioso che fronteggia Gerusalemme. Ad esso viene dato il nome di Ketef Hinnom, la «Spalla di Hinnom», perché sovrasta la nota valle detta appunto di Hinnom. Il colle è alto 755 metri ed occupa una posizione strategica rispetto alla capitale. Non v'è da stupirsi, dunque, che le attestazioni di varie civiltà vi si accavallino; ma nessuno avrebbe potuto immaginare che alcune grotte scavate sulle pareti del colle, usate come luoghi di sepoltura attraverso i secoli, avrebbero rivelato le testimonianze di una civiltà millenaria.

Il più antico uso delle grotte come luoghi di sepoltura risale all'epoca del regno di Giuda, cioè al VII secolo a.C. Salvo un'eccezione, ciascuna grotta era costituita da una sola camera sepolcrale, di circa tre per tre metri, con banchi ricavati nella pietra su tre lati. I corpi dei defunti venivano posti sui banchi insieme ai loro beni più preziosi e alle offerte votive. Quando non v'era più posto, le ossa e gli oggetti venivano rimossi dai banchi e raccolti in fosse scavate nel terreno.

Questa è stata la fortuna degli archeologi nel caso di una grotta. Visitata dai predatori di tombe, attraverso i secoli, nulla o quasi vi era infatti rimasto. Ma una delle fosse non fu vista, e quindi tutto quanto essa conteneva è stato scoperto. Si tratta di un migliaio di reperti: gioielli d'oro e d'argento, amuleti d'argento, oggetti decorati d'avorio e di osso, [illegible] punte di frecce, una grande quantità di ceramica che documenta il periodo dal VII secolo a.C. al I d.C.

Ma la scoperta più straordinaria è quella dei due piccoli rotoli d'argento. Nel momento in cui sono tornati alla luce erano strettamente avvolti, sicché all'interno v'era appena lo spazio per il passaggio di una cordicella, con la quale evidentemente potevano essere appesi a un braccio o al collo. Gli esperti del Museo d'Israele a Gerusalemme, dopo molte difficoltà, sono riusciti ad aprire i rotoli, che hanno mostrato rispettivamente le dimensioni di 97 per 27 millimetri e di 39 per 11.

Subito si è visto che le lamine argentee recano iscrizioni in caratteri ebraici antichi, quelli che derivano dall'alfabeto fenicio. Le iscrizioni appaiono delicatamente incise con uno strumento appuntito e le lettere sono alte da 5 a 1,5 millimetri. Una lamina contiene 19 linee di scrittura, l'altra ne ha ancora di più o altrettante, ma non è possibile essere precisi per lo stato incompleto in cui ci è giunta. Entrambe contengono il nome del proprietario, che peraltro è danneggiato nell'uno e nell'altro caso, sicché possiamo leggerne solo la fine, «yahu.

Ed ecco la parte principale delle iscrizioni. Sull'una e sull'altra lamina compaiono, pur se con qualche variante, gli stessi versetti che già conosceremo dalla Bibbia, e precisamente dal libro dei Numeri (VI, 24-26), noti come la «benedizione sacerdotale». I versetti dicono: «Il Signore ti benedica e ti conservi. Il Signore volga a te sereno il suo viso e ti sia benigno. Il Signore posi gli occhi su di te e ti conceda la pace».

I più antichi passi del testo biblico che si conoscevano finora erano quelli contenuti nei manoscritti del Mar Morto, risalenti non oltre la fine del III secolo a.C. Le nostre lamine sono almeno del VII, e dunque di oltre quattrocento anni anteriori. Lo indica chiaramente la forma delle lettere e lo conferma il tipo di scrittura derivante da quella fenicia, perché sappiamo che nel VI secolo, ritornando dall'esilio babilonese, gli ebrei adottarono una scrittura diversa, quella aramaica.

Le conseguenze per lo studio del testo biblico sono assai cospicue. La critica assegnava la «benedizione sacerdotale» alla fonte detta appunto «sacerdotale», ma oscillava nel giudizio sulla datazione. Ora vediamo che, almeno per quanto concerne il passo riportato sulle lamine d'argento, la fonte era già redatta, e largamente diffusa, nel VII secolo a.C. Un altro fatto di grande importanza è che il nome del Signore risulta scritto con le quattro lettere (YHWH) che lo indicano nell'antico Israele, dove era vietato pronunciarlo (come lo è tuttora); e questa ne è la prima attestazione.

Gerusalemme. La grotta sotto la chiesa di S. Andrea dove è stata scoperta la «Bibbia d'argento»

Un disegno dell'iscrizione in alfabeto fenicio su una lamina

Segno di fede

Quale era la funzione dei rotoli? Iscrizioni con passi biblici, specialmente dei primi cinque libri o Pentateuco a cui i Numeri appartengono, sono state trovate su piccoli rotoli di bronzo e di pergamena in epoca molto più tarda, quella romana e oltre. Si tratta, evidentemente, di oggetti che venivano portati come segno di fede e con finalità di protezione. E' un uso che si fonda su alcuni testi della Bibbia, tra cui va ricordato almeno Deuteronomio, VI, 4-9: «Ascolta, Israele: il Signore è il nostro Dio, il Signore è unico. Ama il Signore tuo Dio, con tutto il tuo cuore, con tutta la tua anima e con tutte le tue forze. Questi detti, che oggi ti raccomando, ti siano fissi nel cuore. Li inculcherai ai tuoi figli, ne parlerai mentre sei nella tua casa e mentre cammini per la via, nel coricarti e nell'alzarti. Te li legherai alla mano per segno e li porrai sulla fronte tra gli occhi. Li scriverai sugli stipiti della tua casa e sulle tue porte».

I nostri rotoli, dunque, possono considerarsi come le più antiche attestazioni dei tefillin o filatteri, le piccole strisce di pergamena che contengono i testi biblici e che si diffondono poi nell'uso. Attraverso un'interpretazione letterale delle prescrizioni, essi vengono chiusi in astucci e legati su un braccio o sulla fronte prima delle preghiere, ovvero appesi agli stipiti delle porte, toccati con le dita e baciati nell'entrare e nell'uscire.

Ma vi sono anche altre scoperte. Alle tombe anteriori all'esilio di Babilonia si aggiungono quelle posteriori, oltre settecento, con reperti di particolare interesse tra cui una figurina di cuoio, un pendente d'argilla che raffigura la dea egiziana Bastet, monete, gioielli, perle di vetro, sigilli con figurine animali.

Nell'esilio

Un fatto è essenziale: la continua frequentazione delle grotte dimostra che Gerusalemme non fu abbandonata da tutti gli ebrei durante l'esilio di Babilonia; una parte della popolazione rimase, assicurando la continuità della vita nell'abitato.

Meno numerose, ma pure esistenti, sono le tombe di età romana. Non più nelle grotte, però, ma sul colle; e con un rito diverso, quello della cremazione. Alcuni mattoni con l'impronta della X Legione romana sono stati trovati sul luogo: la testimonianza si raccorda con quella da noi stessi trovata su un altro colle nelle vicinanze, quello di Ramat Rahel. La nostra scoperta, tuttavia, è diversa perché concerne le terme che la X Legione costruì durante l'occupazione della Palestina; sul Ketef Hinnom, invece, essa ebbe il suo cimitero.

Al di sopra delle tombe romane, tornano alla luce i resti di un'ampia chiesa bizantina del V-VI secolo d.C. Vi sono mosaici parietali e tessere colorate, mosaici pavimentali che mostrano tra l'altro una pernice che becca i grappoli di una vigna, mattoni di varie dimensioni e colori che decorano il pavimento. Tracce di edifici e una cisterna nelle vicinanze suggeriscono l'esistenza di un monastero. Tra i reperti di quest'epoca, uno ha particolare importanza storica: si tratta di una moneta di bronzo del regno di Axum in Etiopia, la prima trovata così lontano dal luogo di origine e tale da suggerire la presenza di pellegrini etiopici a Gerusalemme.

Per molti secoli, dopo l'età bizantina, il colle resta disabitato. Tuttavia, nel 1851, una carta geografica indica la presenza di un fortino turco e lo denomina Qasr al-Ghazal («il forte della gazzella»). In effetti, lo scavo mostra tracce molteplici della presenza turca, in particolare fucili; e non mancano le curiosità dell'epoca, come tazze da caffè, pipe, bottoni, dadi da giuoco, una penna dalla punta d'oro. Sono i segni della vita sul luogo di una guarnigione militare.

Nel 1927 viene costruita la chiesa scozzese di Sant'Andrea, che tuttora si leva sull'area archeologica. Essa conclude lo straordinario squarcio di storia che gli scavi rivelano, e le cui testimonianze si possono vedere da qualche giorno nel Museo di Israele a Gerusalemme. Gli esperti del Museo, sotto la guida di Joseph Shenhav e di David Bigleisen, hanno aperto i rotoli; Ada Yardeni, epigrafista, ne ha interpretato le iscrizioni; Gabriel Barkay, già ricordato direttore degli scavi, ha scritto il piccolo catalogo nel quale sono edite le prime fotografie dei reperti.

«Le scoperte gettano nuova luce sulla vita a Gerusalemme», dice la curatrice dell'esposizione Michal Dayagi-Mendels. E ha ragione; ma non basta. Con la scoperta dei rotoli d'argento, si può scrivere il primo capitolo (per ora) della storia del testo biblico. E' come se si scoprissero i più antichi versi dell'Iliade, i più vicini ad Omero. E forse è ancora di più, perché nessun testo come la Bibbia ha influenzato la civiltà di tutto il mondo, ha avuto parte determinante nel farci quali noi siamo.

Sabatino Moscati

IL CAPO DELLA RIVOLTA CONTADINA CHE SFIDO' TROCKIJ E LENIN

Machno e i cosacchi dell'anarchia

Nella guerra civile che scoppiò in Russia dopo la rivoluzione d'ottobre (1917) se gli scontri più massicci ebbero luogo tra esercito rosso ed esercito bianco, una serie di interventi venne tentata inoltre da comandanti di vari orientamenti. Uno dei personaggi più notevoli fu Nestor Machno, capo di un movimento contadino anarchico (mirante cioè a un regime senza potere centrale e a una federazione di «soviet liberi») operante fino al 1921 in una zona dell'Ucraina a Sud-Est di Kiev sulle rive del Dnepr.

Le sue gesta sono state rievocate da Alexandre Skirda, che sin dal 1964 andava raccogliendo materiale per questo libro: *Les cosaques de la liberté - Nestor Makno le cosaque de l'Anarchie et la guerre civile russe 1917-1921* (ed. J. C. Lattès).

Nestor Machno nacque nel 1889 a Guljaj Pole (il nome significa *Campo da passeggio*, perché si tenevano lì delle fiere), una cittadina che all'inizio del secolo contava diecimila abitanti di cui un decimo ebrei. Era figlio di un ex servo della gleba, discendente dai cosacchi. Questi ultimi, contadini-guerrieri di spirito libertario, all'epoca degli zar vennero sia corteggiati sia perseguitati e soppressi, afferma Skirda. Diventarono così «*una casta di guerrieri al servizio di un potere autocratico agli antipodi del loro ideale iniziale. La rivoluzione del 1917 provocò un possente ritorno della storia*».

Machno conobbe presto lavoro, soprusi e rivolta, si associò a un gruppo anarchico, partecipò agli «*espropri*», gli «*ex*» commessi in quell'epoca da tutti i rivoluzionari. A diciotto anni passa dieci mesi in prigione per un delitto non suo, nel 1910 è arrestato con un gruppo e condannato a morte, pena commutata in lavori forzati a vita. Rimase incatenato per otto anni, a Ekaterinoslav poi nella prigione di Butyrki a Mosca, e riacquistò la libertà con la rivoluzione di febbraio.

Inizia tosto la terza guerra contadina russa, assai più estesa di quelle di Stenka Razin (XVII Secolo) e di Pugacev (XVIII Secolo). Nel 1921 il centro della Federazione russa era quasi completamente accerchiato da Machno sul Dnepr e da Antonov sulla Volga mentre l'Armata Rossa combatteva contro i contadini in Bielorussia, nel Sud-Est, in Siberia, in Carelia, nell'Asia centrale. La *Grande enciclopedia sovietica*, pur definendo la «"*machnovscina*" un movimento antisovietico anarco-kulako-contadino, una delle varianti della controrivoluzione piccolo-borghese» e accusando Machno di aver accolto disertori e delinquenti e di essersi ribellato al potere rosso, lascia trasparire una certa ammirazione per lui.

Il suo biografo, convinto che Machno combattesse per la rivoluzione sociale e la libertà, si premura di porne in rilievo i meriti: abilissimo stratega, Machno è l'inventore della «*tacanka*», un carro scoperto su due o quattro ruote, trainato da due o quattro cavalli con sopra una mitragliatrice e quattro uomini, efficiente e usata poi da tutti gli eserciti in Ucraina. In questa «*prima guerra partigiana del secolo*» componente fondamentale è la velocità, e gli insorti, grazie a particolari tecniche, riescono a percorrere anche cento chilometri nelle 24 ore. Diventato per i suoi seguaci «*Batko*» (babbo, capo) già nel 1918, a 29 anni, Machno continua la sua lotta contro borghesia, proprietari terrieri e «*la dittatura bolscevico-comunista*».

I suoi rapporti con le forze armate rosse, malgrado alcune brevi alleanze, furono dunque tempestosi e suscitarono l'ostilità di Trockij, che, appoggiato da Lenin e da Frunze, decise di «*eliminare la repubblica indipendente di Guljaj Pole*». Machno fu dichiarato fuori legge e Vorosilov ricevette l'incarico di catturare lui e il suo stato maggiore. Gravemente ferito, mentre il tifo decimava le truppe, Machno nell'agosto 1921 riesce a passare il Dnestr per rifugiarsi in Romania e dopo molte peripezie, nel 1925 a Parigi, dove morirà di tubercolosi nel 1934.

Le imprese di Machno furono compiute in anni segnati da numerosi pogrom, fomentati da varie parti in Ucraina. Egli però, come risulta da molte fonti, non fu né sciovinista né antisemita. Le sue truppe, oltre ai contadini ucraini, includevano dei russi, ebrei e greci delle comunità agricole, armeni, tedeschi. Tra i suoi seguaci vi furono perfino «*delle giovani amazzoni, velate di nero, che penetrarono a Ekaterinoslav con il grosso delle truppe... erano anarchiche-intellettuali*».

Particolare curioso, secondo un articolo uscito nel 1962 nell'*Izvestija*, i machnovisti sarebbero stati indirettamente responsabili della morte di John Reed. Mentre tornava da un congresso a Baku, lo scrittore americano dovette sparare dal treno contro gli insorti, quindi, sconvolto e assetato, bevve avidamente da una sorgente e si ammalò di tifo.

Più curiosa ancora l'avventura a lieto fine del diplomatico italiano Pietro Quaroni, intercettato dai machnovisti (1919) e portato davanti al *Batko*, che gli tenne un sorprendente discorso: «*Sono io, disse Machno, che gli Alleati dovrebbero appoggiare. I bianchi? Non riusciranno più a ricondurre il popolo russo sotto il loro giogo. I rossi? Ma se vincono avrete noie infinite. Io al contrario considero che la vita in fabbrica, in città, può solo rendere infelice l'uomo; ma nelle campagne, una volta eliminati i grandi proprietari, tutti potranno vivere felici. Vi venderemo il nostro grano e compreremo da voi i prodotti industriali che ci mancano*».

Lia Wainstein

Machno, contadino-guerriero

Ora il progetto deve essere approvato dal Parlamento

Accordo per le spese Cee Italia e Grecia si astengono

Contestata la quota preponderante riservata all'agricoltura rispetto ai fondi disponibili - Le uscite previste salgono a 53 mila miliardi di lire

DAL NOSTRO INVIATO

STRASBURGO — Una consultazione a tre tra Parlamento europeo, Consiglio dei ministri e Commissione Cee, svoltasi a livello di presidenza, ha avviato ieri a Strasburgo — in un clima forse inatteso di collaborazione — la seconda fase del complesso iter per formulare e varare d'urgenza il nuovo bilancio comunitario per il 1986, necessario dopo la sentenza con cui la Corte di Lussemburgo ha invalidato giovedì il budget reso esecutivo a dicembre dal presidente dell'Europarlamento. La scena di questo delicato dibattito si è così spostata a Strasburgo; ma a Bruxelles, a conclusione di una maratona notturna, il Consiglio Bilancio — per l'Italia il sottosegretario al Tesoro Carlo Fracanzani — aveva raggiunto un faticoso accordo sul progetto che oggi sarà dibattuto a Strasburgo.

Con l'astensione di Italia e Grecia, allarmate dal peso preponderante delle nuove spese agricole rispetto ai fondi strutturali, il documento votato dai ministri assorbe al massimo la proposta annunciata giovedì dalla Commissione Cee: al bilancio già approvato dal Consiglio (32,7 miliardi di Ecu, «irregolarmente» portato dal Parlamento a 33,3) si aggiungono 2,4 miliardi (contro una richiesta di 2,5 da parte della Commissione). Le spese previste sono pertanto di 35,1 miliardi di Ecu, quasi 53 mila miliardi di lire, ed esauriscono quasi completamente le risorse dei Dodici: restano infatti 96 milioni di Ecu, 140 miliardi di lire, che danno a Strasburgo uno spazio davvero esiguo di manovra.

Lo scenario più probabile, dopo l'incontro a tre avvenuto ieri fra Pflimlin, Delors e Brooke, contempla — attraverso un intreccio di discussioni e concertazioni — una comune volontà di evitare la «bancarotta» europea e quindi di agire costruttivamente: «I Dodici — ha detto Fracanzani — devono prendere decisioni strategiche affinché la Cee possa andare avanti o, perlomeno, non arretrare». Strasburgo, secondo tale accordo, potrebbe votare domani un budget modificato, attribuendo i 96 milioni residui di Ecu — con l'assenso del Consiglio, che si riunirà nel pomeriggio — ai fondi strutturali, di fatto i più sacrificati nel compromesso raggiunto all'alba.

Dei 2,4 miliardi supplementari approvati dal Consiglio Bilancio, infatti, 1,1 andranno a coprire i maggiori fabbisogni agricoli: 185 milioni più di quanto avesse proposto la Commissione, ma 294 meno delle necessità reali; un importo da trasferire con artifici contabili sull'esercizio 1987. Ai fondi strutturali andranno 1100 milioni di Ecu (20 al Feoga orientamento, 310 ai fondi regionali, 750 ai fondi sociali), che sono in realtà 650 milioni rispetto al bilancio «irregolare» del Parlamento; in ogni caso 160 milioni meno di quanto aveva chiesto la Commissione e 500 meno di quanto sarebbe stato necessario per avviare a soluzione il problema del «peso del passato», cioè del crescente squilibrio tra impegni e pagamenti.

L'astensione dell'Italia, ha spiegato Fracanzani, vuole sottolineare che la procedura di approvazione del bilancio non è conclusa: «Devono rimanere aperti spazi di dialogo vero con il Parlamento», ha detto. Di fatto l'Italia aveva costituito, con Grecia, Spagna e Portogallo, una «minoranza di blocco» che si era tenacemente opposta a una prima proposta britannica — sostenuta da Germania e Olanda — volta ad attribuire alle spese agricole un ruolo ancor più dominante. Soltanto dopo mezzanotte, di fronte all'impasse, la presidenza britannica (il viceministro al Tesoro Peter Brooke) ha proposto il compromesso che Spagna e Portogallo hanno accettato e su cui Italia e Grecia si sono ancora astenuto.

«Con una ferma azione — ha detto Fracanzani — abbiamo ottenuto un notevole risultato. La proposta adottata contiene indubbiamente significativi progressi rispetto a quella iniziale». Ancora una volta l'Italia, ha aggiunto, «ha difeso il ruolo del Parlamento europeo». In ambienti Cee si auspica che Parlamento e Consiglio siglino oggi a Strasburgo un armistizio — dopo le premesse dell'incontro a tre svoltosi ieri — che eviti la bancarotta comunitaria; qualsiasi altro esito deluderebbe le aspettative più diffuse.

Fabio Galvano

Il nuovo delfino è Rashid Sfar

Burghiba licenzia il primo ministro

TUNISI — Il presidente tunisino Burghiba ha destituito il primo ministro Mohammed Mzali, nominando al suo posto Rashid Sfar, che occupava finora la carica di ministro delle Finanze e dell'Economia e che sostituisce Mzali anche nella carica di segretario generale del partito socialista desturiano (al potere) diventando così il successore del capo dello Stato. La Costituzione tunisina prevede infatti che il primo ministro in carica succeda automaticamente al presidente della Repubblica in caso di vacanza della suprema magistratura.

Per il momento, non sono state fornite spiegazioni sui motivi della destituzione di Mzali, che occupava la carica di primo ministro dall'aprile 1980. Tre settimane fa, il presidente Burghiba aveva confermato Mzali come suo successore, mettendo a tacere voci secondo cui stava per essere allontanato. Tuttavia, la notizia della destituzione del primo ministro non sembra aver colto di sorpresa gli ambienti politici.

In effetti, fin dalla primavera, Mzali aveva visto diminuire le proprie responsabilità. Era stato allontanato dalla carica di ministro dell'Interno e poi dal coordinamento degli affari amministrativi. Si era inoltre assistito all'allontanamento progressivo dei suoi amici politici dal governo e dalle cariche principali del partito.

Gli osservatori vedono nella destituzione di Mzali un nuovo episodio della lotta alla successione di Burghiba, 83 anni, che domina da lungo tempo la vita politica tunisina. Il suo allontanamento viene anche interpretato come un segno della volontà del presidente di riprendere maggiormente in mano le redini del potere in un momento in cui il Paese affronta una situazione economica molto preoccupante.

Resa all'alba: dovranno pagare i danni dell'hotel (750 milioni)

Manila, perdonati i ribelli

Il ministro della Difesa ha assicurato che non verrà preso nessun provvedimento contro di loro - Cory Aquino esce rafforzata dalla vicenda, ma s'accentua il ruolo dei militari

MANILA — La rivolta contro il governo di Corazon Aquino guidata dall'ex candidato di Marcos alla vicepresidenza, Arturo Tolentino, è finita in sordina ieri poco prima dell'alba, quando l'ultimo gruppo di militari ribelli asserragliati da domenica scorsa nel Manila Hotel si è ritirata da un'uscita secondaria.

I soldati, rimasti in non più di una cinquantina, sono saliti a bordo di automezzi governativi e sono stati trasportati al quartier generale dell'Esercito, dove erano ad attenderli il ministro della Difesa, Juan Ponce Enrile e il capo di Stato maggiore delle Forze Armate, generale Fidel Ramos.

«Considereremo tutta questa storia acqua passata», ha promesso Enrile ai soldati, «e ci comporteremo come se non fosse mai accaduta», aggiungendo — rivolto ai militari ribelli, guidati dal generale Prospero Olivas — che nessun provvedimento disciplinare sarà preso nei loro confronti.

Olivas era uno degli imputati per l'assassinio di Benigno Aquino, assolto al termine di un processo sulla cui regolarità sta ora indagando una commissione della Corte suprema.

Gli ultimi militari ribelli hanno abbandonato il «Manila Hotel» quando già i restanti sostenitori civili di Marcos, ridotti a meno di un migliaio, se ne erano andati alla spicciolata. Poche ore più tardi, tuttavia, la polizia filippina ha dovuto sparare in aria per disperdere circa 200 dimostranti che tentavano di rientrare nel Manila Hotel. Un uomo è stato arrestato per aver bersagliato i poliziotti con pietre e bottiglie.

Nel frattempo si è appreso che a Tolentino è stato ingiunto di pagare all'albergo 500.000 dollari (750 milioni) per la perdita di clienti e i danni subiti dall'albergo durante l'occupazione. Il direttore, Franz Shulzman, ha detto che i ribelli si sono impossessati di circa 300 mila pesos (circa 20 milioni di lire) dalla cassa principale, e che sono spariti 300 pezzi costosi di argenteria, porcellana e cristallo, aggiungendo che l'albergo dovrà restare chiuso almeno due giorni.

Arturo Tolentino, 75 anni, ex ministro degli Esteri e candidato alla vicepresidenza di Marcos alle elezioni del 7 febbraio, aveva lasciato l'hotel già lunedì. Ieri ha incontrato il ministro della Giustizia, Neptal Gonzales, il quale lo ha informato che accuse formali di sedizione verranno formulate contro di lui, a meno che la signora Aquino non decida di usare clemenza.

Il ruolo di Marcos nell'intera vicenda appare ambiguo. Un portavoce dell'ex dittatore, che vive in esilio alle Hawaii, ha smentito ogni suo coinvolgimento nella rivolta, come lo stesso Marcos aveva fatto l'altro ieri in un'intervista radiofonica. E' invece molto probabile che l'ex presidente fosse pienamente informato di quel che stava per accadere domenica scorsa, e che abbia fatto marcia indietro non appena vista la piega presa dagli avvenimenti.

Le valutazioni che vengono fatte a crisi rientrata da osservatori diplomatici filippini e occidentali sono di varia natura. Da un lato viene elogiato il comportamento della signora Aquino e delle Forze Armate, che hanno reagito con calma e compostezza a quella che viene definita la più grave crisi avvenuta dalla partenza di Marcos. Dall'altro si sottolinea che, nonostante il vasto appoggio popolare di cui gode, il potere reale di Cory appare fragile, mentre è sempre più evidente quello esercitato da Enrile, Ramos e dalle Forze Armate.

La rivolta di Tolentino, si osserva, potrebbe essere solo l'inizio di una nuova stagione in cui gruppi politici si contendono il favore dei militari per andare con loro al potere.

Viene sottolineato che — nonostante le sue dichiarate ambizioni politiche — in questa circostanza Enrile si è comportato nei confronti della signora Aquino in maniera ineccepibile. Le stesse fonti rilevano d'altra parte che il ministro della Difesa è troppo scaltro per tentare di rivoltarsi contro Cory quando quest'ultima gode ancora di una così vasta popolarità.

Manila. Arturo Tolentino, scortato da una guardia del corpo, lascia il Manila Hotel (Telefoto)

Parigi, segna il passo la grande riforma tv

(I contrasti nel centro-destra fanno per ora il gioco di Berlusconi)

PARIGI — La rivoluzione televisiva di Léotard ha dovuto abbandonare una delle sue barricate. La «Cinq» non sarà spenta. Almeno non per effetto della legge di riforma del sistema audiovisivo francese che il Senato sta esaminando in questi giorni. La discussione del progetto del neoministro della Cultura non è ancora conclusa, ma l'articolo che dichiarava scaduta la concessione alla tv del tandem franco-italiano è già caduto. E se il governo vorrà sbarrare la strada all'avventura di Silvio Berlusconi e del suo socio Jérôme Seydoux dovrà probabilmente ricorrere ad un atto amministrativo.

E' stata la maggioranza di centro-destra, la stessa che sostiene il governo, a eliminare l'articolo 103, l'unico in cui Léotard si occupava della sorte della «Cinq». Dalla legge, che ha come obiettivo principale la privatizzazione di TF-1 (il primo e più seguito dei tre canali pubblici), è scomparso così ogni riferimento al network franco-italiano. I senatori — e questa sembra la nuova strategia di Léotard — potrebbero però stabilire che per le televisioni private sia necessaria una «autorizzazione» dello Stato e non una «concessione», come quella che il governo socialista aveva assegnato sette mesi fa a Berlusconi e Seydoux.

E' una differenza solo apparentemente tecnica. In realtà, sarebbe lo strumento per rimettere tutto in discussione. Il governo potrebbe ritirare la concessione agli attuali proprietari della «Cinq» e aprire nuove trattative per l'«autorizzazione», magari preferendo altri partner. La battaglia, quindi, non è chiusa. Ma la prima televisione commerciale di Francia ha guadagnato un punto importante. Soprattutto, ha guadagnato del tempo e gli effetti già si sentono: i contratti pubblicitari per la campagna di autunno aumentano, una nuova e ambiziosa «griglia» di programmi, finora lasciata nel cassetto, sta per essere annunciata.

Per di più, il dissidio tra Léotard e i senatori della sua maggioranza ha dimostrato che la rivoluzione televisiva non fa l'unanimità nei ranghi del centro-destra. Oltre all'articolo 103 ne sono stati modificati degli altri: sul meccanismo della privatizzazione di TF-1 e sulla composizione della nuova «Commissione della comunicazione e delle libertà» che dovrà vegliare su tv e radio francesi. Qualche senatore (gollista) della maggioranza ha detto che il ministro della Cultura è «troppo giovane e inesperto». Una critica, si dice, condivisa e ispirata dal premier Chirac.

e. s.

Accuse ai sandinisti per i provvedimenti contro i due vescovi

La Chiesa del Sud America «Persecuzioni a Managua»

MANAGUA — I provvedimenti nei confronti di due vescovi nicaraguensi, monsignore Carballo e Antonio Vega, cui è stato impedito di fare ritorno in patria, sono al centro di un aspro dibattito tra il governo sandinista e settori politici dissidenti. Sei partiti di opposizione hanno chiesto la riapertura del giornale *La Prensa* e il rientro dei due sacerdoti, ma hanno anche criticato la decisione del Congresso di inviare aiuti militari ai contras «*perché può solo rafforzare le opzioni militari*». I rappresentanti dei sei partiti si erano riuniti domenica con il cardinale Obando y Bravo per esprimere la solidarietà alla Chiesa nicaraguense.

Ieri il Vaticano ha diffuso il documento con cui i vescovi del Nicaragua hanno chiesto solidarietà per la Chiesa del loro Paese. I vescovi parlano «*di una situazione di grande difficoltà*» mentre il governo cerca di «*sottometterla*», per farla tacere, la Chiesa. Intanto continuano a giungere a Managua critiche e proteste dagli episcopati latinoamericani. L'ultima reazione è quella dell'arcivescovo di Caracas, cardinale José Alí Lebrun, il quale ha inviato un telegramma al presidente Ortega, protestando contro le misure decretate dalle autorità sandiniste nei confronti dei due vescovi.

Un secondo messaggio di «*solidarietà spirituale e pastorale*» è stato inviato dal porporato venezuelano al cardinale primate del Nicaragua in nome dell'episcopato del Venezuela. Dopo avere definito le misure «*una violazione dei diritti umani e di presidenza nel proprio Paese, nonché della libertà religiosa e dell'impegno profetico della Chiesa in Nicaragua*», il cardinale Lebrun respinge le ragioni invocate dal governo a sostegno delle restrizioni adottate.

Anche l'episcopato peruviano ha espresso, per bocca del cardinale primate, Landazuri, la sua energica protesta per i provvedimenti nei confronti dei due vescovi nicaraguensi. In una lettera Landazuri definisce «*calvario*» le misure rivolte dal governo sandinista ai due presuli.

Altra decisa protesta è partita dall'episcopato messicano che, attraverso il suo segretario esecutivo, monsignor Francisco Ramirez Meza. Dopo avere accusato il regime sandinista di «*reprimere la Chiesa*», monsignor Ramirez Meza ha detto che al governo di Managua «*non piace che si dica la verità e la Chiesa non è stata l'unica a farlo*». Il rappresentante dell'episcopato messicano ha detto infine di prevedere «*una reazione congiunta della Chiesa a livello mondiale*».

Anche il gruppo socialdemocratico del parlamento federale tedesco ha criticato il governo sandinista. Il presidente del gruppo Vogel ha invitato i sandinisti a tener fede «*ai principi ispiratori della loro causa*», aggiungendo che i socialdemocratici tedeschi hanno sempre sostenuto Managua contro «*la politica di intervento americana*».

Confermato l'incontro tra Tutu e Botha

JOHANNESBURG — L'ufficio del vescovo anglicano Desmond Tutu ha confermato che il prelato, premio Nobel per la pace nel 1984, si incontrerà il 21 luglio a Pretoria con il presidente sudafricano Botha.

Continuano intanto le violenze tribali. Sulle colline della provincia del Natal due tribù di zulu si sono scontrate con armi da fuoco rudimentali, frecce e bastoni. Il bilancio della battaglia è di almeno 31 morti.

Rischi di scissione

Donne prete Il sinodo anglicano decide rinvio

LONDRA — Per evitare una scissione, forse irreparabile, nelle file della Chiesa anglicana i partecipanti al sinodo generale, in corso da venerdì a York, hanno deciso ieri a grandissima maggioranza di non votare in merito alla questione dell'ordinazione sacerdotale delle donne e affidare invece ai vescovi anglicani il compito di approfondire la questione e presentare commenti e raccomandazioni in occasione del prossimo sinodo, fissato per il febbraio del 1987.

Il rapporto sull'ordinazione delle donne, preparato da una commissione di esperti presieduta dal prof. David Mcclean, era stato sin dall'inizio del sinodo oggetto di accese discussioni. In esso si mette in guardia il clero e il laicato della Chiesa d'Inghilterra contro i pericoli di dimissioni in massa tra i ministri del culto se dovesse essere accettato il principio delle ordinazioni femminili.

Trattamento sperimentato in Francia: parziale successo e incognite

Una speranza per i diabetici

PARIGI — Dalla Francia viene una speranza per i diabetici. Un farmaco, già utilizzato per evitare il fenomeno del «rigetto» dopo i trapianti di organi, si è dimostrato efficace per bloccare la malattia. La notizia è stata annunciata ieri da *Le Monde* che riferisce gli esperimenti compiuti, da nove mesi, da una équipe di ricercatori. Con tutte le cautele che scoperte di questo tipo impongono: soprattutto perché il periodo di sperimentazione è ancora troppo ristretto e perché il farmaco può avere degli effetti pericolosi se somministrato a lungo.

Il professor Jean-François Bach, dell'ospedale Necker di Parigi, ha consegnato i risultati dello studio, realizzato su 122 pazienti, all'Accademia delle scienze francese e soltanto ulteriori analisi potranno stabilirne l'importanza. Il farmaco utilizzato è la ciclosporina che già fu sperimentata per combattere l'Aids, facendo nascere speranze poi ridimensionate. Si tratta di un medicamento che inibisce i processi di autodistruzione delle cellule. E', in termini scientifici, un «immunosoppressore» il cui uso si è sviluppato, con il progresso dei trapianti, per scongiurare il rigetto dei nuovi organi.

A differenza dell'insulina, oggi impiegata per tenere sotto controllo la forma più grave di diabete, la ciclosporina avrebbe la capacità di far regredire il male. Almeno questo è il risultato accertato sul 24 per cento dei pazienti posti in cura. La ricerca, coordinata dal professor Bach, è stata condotta dividendo i 122 malati in due «gruppi di osservazione»: soltanto a 64 è stata somministrata la ciclosporina, agli altri dei farmaci ad effetto placebo. E questo per verificare anche l'incidenza dei miglioramenti spontanei (il 5,8 per cento nel secondo gruppo).

In un quarto dei casi è stata ottenuta una guarigione completa che ha permesso l'interruzione delle quotidiane iniezioni di insulina (mai sospese durante la cura sperimentale). Ma anche gli altri pazienti (in totale il 67 per cento) hanno avuto reazioni positive con un aumento della produzione di insulina da parte del pancreas. Lo studio non nasconde i limiti della ricerca. Prima di tutto il tipo di malati curati con la ciclosporina. Si tratta di persone al primo stadio diabetico: pazienti ai quali il male era stato appena diagnosticato.

L'efficacia sui casi cronici, quindi, è tutta da dimostrare. Anzi, secondo il professor Bach, è improbabile. Basterebbero appena cinque o sei mesi per rendere irreversibili le disfunzioni provocate dal diabete al pancreas e inevitabile la somministrazione di insulina.

Ma il problema più rilevante è rappresentato dai rischi che un uso prolungato del farmaco comporta. E' stato già provato (per i trapianti) che la ciclosporina, alla lunga, provoca danni gravi al fegato e, soprattutto, ai reni. E la sperimentazione compiuta in Francia (a Parigi e in altri tre centri diabetologici di Marsiglia, Montpellier e Nantes) è durata soltanto nove mesi.

Enrico Singer

Aia, un anno al padre che uccise per eutanasia

L'AIA — Il tribunale di Alkmaar ha condannato ad un anno di reclusione un padre trentenne, incriminato dell'uccisione del proprio figlio di 15 mesi. L'imputato, che ha ammesso il fatto, ha detto di avere agito per risparmiare al bambino le sofferenze morali e fisiche cui certamente sarebbe andato incontro. Il bambino era affetto dal «morbo di Duchenne», una malattia che distrugge lentamente il tessuto muscolare.

Per cinque miliardi Nancy Reagan scriverà le sue memorie

Grafomania alla Casa Bianca

DALLA REDAZIONE DI WASHINGTON

WASHINGTON — Per una cifra segreta, «*ma adeguata alla sua posizione e reputazione*», ha detto il suo agente letterario, e quindi probabilmente per 3 o più milioni di dollari, circa 5 miliardi di lire, la first lady Nancy Reagan si è impegnata a pubblicare un libro di memorie «*personali*» nell'autunno dell'89, pochi mesi dopo l'addio del Presidente alla Casa Bianca. La first lady, che tiene un diario dall'elezione del marito nell'80, partirà dal suo arrivo a Hollywood, e dall'incontro con Ronald Reagan, allora «divo» di grido e segretario del sindacato degli attori, per percorrere l'intero itinerario familiare e politico suo e del Capo dello Stato. L'agente, Morton Janklow, ha dichiarato che Nancy Reagan, «*che ha una memoria stupefacente*», parlerà anche con schiettezza dell'attentato dell'81 e della lotta contro il cancro del consorte.

L'accordo per la pubblicazione del libro, che non ha ancora un titolo, e che sarà preparato dalla first lady in collaborazione con uno o più scrittori, è stato stipulato mercoledì dalla Random House, una delle più prestigiose case editrici americane.

L'anno scorso, la Random House ha vinto l'asta per la biografia «*autorizzata*» del presidente Reagan, di Edmund Morris, che vedrà le stampe nella primavera del 1990. Morris riceverà 3 milioni di dollari (l'ex ministro del Bilancio Stockman, per le sue memorie contro la reaganomics, ne ha ricevuti due e mezzo). «*Nancy Reagan non ha fatto nessuna asta*», ha precisato Morton Janklow, «*non sarebbe stato dignitoso*». L'ex agente letterario si è detto certo che il libro avrà un enorme successo.

Nancy Reagan ha compiuto 65 anni domenica scorsa, ricorrenza che ha festeggiato «*clandestinamente*» col marito e una coppia di amici, i Wicks, al «Jockey Club», uno dei ristoranti più esclusivi della capitale. Con sole 5 auto di scorta, anziché le 30 normali, senza il furgone dell'antiterrorismo dietro, ma con al seguito il medico personale e il colonnello che porta il «football», ossia la valigetta coi codici per un'eventuale guerra atomica, il Presidente e la consorte sono usciti di nascosto dalla Casa Bianca e hanno attraversato la città in incognito.

La decisione della first lady di pubblicare un libro di memorie conferma che il riserbo non è una virtù della Casa Bianca. Dal Presidente in giù, chiunque vi mette piede si sente poi in dovere di scrivere dei volumi. Lo hanno fatto Gerry e Betty Ford, Jimmy e Rosalyn Carter, e prima di loro i nixoniani, che hanno creato tutta una letteratura del Watergate. Nel caso di Nancy Reagan c'è inoltre una specie di mania familiare: il figlio Ronald junior è giornalista per *Playboy* e altre pubblicazioni, e la figlia Patty, attrice, ha pubblicato «*Home front*» (Retrovia), un romanzetto semiautobiografico che ha destato scalpore, perché racconta di una contestatrice degli Anni Sessanta figlia di un Presidente conservatore, con una madre beneintenzionata ma un po' evanescente.

Usa: morto l'ammiraglio Rickover

WASHINGTON — E' morto ieri mattina nella sua casa di Arlington, in Virginia, all'età di 86 anni, l'ammiraglio Hyman Rickover, padre delle forze nucleari della Marina da guerra americana. Il decesso è stato reso noto dalla vedova Rickover.

Immigrato dalla Russia, Rickover aveva prestato servizio in Marina per 60 anni, fino a quando nel 1982, all'età di 82 anni, il presidente Reagan riuscì finalmente a mandarlo a riposo.

«O morte, dov'è la tua vittoria? O morte, dov'è il tuo pungiglione? In un istante, in un batter d'occhio, al suono dell'ultima tromba, perché suonerà la tromba, i morti risusciteranno incorruttibili».
(1ª Lettera ai Corinzi, 15)

Ecco, perché nella certezza della Risurrezione, con le consolazioni della Fede, da ieri, dopo i semplici funerali cristiani, il corpo di

Teresa Lacqua Canonico
maestra
nonna, bisnonna
riposa [illegible] nel cimitero di Pecetto, nell'attesa di quel giorno, e della venuta del Signore Gesù Cristo.
— Torino, 9 luglio 1986.

L'Amministratore Delegato, i Dirigenti e i Dipendenti tutti della Editrice La Stampa Spa si uniscono al dolore di Giulio Lacqua per la morte della mamma
Teresa Lacqua Canonico
— Torino, 9 luglio 1986.

Amici, Colleghi della «Stampa», vicini a Giulio.

E' cristianamente mancata
Antonietta Moriondo vedova Zanone
anni 86
Addolorati lo annunciano il figlio Gino con Piera, Paolo e Renato, la sorella Nanda, nipoti, parenti tutti. Funerali mercoledì 9 luglio ore 14,30 nella parrocchia S. Maria della Scala piazza Vittorio Emanuele.
— Moncalieri, 7 luglio 1986.

Partecipano al dolore di Gino e Piera gli amici:
Adle Silvana Bellardi
Sergio Annamaria Benedetti
Ezio Renalna Botta
Giovanni Paola Boidi
Luciano Stefania Cagnina
Cesare Carla Cecchin
Bruno Corso
Riccardo Orio
Massimo Gabry Peirolli
Roberto Gloria Rossano
Dino Angela Salusoglia
Carlo Enrica Sarasino

Partecipano al dolore di Gino e Piera Annamaria e Orazio Campobasso, Gigi e Augusta Ciocchini, Gianna e Gianni De Francesco, Giovanna e Giancarlo Lagorati, Grazia Malinel

Si associano al lutto dell'ing. Zanone le famiglie: Filippo, Fassone, Ghigo, Coppolla, Gonella, Marchisio, Zaramella e i Condomini del Condominio di Corso Peschiera 361.

Si uniscono al dolore dell'ing. Gino Zanone le dottoresse Maria Teresa e Caterina Caughería.

Igino De Pascale cavaliere di Vittorio Veneto affranto annuncia la morte del suo adorato figlio
Raffaello De Pascale
Un particolare ringraziamento al dott. Cristaldi e colleghi. A parenti e conoscenti tutti vada la mia gratitudine. Non fiori, ma offerte al Centro Ricerche Tumori. Funerali oggi ore 8,30 con successiva partenza dall'ospedale San Luigi.
— Torino, 9 luglio 1986.

Improvvisamente è mancata
Orsola Albarello vedova Moncalvo
[illegible]
anni 70
La piangono l'affezionato Emilio, il figlio Stefano con Giulia, fratelli, sorelle e parenti tutti. Funerali in Torino giovedì 10 luglio ore 10,15 parrocchia santa Rita.
— Torino, 9 luglio 1986.

Renato Piacenza e famiglia partecipano al dolore di Rosella per la scomparsa del carissimo amico
Giorgio Alazzone
— Pollone, 7 luglio 1986.

Giandomenico Bisconti e famiglia partecipano al dolore per la tragica scomparsa dell'amico GIORGIO.

Luigi e Rita Maria Tosetti [illegible] Collaboratori di Telemonte Piemonte si uniscono al dolore della famiglia per la scomparsa del titolare
Giorgio Alazzone
imprenditore capace e sano.
— Cavallermaggiore, 9 luglio 1986.

Titolari e Collaboratori della Telebiella partecipano commossi alla tragica scomparsa del geometra
Giorgio Alazzone
— Biella, 9 luglio 1986.

Anna e Fabrizio Abbate partecipano al grave lutto per l'immatura scomparsa del geometra
Giorgio Alazzone
— Biella, 9 luglio 1986.

Famiglia Acquadro, Borsa commosse sono affettuosamente vicine a famiglia.

La Direzione ed il Personale della [illegible] partecipa al cordoglio per la scomparsa del
geometra Giorgio Alazzone
— Torino, 9 luglio 1986.

Gli Amici de La Maddalena ricordano con rimpianto
Roberto Vigo
— Milano, 9 luglio 1986.

Segreteria, Consiglio Regionale e Collaboratori della Confcommercio Piemonte sono vicini all'amico Sergio Guglielmero addolorati per la perdita della mamma signora
Valentina Bisio Guglielmero
— Torino, 9 luglio 1986.

Gian Luigi Bosino
Nino Cracco
Mario Casardo
Ivo Menacchio
Giovanni Giuliano
Gian Paolo Acoto
Roberto Perlinero
partecipano al dolore dell'amico Sergio per la perdita della MAMMA.
— Torino, 9 luglio 1986.

Giovanni e Teresa Ciaio piangono il fraterno amico
generale Edgardo Gandolfo
e partecipano al dolore della famiglia.
— Torino, 9 luglio 1986.

E' mancato all'affetto dei suoi cari
Mario Gay
di anni 59
Ne danno il triste annuncio la moglie Maria, la figlia Liliana con il marito Gilberto, i nipotini Fabiola e Anna, le sorelle e parenti tutti. Funerale giovedì 10 luglio ore 14,15 dall'ospedale di Rivoli per l'abitazione dell'estinto a Pianezza e poi alle ore 15 in parrocchia Ss. Pietro e Paolo.
— Pianezza, 9 luglio 1986.

Confortato dall'affetto dei suoi famigliari, cristianamente è mancato
Giovanni Taricco
Ne danno il triste annuncio la moglie Margherita, i figli Roberto e Massimo, le sorelle, i cognati, i nipoti e tutti i parenti. Un sincero e sentito ringraziamento al prof. Viale, al prof. Marino, alla loro équipe e a tutto il personale del reparto che con affetto e premurose cure lo hanno aiutato nella sua malattia. Un grazie anche al don Giuseppe Gargano. I funerali avranno luogo giovedì 10 c.m. alle ore 10 presso la parrocchia Sant'Anna di Borgaretto con partenza alle ore 9,30 dall'Ospedale Maggiore Mauriziano (To). Non fiori, ma offerte alla parrocchia Sant'Anna di Borgaretto.
— Borgaretto, 8 luglio 1986.

Cinzia e Stefano ricordano con affetto il loro caro PADRINO.

Carla Valentino, Riccardo e rispettive famiglie sono affettuosamente vicini a Margherita, Roberto, Massimo e piangono il caro GIOVANNI.

Si uniscono al dolore la zia Clementa e famiglia Bella.

E' mancata ai suoi cari
Nunzinia Leo in Sturiale
Parenti e amici le daranno l'ultimo saluto oggi alle 15,45 alla chiesa S. Gioacchino.
— Torino, 9 luglio 1986.

(Continua a pag. 5)

La Corte Suprema boccia la legge sulla riduzione del deficit

Usa, sfida sul bilancio

Rinviata ai politici la «Gramm-Rudman» - Con essa si sperava di aver scaricato nelle mani neutrali del ragioniere dello Stato i tagli di spesa - Reagan approva la decisione della massima magistratura

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

WASHINGTON — Da ieri, il Congresso americano è alla ricerca di uno strumento legale che gli consenta di recuperare una delle leggi più importanti del dopoguerra, abolita lunedì dalla Corte Suprema perché incostituzionale, con una sentenza che ha visto d'accordo 7 giudici su 9: la legge sull'azzeramento rateale e automatico, di qui al 1991, dello spaventoso deficit di oltre 200 miliardi di dollari del bilancio dello Stato, legge battezzata Gramm-Rudman dal nome dei suoi autori. Il tentativo del Congresso è cruciale per il risanamento della pubblica finanza Usa, e quindi anche per la stabilità del dollaro e la ripresa dell'economia americana.

La legge Gramm-Rudman, approvata lo scorso anno, stabiliva le seguenti riduzioni del deficit del bilancio: a 170 miliardi di dollari quest'anno, a 144 miliardi di dollari nell'87, a 108 miliardi di dollari nell'88, a 72 miliardi di dollari nell'89, a 36 miliardi di dollari nel '90, e a zero miliardi nel '91. Creava inoltre un meccanismo automatico di tagli della spesa pubblica nel caso che il Congresso non si mettesse d'accordo a tempo su di essi: per la precisione, delegava al ragioniere generale dello Stato la potestà di imporli, a suo giudizio, ogni quattro mesi. Il ragioniere generale, Charles Boshwer, se ne è valso ad aprile, eliminando finanziamenti ai pubblici servizi per quasi 12 miliardi di dollari.

La Corte Suprema non ha giudicato incostituzionale l'intera legge, bensì solo la delega della sua esecuzione al ragioniere generale dello Stato. Negli Stati Uniti, questo funzionario dipende dal Congresso, ossia dal potere legislativo. La delega, ha decretato la Corte, doveva essere data al potere esecutivo, in base al principio della separazione dei poteri. Motivando la sentenza, il presidente uscente della Corte, il giudice Burger, che si è dimesso ieri, ha perciò concesso 60 giorni di tempo al Congresso americano per rimediare all'errore.

Gramm e Rudman hanno già indicato due possibili vie d'uscita: o cambiare la figura giuridica del ragioniere generale, mettendolo alle dipendenze del potere esecutivo, o sostituirlo con un funzionario o un ente del governo.

Per due mesi pertanto la legge resterà in vigore. Ma con le vacanze estive in mezzo, e con le elezioni congressuali alle porte (si svolgeranno a novembre) non sarà facile per i parlamentari mettersi d'accordo. Innanzitutto, tra i repubblicani e i democratici c'è un contrasto di fondo sulle spese da tagliare: i repubblicani attaccano i servizi sociali, e difendono gli stanziamenti militari, i democratici fanno esattamente il contrario. In secondo luogo, eliminare una parte del deficit, e quindi colpire una parte degli elettori, potrebbe significare perdere dei voti.

Reagan ha elogiato la Corte Suprema dicendo che essa ha chiamato il Congresso «ad assumersi le sue responsabilità», e ha ricordato a quest'ultimo che ha preso «un impegno solenne col popolo americano ad azzerare il deficit». Reagan mira a un emendamento costituzionale che obblighi il Congresso a preparare ogni anno un bilancio in pareggio, una riforma non solo di limitare le spese della difesa, bensì anche di aumentare le tasse. Con la riforma fiscale che è stata approvata in forme diverse e in via preliminare dalla Camera e dal Senato, il Presidente si propone anzi di diminuire il prelievo fiscale e di mettere k.o. l'assistenzialismo.

Dal salvataggio della legge Gramm-Rudman dipende quindi, oltre che l'immediato avvenire finanziario ed economico degli Stati Uniti, anche l'aspetto che la società americana assumerà a media scadenza. In una breve conversazione, Walter Heller, l'ex consigliere di Kennedy e di Johnson, ha osservato che il recupero della legge è importante per l'Europa, perché essa «ha un interesse preciso nella sana gestione della superpotenza... come i vagoni di un treno l'hanno nella efficienza della locomotiva». Ma è anche pieno di incognite perché, «con un presidente come Reagan, la legge rischia di diventare il veicolo di una concezione sociale esageratamente liberista, quasi elitista», attenta alle esigenze industriali e commerciali, ma non alle istanze dei meno fortunati.

Ennio Caretto

Terremoto in California Lievi danni

WASHINGTON — Violento terremoto pari per intensità al sesto grado della scala Richter ieri mattina in un'ampia zona della California meridionale. Ha provocato alcune frane e mandato in frantumi i vetri delle finestre. Non ci sono state vittime o danni ingenti. L'epicentro del sisma è stato localizzato a venti chilometri a Nord-Ovest di Palm Springs che dista 178 chilometri da Los Angeles.

Lo sceriffo della contea di Riverside ha comunicato che alcune frane hanno bloccato al traffico due autostrade.

Alla cerimonia assenti gli ambasciatori di Israele, Urss e Stati Uniti

Waldheim giura: no all'antisemitismo

VIENNA — Waldheim è da ieri il sesto presidente della Repubblica austriaca. L'ex segretario dell'Onu, che durante la campagna elettorale ed anche successivamente è stato accusato da più parti di aver partecipato a crimini nazisti nei Balcani, succede a Rudolf Kirchschlaeger, che dopo il secondo mandato, ha dovuto lasciare l'incarico come prescrive la Costituzione. La cerimonia del giuramento si è svolta davanti alle due camere dell'Assemblea federale. Waldheim, che è apparso stanco e teso, ha promesso di rispettare la Costituzione e di fare il suo dovere al meglio della sua «conoscenza e coscienza».

Nel suo discorso ha condannato l'antisemitismo come «un terribile atteggiamento spirituale che non dovrà mai più attecchire in Austria». Ha detto Waldheim: «Lo studiato annientamento di milioni di esseri umani ebrei da parte del regime nazionalsocialista ha lasciato su questa epoca un marchio particolarmente orribile. Essi sono stati privati a forza dei loro diritti, cacciati, torturati, sradicati. Uomini, donne, bambini persero tutta la loro dignità umana».

Il neo presidente ha concluso: «Da questo momento mi considero presidente di tutti gli austriaci. Deve essere nostra intenzione che quotidianamente si rinnovi considerare e trattare ciascuno dei nostri concittadini come fratelli e sorelle, quale che sia la razza, la religione».

Alla cerimonia non hanno partecipato gli ambasciatori di Israele e Urss, ed anche l'ambasciatore americano Ronald Lauder era assente, ufficialmente a causa di un impegno privato. Al posto degli ambasciatori di Usa e Unione Sovietica sono intervenuti i rispettivi incaricati di affari. Un portavoce dell'ambasciata americana ha annunciato che Lauder sarà presente al ricevimento che Waldheim darà domani in onore del corpo diplomatico. Circa 20 manifestanti, tra cui il rabbino americano Avi Weiss, hanno protestato all'esterno del parlamento contro la elezione di Waldheim. La polizia è intervenuta sequestrando il cartello di protesta dei manifestanti.

A Tel Aviv alcune decine di giovani hanno manifestato ieri davanti all'ambasciata austriaca. Quasi contemporaneamente una commissione del parlamento israeliano si è riunita a Gerusalemme per assistere alla proiezione del film «Olocausto». Il governo sembra deciso a ridurre per protesta il livello dei rapporti diplomatici con l'Austria. L'ambasciatore a Vienna è stato richiamato prima delle elezioni e pare non sarà sostituito. Il premier Peres in una intervista alla radio ha detto: «Questo per me non è un giorno da festeggiare».

Dopo aver chiuso gli uffici dell'Organizzazione

La Giordania espelle il numero 2 dell'Olp

Abu Jihad deve lasciare Amman «entro 48 ore» - Ora il divorzio Hussein-Arafat può dirsi consumato - Reazioni da Tunisi

NOSTRO SERVIZIO

AMMAN — *Il divorzio tra il capo dell'Olp, Yasser Arafat, e re Hussein, annunciato dal sovrano hascemita il 19 febbraio, è ormai consumato. Lunedì scorso il governo giordano ha deciso di chiudere «con effetto immediato» 25 uffici dell'Organizzazione palestinese a Amman e di espellere, entro 48 ore, il «numero due» di Al Fatah, Abu Jihad.*

Dopo la rottura di febbraio, le relazioni tra Amman e l'Olp si erano rapidamente deteriorate. Le autorità giordane avevano moltiplicato le intimidazioni verso i responsabili palestinesi nel regno: arresti, espulsioni, vessazioni amministrative e poliziesche — misure che finora erano riservate quasi esclusivamente ai palestinesi della Cisgiordania e di Gaza. Inoltre i dirigenti giordani hanno incoraggiato la dissidenza di un ex collaboratore di Arafat, il colonnello Abu Zaim.

Per non avvelenare la situazione, i dirigenti dell'Olp si erano defilati. Ma il 19 giugno il Consiglio rivoluzionario di Al Fatah (principale gruppo dell'Olp), riunito a Tunisi, denunciava «i gravi attentati sferrati alle relazioni storiche e privilegiate tra i popoli palestinese e giordano». E chiedeva alla Lega Araba di intervenire sulle autorità giordane affinché mettessero fine ai loro «atteggiamenti ostili».

Queste affermazioni sono state prese a pretesto da Amman per far chiudere gli uffici Olp. La Giordania, secondo il comunicato ufficiale, sostiene che quegli uffici «non sono direttamente affiliati alle istituzioni ufficiali dell'Olp» ma sono «agli ordini di partiti che hanno adottato una politica negativa nei confronti della Giordania». I servizi di Abu Jihad, comandante in capo aggiunto delle forze armate palestinesi, sono stati chiusi così come quelli che ospitavano emissari in Giordania della «Forza 17» (l'unità speciale incaricata della sicurezza di Arafat e delle operazioni di commandos) e del comandante del settore occidentale, che sovraintende alle operazioni nei territori occupati.

Sono rimasti aperti una dozzina di uffici Olp: quello che ospita il Consiglio nazionale palestinese (Parlamento), quello del rappresentante ufficiale dell'Olp, il gen. Abdel Razak Yahia, e quelli di altre istituzioni da tempo a Amman, come la Società dei figli dei martiri palestinesi.

In altre parole, la presenza palestinese, già ridotta dopo il 19 febbraio, non sarà tollerata che sotto un aspetto edulcorato. Nel suo comunicato, il governo ribadisce naturalmente di «rimanere favorevole a una politica che regolamenti la questione palestinese in un quadro di azione comune araba e che manterrà le relazioni con l'Olp, unico legittimo rappresentante del popolo palestinese». Le reazioni dell'Olp sono state durissime. A Tunisi Salah Khalaf ha detto che «la decisione del governo giordano non sorprende» e che si tratta di una mossa per imporre cambiamenti ai vertici dell'organizzazione.

Emmanuel Jarry

Copyright «Le Monde» e per l'Italia «La Stampa»

Mediterebbe un blitz contro gli sciiti

Siria pronta a liberare i sequestrati di Beirut

BEIRUT — A quanto riferisce il quotidiano *An Nahar*, le truppe siriane dislocate da poco a Beirut Ovest tenteranno quanto prima di liberare i cittadini americani, francesi e britannici che sono tenuti in ostaggio da sciiti e palestinesi. Intanto è stato deciso di dislocare all'aeroporto di Beirut, dove spesso avvengono rapimenti, reparti degli eserciti libanese e siriano.

An Nahar cita senza nominarla un'alta personalità secondo la quale il ritorno dell'esercito siriano a Beirut Ovest ha tra l'altro lo scopo di liberare gli ostaggi e di distruggere le basi dei terroristi in Libano entro ottobre. Damasco ha inviato circa 200 militari nel settore occidentale della città venerdì scorso per aiutare esercito e polizia libanesi a ristabilire l'autorità del governo.

L'editorialista del quotidiano, Emile Khoury, scrive che se la Siria riuscirà a liberare gli ostaggi e a distruggere le basi dei terroristi, «riconquisterà il suo ruolo guida in Medio Oriente avendo in mano per ogni futuro negoziato sia la carta libanese che quella palestinese».

«La liberazione degli ostaggi americani, britannici e francesi richiede che i loro governi diano alla Siria carta bianca sui mezzi. Richiede anche che la Siria abbia una ferma presa militare sulle zone che servono di base e di transito per i terroristi e per i rapimenti. Damasco ha cominciato a fare proprio questo» conclude il giornale.

Nuovo scandalo a Bonn per fondi neri alla spd

I socialdemocratici ricevevano bustarelle via Svizzera e Israele

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

BONN — E' veramente una storia senza fine quella dei finanziamenti illegali ai partiti tedeschi. Dura da anni e le autorità continuano a scoprire fantasiosi e ambiziosi imbrogli, veri e propri capolavori d'astuzia e d'impudenza. Adesso, è il partito socialdemocratico alla ribalta, la Spd, già menzionata in precedenti indagini. I suoi peccati? Tra il '75 e l'81, avrebbe ricevuto dagli industriali tedeschi «almeno ventidue milioni di marchi», forse trenta e più, milioni sui quali i donatori non avrebbero pagato nessuna tassa.

Soltanto i Verdi hanno le mani pulite, anche perché il loro movimento non costituiva ancora una forza politica durante gli allegri Anni Settanta. Tutti gli altri partiti attingevano, invece, avidamente, ai ricchi forzieri dell'industria, con Flick in testa per scaltrezza e munificenza. I democristiani della Cdu e della Csu hanno raccolto le somme più pingui, seguiti dal piccolo partito liberale, la Fdp. I socialdemocratici si sono accontentati di meno ma, essi pure, non avrebbero disdegnato la mangiatoia degli imprenditori. Lo «scandalo» di cui si parla oggi è soltanto una tessera di un policromo mosaico.

Se ne parla perché il settimanale *Der Spiegel*, nel suo numero dell'altro ieri, ha sollevato il sipario su una delle molte indagini dirette dalla procura di Bonn sui finanziamenti ai partiti, l'indagine su certi, copiosi fondi giunti alla Spd tra il '75 e l'81. In quei sette anni, la fondazione socialdemocratica «Friedrich Ebert» avrebbe ricevuto cinquantasei milioni di marchi. Circa la metà, forse meno, di questa somma sarebbe rimasta all'istituto. Il resto, afferma *Der Spiegel*, con ampia e precisa documentazione, arrivò alla Spd attraverso canali clandestini e decisamente illegali. Attraverso due Paesi, Israele e Svizzera.

La legge tedesca permette «versamenti diretti» ai partiti, ma tali offerte non beneficiano di esenzioni fiscali. Sono invece deducibili quelle a fondazioni o istituzioni cui lo Stato riconosce un valore culturale e morale. Sempre secondo *Der Spiegel*, la Spd avrebbe pertanto invitato gli industriali a inviare i loro generosi oboli alla fondazione «Friedrich Ebert», che, a sua volta, mediante un complicato giro di cassette postali, li faceva avere a un'altra fondazione socialdemocratica, in Israele, la «Frita Naphtali». Quest'ultima avrebbe rimandato i soldi in Germania, alla Spd, tramite una banca di Basilea, la «International Genossenschaftsbank».

Mario Ciriello

CON IL PARACADUTE UNA SCULTURA IN CIELO

Muskogee. Un record di lancio nell'Oklahoma: cento paracadutisti in caduta libera a formare una splendida scultura nel cielo

Distrutti tre negozi

Bomba esplode in una sala da tè a Teheran Trentasette feriti

NICOSIA — Una bomba ad orologeria formata da quindici chilogrammi di esplosivo è esplosa in una sala da tè di Teheran. Nell'attentato avvenuto nella centralissima e affollata piazza della Rivoluzione sono rimaste ferite trentasette persone. La notizia dell'attentato è stata riportata dall'agenzia di stampa *Irna*.

L'esplosione ha fatto saltare in aria una bombola di gas liquido da mezzo quintale che era nel locale e questo ha reso ancor più grave il bilancio dell'attentato. Le due deflagrazioni hanno infatti distrutto oltre alla sala da tè altri tre negozi e danneggiato un vicino deposito di autobus. Sono rimasti lesionati anche altri edifici compresi in un raggio di cinquanta metri.

Delle 37 persone ferite ventiquattro sono state ricoverate in ospedale. La *Irna* ha attribuito la paternità dell'attentato ad «agenti dell'imperialismo internazionale».

Parenti e compagni lo ricordano solitario, spesso violento, ma la città turca pare insensibile all'attentato di Roma

A Malatya, culla del «lupo grigio» Agca

Sulla stampa, qualche frecciata per Giovanni Paolo II che «non prese precauzioni» - Sono guerriglia kurda e opposizione comunista a fare notizia

NOSTRO SERVIZIO

MALATYA — Chi ce l'aveva descritto come un paesone retrogrado e trasandato evidentemente non ci veniva da alcuni lustri. O forse non era riuscito a farsi un'idea diversa del posto nel quale è cresciuto il futuro *«assassino del Papa»* (neppure in turco esiste una parola per indicare chi non ha ucciso, ma ha sparato per farlo). Alì Agca a parte, Malatya, a circa 700 km da Ankara, è cinta da frutteti, brulicante di una folla assorta, con strade pulite chiuse da improvvisi scorci di montagne. Ma qui i fianchi nudi dei monti sono ornati da gigantesche mezzelune e stelle fatte di sassi, disegnate con pazienza da soldati sfaccendati quanto patrioti. *«Un turco vale tutto il resto del mondo»*, proclama un cartellone sbiadito sulla facciata di una caserma.

Uno slogan che doveva piacere ad Alì Agca quando si stabilì con la famiglia a Malatya. Il giovane, che all'inizio era perlomeno simpatizzante dei «Lupi grigi» — il movimento nazionalista ultrà il cui nome richiama la leggenda asiatica secondo la quale il primo clan reale turco discendeva dall'unione tra un uomo e una lupa —, giunse più tardi, probabilmente quando entrò alle magistrali di Malatya, a quella sintesi fra il panturchismo e l'Islam da guerra santa che il 13 maggio dell'81 lo avrebbe portato in piazza San Pietro.

Contadini originari della regione di Cesarea di Cappadocia (Kayseri in turco), i nonni di Alì si erano stabiliti a Hekimhane, poco a Nord di Malatya. La madre e la sorella sono poi tornate in questo villaggio, e ripetono a chi le intervista: *«Non riusciamo a capire che cosa sia passato per la testa di un ragazzo così studioso, che non si interessava né di sport né di donne. Non avrebbe mai dovuto andarsene da Malatya».* Il fratello dell'uomo che tentò di uccidere il Papa pensa che Alì abbia lasciato la città prima per Ankara, poi per Istanbul, *«per guadagnare molto denaro, semplicemente»*.

Eppure Malatya, circa 300 mila abitanti, è una città attiva, che da secoli deve la sua prosperità alle gustose albicocche secche che vengono spedite nel mondo intero. Bisogna vederli, agricoltori e commercianti, stabilire i prezzi nei giorni canonici. Alti e magri, tutti vestiti con pantaloni neri a sbuffo e giacca scura all'europea, baffi e berretto che nascondono metà del viso.

Per gli uomini non è imbarazzante (del resto, non è cosa da turchi) sentirsi interrogare su Alì Agca. *«Mio nipote era in classe con lui alla scuola della Collina Verde, quella che vede laggiù in fondo. Era un brutto tipo, non aveva amici e minacciava tutti da una parola in su, anche il maestro, *signore*».* E il fallito assassinio di Giovanni Paolo II? *«Il Papa avrebbe dovuto prendere delle precauzioni: in occasione della sua visita in Turchia, nel novembre del '79, i nostri giornali avevano pubblicato la lettera nella quale Agca annunciava chiaramente la sua intenzione di uccidere il capo dei cattolici»*, ricorda sbadigliando un cancelliere di tribunale.

Nella città, come altrove nel Paese, tutto sommato Agca è meno noto come «assassino del Papa» che come presunto killer di Abdi Ipekçi, giornalista di grido del quotidiano liberale *Milliyet*, che Alì avrebbe assassinato il primo febbraio 1979 per poi tornarsene tranquillamente a Malatya (venne arrestato a Istanbul il 25 giugno, ed evase il 23 novembre, poco prima della visita del Papa in Turchia). Ancora oggi undici persone sono in carcere per avere organizzato la fuga di Agca.

Il perdono concesso da Giovanni Paolo II non è piaciuto qui, nella profonda Anatolia. Molti giornali turchi, anche quelli di Malatya, non perdono occasione per punzecchiare il Pontefice, mentre un parco nel centro di Ankara porta il nome di Ipekçi. La vedova del giornalista ha addirittura dichiarato: *«Con il perdono, il Papa ha deliberatamente ignorato un omicidio perpetrato in Turchia nei confronti di un musulmano, per fare bella figura».*

Oggi a Malatya, città che un tempo aveva un quartiere armeno — si attribuisce allo studente Alì Agca un tema contro questa minoranza —, ma che ormai è popolata soltanto di musulmani turchi o curdi, sunniti e sciiti, i poliziotti si preoccupano molto meno del loro compatriota che dal carcere italiano afferma di essere la *«reincarnazione di Gesù»* che dei *«banditi separatisti»*. Cioè dei ribelli kurdi, che fanno scorrerie a Est dell'Eufrate *«grazie all'aiuto della Siria, su delega dei russi»*, come dicono le autorità di Ankara. Le quali sostengono che la notte elicotteri *«provenienti da Baghdad»* portano in territorio turco guerriglieri armati fino ai denti. Al punto che il governo ha minacciato di deviare parte delle acque dell'Eufrate, cosa che indubbiamente danneggerebbe Damasco ma anche Baghdad, un'altra capitale in lotta con *«separatisti»* cugini di quelli dell'Anatolia.

Resta il fatto che, mentre attraversavo questo celebre fiume biblico, sono stato intercettato da civili armati qualificatisi come *«polizia politica»*. Mi hanno riportato a Malatya, dove c'è voluta mezza giornata di parlamentari e telefonate con Ankara per accertare che non avevo appuntamento né con la madre di Alì Agca, né con i *«separatisti»*, né con i *«comunisti»*, né con i *«terroristi armeni»*. Chiarite le cose, mi hanno fatto vedere, nella sede della polizia, la «Sala della rimembranza», nella quale sono esposte le foto dei militari e dei poliziotti locali uccisi in piena città.

La mia edificazione, però, non è stata considerata completa finché non sono andato a pranzo con il capo della polizia nel ristorante alla moda di Malatya — ingresso anonimo, scale interminabili e sala rosso fuoco: *«Non può andarsene con l'impressione che questa sia la città dell'assassino del Papa; abbiamo qui due glorie nazionali che mettono in ombra tutto il resto»*. Sulla piazza principale ho visto la statua monumentale di un uomo con pastrano, che, contrariamente alla regola nazionale, non è di Atatürk, «padre della Turchia moderna». *«Ma sì, non riconosce Ismet Inönü, compagno d'armi e successore di Atatürk?».*

Dopo essermi scusato per non avere riconosciuto a prima vista questo Grande morto nel 1973 a quasi novant'anni, dopo essere riuscito, in un modo o nell'altro, a salvaguardare il laicismo del Paese, parto per il paese d'origine — non quello natale, perché ebbe il cattivo gusto di vedere la luce tra gli smirnioti — di Ismet Pasha. Qui il sindaco mi somministra d'autorità succo di ciliegia, la specialità locale, poi pronuncia un discorsetto d'occasione sul 450° anniversario dell'istituzione di rapporti diplomatici tra Parigi e Costantinopoli.

Non sono però ancora libero, non avendo indovinato il nome della seconda celebrità locale. A mezzanotte, rinuncio alla prova. *«Ma insomma, è Turgut Ozal, il nostro onorato presidente del Consiglio!».* E mi rimetto in marcia per ammirare la facciata della casa nella quale il futuro ingegnere elettrico e dinamico statista nacque nel 1927, *«da una delle famiglie più onorevoli, nella quale tutti i figli servono Dio e la patria».* Decisamente, Malatya non è quella che si pensa.

J. P. Péroncel-Hugoz

Copyright «Le Monde» e per l'Italia «La Stampa»

Stato civile di Torino

7 LUGLIO 1986

NATI — [illegible]

MORTI — [illegible]

Deceduti in ospedale: [illegible]

Nati 71 - Morti 44

(Segue da pagina 4)

Serenamente ci ha lasciati

Luigia Derchi ved. Braida

Con profondo dolore lo annunciano, a funerali avvenuti, la figlia Silvana e tutti i suoi cari.

— Torino, 8 luglio 1986

Lia Alfredo e Ferdinando sono vicini a Silvana con tanto affetto.

Prendono affettuosa parte al grande dolore di Silvana per la scomparsa della MAMMA gli amici: Adolfo, Pia Dalla Valle; Alberto, Germana Senesi; Giorgio, Lella Colombari; Miki, Milena Piazza; Roberto, Emanuela Bellagà; Guido, Marina Rosi; Uccio Boravalle, Giulio Morelli

Lello e Fiorella, Giorgio e M. Evelina, Marco e Benedetta, Gianni e Olga, sono molto vicini a Silvana in questo momento di grande dolore.

Improvvisamente è mancato ai suoi cari

Mario Duchini

[illegible]

— Borgo al Cortio, 8 luglio 1986

I Consorzi partecipano al dolore della famiglia Duchini.

[illegible]

Confortato dall'affetto dei suoi cari, serenamente è mancato

Roberto Boglione

[illegible]

— Torino, 8 luglio 1986

E' mancato all'affetto dei suoi cari

Renato Rossi

[illegible]

— Torino, 8 luglio 1986

E' mancata

Maria Franzi Deagostini

[illegible]

— Torino, 8 luglio 1986

Non soffre più la nostra amata

Settima Zampieri in Ferrero

[illegible]

— San Mauro Torinese, 7 luglio 1986

[illegible]

E' mancato all'affetto dei suoi cari

Alberto Canavesio

anni 79

[illegible]

— Carmagnola, 8 luglio 1986

[illegible]

Alberto Canavesio

— Carmagnola, 8 luglio 1986

(Continua a pag. 7)

Pietro Arpesella detta le sue memorie sul «come erano» gli italiani in vacanza nel tempio di Rimini

Il Fellini del Grand Hotel

In America andò a tredici anni imbarcandosi di nascosto su una nave - Comprò l'albergo al suo ritorno e si rovinò per tenerlo - «Grundig arrivava con i due jet privati, c'era re Faruk e un barone che lasciava per mancia veri e propri stipendi, e il barman ci piantò in asso dopo aver comprato quattro palazzi a Roma»

DAL NOSTRO INVIATO

RIMINI — Il passato ha questi colori opalescenti, gli stucchi e il Liberty, queste linee ondulate. E' il Grand Hotel di Rimini e di Fellini, un monumento ingombrante al lusso e alla memoria nella spiaggia più popolare d'Italia, mozziconi di storie, vestiti che strusciano, grandi gioielli. E Pietro Arpesella è un uomo del passato, un signore diritto come un fuso anche quando cammina, una ragnatela di rughe sottili sul volto. E' l'uomo del Grand Hotel, uno che si rovinò per comprarlo e che continuò a rovinarsi per tenerlo, uno che buttò lì tutti i suoi soldi solo per non dover smettere di sognare, un personaggio felliniano.

Nel '45, quando Fellini tornò a Rimini e trovò niente, l'altro che macerie e «dalle macerie veniva fuori solo il dialetto, la cadenza di sempre», anche questo albergo era ridotto a una rovina. Ci vollero altri otto anni per rimetterlo in piedi e nel frattempo le cento ville di Rimini erano diventate pensioncine, c'erano le spiagge lunghe e file di ombrelloni, i palazzi che spuntavano qua e là, sulle strade le Fiat che non facevano le code ma arrivavano sbuffando e fumando, i bagagli legati con lo spago sul tettuccio. Era nato il turismo di massa, e proprio lì, in mezzo, era ritornato a vivere questo tempio del lusso e del passato, con le sue memorie degli Asburgo, della Principessa di Sassonia, di Guglielmo Marconi, di Claretta Petacci, di Mussolini che arrivava di corsa da Riccione per incontrare la sua amante.

Rimini allora non era più «un pastrocchio confuso, pauroso, tenero, con questo grande respiro, questo vuoto aperto del mare», come scrisse Fellini. Rimini cambiava, perché cambiava l'Italia, la vacanza della città che lavora e non più quella dei padroni con le braghe bianche. Restava — un mito indistruttibile — il Grand Hotel. Arpesella ch'era un uomo del passato lo comprò. Si rovinò, ma lo comprò. E adesso ricorda, perché è diventato la voce di queste mura bianche, di questi arazzi e di questi arredi antichi, di quest'aria moresca e Liberty, di queste memorie.

Ricorda che bisticciò con tutti per comprarlo, con i figli e la moglie, e gli amici gli dissero: ti scavi la tomba. *«Ma che importava? Io inseguivo un mio sogno che facevo da bambino, su un sentiero di montagna che portava a un casolare fatiscente. Mi stralunavo per terra e chiudevo gli occhi al sole, e sognavo l'America e i castelli. In America ci sono andato scappando di casa a 13 anni, imbarcandomi di nascosto su una nave. Il castello è questo qui, un maniera dove sono passati grandi ospiti e dove abbiamo fatto grandi feste. Così, negli Anni 60, qui ritornò lo splendore. Una girandola di appuntamenti, trattenimenti, incontri. E di personaggi, ovviamente».*

«C'era Grundig che arrivava con i due jet privati e l'autista con la Mercedes, e regalava radio e televisori per mancia. C'era re Faruk, un omone simpatico e spiritoso. I ministri, tutti i ministri, non ce n'è uno che non sia passato di qui. Poi altri personaggi, meno famosi, ma forse più bizzarri, play-boy tristi e un barone che per mancia lasciava veri e propri stipendi. Per questo, il nostro barman dopo qualche anno ci piantò in asso: aveva comprato quattro palazzi a Roma, poteva vivere di rendita. Erano gli anni del boom, scoprivamo la nostra America, la ricchezza, ed esibirla era normale, giusto, logico. Le signore non prendevano mai l'ascensore, scendevano le scale fino alla hall, esibendo i loro gioielli come in una passerella di Wanda Osiris».

«Un anno tenemmo aperto anche per Natale. Volli che su ogni davanzale delle 350 finestre risplendesse un alberino: il parco era tutto illuminato dalle fiaccole. Una sera d'estate, invece, si svolse una grande festa zigana, 'Gipsy 70', di cui ancora oggi si favoleggia. Occupammo la spiaggia con carrozzoni e fuochi, e dalle botti scorreva il vino senza sosta. Un'altra volta organizzammo la 'festa dei fiori', trasformammo l'hotel in un giardino e la piscina era tutta ricoperta di boccioli e di petali, e a un cliente esigente parve normale proporre che si ricoprisse di fiori anche il mare».

«Poi tutto cambiò. Lentamente, ma inesorabilmente. A Milano tiravano le uova marcie alla gente che andava alla Scala in frack o ingioiellata e impellicciata, gli studenti scendevano in piazza e noi li chiamavamo maoisti. Allora davvero si chiuse un'epoca che ancora adesso non è più tornata. Meno che qui. Il Sessantotto sulla Riviera è arrivato un po' in ritardo ma ha lasciato qualcosa che è rimasto, non so spiegare che cosa, forse un senso nuovo del godere. E siamo cambiati pure noi, un po' meno bisontini, non più innamorati dello sfarzo, ma schiavi del profitto, perché adesso è questa la fede, questo che conta. Un tempio che spende e dilapida non ha più senso, anche questo monumento incompreso deve guardare in faccia la realtà, tirare le somme come uno qualsiasi, e badare al sodo».

«E' cambiato tutto e continua a cambiare tutto, pure il passato deve produrre profitto. Non è semplice. Così, io mi sono messo da parte, adesso scrivo la mia vita, detto le mie memorie. Oggi è Marco, mio figlio, che tira avanti la baracca, e lui va bene così, è un figlio di questi tempi. Ma anche lui, quando a gennaio riapre i battenti, tira su le tapparelle e spolvera i tendoni e c'è il sole pallido che scivola attraverso i vetri nelle stanze e nei saloni, c'è questa luce offuscata tutt'intorno, anche lui è preso da questa malinconia struggente che io conosco bene perché mi è entrata nel sangue e mi ha conquistato. Anche lui, quando arriva Fellini — se capita a Rimini non passa mai da casa, ma dorme qui — gli dà la camera più bella. La numero 315. Come facevo io. Perché qualcosa del passato resta, bene o male, magari anche solo un'abitudine, che ne so, o una pietra, la più bella, su cui abbiamo costruito quello che c'è adesso. Nel 1908, quando nacque il Grand Hotel, questo era il turismo, questo lusso, queste mura. Oggi è diverso, il turismo è questa città che non finisce mai, lunga centinaia di chilometri e abbarbicata alla costa. Per me che ero figlio povero di un operaio turatiano era un sogno. Era l'America. Solo che quando l'ho conquistata è passata in fretta».

Pierangelo Sapegno

Rimini. Il Grand Hotel (con le due cupole che successivamente andarono distrutte in un incendio) in una foto d'epoca (foto Minghini dal libro «La mia Rimini» di Federico Fellini)

A Milano tre giorni di moda

E' spigliato l'uomo '87

Le collezioni per la primavera-estate insistono sul confort, senza eccessi

MILANO — *Gli stilisti dell'alta moda pronta maschile si sono riservati tre giorni, fra show-room e padiglioni della Fiera, teatri e palasport, per presentare linee e colori, tessuti e biancheria dedicati alla primavera-estate 1987. Corre un'aria omogenea intorno all'uomo, ormai lontano dallo stereotipo virilistico, che ha compreso la lezione della scioltezza confortevole ma senza esasperazioni, della disinvoltura offerta dai volumi, che rinnovano il vecchio stile, così come perfetti dosaggi di fibre e di colori tolgono rigidità al più classico dei Galles.*

Anche l'uomo ha imparato a vestirsi prima di tutto per se stesso. Ritorna all'abito intero, anche se gli spezzati sono importanti, e sa che il classico doppiopetto può contare su comodi pantaloni e su colori luminosi; essenziali le camicie ma desiderabili le polo e le argentine. Ora possono riapparire giubbotti e blouson; la sahariana, dall'antico sapore coloniale, rispunta in caki e toni pastello, Byblos l'ha realizzata in seta stampata pitone o maculata: solo però per il tempo libero, su short o bermuda e una maglietta di filo, disegnata di vecchi francobolli come di stemmi da Compagnia delle Indie.

Ora Coveri può invitare alla libertà dei coordinati in nome di grandi madras e righe mosse, lini uniti e fantasia: evocare suggestioni sudamericane, piantagioni di caffè: infatti le sue giacche ben costruite ma cascanti dividono il relax dalla vita di tutti i giorni. Allora la voglia di giacca, magari grintosa, è fortissima; l'abito rigoroso e formale in lane fredde e fantasie geometriche, il blazer in seta grezza, sono decisamente anticonformisti nel loro stile classico in blu, grigio e corda, da Basile.

Le tonalità morbide, pacate, rinfrescanti come il verde chiaro, l'azzurro, con qualche fiammata di colore più acceso; i tessuti goffrati di insolita apparenza antirustica, prestano un'elegante noncuranza agli spezzati di Erreuno, molto dignitosi; c'è un'aria vissuta negli abiti dai colori minerali, freddi e sabbiosi, che Armani affida all'impagabile comfort del crêpe.

Novità della primavera-estate '87, il nero che rompe, da Valentino, la tranquilla eleganza del color crudo in abiti di grande equilibrio o in spezzati da portare con camicie fantasia, pantaloni rigati, abbinabili a blouson dalle maniche di pelle intrecciata stretta, fra sabbia e kaki.

Più lontano di tutti, sulla via delle scomparse raffinatezze da Lido di Venezia, spiagge di Biarritz, oggi riscoperte dall'Uomo 1987, è andato Angelo Tarlazzi, specie negli spolverini di lana leggera o di albene posati direttamente su camicie a collo aperto e pantaloni a vita segnata alta; l'accordo è ancora nero e beige.

Del resto, per esempio da Byblos, la seta cruda, grande protagonista «elegante» dell'estate '87, è di tono naturale sul pantalone denim in versione nera.

Il bianco e nero, tipico di Gianni Versace, si accorda con gli inediti effetti di tricot nel lino, lana, cotone, con illusionismi ottici e virtuosismi tecnologici nella pelle traforata, per costruire giacche classiche portate su maglie da ciclista, blazer sportivi ampi e comodi, giacche «oversize», posate su pull elasticizzati.

La bella stagione del 1987 offre un posto d'onore alla maglieria. Versace decora di grandi scritte, nomi di pittori, musicisti, luoghi d'arte, le sue polo. Blumarine le realizza in cachemire, in lana fredda e sottile, poi in cotone e in lino, personalizzandole con giochi di etichette, griffe e club; protagonista l'amatissima felpa nella forma della T-shirt, tutta originali stampe navy.

Belli i pull girocollo di Laura Biagiotti e nella linea delle camicie fine Ottocento, specie nei toni arancio, marron, kaki e nero, a macchie luce-ombra o in ondulazione da sabbia del deserto e le polo di tono terroso, che sostituiscono la camicia dalle tinte annacquate, sotto le sahariane, le giacche sciolte in canapa e seta a grossa trama.

Il massimo dell'edonismo, fra vestir formale e vita libertaria, è posare la giacca sulla canottiera in seta a costine, lusso alla Fitzgerald tornato alla ribalta, grazie alle prestigiose tecniche del maglificio Bellia e alla maglieria intima firmata Biagiotti: boxers, pigiama bianco-nero, jersey di seta, fil-à-fil di cotone, maxi T-shirt e camicie da notte per l'uomo '87.

Lucia Sollazzo

Piogge e temporali spezzeranno le fasi di gran caldo specie al Nord e sull'Adriatico

In vacanza con un tempo bizzarro

Ancor prima che iniziasse, era stata anticipata un'estate dall'andamento a dir poco capriccioso, caratterizzato da brevi periodi di caldo non eccessivo intercalati da irruzione di aria fresca e temporalesca. Lo si intuiva dall'andamento che andavano assumendo le correnti anticicloniche che presiedono ai necessari processi di scambio di calore tra Polo ed Equatore.

I fatti stanno puntualmente confermando tale ipotesi ed a questo punto la domanda di rito è: continuerà così o possiamo sperare in tempi migliori? E comunque quando si deciderà ad arrivare la vera estate? A tale proposito le ultime notizie non sono certo rassicuranti. Se per estate si intende una interminabile teoria di giornate assolate, come ad esempio quella dell'anno scorso, ebbene, sarà opportuno metterci il cuore in pace; non sarà così. Quella fu veramente un'eccezione irripetibile.

L'estate mediterranea di norma si esplica attraverso tre ondate di caldo: la prima cade entro l'ultima decade di giugno, la seconda a cavallo tra la seconda e la terza decade di luglio e la terza infine entro la prima quindicina di agosto. Poi, con l'arrivo dei temporali di Ferragosto, l'estate meteorologica si avvia al declino.

Quest'anno i periodi di caldo sono più frazionati ed il bel tempo stabile di luglio se tutto andrà bene inizierà dopo la metà del mese per smorzarsi dopo circa 10 giorni. Il tempo sull'Italia sino a quella data resterà condizionato dall'insistenza delle correnti da Nord-Ovest che provvederanno ad inviare sulle nostre regioni impulsi di aria fresca provenienti dalle latitudini più settentrionali dell'Atlantico.

Nel quadro generale non è inserito l'anticiclone delle Azzorre salvo che per brevi apparizioni, appena sufficienti a ristabilire un temporaneo quanto effimero equilibrio. In ogni caso tutti sappiamo il peso che possono avere le perturbazioni estive. Arrivano a provocare fenomeni anche violenti ma sicuramente di breve durata. Spesso, come nel caso in esame, si lasciano dietro delle instabilità che sono motivo di insorgenza di nubi temporalesche pomeridiane ma il luogo di elezione, salvo eccezioni, è a ridosso delle zone collinari e montane. Dunque se ci verranno sottratte poche ore di sole non sarà la fine del mondo; in compenso per chi è costretto a rimanere in città, sarà piacevole respirare aria più fresca e l'azione termoregolatrice dei temporali non giungerà sgradita.

L'eventuale pioggia per effetto della immediata evaporazione andrà ad arricchire l'umidità dell'aria e potrà provocare una momentanea sensazione di afa ma anche questo è un fenomeno molto relativo. E' da sottolineare che, date le correnti prevalenti, le regioni più esposte all'insidia dei temporali saranno quelle settentrionali e quelle adriatiche, dallo spartiacque appenninico alle zone costiere; sulle regioni tirreniche e sulle isole maggiori i temporali saranno del tutto occasionali.

Concludiamo con un avvertimento rivolto essenzialmente a coloro che prevedono un esodo di fine settimana: vi sono forti probabilità che tra venerdì e sabato prossimi possa abbattersi sull'Italia un'altra pesante ondata temporalesca.

Marcello Laffredi

Il tempo oggi

TEMPORANEAMENTE NUVOLOSO

SERENO O POCO NUVOLOSO

AERONAUTICA MILITARE SERVIZIO METEOROLOGICO

tempo previsto: su tutte le regioni sereno o poco nuvoloso, temporanei addensamenti temporaleschi a Nord nel pomeriggio potranno interessare le zone nord-orientali ed alpine.

temperatura: in lieve aumento.

venti: deboli settentrionali con temporanei rinforzi sulle regioni adriatiche.

mari: mosso l'Adriatico, poco mossi i restanti mari.

tendenza per domani: su tutte le regioni sereno o poco nuvoloso, salvo attività di nubi ad evoluzione diurna, nelle zone interne durante le ore più calde.

città italiane

Città	Min	Max	Città	Min	Max
Bolzano	12	28	L'Aquila	18	28
Verona	17	29	Roma Urbe	18	31
Trieste	19	27	Roma Fium.	18	30
Venezia	18	29	Campobasso	18	25
Milano	17	28	Bari	21	27
Torino	16	28	Napoli	20	29
Cuneo	17	25	Potenza	16	23
Genova	21	28	S.M. Leuca	22	29
Bologna	19	30	R. Calabria	23	29
Firenze	19	31	Messina	21	29
Pisa	18	28	Palermo	23	27
Ancona	21	28	Catania	19	30
Perugia	19	27	Alghero	18	34
Pescara	16	27	Cagliari	20	29

città estere

Città	Min	Max	Cielo	Città	Min	Max	Cielo
Amsterdam	9	18	sereno	Lisbona	16	23	sereno
Atene	20	34	sereno	Londra	14	21	nuvoloso
Bangkok	27	31	sereno	Los Angeles	17	27	nuvoloso
Berlino	11	20	nuvoloso	Madrid	19	35	sereno
Bruxelles	10	16	sereno	Montreal	23	30	nuvoloso
Buenos Aires	10	17	sereno	Mosca	21	31	sereno
Copenaghen	13	16	nuvoloso	New York	24	37	sereno
Dublino	11	17	sereno	Parigi	14	18	nuvoloso
Francoforte	13	20	pioggia	Pechino	21	31	sereno
Gerusalemme	18	25	sereno	Rio de Janeiro	14	23	nuvoloso
Ginevra	12	22	nuvoloso	Sydney	9	16	pioggia
Helsinki	18	32	sereno	Tokyo	20	27	nuvoloso
Honolulu	23	32	sereno	Varsavia	16	26	nuvoloso
Il Cairo	21	36	sereno	Vienna	16	32	sereno

Con le ferie migliaia di nuovi randagi

In Italia un milione di cani abbandonati

ROMA — Soltanto a Roma sono più di 150 mila e in tutta Italia, secondo stime attendibili, ma non ufficiali, potrebbero avvicinarsi al milione di esemplari. E' l'esercito dei cani randagi, che ogni anno all'inizio dell'estate vede ingrossare le sue file di alcune migliaia di involontarie reclute, quell'imprecisato numero di animali che in vista delle vacanze viene abbandonato alla periferia delle città italiane da padroni senza scrupoli. Il cane acquistato per divertire i bambini diventa improvvisamente con i primi caldi e con la smania dell'esodo un giocattolo scomodo e ingombrante, del quale molti «amici degli animali» decidono di liberarsi con un'ultima passeggiata, che significa l'abbandono definitivo.

«*L'unico elemento positivo* — sostengono alla sede della Lega antivivisezione (Lav) di Roma — *è che in questi giorni sono aumentate le telefonate di proprietari di cani che ci chiedono consiglio su cosa fare dei loro animali in vista delle partenze per le vacanze. Purtroppo l'unica soluzione sarebbe quella di portare il cane in vacanza e se ciò fosse impossibile di rinunciarvi*».

Istituito un corpo di guardie zoofile

E Bolzano minaccia multe di 1 milione

BOLZANO — «*L'abbandono di cani e gatti, che costituisce una prassi biasimevole, ma largamente diffusa da parte dei proprietari soprattutto in occasione di periodi di ferie estive come l'attuale, potrà venire a costare ai responsabili un milione di lire a titolo di sanzione amministrativa*». Lo stabilisce un disegno di legge della Provincia di Bolzano che ha ottenuto in questi giorni il benestare del governo di Roma e che sta perciò per entrare in vigore dopo la promulgazione del presidente della giunta.

La nuova norma, «*Interventi per la protezione degli animali*», è stata salutata entusiasticamente dalla Lega delle associazioni locali operanti in questo settore. Fra l'altro il provvedimento, che prevede l'istituzione di un corpo di guardie zoofile, sancisce il principio di uno spazio vitale e di movimento adeguato alla specie. Così per gli uccelli le gabbie dovranno avere una misura minima pari a sei volte le misure dell'uccello più grande, mentre per i cani alla catena questa ultima dovrà avere una lunghezza minima di 5 metri.

Ovviamente vengono proibiti l'impiego di animali divenuti invalidi.

L'assessore al turismo preoccupato per i sequestri

Il Veneto è con gli yacht

VENEZIA — «*Le norme sull'importazione o l'esportazione temporanea delle imbarcazioni da diporto e delle roulottes nel nostro Paese non sono né complicate né vessatorie e ovviamente vanno rispettate. Mi auguro comunque che quanti non sono in regola colgano l'occasione per mettersi a posto con la legge e che per coloro che sono incorsi nel provvedimento di sequestro la vicenda abbia una celere definizione*».

L'assessore veneto al turismo Jacopo Panozzo commenta, non senza preoccupazione, quanto è accaduto nei porticcioli di Bibione e di Caorle dove, nel corso di un'operazione, la Guardia di Finanza ha sequestrato per contravvenzione alle norme doganali una quarantina di imbarcazioni da diporto, di proprietà per la maggior parte di turisti tedeschi e austriaci. Panozzo ha anche avuto un colloquio con il comandante della zona di Venezia della Guardia di Finanza, gen. Evandro Vicentini.

«*Se si considera il grande afflusso di imbarcazioni straniere sulle coste venete in questo periodo, valutato in alcune migliaia, il numero di quelle che sono incorse nei rigori della legge è senz'altro esiguo*», ha osservato l'assessore.

Ma le «emergenze», che nel recente periodo hanno fatto sentire i loro effetti diretti o indiretti sul turismo (i fatti di Libia, il metanolo, Chernobil e l'andamento climatico), preoccupano gli operatori turistici; si temono, da alcune parti, le conseguenze sulla presenza e sulle prospettive in Italia di quel turismo estero che si muove motivato da un interesse per il diporto nautico, un modo di fare turismo «*al quale la Regione del Veneto presta particolare attenzione* — sottolinea l'assessore — *e che intendiamo ulteriormente incentivare ed organizzare*».

«*Non è il caso di essere allarmisti* — prosegue Panozzo — *anche perché le norme che disciplinano la permanenza in Italia di imbarcazioni da diporto o di roulottes di proprietà di turisti stranieri introdotte in temporanea importazione e lasciate in custodia o rimessaggio fino al successivo periodo di vacanza, prevedono adempimenti burocratici ma non il pagamento di diritti*».

REGGIO CALABRIA — Due macchinisti delle Ferrovie dello Stato, Bruno Crucitti, di 37 anni, e Cesare Sorbo, di 46 anni, sono rimasti gravemente ustionati, ieri pomeriggio, nell'esplosione di un rimorchio-cisterna carico di liquido infiammabile urtato dalla motrice che guidavano.

L'Osservatore denuncia la volgarità dello strip-tease con cui ha esordito «Vacanze in città»

L'estate romana irrita il Vaticano

ROMA — Previste erano le uova marce, tirate dalle femministe in direzione dei lombi cinquantaquattrenni della spogliarellista Dodo d'Ambourg. Prevedibile anche il lancio di bulloni, a cura di una plebe che si attendeva una streaptease meno datato. Imprevista, invece, l'aspra reprimenda scagliata dall'*Osservatore Romano*. Nello spettacolino organizzato all'Eur dalla cooperativa Murales con il denaro del Comune si manifesta «*la volgarità più bassa e più lasciva*», accusa l'organo vaticano: «*Emerge la questione morale nei suoi aspetti più veri... e la totale assenza di buon gusto*».

E' la seconda volta in un mese che l'*Osservatore Romano*, sotto la gestione del professor Mario Agnes, bacchetta la giunta: tanto basta per indurre nei democristiani il sospetto che l'obiettivo degli strali sia in primo luogo Nicola Signorello, sindaco di Roma e leader locale di una corrente, quella andreottiana, che nella capitale ha legami saldi e storici con la curia.

Nel modo di amministrare la città, contestò in maggio l'Osservatore, è assente «*quel promesso salto di qualità*». E adesso quel corsivo tagliente che boccia senza appello l'esordio di «*Vacanze in città*», il programma di manifestazioni estive con il quale l'assessore Ludovico Gatto, repubblicano, si proponeva di non far rimpiangere l'*Estate romana* del suo predecessore, il comunista Renato Nicolini. Neanche la giunta rossa aveva conosciuto censure così acri.

E' il nuovo corso dell'*Osservatore*, che con Agnes ha cominciato ad affacciarsi sulla scena politica italiana con inedito presenzialismo. Prima gli attacchi a socialisti e radicali per le critiche che i due partiti avevano rivolto ai giudici di Enzo Tortora. Poi il plauso allo sfratto delle femministe romane dalla loro sede storica, in via del Governo Vecchio.

Inutile chiedere chiarimenti ad Agnes, ex presidente dell'Azione cattolica e docente di storia del Cristianesimo a Cassino: sull'argomento non intende tornare. *No comment* anche del sindaco, mentre in Campidoglio i suoi uomini garantiscono che il bersaglio dell'*Osservatore* semmai era l'assessore Gatto. Il quale, attaccato anche dai comunisti, viene difeso solo dal suo partito.

Si fa molto rumore per nulla, scrive il segretario del pri romano, Saverio Collura, e per giustificare lo streap-tease, con esibizione finale di un fallo in cartapesta e sparo di razzi annessi a cura di un comico, osserva: «*E' necessario, particolarmente nei periodi di maggior afflusso al centro storico, realizzare spettacoli che attraggano pubblico in numerose zone decentrate della città*». Come a dire: tutto va bene purché le borgate non calino in centro.

Gatto e i repubblicani sono irritati soprattutto con il pci, e in parte anche con il psi, che attraverso l'Unione donne hanno mosso guerra a Dodo d'Ambourg e ai suoi patrocinatori.

Nelle schiere di Signorello ci si chiede invece se ai risentimenti della Curia e alla richiesta di un più fermo controllo sui laici della maggioranza non abbiano contribuito anche segnali di malcontento partiti dall'interno della stessa dc romana. I sospetti si accentrano su Alberto Michelini, ex giornalista Rai, primo a Roma tra gli eletti nelle ultime consultazioni e tuttavia escluso dalla giunta: un dc che, rappresentando a Roma Comunione e Liberazione, può trovare udienza in Vaticano.

«Spariscono» 6000 mezzi di trasporto all'anno

ROMA — Ammontano a circa tremila miliardi di lire i danni diretti causati in Italia da furti e rapine ai mezzi di trasporto, con la sparizione di circa seimila automezzi.

Inoltre, secondo i dati sulla distribuzione geografica dei crimini contro l'autotrasporto, in Italia esisterebbero dei veri e propri «triangoli delle Bermude»: il 75 per cento delle sparizioni di merci e mezzi avverrebbe, infatti, nei due triangoli Como-Milano-Brennero e Napoli-Caserta-Avellino.

(Segue da pagina 5)

E' mancato ai suoi cari
Luigi Filidoro
Addolorati lo annunciano: figlia, genero e nipoti. Funerali mercoledì 9 luglio ore 16.30 presso la parrocchia Pace.
— Torino, 8 luglio 1986.

Ha raggiunto la Dimora del Padre l'anima di
Maria Giuseppina Condina
Funerali oggi ore 14.30 nella chiesa di S. Francesco da Paola.
— Torino, 8 luglio 1986.

E' mancata all'affetto dei suoi cari
Lucia Gandino ved. Focilla
di anni 88
L'annunciano le sorelle Angiolina e Teresina, il fratello Antonio, la nuora Maria ved. Focilla con il figlio Alberto, le cognate, nipoti, pronipoti, cugini e parenti tutti. Funerali in Bra mercoledì 9 luglio ore 10 via Piumati 52.
— Bra, 8 luglio 1986.

RINGRAZIAMENTI

Nell'impossibilità di farlo singolarmente Gianna e Antonella ringraziano quanti si sono uniti al loro grande dolore per la scomparsa del indimenticabile
Massimo Ghigo
Un particolare ringraziamento per Bruno e Livia che tanto ci sono vicini, Soci, Collaboratori, Clienti, Fornitori della Ghigo e Chantiers e Reddish Stone. Gli Amici dei Lions Club Torino Superga, Cancro Crocetta Lea Clubs Torino e Torino Superga, Fratelli della Accademia e Rile Simbolica Italiano. Gli amici che conoscendo la sua bontà e generosità hanno voluto manifestare il loro cordoglio. Messa trigesima venerdì 11 luglio ore 18 cappella Mercanti Banchieri, via Garibaldi n. 25.
— Torino, 9 luglio 1986.

A quanti con tanto affetto hanno partecipato al grande dolore per la scomparsa del
dott. Elvio Francone
Carla e Lilla Francone esprimono la loro commossa gratitudine. Un pensiero particolare al reverendo padre don Gemelli, sacerdoti, reverende superiore, suore, fratelli e personale tutto dell'ospedale S.G.B. Cottolengo, alle ispettrici, infermiere volontarie e al milite della C.R.I., al parroco don Salvatore Ormando per il devoto, sincero omaggio. Ancora un grazie di cuore a tutti i colleghi medici, parenti, amici e pazienti che hanno dimostrato grande stima, riconoscenza e amicizia profonda. S. Messa trigesima martedì 29-7-86 ore 18 parrocchia SS. Nome Gesù, c. R. Margherita, 70.
— Torino, 9 luglio 1986.

Liliana, Luigi, Emanuele e Paolo Luisa profondamente addolorati per la perdita dell'adorato
Luca
esprimono la loro gratitudine a tutti coloro che con tanto, sincera partecipazione si sono uniti al loro immenso dolore. Un ringraziamento a padre Augusto Cima, a padre Alberico, a don Carlo, a don Ennio, Emanuele e Paola con mamma e papà ringraziano il Collegio S. Giuseppe, il Liceo Newton, il Liceo Vittorio Veneto.
— Torino, 9 luglio 1986.

Domenico Chiaramello profondamente commosso per la grande manifestazione di affettuosa solidarietà tributatagli per il decesso dell'adorata moglie
Cecilia
nell'impossibilità di farlo singolarmente rivolge un grazie di cuore a suoi colleghi, amici, parlamentari, amici e conoscenti che gli sono stati vicini in questo tristissimo momento.
— Torino, 8 luglio 1986.

La famiglia Carabbino ringrazia quanti hanno partecipato al suo dolore per la perdita della carissima
Virginia Griffa
— Sestri Levante, 9 luglio 1986.

ANNIVERSARI

«Il vento soffia dove vuole e tu ne senti la voce ma non sai donde venga né dove vada; così è di chiunque è nato dallo Spirito».
(Giov. 3,8)

1983 — 9 luglio — 1986
Teresio Ramello
Insieme a te ogni giorno. Rita, Ivo e Gianfranco.

1984 — 1986
Caterina Vergnano ved. Boano
Sempre ricordata e rimpianta.

1982 — 1986
Michele Ruella
Sempre nei nostri cuori.

Il 10 luglio 1980 ci lasciarono
Paolo e Lorenzo Perrigotti
Sempre vivi nei nostri cuori, con un dolore che non conosce tempo, li ricordiamo a quanti vollero loro bene. Domani giovedì alle ore 11 sarà celebrata una messa nella chiesa del cimitero di Novi Ligure e una alle ore 18.30 nella chiesa di S. Teresa a Milano, il papà, la mamma, la nonna e i parenti tutti.
— Milano, 9 luglio 1986.

ECONOMICI

15 Autovetture

ACQUISTIAMO pagando massimo: 126, Panda, A112, Fiat Uno, Regata, Prisma, Alfa Romeo, Delta, Bmw, R5. Corso Raffaello 3, telefono 658.001.

AUTOTORTONA acquista vetture di ogni tipo media cilindrata. Massima valutazione. Corso Tortona 8, tel. 871.643.

CX TURBO DIESEL
alta condulonale unico proprietario garanzia totale 6 mesi. Franacar Più, corso Vittorio Emanuele 208/208, tel. 758.282.

JEEP CJ7 Laredo benzina e diesel accessoriate perfette vende permuta Sportauto corso Stati Uniti 35, Torino. Tel. 011/538.114.

PERCHE' auto usata? L. 8 milioni 242 mila Skoda 105 nuova, un anno garanzia. Agevolazioni. Automar, via Tunisi 50, telefono 309.178.

REGATA diesel '84/'85 colori metallizzati come nuove con garanzia Lancia corso Regina 270. Tel. 751.686.

RENAULT ESPACE
turbo diesel GX perfetta come nuova accessoriatissima garanzia totale. Franacar Più srl, corso Vittorio Emanuele 208/208. Tel. 758.282.

SENZA cambiali vendiamo 126, Panda, A112, Regata, Prisma, Alfa Romeo, Delta, Bmw, corso Raffaello 3, tel. 658.001.

SPORTAUTO: Porsche 911 SC 3.0, 911 SC 2.7, Mercedes 380 SL, Giulietta Spyder 1.6, Alfa 6 2.5 TD, Renault 25 TD, Volvo 240 GLE D6, nuova Golf GL 1.3, Samba Cabriolet, Mini Clubman vende permuta. Corso Stati Uniti 35 - Torino; telefono 011 538.114.

SUBARU 4x4
occasione semestrale con aria condizionata e servosterzo garanzia del nuovo Franacar Più s.r.l., corso Vittorio Emanuele 208, telefono 758.282.

VISA 450
occasioni garantite 6 mesi da L. 3 milioni 900 mila. Franacar Più s.r.l., corso Vittorio 208, telefono 758.282.

16 Motocicli

MOTOMARKET
compera strada e fuoristrada. Pagamento immediato. Corso Giulio Cesare 179, telefono 202.204.

18 Acquisto alloggi

A. ARTIGIANO acquista per matrimonio figlia alloggio 2-3 camere servizi da privato entro settembre. Tel. 881.1836.

ACQUISTA privato appartamento di recente costruzione libero in Torino pagamento consegna. Tel. 660.56.65.

ACQUISTANSI alloggi 1-2-3 camere tinello servizi. Tel. 597.774.

ACQUISTANSI alloggi signorili Crocetta Centro precollina S. Rita. Pagamento contanti. Telefonare 597.774.

ACQUISTASI camera cucina possibilmente recente libero entro settembre, pagamento immediato. Tel. 539.161.

ACQUISTASI signorile casa recente o d'epoca salone 3 camere 2 servizi. Tel. 758.663.

ACQUISTASI 2 camere tinello recente anche alloggio libero presto pagamento in contanti. Tel. 530.162.

BANCARIO cerca urgentemente alloggio in Torino, esegue pagamento in contanti. Tel. 983.6460 pasti.

CASABIANCA acquista case immediatamente pagando per contanti. Telefonare 539.536.

CASAEFFICATO pagabenemontanti alloggi ville cascine ogni zona 011 58.58 corso Massimo d'Azeglio 73.

CERCASI appartamento signorilissimo salone 2-3 camere cucina biservizi libero in Torino. Tel. 481.114.

CERCO libero mono-bilocale anche mansardato e da ristrutturare purché centrale. Saldo per contanti. Tel. 587.834.

LIBERI professionisti acquistano alloggi liberi di varie metrature, preferibilmente da ristrutturare, in zone centrali o prestigiose. Si assicurano valutazione rapida con pagamento contanti. Telefonare ore ufficio 541.769.

LIBERO camera tinello recente in Torino. Tel. 750.663.

NAZIONALCASE acquista pagamento contanti case ville alloggi liberi in Torino massima serietà. Tel. 747.148.

URGE acquistar libero semicentrale possibilmente recente camera tinello cucinino servizio. Tel. 473.0116.

19 Vendita alloggi

A.A.A. EDILIZIA convenzionata direttamente impresa vende costruendi alloggi 2-3-4 camere più servizi box via Gaetano Venino mutuo relazioni fino a 5 anni. Visite in loco. Tel. 011/733.630.

A.A.A. FIDALCASE 506.606 libero ottimo corso Siccardi recente ampio 2 camere tinello servizi mq 90 L. 64 milioni.

A.A.A. FIDALCASE 506.606 libero splendido corso Peschiera recente ampio 2 camere cucina ingresso servizio cantina ottimamente rifinito L. 65 milioni.

A.A.A. FIDALCASE 506.600 libero splendida posizione Crocetta 5° piano luminoso vista collinare 3 camere cameretta cucina bagno mq 95 L. 65 milioni.

A.A.A. FIDALCASE 506.606 libero splendida posizione corso Rosselli 2 camere cucina servizio cantina L. 75 milioni.

A.A. CASASCASE A 913.910 libero via Frejus signorile recente saloncino 3 camere cucinotta servizi mq 115.

A.A. CASASCASE B 611.917 libero largo Orbassano panoramico soggiorno 3 camere cucina servizi mq 105 L. 98 milioni.

A.A. CASASCASE C 613.916 libero S. Salvario signorile recente 2 camere cucinotta servizi ingresso mq 78 box auto.

A.A. CASASCASE D 813.916 vende c. Novara recente panoramico camera tinello cucinino servizi mq 65 L. 45 milioni.

A. REVIGLIASCO in stupenda posizione soleggiata villa bifamiliare nuova con ampio terreno verde, comoda ai servizi pubblici e negozi, privato vende anche frazionatamente. Telefonare, ore ufficio, 619.3705 - 619.371.

A Orbassano vendiamo a condizioni ottime per fine frazionamento signorili soggiorno 2 camere cucina biservizi, via Monte 11 visite in loco ore 15-18.30 anche sabato. 995.519.977 - 901.3318.

ADIACENTE corso Marconi (via Morgari) libero 4 camere cucina biservizi L. 140 milioni. Tel. 630.161.

ADIACENZE piazza Massaua, libero 1 camera soggiorno cucinotta servizi ottime rifiniture piano alto. Tel. 781.073.

AFFARE 518.996 libero recente zona S. Donato camera tinello cucinino bagno termo ascensore pagamento dilazionato.

AFFARE libero San Paolo 2 camere cucina completamente ristrutturato L. 15 milioni più mutuo. Tel. 749.5967.

ALLOGGI consegna marzo 1987 soggiorno 1-2-3 camere cucina in signorile complesso corso G. Cesare visite cantiere piazza Derna 215. Tel. 522.080.

ALLOGGI
liberi subito riscaldamento centrale ascensore casa recente 1/2 camere tinello L. 17 milioni contanti resto mutuo via Torino 67 Settimo visite in loco ore 16-18 anche domenica. 919 832.080.

ALLOGGIO libero in palazzina anno 1978 2 camere cucina box zona signorile Settimo conveniente. 895 832.080 - 519.977.

ALLOGGIO signorile 1 piano (zona piazza Adriano) salone 3 camere cucina 130 mq permuta. Bertelli 585.092.

ALMESE centro in casa di tre piani vendo due alloggi liberi di 65 e 40 mq con 4 box auto. Tel. 935.9248.

APPARTAMENTINO corso residenziale camera cameretta cucinotta bagno libero subito. Telefonare 512.842.

APPARTAMENTO via Mazzini - Lagrange 1° piano mq 180 vuoto L. 142 milioni. Ausia 506.807 - 597.774.

ATTICO libero corso Toscana piano alto rimesso a nuovo camera cucina bagno terrazzo ascensore. Tel. 650.921.

ATTICO signorile libero p. Bengasi, ingresso salone studio 3 camere cucina biservizi ampio terrazzo. Tel. 679.607.

BALDISSERO vende villa soggiorno 3 camere cucina 2 servizi lavanderia posti auto 1500 mq terreno. Tel. 643.934.

BARRIERA Milano (via Lemmo) libero recente camera cucina bagno mq 50 L. 31 milioni. Tel. 532.409.

BARRIERA Milano stessa casa 2 camere tinello o camera tinello cucinino 75% mutuo. Casamercatore 595.248 - 500.292.

BILOCALE con servizi vicinanze via Duchessa Jolanda L. 18 milioni e L. 10 milioni mutuo. Tel. 363.445.

BORGARO zona centrale residenziale alloggio libero 6° piano mq 120 mq ristrutturato privato vende. Tel. 606.1735.

BORGO Vittoria bella casa 2 camere tinello o camera tinello cucinino 75% mutuo. Casamercatore 500.292 - 595.242.

CARMAGNOLA libero 5° piano ascensore ingresso camera tinello cucinino bagno L. 24 milioni. Il Portico 835.544.

CASABIANCA libero via Casteldelfino ampio 2 camere tinello cucinino servizi L. 75 milioni dilazionati. Tel. 631.009.

CASABIANCA libero corso Regina camere cucina servizio cantina piano 9° con ascensore L. 21 milioni. Tel. 531.310.

CASABIANCA libero Moncalieri attico recentissimo camera tinello cucinino terrazzo mq 30 L. 52 milioni. Tel. 531.310.

CASABIANCA libero a settembre, zona corso Vercelli 2 camere cucina servizi L. 52 milioni rateizzati. Tel. 531.310.

CASAMERCATO 5586 libero via Filadelfia (Lingotto) 2 camere cucina bagno cantina. Ampie rateazioni.

CASAMERCATO 5536 libero via Morosini (Crocetta) camera tinello angolo cottura bagno. Mutuo fondiario.

CASAMERCATO 5586 libero Strada Basse (Madonna Pilone) camera tinello cucinino bagno box auto. Dilazioni.

CASAMERCATO 5586 libero via Rovede (Mirafiori) saloncino 4 camere cucina doppi servizi ripostiglio.

CASETTA Borgo Vittoria libera mq 100, cortile box, mq 100 cantina L. 110 milioni. Solim 480.904 - 480.526.

CASTIGLIONE traversiamo in palazzina recente 4 alloggi liberi o occupati ingresso salone 2 camere cucinotta ampi balconi giardino privato da L. 65 milioni box auto mutui. Il Portico 835.544.

CENTRALE libero ristrutturato salone cucina 3 camere doppi servizi mansarda L. 165 milioni. Tel. 540.601.

CENTRALISSIMO v. Lagrange-Gramsci 1° piano mq 420 volendo divisibile vuoto L. 380 milioni. Ausia 506.807 - 597.774.

COLLEGNO (Regina Margherita) casa recente vendiamo liberi camera tinello cucinino e 3 camere tinello cucinino oltre servizi. Tel. 512.842.

CONIM 447.5757 libero presso corso Monte Grappa [illegible] 2 camere cucina bagno mq 80 L. 55 milioni 4 mutuo.

CONIM 447.5758 libero presso corso Ferrucci 3 camere cucina servizi da ristrutturare 7 arie 1° piano L. 37 milioni.

CONSULEDILE A 533.322 libero, corso Ferrucci, stabile signorile panoramico luminoso piano alto; salone 3 camere cucina ingresso doppi servizi ampi balconi L. 158 milioni.

CONSULEDILE 533.322 libero Pianezza via Prive, moderno spazioso 2 camere tinello cucinino bagno L. 60 milioni.

CONSULEDILE 533.322 corso Giambone angolo c. U. Sovietica: salone 2 camere cucina ingresso bagno L. 60 milioni.

CONSULEDILE 533.322 libero corso U. Sovietica panoramico recente mini alloggio arredato: camera cucinotta ingresso bagno L. 40 milioni compreso mutuo.

CONSULEDILE 533.322 via Lemie 23 (Madonna di Campagna) 1/2 camere tinello cucinino ingresso bagno da L. 35 milioni 500 mila a L. 40 milioni 500 mila.

CONSULEDILE 533.322 libero via Carlo Capelli: 2 camere cucina ingresso bagno ripostiglio L. 40 milioni.

COOPERATIVA assegna ultimi alloggi in Venaria mutuo agevolato anticipo contanti. Tel. 680.051.

CORSO Chieti 2 camere cucinotta bagno riscaldamento autonomo L. 45 milioni meno mutuo. Macora 756.828 - 740.5960.

(continua)

Giudizi duri e unanimi dopo una visita di tre ore

L'Antimafia a Poggioreale «E' un carcere fuorilegge»

Si riaccende la polemica con la procura di Napoli - «Se siamo venuti qui, un motivo c'è»

NAPOLI — Ecco una realtà che, a Napoli, davvero potrebbe provocare «pronunciamenti» e polemiche dimissioni: quella del carcere di Poggioreale. I componenti la commissione parlamentare antimafia l'hanno conosciuta ieri, durante una visita durata più di tre ore, e adesso, appena usciti da quelle mura, non trovano parole. Per una volta i giudizi non sembrano risentire delle colorazioni politiche: «Una situazione incredibile», dice il comunista Abdon Alinovi. «Un carcere fuori legge», è il parere del senatore Flamigni, suo compagno di partito. «Una realtà che da Napoli vorremmo cancellare», commenta amaro il dc Claudio Vitalone.

Del carcere, del sovraffollamento, delle condizioni di detenuti e agenti di custodia la commissione parla in una conferenza stampa convocata all'ultimo momento. Sarebbero molte le cose da dire: 2700 detenuti (questa la cifra di ieri) in un carcere che dovrebbe contenerne 1500, «una tensione incontrollabile — racconta Alinovi —, diciannove o venti persone in stanze di pochi metri quadrati, pareti che trasudano umido e fetore». Un rapporto guardie-detenuti che è di uno a sei, mentre i regolamenti prevedono 850 agenti per 1400 reclusi. Poggioreale è «uno specchio che mostra, esasperati, tutti i mali della città».

Ma non sempre le polemiche si concentrano sui problemi più gravi: l'Antimafia è tornata a Napoli a poche ore dalla sortita del procuratore capo, Francesco Cedrangolo, dalla minaccia dei sostituti di chiedere in massa il trasferimento. Fra la Procura napoletana e la commissione che di recente ha indagato anche sul suo operato, la disputa è violenta: e diventa quasi inevitabile che la nuova missione dei parlamentari si trasformi in un ennesimo scontro a distanza.

In mattinata, per errore, i commissari erano stati fatti giungere, anziché al carcere, all'aula del processo contro la camorra, che gli è attigua. Poche le battute strappate a parlamentari che, in tutta fretta, cambiavano direzione, mentre qualcuno parlava di «tempesta in un bicchier d'acqua». Ma adesso, nella conferenza stampa, i toni tornano a farsi pungenti.

«Procura contro Antimafia, guerra di istituzioni: proprio questo vorremmo evitare» dice Alinovi. «Dopo la nostra richiesta di chiarimenti, Cedrangolo ha scritto una lettera che non ci è ancora arrivata: una volta lette queste spiegazioni sapremo meglio se esistono problemi nell'amministrazione della giustizia a Napoli. Quel che sorprende, è piuttosto che questo comunicato Cedrangolo l'abbia reso pubblico l'altro ieri, a dieci giorni dall'audizione e ventiquattr'ore prima del nostro ritorno a Napoli».

Qualcuno cerca di ridimensionare la polemica, ma senza grandi risultati. Vitalone, ad esempio, sostiene che «non ci può essere scontro diretto fra due organi istituzionali: c'è solo la protesta di alcuni giudici per le dichiarazioni rilasciate da alcuni parlamentari». Da Roma, giunge la presa di posizione dei repubblicani Carlo Di Re e Giovanni Ferrara, i quali condannano le dichiarazioni «fatte bassamente, e per di più male, dai loro colleghi».

Ma la questione non pare tanto il metodo: si tratta di capire se le disfunzioni, gli «insabbiamenti» segnalati da Teodori e Flamigni ci siano stati oppure no.

«Noi non possiamo lamentare negligenze — è l'opinione di Vitalone — finché non avremo in mano tutti i documenti. L'Antimafia non ha il compito di fare contraddittorio con chi ha qualcosa da ridire. Questo è un contenzioso sterile, una polemica che non voglio raccogliere». La raccoglie invece Flamigni, il quale torna sulla vicenda del Banco di Napoli: «Fra i documenti della Banca d'Italia e quelli in mano alla Procura ci sono date che non coincidono. Una cosa è certa, i ritardi ci sono stati: vedremo la colpa di chi è».

Massimo Teodori, radicale, principale bersaglio delle accuse di Cedrangolo, insiste a sua volta: «Non voglio entrare nel merito di quel che afferma il procuratore. Scorretto fare conferenze stampa da parte dei commissari? Secondo me, invece, fare valutazioni è doveroso: chi interferisce è lui». «No, no — obietta Alinovi —, Cedrangolo ha il diritto di polemizzare, né è sorprendente avere opinioni diverse, per esempio sull'uso dei pentiti. Piuttosto, è strano che abbia atteso tanto a farlo». Secondo il presidente della commissione, il tono della protesta è stato comunque «esasperato».

Resta, irrisolto, il problema degli insabbiamenti: davvero fu la Procura, come afferma il suo capo, a dare impulso all'inchiesta sulle vecchie gestioni del Banco di Napoli, o la vicenda è destinata a riservare altre sorprese? Alinovi è enigmatico: «Se siamo venuti qua, vuol dire che c'era qualcosa da verificare. Cerchiamo di capire quello che non va, di compiere riscontri su vari rapporti. Li esamineremo: e se troveremo irregolarità, li porteremo in Parlamento».

Giuseppe Zaccaria

Guerra tra cosche a Reggio Calabria

Agguato al boss, due morti

REGGIO CALABRIA — Continua, implacabile, la guerra tra cosche rivali per la supremazia mafiosa e il controllo degli appalti in città e dintorni (53 morti nella provincia quest'anno). Ieri i morti sono stati due, quasi certamente uno per parte, cui si aggiunge un ferito grave. Ma il «boss» che doveva essere fatto fuori, quell'Antonino Imerti già scampato alla strage dell'11 ottobre scorso a Villa San Giovanni (un'auto carica di tritolo venne fatta saltare con un telecomando causando tre morti), pare sia riuscito a farla franca ancora una volta in maniera miracolosa.

Teatro di questo ennesimo, grave episodio delittuoso è stato San Roberto, piccolo centro alle spalle di Villa San Giovanni, dove Antonino Imerti ha il suo regno. Vittime sono rimaste Vincenzo Condello, 28 anni, cognato del «boss», e Saverio Cavalcanti, 33 anni, anch'egli pregiudicato, entrambi abitanti al rione Archi di Reggio. Il ferito — ricoverato in gravi condizioni in ospedale — è Pasquale Buda, 21 anni, fratello di Natale che per poco non ci rimise la pelle in occasione della strage di Villa San Giovanni, quando faceva, come in quest'occasione il fratello, da guardaspalle all'Imerti.

Il Buda e il Condello si trovavano a bordo di un'«Alfetta» blindata: il primo alla guida, il secondo sul sedile posteriore. Sull'auto pare ci fosse una terza persona che sedeva davanti, quasi certamente Antonio Imerti che, sebbene recentemente inviato al soggiorno obbligato, era ancora in paese. Il mezzo è stato intercettato da un commando appostato in prossimità di una curva a gomito. I killer sistemati ai due lati della strada hanno aperto un micidiale fuoco incrociato, ma il bersaglio principale (se di lui si trattava), cioè l'Imerti, è stato lesto ad acquattarsi sul pavimento dell'auto, sino a quando la sparatoria non è terminata. I colpi hanno invece massacrato il giovane Condello, raggiunto al volto il Buda e ferito mortalmente alla testa anche il Cavalcanti. Questi è stato rinvenuto con il volto coperto da un passamontagna e con il busto protetto da un giubbotto antiproiettile.

Enzo Laganà

Il difficile rapporto tra la città e l'industriale scomparso

Aiazzone, un biellese estraneo

L'imprenditore Gioia: «Non gli perdonavano quel successo improvviso» - Il presidente dell'Unione industriale: «L'azienda tessile vende un prodotto non finito, lui vendeva al consumatore» - Il sindaco: «Possiamo ricordarlo in senso positivo» - La moglie ricorda: «Lui era una figura nuova, non era un esibizionista ma un protagonista»

DAL NOSTRO INVIATO

BIELLA — «Cercava probabilmente un'affermazione, una gratificazione personale che lo sviluppo economico della sua azienda poteva e doveva portargli. Credo che il Consiglio comunale di Biella possa ricordarlo in senso positivo e rimpiangerne la scomparsa», ha detto il sindaco, Luigi Squillario. «Possa ricordarlo in senso positivo»: forse è questa l'anima della città davanti alla morte di Giorgio Aiazzone. Imprenditori lodano «grinta, tenacia e modernità» d'un protagonista a volte scomodo, la gente in strada soprattutto si chiede: «Che sarà adesso del suo impero?».

Se ne parla negli uffici e nei bar, ne parla la Biella della tradizione laniera e la gente di strada. «Domani parleranno d'altro. In questa città siamo freddi — spiegano — è successo così anche per fallimenti clamorosi». Ma per ora si parla e, in sordina, emerge un Giorgio Aiazzone «biellese anomalo» come lo definisce un suo amico, l'industriale tessile Riccardo Piacenza. C'è stupore per la morte di un uomo di 39 anni dinamico e attivo, non c'è il cordoglio collettivo per la scomparsa di un simbolo della città. Perché lui non anche il disagio di un'identificazione — Biella-Aiazzone — che a molti non piace.

E' difficile sentirlo dire, qualcuno lo bisbiglia, ma il biellese Aiazzone era vissuto dalla gente un po' come un conquistatore venuto da fuori, era in casa sua e sembrava fuori casa. Lui lo sapeva, e forse proprio per questo era tenace nel mantenere qui il suo impero: «Certo, un temperamento orgoglioso, fiero, com'era lui, di fronte a certe barriere non si fermava: non chiedeva d'essere accettato, se non lo accettavano s'imponeva», ricorda Omar Gioia.

In questa zona ci sono 90 mila occupati, 41 mila di questi sono collocati in attività industriali o di artigianato legato all'industria e oltre 30 mila nel settore tessile. E la tradizione di nomi come Zegna o Cerruti. Aiazzone in pochi anni di tutto questo aveva fatto la città del mobile. E l'ha pagato con accuse velate.

Dice Omar Gioia: «Non gli perdonavano quel successo improvviso, bisbigliavano che era un bluff, un successo immeritato. Ebbe difficoltà col Rotary, è vero, ma lui non era uno che si chinava, che tentava di farsi accettare: voleva imporsi, anziché rinunciare si iscrisse a Milano».

Replica Paolo Lavino, suo amico, titolare dell'Euronova, vendita per corrispondenza: «Io credo si sia rivolto al Rotary di Milano soprattutto perché, per quanto riguarda le televisioni, aveva buona parte dei suoi affari là».

In ogni caso, si avverte sempre più l'immagine dell'imprenditore guardato come fosse stato uno di fuori a dar l'assalto a Biella. Non un concorrente, perché il suo genere era del tutto staccato da quello tradizionale. Sostiene il presidente dell'Unione industriale, Giulio Barberis Canonico: «L'industria tessile vende un prodotto non finito ad altre imprese, non direttamente al consumatore: lui vendeva al consumatore e quindi di pubblicità aveva bisogno. Non lo si può accusare per questo di aver portato mutamenti scomodi».

Aggiunge il direttore dell'Unione industriale, Alberto Brocca: «Se scollamento poteva esserci fra lui e altri qui a Biella non era dovuto alla natura dell'uomo, al carattere, alla sua storia, ma più semplicemente alla diversità di interessi, al tipo di mercato diverso, ai pochi argomenti in comune. Aiazzone non era in contrasto con le tradizioni biellesi: s'inquadrava in un tessuto teso alla vocazione imprenditoriale, in una tradizione d'inventiva che nasce dal settore laniero ma è aperta ad altre forme».

Tutti confermano stima all'imprenditore coraggioso, dinamico, moderno: «Voleva sfondare, ha dimostrato d'essere capace» dice Barberis Canonico. E Riccardo Piacenza: «Ha attaccato la salita con grinta incredibile». E, ancora, Paolo Lavino: «Non si poteva che stimarlo. Sapeva rischiare e sacrificarsi in prima persona. Conosceva il prodotto e aveva l'agilità mentale per appropriarsi di nuovi strumenti come la televisione».

Eppure rimane la sensazione che nella sua città vivesse in competizione non tanto industriale quanto umana. Ricorda Omar Gioia: «Con quel suo spirito irrequieto aveva comportamenti che la gente interpretava male. Ma erano un'autodifesa». E aggiunge Piacenza: «Non aveva molti amici. Si vedeva un po' isolato e di questo soffriva. Lo snobismo qui esiste, esistono barriere. Lui reagiva, ma non con ostentazione. Voleva in aereo? Aveva auto lussuose? Sono mezzi, non esibizioni».

E, ieri mattina, nel mobilificio, diceva la moglie, Rosella Piana: «Biella ha accettato una certa figura di industriale, il tessile. Lui era una figura nuova, diversa». Ma forse lo vivevano come uno che si è arricchito senza far parte di questo mondo: «Lo guardavano come si guarda un uomo che a 39 anni ha realizzato quello che altri, e pochi, realizzano a cinquanta. Esibizionista? No, era un protagonista, e diverso».

Marco Neirotti

Biella. Il geometra Giorgio Aiazzone nel suo stabilimento

Parla la vedova dell'industriale

«Spesso mio marito pensava alla morte»

BIELLA — Ieri la salma del mobiliere Giorgio Aiazzone è tornata a Biella. Erano le 19.35 quando il carro funebre con la bara è passato davanti al grande centro espositivo di corso Europa, sostando per un attimo, giusto il tempo per consentire ai dipendenti, che anche ieri erano al lavoro, di uscire nel piazzale a tributargli l'ultimo applauso.

Il carro funebre poi ha proseguito e ha portato la salma di Aiazzone nella camera ardente allestita a villa Reda dove era attesa dalla moglie Rosella Piana e dalle tre figlie Elisabetta, Marcella e Giorgia.

La vedova alcune ore più tardi, nella sede del mobilificio, ha accettato di rispondere ad alcune domande dei cronisti. Alta, bionda, un vestitino semplice grigio antracite, gli occhi protetti da occhiali da sole, Rosella Piana, frenando a stento le lacrime, ma con voce ferma ha detto: «La ditta continua la sua attività. Non c'è un capo che può prendere in mano le redini del complesso creato da mio marito, ma una grande 'famiglia'. L'unione di tutti i suoi elementi sarà il capo e arriveremo dove lui voleva arrivare».

Rosella Piana ha poi riferito come suo marito pensasse spesso alla morte. «Era un evento che temeva potesse capitargli in qualsiasi momento da quando usciva dal suo mobilificio. Per questo aveva fatto in modo che il complesso potesse funzionare anche senza di lui».

Poi rispondendo ad altre domande ha smentito che lei e il marito di fatto fossero separati: «Sono anni che lo dicono ma è una delle tante invenzioni su di lui dettate dall'invidia. C'era stata solo una divisione di compiti».

Quando il flusso di domande si è esaurito Rosella Piana ha ringraziato tutti con un sorriso e si è appartata nell'ufficio che era stato del marito. Ha chiesto un bicchiere d'acqua. Pochi istanti più tardi si è fatta riaccompagnare a casa.

I funerali del «re del mobile» si svolgeranno oggi. La salma dalla camera ardente di villa Reda sarà trasportata in mattinata al mobilificio. Pare sia stato l'ultimo desiderio di Giorgio Aiazzone. Di lì alle 15 s'inizierà la cerimonia funebre: il feretro attraverserà nuovamente tutta la città fino in Duomo dove è previsto il rito religioso.

Questa mattina alle 9.30, invece, a Pollone, si svolgeranno i funerali del pilota dell'aereo Giacomo Ramella Cravaro.

Per quanto riguarda l'inchiesta nel tardo pomeriggio è arrivata all'aeroporto di Cerrione la commissione del ministero dei Trasporti. I funzionari hanno parlato a lungo con il comandante dell'aeroporto Ugo Vergagni.

A quanto si è appreso l'inchiesta si prospetta molto lunga e complessa. L'unico dato certo finora è che il bimotore di Aiazzone è esploso in volo. Gli esperti del ministero stanno cercando più che una serie di coincidenze, non un singolo elemento. Dice il comandante Vergagni che in passato ha fatto parte di analoghe commissioni d'inchiesta: «Qualsiasi conclusione è prematura anche perché ci troviamo di fronte a un vero rompicapo. Da solo un fulmine non avrebbe potuto abbattere l'aereo dotato di congegni per scaricare l'elettricità. L'ossigeno presente nella carlinga perché l'aereo aveva volato ad alta quota non avrebbe potuto deflagrare anche se qualcuno avesse acceso un fiammifero. Essendo un comburente avrebbe creato al massimo una fiammella un po' più viva».

Il comandante dell'aeroporto poi ha aggiunto: «Non regge neanche l'ipotesi di un cedimento della cabina. La carlinga non era pressurizzata quindi non avrebbe potuto essere schiacciata da uno sbalzo di pressione. Giacomo Ramella poi era un pilota esperto, un professionista, con migliaia di ore di volo e aveva più superato volando ad alta quota la perturbazione che aveva trovato sull'Appennino Ligure. Ma qualcosa di fulmineo è successo alle 20,43 di domenica scorsa. Cosa di preciso forse non lo si saprà mai».

Maurizio Alfisi

Napoli, al processo contro i camorristi depongono la Bella e poi Barra «o animale»

Carmen Russo arriva, nega e se ne va

Napoli. Carmen Russo ieri in aula durante la deposizione (Tel.)

NAPOLI — La Bella arriva vestita di bianco, attraversa l'aula a passettini brevi, seguita da un coro di approvazione delle gabbie. La Bestia — meglio, l'«animale» — cammina invece protervo, a pancia in fuori, come l'ultimo dei camorristi: indossa anche lui un abito bianco, ma basta lo sguardo a chiarire che i paragoni devono fermarsi qua. Con la breve testimonianza di Carmen Russo e l'ostinato silenzio di Pasquale Barra, il processo d'appello contro Enzo Tortora e gli altri presunti componenti la «Nco», ieri si è avviato verso la conclusione.

La nuova istruttoria è praticamente conclusa, i continui colpi di scena hanno rischiato di ridurre un dramma in commedia. Ancora qualche udienza dedicata ai testimoni, poi le richieste del procuratore generale daranno il via alle arringhe. Dopo la pausa di agosto, si riprenderà il 2 di settembre per gli ultimi interventi. Poi, una sentenza che si annuncia difficilissima.

L'ultimo, penoso show è stato ieri quello di Andrea Villa, già esponente di spicco della «mala» milanese, già accusatore di Enzo Tortora: era stato lui a dire per primo che Tortora conosceva Turatello, che col «boss» delle bische era stato a cena a Milano.

Se altri, nelle scorse settimane, avevano ritrattato, gridato alla congiura, accusato questo o quel giudice napoletano, Villa ha preferito fingersi pazzo. «Chiedo scusa a tutti, ma sono uscito dieci giorni fa da un ospedale psichiatrico: non ricordo più nulla...».

Flaccido, apatico, spento, Villa ha trovato solo la forza di precisare che secondo lui né Vallanzasca né i «killers delle carceri» (cioè Andraus, Astorina, Chiti) fanno parte della camorra.

Barra invece, lui, non ha bisogno di fare lo smemorato. Aveva già ritrattato durante il processo di primo grado, adesso semplicemente non parla. Solo una frase, lanciata con voce cavernosa dopo uno sguardo tagliente verso le gabbie, appena giunto dinanzi ai giudici con un cordone di carabinieri che non lo perdeva di vista un istante: «Io non voglio rispondere, perché le parole vanno mantenute...».

Quali «parole», quali impegni? Chi aveva fatto promesse, cosa si aspettava l'«animale» in cambio delle sue ritrattazioni? Da chi aveva ricevuto assicurazioni: dal ministero di Grazia e Giustizia, dai giudici napoletani?

«Da molti magistrati...ma io non faccio nomi».

Per qualche minuto, tra avvocati e p.g., si è scatenata una violenta gara oratoria. Le difese chiedevano urlando che l'«animale» chiarisse i termini di quell'assurda contrattazione, l'accusa spiegava che «'o studente» — dal suoi fans, Barra viene definito così — non parlava, sì, ma neppure ritrattava.

Senza scomporsi, l'ex braccio destro di Cutolo ha fatto sentire nuovamente il suo vocione, ma solo per lanciare l'ennesimo ultimatum: «Se mi trasferite a Campobasso parlo. Se arrivo in quella sede, dal giorno dopo, eccomi qua...».

La testimonianza di uno degli elementi-chiave del processo si è esaurita così, in meno di dieci minuti. Il p.g. Olivares è scattato: «E' arrivato il momento di fare una denuncia pubblica, bisogna sapere fino a che punto si ha interesse a che Barra dica la verità. Aveva chiesto di essere trasferito al carcere di Campobasso, dal ministero ci hanno risposto che è impossibile, perché solo per lui ci vorrebbero altri venti agenti di custodia. Ma cosa sono venti agenti di fronte alla posta in gioco?».

Speriamo che il ministero voglia chiarirlo. Intanto Carmen Russo — mentre per vederla meglio i detenuti si arrampicavano fino in cima alle gabbie, e «Gianni il bello» chiedeva inutilmente di essere messo davanti, per un confronto — ha chiarito di non aver mai eseguito numeri di strip-tease presentati da Tortora.

Era stato Melluso a lanciare quest'accusa, che si riferiva ai tempi di «Telealtomilanese» ed avrebbe dovuto dimostrare ai giudici di quali bassezze il presentatore fosse capace. Un altro teste, il giornalista Italo Clerici, ha poi parlato del famoso episodio di «Antenna 3» (lo scambio di polvere bianca fra Tortora e alcuni sconosciuti notato, complici gli slip della moglie, dal pittore Margutti). Secondo Clerici, quel giorno Margutti al massimo avrebbe potuto essere tra il pubblico: mai, comunque, in quel settore dell'emittente, riservato al personale.

g. z.

Durante una visita alla grande riserva di Liwondé

In Africa elefante impazzito uccide missionario bergamasco

BERGAMO — Avvolto dalla proboscide di un elefante «impazzito», un missionario laico bergamasco è stato ucciso in una riserva nel Malawi. Il pachiderma è sbucato all'improvviso alle spalle del missionario, lo ha afferrato con la proboscide e scagliato a molti metri di distanza, uccidendolo.

Il fatto è avvenuto non durante un safari, ma nel corso di una tranquilla visita alla riserva di Liwondé, vicino a Mangochi, una città africana del Malawi, dove ha sede un'organizzata missione di Padri monfortani bergamaschi. La vittima — fratel Paolo Pesenti, di 58 anni, nativo di Laxolo di Brembilla (Bergamo) — non ha avuto neanche il tempo per accorgersi dell'aggressione dell'elefante.

Fratel Paolo — si chiamano «fratelli» i missionari laici che non diventano sacerdoti: una scelta che il Pesenti aveva fatto molti anni fa impegnandosi in numerosi lavori manuali di falegnameria e di meccanica a favore della missione — si è recato nella riserva, nel giorno della festa nazionale del Malawi, per accompagnare un amico venuto da Bergamo per trascorrere con lui qualche giorno alla missione. E' il commerciante Giuseppe Guerini, abitante a Casnigo (Bergamo), che aveva espresso l'intenzione appunto di visitare una riserva e di vedere animali esotici.

Il missionario e l'amico si sono inoltrati nella riserva: secondo quanto è stato possibile sapere ieri a Bergamo la visita si è svolta regolarmente finché fratel Paolo si è momentaneamente allontanato dall'amico, forse perché voleva controllare qualcosa che probabilmente l'aveva insospettito: un rumore oppure un movimento.

Va detto che fratel Paolo aveva visitato più volte la riserva e che vivendo nel Malawi da circa vent'anni conosceva bene le insidie di una zona nella quale ci si deve muovere con la massima cautela. Il missionario si è spostato non più di una decina di metri rispetto al Guerini, all'ingresso di una radura. Proprio in quel momento è avvenuta l'aggressione da parte dell'elefante: l'animale è sbucato alle spalle del Pesenti, l'ha afferrato con la proboscide roteandolo per alcuni istanti e poi scagliandolo lontano.

Esterrefatto, il Guerini è corso a chiamare aiuto alla missione di Mangochi, ma quando missionari e indigeni sono arrivati ormai fratel Paolo Pesenti era già morto. La tragedia appare inspiegabile: dalla missione di Mangochi hanno fatto sapere a Bergamo — dove in questi giorni si trova per un periodo di riposo proprio il vescovo di quella diocesi, il bergamasco monsignor Assolari — che mai in quel territorio, a memoria d'uomo, un elefante ha assalito un uomo nella riserva, tanto meno un uomo che non aveva assolutamente infastidito l'animale.

a. p.

Effettuata l'autopsia, ma i risultati si sapranno soltanto tra quaranta giorni

Un giallo la morte di Fabio Moricca

Aperta un'inchiesta sulla situazione sanitaria dei tossicodipendenti nelle carceri italiane

DALLA REDAZIONE ROMANA

ROMA — E' durata più di tre ore, dalle due del pomeriggio alle 17,15, l'autopsia effettuata sul cadavere di Fabio Moricca, lo studente ventinovenne morto sabato scorso nell'ospedale Santo Spirito subito dopo il suo trasferimento da Regina Coeli. All'esame, effettuato dal dottor Sacchetti alla presenza del sostituto procuratore Vittorio Paraggio, ha assistito anche il professor Silvio Merli, nominato perito di parte dalla famiglia Moricca.

Sull'esito dell'autopsia, non è trapelata alcuna indiscrezione. Si sa solo che il professor Merli ha sottoposto al giudice una serie di quesiti che potranno avere risposta non prima di una quarantina di giorni al termine, cioè, di una serie di esami, istologici e citologici, ritenuti indispensabili per individuare le cause della morte, ancora poco chiare, di Fabio Moricca.

Il giovane, che da qualche anno assumeva droga, aveva dichiarato nel momento del suo ingresso in carcere, di essere tossicodipendente. E' stato fulminato da un attacco di epatite, da un'overdose, o è morto per altra causa? E' stato assistito in tempo dai medici del carcere o questi sono intervenuti in ritardo? A queste domande, oltre che i risultati degli esami affidati al dottor Sacchetti, dovranno rispondere le due inchieste condotte dagli ispettori del ministero di Grazia e Giustizia e dal sostituto Paraggio.

Ai due funzionari del ministero, ieri, se ne è aggiunto un terzo, il direttore dei servizi sanitari amministrativi. Oltre che sulla morte di Fabio Moricca, dovranno investigare su altri episodi analoghi, accaduti negli ultimi tempi. E dovranno riferire, soprattutto, sulla situazione sanitaria nelle carceri italiane, specie in relazione ai tossicodipendenti detenuti.

Su oltre 40 mila persone ospitate in carcere, circa settemila sono «tossici» dichiarati. Per assistere questi ultimi e tutti gli altri vi sono 330 medici incaricati ed un migliaio di «convenzionati», che non prestano, cioè, la loro opera a tempo pieno negli istituti penitenziari.

Fabio Moricca è l'ultimo di quattro detenuti che da marzo ad oggi sono deceduti in ospedale, dopo essere stati in carcere. Il giovane era stato interrogato quella stessa mattina dal magistrato che, al termine del colloquio, aveva deciso di concedergli la libertà provvisoria. Fabio era stato arrestato qualche giorno prima perché sulla macchina di un amico sulla quale viaggiava anche lui, i carabinieri avevano rinvenuto pochi grammi di eroina.

Anche dopo l'interrogatorio, Fabio era apparso in buone condizioni. La crisi ha avuto inizio intorno alle 16 di sabato 5 luglio. Dopo cinque ore era morto.

Ravenna, 8 miliardi spariti da una banca

RAVENNA — La Procura della Repubblica ha avviato un'inchiesta sulla scomparsa di una somma stimata in circa otto miliardi dalla sede di Ravenna della Banca Nazionale del Lavoro. Contemporaneamente la magistratura ha ordinato di rintracciare un impiegato dell'istituto di credito, Enzo Giudici, di 79 anni, nato a Roma e residente a Ravenna, scomparso dalla città mercoledì scorso.

Il sospetto è intuibile: sarebbe stato Giudici a mettere in atto un meccanismo che ha portato al dirottamento del danaro dalla Banca Nazionale del Lavoro a conti correnti aperti per l'occasione da personaggi sconosciuti in banche di altre città italiane.

In particolare sono stati dirottati bonifici commissionati alla banca a Ravenna da vari clienti (altri istituti di credito, privati e società) a conti correnti aperti altrove.

Il «trapasso» di capitali è stato scoperto nei giorni scorsi quando una banca di Legnano ha chiesto alla banca ravennate il benestare per un bonifico di 730 milioni a beneficio di una persona in pratica sconosciuta che aveva aperto un conto corrente il giorno prima.

Il dramma del metanolo pesa sull'immagine del Made in Italy

Il produttore rimane solo a riabilitare il vino italiano

Il crollo delle esportazioni ha colpito i vini comuni, il più efficace mezzo di diffusione

DAL NOSTRO INVIATO

VENEZIA — I cento giorni del metanolo sono appena passati. Che ne è del vino italiano? «I vari signori Ciravegna, sostiene Pino Khail, uno dei più attenti e severi osservatori dell'enologia italiana, hanno sulla coscienza venti vite umane, e questo è folle. Ma chi ha gestito il post-Ciravegna potrà avere sulla coscienza il crollo di molte aziende». «E' una catastrofe», dice Luigi Cecchi, presidente della Unionvini. Alberto Marone Cinzano, presidente della Federvini, osserva: «In Italia per molti motivi — dalla nube tossica ai Mundial — il dramma sembra essere stato più facilmente dimenticato che all'estero, dove l'ombra è gravissima».

Le prime cifre denunciano l'ampiezza della catastrofe: il consumo in Italia è dimezzato; all'estero ci sono punte prossime all'annullamento delle vendite di vino italiano. Si salvano — in certi casi quasi paradossalmente registrano incrementi anche notevoli — i vini di grande marca, i nomi più celebri della nostra produzione. Ma non è una consolazione: il nostro era soprattutto Paese che produceva e vendeva vini correnti, vini da tavola; e là dove si continua a bere vino il consumatore si sta rivolgendo al prodotto che viene dalla Spagna o addirittura dal Cile.

«Noi non abbiamo sofferto, anzi siamo fra i pochi che nelle vendite hanno guadagnato, dice Fabrizio Guerrini delle Cantine S. Margherita; ma è un successo che non vorremmo avere, perché l'enologia sta perdendo. Si è accreditata una drammatica truffa all'immagine dell'Italia». «Per chi produce vini di qualità, aggiunge Teresa Lungarotti, non c'è che andare avanti a testa alta, non abbiamo nulla da giustificare. Ma nel globale, il vino italiano ci perde. Le autorità non sono riuscite a prendere in mano la situazione: tocca ai produttori rimboccarsi le maniche».

«E' drammatico, dicono alla Pio Cesare, che nessuno dei tanti che affermano di volerci aiutare o tutelare abbia speso una parola per spiegare che quell'ignobile e criminale intruglio non aveva niente a che fare con il vino. Ciò ci offende, ci rende più difficile il già duro lavoro per ricostruire l'immagine del vino italiano». «E' un momento oscuro e umiliante anche per gli onesti», commenta Salvatore De Castris.

«Per certi vini forse è una disfatta dalla quale sarà estremamente difficile, se non impossibile, sollevarsi», aggiunge Renato Ratti. E fa il caso del moscato d'Asti: «I frigoriferi dei produttori sono pieni di mosto; che si farà alla prossima vendemmia? Non si raccoglierà l'uva? Si dovranno tagliare i vigneti? Anche per molti vini comuni la tragedia verrà in autunno: le cantine sociali sono già zeppe oggi. Che cosa farne?». Il dramma del metanolo, secondo Giacomo Oddero, produttore e presidente della Camera di commercio di Cuneo, «si aggiunge e moltiplica il danno che da anni subiamo da vini che vengono spacciati per piemontesi e vengono invece da altre regioni: anche se non hanno fatto morire nessuno, certo hanno stroncato molti nostri vigneti».

S. Margherita, Pio Cesare, Lungarotti, Ratti, come Gaja, Mastroberardino, Antinori, Zingarelli, Frescobaldi e via dicendo sono grandi nomi nel mondo del vino: non hanno perso vendite per il metanolo (anzi, hanno quasi tutti trovato nuova fiducia dei consumatori). Ma in questi giorni viaggiano il mondo, battono i mercati più difficili (Stati Uniti, Germania, Inghilterra soprattutto) per correre ai ripari e tentare di ricucire l'immagine lacerata del vino italiano. Sono tutti terrorizzati da quel che scoprono. Milioni di bottiglie ferme nei magazzini, ordini ritirati: «Se scende paurosamente il consumo di vino corrente italiano, viene a mancare il più efficace strumento di sostegno e di propaganda per i nostri più nobili prodotti, che domani potrebbero conoscere anche loro una disfatta», dice ancora Pino Khail.

Il ministero non ha ancora annunciato la fine dell'emergenza, e i vini — tutti i vini italiani — devono andare all'estero con un'umiliante dichiarazione di «non veleno». Non è ancora scattata, nonostante gli impegni anche del ministro Pandolfi, una campagna promozionale o di sostegno, o almeno di difesa. Ma la rivista «Civiltà del bere» ha potuto calcolare che negli Stati Uniti, dando notizie sulle morti e facendo commenti negativi sul vino italiano, in sole quarantotto ore sono stati occupati — tra radio, televisione, stampa quotidiana e periodica — spazi e tempi per un valore commerciale di cento milioni di dollari: una montagna di pubblicità contraria al nostro prodotto.

In queste settimane si succedono con frequenza insolita convegni per capire e decidere che cosa si può fare. Vittorio Vallarino Gancia e Mario Valenti Manera hanno organizzato a Venezia un raduno dei «vini d'autore», per la ricerca di eventuali nuove identità del vero e buon vino. Gli enotecnici si sono incontrati su una nave in viaggio da Venezia a Genova. Il Monte dei Paschi di Siena ha promosso una tavola rotonda su «quali prospettive per i vini doc e docg?» nella splendida tenuta della «Bela Rosin», a Fontanafredda di Alba. Sotto accusa finiscono un po' tutti: il governo, il ministro, i consorzi, le associazioni dei produttori, le leggi. E' sport nazionale chiedere dimissioni (che non ci sono), tuttavia studi e nuove disposizioni legislative, quando — osserva il sen. Desana — «basterebbe far rispettare quelle che esistono e modificare semmai i comportamenti».

E in fondo, a quasi quattro mesi dalla tragica comparsa del metanolo, non si sa neppure come sia successa realmente la tragedia. E il vino italiano sta vivendo la sua stagione più nera.

Sandro Doglio

Nell'85 la bevanda preferita degli italiani non è più il vino

E il latte fa il sorpasso

Il consumo pro capite di vino è sceso a 73,2 litri l'anno; quello del latte è a quota 76,8 - Nell'86 il divario crescerà anche a causa del «caso metanolo» (da gennaio a marzo le vendite sono scese del 30 per cento)

ROMA — Non è più il vino la bevanda preferita dagli italiani. In testa alle preferenze c'è ora il latte, arrivato al top della classifica lo scorso anno, ancora prima dell'effetto metanolo. Secondo i dati elaborati dall'Unione consumatori, nel 1985 il consumo di vino è sceso da 79,2 a 73,2 litri annui pro-capite.

Il latte, invece, pur mantenendo invariato il consumo a quota 76,8 chili annui pro-capite, ha approfittato del calo del suo più diretto concorrente per conquistare la prima posizione. Un primato destinato a consolidarsi quest'anno, nonostante la flessione di vendite registrata subito dopo il disastro nucleare di Cernobil.

Il «sorpasso» non ha colto di sorpresa gli esperti e gli agricoltori. La rapida evoluzione della dieta alimentare degli italiani lasciava prevedere da tempo questo cambiamento. In pratica, anche nelle scelte alimentari il nostro Paese si avvicina sempre di più ai gusti europei e americani. Il nuovo modo di lavorare ha sconvolto abitudini e tradizioni secolari.

Agli inizi del '900, l'italiano beveva più di 100 litri di vino l'anno, contro i 34 chilogrammi di latte. Oggi, dicono alla Confagricoltura, il vino deve segnare il passo a causa di due concomitanti fenomeni.

1) Il massiccio esodo dalle campagne che ha fortemente ristretto il tradizionale «pasto di mezzogiorno» dei contadini, sempre innaffiato da vino.

2) L'orario unico negli uffici che ha portato al trionfo dei «fast food» e di conseguenza al salto del pranzo. E con il panino, l'hamburger e l'hot dog ci sta meglio la birra o una qualsiasi bevanda analcolica. Il vino è stato così relegato solo alle cene.

Nel calo dei consumi del vino non ci sono invece particolari motivi dietetici. Magari, non si esagera più, ma nessuno si nega un buon bicchiere di vino. Anche i giovani, afferma sempre la Confagricoltura, con la scoperta di vini leggeri e frizzanti si stanno avvicinando a questa bevanda.

Ora si dovranno fare i conti con la tragedia del metanolo. Le prime rilevazioni di quest'anno parlano di una flessione nelle vendite di vino di oltre il 30 per cento. A niente è valsa l'immissione sul mercato di vini rosati di marca a prezzi accessibili. Ma la vicenda del metanolo ha avuto almeno il pregio di spazzare via speculatori e mercanti senza scrupoli.

Il vino, sostengono gli esperti, potrà tornare ad essere la bevanda preferita dagli italiani se i produttori riusciranno a vincere la sfida della qualità. Una sfida che si deve assolutamente superare anche per ridare slancio alle nostre esportazioni, che nel primo trimestre dell'anno hanno subito una flessione del 39,1 per cento rispetto allo stesso periodo dell'85.

L'avanzata del latte è invece legata al miglioramento della dieta. Il latte viene ormai visto come un prodotto naturale che fa bene a tutti. Un calo nelle vendite si è avuto quest'anno dopo Cernobil, ma già adesso si è tornati ai consueti livelli.

r. p.

Il parere di due studiosi dell'alimentazione

«Il benessere cambia i gusti»

Gli italiani, secondo i dati Istat dell'85 (anteriori agli effetti dello scandalo del metanolo e della fuga radioattiva di Cernobil), consumano meno vino e un po' più di latte. Perché? Il prof. Giuseppe Bucciante, direttore della cattedra di Scienza dell'alimentazione e dietetica all'Università di Padova, fa alcune considerazioni preliminari.

Ricorda che già da alcuni anni il consumo del vino cala, tanto che i produttori sono ricorsi a iniziative come la confezione in cartoni (più comoda) e alla produzione di vini a bassa gradazione (più graditi). Sta anche crescendo il consumo della birra, ma non tanto da compensare il calo del vino.

Il prof. Bucciante fa anche osservare che non sono i doc di pregio a calare, ma i prodotti «da tavola», proprio quelli a cui si sta cercando di venire in soccorso con provvedimenti che li avvicinino al pubblico.

Da queste osservazioni discende la risposta alla nostra domanda: «Il consumo del vino cala per moda, soprattutto per le mutate abitudini dei giovani: al fascino dell'osteria si è sostituito quello della discoteca, dove le bevande sono naturalmente ben diverse».

Il che non avvia a soluzione il problema vino-alcolismo perché le statistiche, depurate da neonati, bimbi e un 5 per cento di astemi, ci dicono che il consumo è calato solo nei cosiddetti bevitori «occasionali e appropriati», mentre gli alcoldipendenti continuano a uccidersi lentamente con la loro droga.

Per il latte il prof. Bucciante ammette di essere sorpreso: «Non mi aspettavo che se ne bevesse tanto», dice. E afferma che probabilmente la diffusione dei tipi a lunga conservazione (Uht), trattati a temperatura elevata per breve tempo, ne ha favorito il consumo.

«L'osservazione della storia dei popoli ci dice che più sono ricchi più latte e meno alcol consumano», dice il prof. Franco Balzola, primario di dietologia alle Molinette di Torino. «Che sia un bene o un male non saprei giudicare», aggiunge. «In ogni caso è un segno di evoluzione: più i popoli sono ricchi più mangiano proteine a basso costo (uova e latte per intenderci); più sono poveri più si rivolgono a cibi costosi. Un esempio? In Germania si consumano spalle di bovino, in Italia filetto e coscia, la fettina, insomma. E certamente i tedeschi godono di maggior benessere degli italiani».

La diminuzione del vino, secondo il prof. Balzola, «è un segno certamente positivo».

Ed è un fattore di educazione, perché sono gli ignoti «vini da tavola» ad essere in crisi, non i prodotti che fanno parte della cultura enologica: «La gratificazione per l'uomo ha diversi stadi: al primo troviamo quella alimentare, al secondo la casa, al terzo la cultura».

Ora incominciamo a trovare piacere nella bottiglia doc d'annata, mentre in altri Paesi esiste da tempo il culto di queste cose. Comunque si intravede anche da noi un'evoluzione culturale nell'alimentazione». E la statistica la registra.

Lo stesso si può dire per il latte: quello a lunga conservazione, già diffuso con i tetrapac nei Paesi nordici negli Anni Cinquanta e Sessanta, in Italia è arrivato con un decennio di ritardo, ed ha subito avuto successo.

Una sola domanda rimane senza risposta: quanto giocheranno, sulle statistiche Istat '86, vicende come quelle del vino al metanolo o del latte radioattivo?

Gianni Bisio

Confcoltivatori al governo: «Maggiori indennizzi»

Agricoltura dopo Cernobil danni per 800 miliardi

ROMA — L'agricoltura italiana non è ancora uscita dal tunnel della crisi in cui è piombata dopo la catastrofe nucleare di Cernobil. C'è un sensibile calo nelle esportazioni dei prodotti ortofrutticoli che riguarda soprattutto il mercato americano. La diffidenza dei consumatori, dopo il blocco delle vendite degli ortaggi a foglia larga disposto dal governo, si traduce tuttora in una flessione, anche se ormai abbastanza contenuta, nelle vendite di asparagi e insalate.

I calcoli dei danni sono stati completati. Secondo la Confcoltivatori superano gli ottocento miliardi, di cui duecento nel settore ortofrutticolo e il resto in quello del latte e dei suoi derivati, mentre il governo, prima della crisi, ha stanziato per gli indennizzi appena trecento miliardi, che verranno elargiti entro sei mesi. «Per la sola produzione di fragole, circa un milione e settecentomila quintali, quest'anno sono stati persi oltre seicento miliardi», ha spiegato uno degli iscritti alla Confcoltivatori intervenuto alla manifestazione nazionale svoltasi ieri a Roma.

L'assemblea è servita alla Confcoltivatori, la seconda organizzazione del settore in Italia con seicentomila capi azienda iscritti, a lanciare l'allarme e a rivolgere al governo, con il presidente Giuseppe Avolio, tre richieste, fissate in una risoluzione votata al termine dei lavori: reperire fondi aggiuntivi ai trecento miliardi previsti dal decreto; accorciare i tempi previsti per il pagamento degli indennizzi, in quanto sei mesi sono troppi e penalizzano ulteriormente i produttori; confermare che i prezzi per gli indennizzi siano quelli già fissati dall'Aima.

«Chi pensa che in questa vicenda gli agricoltori abbiano avuto qualche vantaggio — ha sottolineato Avolio — si sbaglia di grosso. Abbiamo sopportato le difficoltà senza protestare. Ora chiediamo che sia dato un segno di responsabilità da parte dei nostri governanti, che devono creare le condizioni per un rilancio del settore agricolo».

C'è poi da fronteggiare la grave crisi del mercato vinicolo provocata dallo scandalo del vino al metanolo. Le esportazioni, a cominciare da quelle negli Stati Uniti, sono calate a picco. «Occorre finalmente trasformare in legge il secondo decreto contro le sofisticazioni — ha incalzato il vicepresidente della Confcoltivatori Massimo Bellotti —. Quanto al rilancio del vino italiano sul mercato interno e internazionale, non possiamo affidarlo solamente ad operazioni pubblicitarie e promozionali. Occorre un'azione decisa per la moralizzazione del settore, per la qualificazione dei prodotti».

«Per riaccreditare la nostra immagine di produttori di vino all'estero — ha informato Alfredo Bernardini — è stato stanziato appena un milione di dollari. Soltanto per acquistare gli spazi pubblicitari usati in America per parlare del vino al metanolo dovremmo spendere trecento milioni di dollari».

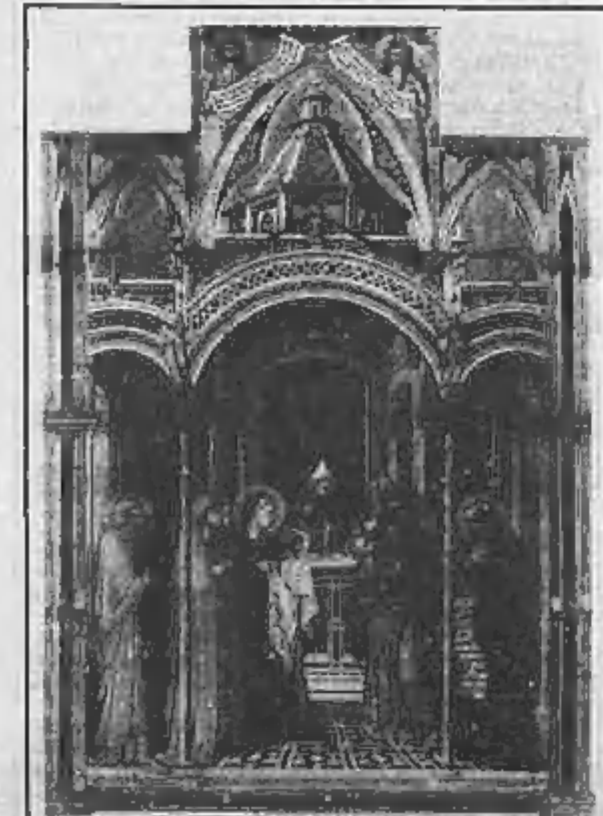
g. fe.

Convegno a Perugia

Tremila veleni nell'atmosfera

PERUGIA — L'aria è un bene di tutti e va difesa, anche per i riflessi che ha sulla salute dell'uomo, sullo stato di profondo degrado del patrimonio culturale-monumentale. In Italia centrali termoelettriche, caldaie e forni industriali, raffinerie ed impianti siderurgici, serbatoi di stoccaggio di prodotti petroliferi e solventi, autoveicoli ed impianti di riscaldamento sono le principali fonti di inquinamento.

Immettono nell'atmosfera ossidi di zolfo, di azoto, monossido di carbonio, composti organici volatili (idrocarburi), particelle sospese, solide e liquide, di metalli pesanti, composti organici policiclici, composti carbonilici. Lo ha detto il prof. Giancarlo Pinchera, membro del comitato scientifico della Lega per l'ambiente, dirigente dell'Enea, che ieri mattina a Perugia ha aperto i lavori del meeting internazionale.

«Per ciò che riguarda la distribuzione geografica delle emissioni inquinanti — ha aggiunto Pinchera — risulta che l'Italia settentrionale da sola contribuisce per circa la metà delle emissioni». «Sono state identificate circa 3 mila specie chimiche, inorganiche ed organiche, quali potenziali agenti atmosferici di danno.

LA «PRESENTAZIONE» RESTAURATA

Firenze. E' stata restaurata e sarà esposta da oggi agli Uffizi la «Presentazione al tempio» di Ambrogio Lorenzetti, uno dei testi capitali della pittura italiana del Trecento. L'opera, prima del restauro (annunciato da una studiosa d'arte tedesca, Hanna Kiel), si presentava coperta da uno spesso strato di vernici ossidate e ritocchi alterati, malamente eseguiti in passato, tale da risultare poco leggibile nei valori cromatici

ECONOMICI

19 Vendita alloggi

CORSO Francia adiacenze piazza Bernini libero elegantemente ristrutturato 2 camere cucina. Tel. 012.842.

CORSO Giulio Cesare via Ozegna 31, nuovo insediamento palazzo moderno disponibili ingresso 1-2-3 camere tinello cucinino bagno box auto prezzi bassissimi. Fiduciaria Immobiliare tel. 557.6556.

CORSO Monte Grappa via Valgioie camera cucina piano rialzato vuoto L. 38 milioni. Ausia 596.607 - 597.774.

CORSO Montecucco libero arredato transitorio salone 2 camere cucina 2 servizi 2 ingressi box auto. Tel. 502.773.

CORSO Sebastopoli libero 2° piano recente soggiorno 2 camere tinello e terrazzo L. 120 milioni mezzo mutuo dilazioni e permute. Maiora 765.025 - 749.5620.

CORSO SEBASTOPOLI
adiacente c. Siracusa libero panoramico ingresso soggiorno 2 camere cucina bagno posto auto. Gabetti 5767.

CORSO Telesio adiacente libero luminoso spazioso camera tinello cucinino, volendo mutuo.

CORSO TORTONA
angolo corso Belgio angolo via Fontanesi splendido palazzo, comodo ai servizi, villa colonna camera tinello cucinino L. 21 milioni contanti L. 714 mila mensili. Disponibile anche libero. Fiduciaria Immobiliare tel. 557.6556.

CORSO Toscana 73 alloggio 2 camere tinello cucinino terrazzo occupato L. 38 milioni. Ausia 596.607 - 597.774.

CORSO Trapani libero 2 camere cucina bagno cantina dilazioni di pagamento L. 49 milioni. Tel. P.I. 518.551 - 515.488.

CORSO Unione Sovietica libero camera tinello bagno recente L. 15 milioni più mutuo. Tel. 741.3125.

CORSO Vittorio centro casa d'epoca appartamento signorile mq 250 vuoto ottobre 1986 L. 335 milioni. Ausia 596.607 - 597.774.

CROCETTA libero subito 3 camere cucina bagno stabile di 30 anni termo ascensore. Tel. 012.842.

CROCETTA
via Farina in stabile d'epoca camera cucina bagno cantina L. 33 milioni 500 mila. Gabetti, telefono 5767.

CROCETTA via Marco Polo 3 camere cucina abitabile occupato L. 72 milioni. Ausia 596.607 - 597.774.

DUE alloggi stesso piano 2 camere tinello bagno L. 74 milioni ciascuno lungo Dora Cavour rivolendo uniti. Tel. 521.4780.

FAILLA & BERTINETTO 741.2874 libero signorile via Genova (Italia 61) piano alto spaziosissimo 2 camere tinello cucinino bagno cantina.

FAILLA & BERTINETTO 741.2874 libero corso Regina-Po medio signorile recente piano alto spaziosissimo 2 camere grande cucina bagno ripostiglio. 2 balconi cantina L. 80 milioni.

FAILLA & BERTINETTO 741.2874 libero via Don Bosco spazioso ingresso camera cucina bagno L. 37 milioni.

FAILLA & BERTINETTO 741.2874 libero adiacente piazza Risorgimento 3 camere cucina bagno mq 95 cantina più cortiletto privato L. 67 milioni.

FAILLA & BERTINETTO 741.2874 libero monolocale mansardato con bagno recente zona corso Potenza L. 29 milioni.

GEDIM libero via Accel luminoso appartamento di 2 camere cucina bagno. Per informazioni telefonare 517.560.

GEDIM libero adiacente corso Matteotti appartamento di mq 217 circa in casa signorile. Per informazioni tel. 517.560.

GEDIM libero viale Ateria via Spano appartamento di 1 camera tinello cucinino bagno ripostiglio. Tel. 617.668.

GESTIM libero via Nizza bagno alto ingresso camera cucina angolo cottura servizi bottega mutuo. Tel. 650.3053.

GESTIM libero adiacente corso Grosseto ampio ingresso [illegible] cucinino servizi cantina dilazioni. Tel. 650.3053.

[illegible] libero Crocetta ingresso 3 camere cucina servizi cantina termo ascensore L. 80 milioni mutuo. Tel. 650.3053.

LA LOGGIA complesso residenziale villette unifamiliari consegna 120 giorni mutuo ha 2% permute con vostro appartamento Ital & Negro vende. 906.2122.

LARGO Giachino - via Giachino 75/79 splendido palazzo con riscaldamento centrale 2 camere cucina ingresso bagno L. 70 milioni contanti e mutuo di L. 102 mila mensili; 3 camere cucina L. 45 milioni contanti più mutuo. Pagamenti agevolati da mutuo Coima. Tel. 557.6556.

LIBERO A corso Peschiera soggiorno 2 camere cucina doppi servizi mutuo e dilazioni. Casamercatoalloggi 757.688.

LIBERO A corso Giambone camera tinello servizi termo e ascensore L. 47 milioni Casamercatoalloggi 757.688 - 748.203.

LIBERO adiacente corso F. Oddone ingresso 2 camere tinello cucinino servizi L. 56 milioni Gestim 2, tel. 232.561.

LIBERO corso Dante 2 camere cucina bagno 1° piano riscaldamento centrale ristrutturato. Tel. 530.871.

LIBERO corso Agnelli ampio ingresso camera tinello cucinino servizi cantina mutuo piazzati. Gestim 2, tel. 232.561.

LIBERO presso piazza Sampolo ottimo ampia camera tinello cucinino bagno altare. Casamercatoalloggi 842.978.

LIBERO ristrutturato richiesta via S. Donato [illegible] tinello cucinino bagno [illegible] L. 13 milioni contanti [illegible] 222 mila al mese. Tel. 510.891.

LIBERO [illegible] vendere S. Paolo bellissimo 3 camere cucina bagno L. 50 milioni contanti più mutuo. Tel. 521.4780.

LIBERO zona S. Paolo stupendo alloggio 3 camere cucina bagno mq 115 tutto nuovo L. 93 milioni. Tel. 335.1370.

LIQUIDIAMO via N. Bianchi camera cucina bagno anche abbinabili termo bagno L. 23 milioni. Lux Casa tel. 644.1[illegible].

LUCIANA VOLA Pino Torinese libera villa bifamiliare mq 300 con giardino mq 1400 e box doppio. Tel. 657.824.

LUCIANA VOLA libero Centro Europa recente e signorile alloggio uso ufficio, mq 80. Tel. 696.560.

LUNGO PO
Antonelli [illegible] Ospedale Maria piano alto ingresso 2 camere cucinetta bagno. Gabetti, tel. [illegible].

MINIAPPARTAMENTO
precollinare [illegible]. Cariatas libero con cucinino bagno posto auto cantina, mutuo casa. Gabetti 5767.

MINIALLOGGIO signorile via Carlo Alberto mq 40 servizi completi vuoto L. 55 milioni. Ausia 596.607 - 597.774.

MINIALLOGGIO corso Ingilterra [illegible] ascensore indipendente e riservato L. 10 milioni e L. 10 milioni mutuo. Tel. 362.440.

MIRAFIORI
corso Traiano libero recente salone 2 camere cucinotta bagno cantina. Gabetti, telefono 5767.

MONOCAMERA via Borgaro servizi completi vuoto L. [illegible]. Ausia [illegible] - 597.774.

MUTUO 1ª CASA CITTA' DI TORINO
Borgo Melano, via Amendola 2-12 - Beinasco, Daniele '76 vende alloggi 2-3-4 camere. Finiture di pregio, riscaldamento autonomo. Tel. 794.648 ore ufficio.

NICHELINO VILLA
nuova costruzione di soggiorno cucina 2 camere 2 bagni box lavanderia e giardino indipendente. Gabetti 5767.

PARELLA
via Asinari di Bernezzo libero spazioso ben tenuto camera tinello cucinino bagno con mutuo casa. Gabetti, c. Francia 2 ter, tel. 541.878.

PIAZZA Carducci adiacente libero 1 camera tinello cu[illegible] cantina. G.R. L'Immobiliare 320.0421.

PIAZZA Sabotino adiacenze libero signorile mq 90 circa in splendida casa d'epoca ristrutturata. Telefonare 539.962.

PINO Torinese appartamento in villa a schiera pronta consegna salone 3 camere [illegible] box giardino volendo mutuo. Telefonare 539.962.

PIOSSASCO LIBERO
spazioso appartamento in [illegible] residenziale dotata di piscina e giardino Gabetti vende. Tel. 5767.

PRECOLLINA libero in palazzina camera cucina bagno locale sgombero porticato giardino Tre-Vi 660.107.

PRECOLLINA
Tesoriera panoramicissima villa unifamiliare mq 300 finiture lusso giardini terrazzi riscaldamento autonomo box triplo. Mutuo fondiario, eventuali permute. Tel. 541.018 - 501.816.

PRECOLLINARE
San Mauro via Canua villa libera panoramica recente composta di soggiorno 3 camere cucina 3 servizi garage giardino. Gabetti, corso Francia 2 ter, tel. 541.878 - 561.1868.

PRESTIGIOSA
villa unifamiliare in precollina, recente costruzione, parco mq 30.000 circa, così composta: al piano seminterrato, atrio, camere servizio, lavanderia, doppi servizi. Piano terra, ampio salone, zona pranzo, studio, cucina, pluriservizi. Primo piano, 4 camere letto, bagni servizi, ampi terrazzi. Casa custode e box auto. Scrivere: «Publikompass 8431 — 10100 Torino».

PRIVATO vende in Roata villa recente eventuale permuta alloggio terreno. Tel. 953.2447.

PRIVATO vende in blocco in zona collinare panoramica superbo 3 km dal centro casa di 580 mq con 6000 mq terreno. Scrivere: «Publikompass 3433 — 10100 Torino».

PRIVATO vende alloggio anno 81, Sestriere T.se 124 mq 3 camere salone cucina servizi, box 2 auto L. 90 milioni dilazionabili 1 anno più 30 milioni mutuo [illegible] Castello Podalia 85, Brandizzo.

RIVOLI AFFARE
via Pasubio spazioso 3 camere cucina bagno ultimo piano in palazzina recente L. 60 milioni. Gabetti 5767.

RIVOLI piazza Martiri 2° piano 103 mq 2 servizi parzialmente da ristrutturare anche uso ufficio. Grimaldi 953.2832.

RIVOLI pressi corso Allamano vendesi in villa bifamiliare salone 3 camere cucina bi-servizi box magazzino giardino, L. 180 milioni. Telefonare 784.104.

S. PAOLO bella casa 2 camere tinello, o camera tinello cucinino 75% mutuo. Casamercatoalloggi 595.242 - 603.393.

(continua)

Persi sui cambi [illegible] miliardi, Sandri corre ai ripari

Crisi all'Efim, silurato il direttore finanziario

ROMA — Anche l'Efim, il più piccolo e il più disastrato [illegible] enti che fanno capo [illegible] Partecipazioni Statali, ha il [illegible] «martedì nero». Ieri il consiglio di amministrazione ha approvato all'unanimità la [illegible] del mandato [illegible] direttore finanziario, Paolo Paolone, 52 anni, parente [illegible] presidente [illegible] Sandri. Lo sostituirà temporaneamente Roberto Grossi, amministratore delegato della Safim, società del [illegible]. E' stato lo [illegible] a presentare la proposta, probabilmente per evitare uno scontro con i componenti del consiglio, i quali alla vigilia avevano fatto [illegible] che avrebbero [illegible] battaglia. Paolone, infatti, da mesi [illegible] stato messo sotto accusa per un'operazione valutaria, la ristrutturazione di alcuni prestiti passando dai dollari all'Ecu, proprio nel momento in cui la moneta americana perdeva valore e il «paniere» europeo si [illegible]. Risultato: una perdita di [illegible] prossima ai 140 miliardi.

Sandri ha [illegible] d'anticipo per non riattizzare le polemiche che [illegible] questi mesi si sono scaricate copiose sull'ente e ha cercato di spuntare le armi di coloro che magari meditavano di metterlo definitivamente al tappeto. Ha accorciato i tempi della decisione (il consiglio in un primo momento era stato programmato per oggi), ha messo sul tavolo il mandato del direttore finanziario.

Per [illegible] aspetti si tratta di [illegible] ripetizione del famoso «venerdì [illegible] dell'Eni [illegible] aveva portato, alla fine, al cambio di guardia alla direzione finanziaria della holding petrolifera. La discussione nel consiglio di amministrazione dell'Efim è stata molto lunga, praticamente si è protratta per tutta la mattinata. «Ma non è stato [illegible] toni accesi perché abbiamo parlato di molte cose e tra l'altro abbiamo approvato anche il bilancio dell'Aviofer», assicura uno dei consiglieri.

La preoccupazione di tutti era ed è quella di non [illegible] oltre l'immagine dell'ente, fortemente intaccata in questi mesi per i siluri piovutigli addosso fuori e dentro il Parlamento. Il colpo risolutivo era [illegible] messo a segno l'altro giorno dal ministro delle Partecipazioni Statali, Darida, che sia pure con grande ritardo aveva chiesto [illegible] Camera che i responsabili dell'operazione fossero rimossi. A salvaguardare l'immagine, o meglio a ripristinarla, sono stati chiamati «tre saggi». Il consiglio ha anche dato via libera a questa idea di Sandri che dovranno fare chiarezza sui famosi prestiti e dimostrare che semmai c'è stata incapacità e non dolo.

Il comitato è formato [illegible] consigliere economico della Banca d'Italia, il prof. Giovanni Magnifico, dal magistrato Tommaso Novelli e [illegible] un tecnico dell'Abi, l'Associazione bancaria italiana, il cui nome deve [illegible] ancora comunicato. I tre consegneranno il verdetto dopo la pausa estiva.

Il consiglio di amministrazione dell'Efim ieri [illegible] quasi al completo: mancava soltanto il repubblicano Gallo, in viaggio all'estero, il quale ha fatto pervenire una lettera favorevole ai provvedimenti nei confronti [illegible] finanziario. I democristiani, fra cui il sindaco di Brescia ex [illegible] Padula (che ha sostituito da [illegible] uomini di De Mita, Pennacchini), [illegible] al completo e così i socialisti. Le mosse di ieri dovrebbero riportare [illegible] po' di tranquillità nell'ente, ma c'è chi giura che lo scontro di potere che si è aperto sull'Efim riserverà ancora clamorose sorpr[illegible]

e. pa.

Il presidente dell'Efim, Stefano Sandri, con Romano Prodi

● BRITISH STEEL — Per [illegible] prima volta dopo 11 anni la British Steel, l'industria [illegible] Stato britannica per l'acciaio, non ha più il bilancio in [illegible]. Dal consuntivo relativo all'anno finanziario concluso il 29 [illegible] scorso, risultano infatti profitti per [illegible] milioni di sterline (95 miliardi di lire), un miglioramento «del tutto spettacolare», ha detto il presidente [illegible] Scholey, rispetto al deficit [illegible] un miliardo di sterline (2500 miliardi di lire) registrato nel 1981.

IL [illegible] I COMUNI

Torna la tassa su rifiuti e cani

Il provvedimento in commissione alla Camera - L'addizionale per l'energia elettrica

DALLA REDAZIONE ROMANA

ROMA — Anche per quest'anno i contribuenti dovranno pagare la tassa per la nettezza urbana e l'imposta sui cani. I due tributi, che dovevano essere soppressi e sostituiti dalla Tasco (la nuova tassa sui servizi comunali [illegible] dovrebbe entrare in vigore nell'87), [illegible] stati [illegible] nuovo reintrodotti [illegible] decreto-legge sulla finanza locale [illegible] 1° luglio scorso, il cui esame, in sede referente alla Camera, è cominciato ieri.

Il provvedimento, che è [illegible] ripresentato per quattro volte dall'inizio dell'anno, è stato approvato dal Consiglio dei ministri dopo la bocciatura del precedente testo con un [illegible] a sorpresa alla Camera. Il provvedimento stanzia 25.100 miliardi di lire a favore degli enti [illegible] per il 1986 e stabilisce le disposizioni che dovranno seguire gli enti locali in materia di bilancio, trasferimenti e mutui e fissa alcuni aumenti per le imposte comunali che [illegible] maggior parte dei casi dovranno essere deliberati entro il 31 luglio.

1 — Il provvedimento stabilisce che i due tributi saranno riscossi mediante [illegible] in unica soluzione entro il [illegible] novembre prossimo. I Comuni possono applicare una maggiorazione fino al 30 per cento delle tariffe relative alla [illegible] per lo smaltimento dei rifiuti solidi urbani interni. La relativa delibera è immediatamente esecutiva, ma dovrà essere adottata entro il 31 luglio prossimo.

2 — Le tariffe riguardanti le tasse di occupazione temporanea e permanente di spazi ed aree pubbliche, l'imposta comunale sulla pubblicità e i diritti [illegible] pubbliche affissioni, già aumentate il 1° gennaio scorso del 25 per cento, [illegible] tranne essere elevate dai Comuni di un ulteriore 30 [illegible] cento entro il 31 luglio prossimo.

3 — Aumentano del 10 per cento le tasse sulle concessioni comunali (i nuovi importi sono arrotondati alle 500 lire superiori). Per quanto riguarda il canone per la raccolta e la depurazione delle [illegible] il limite massimo per [illegible] tro cubo di acqua scaricata è elevato da 150 lire a 250.

4 — Le aliquote dell'Invim (imposta sull'incremento di valore degli immobili) si applicano [illegible] il 1986 nella misura [illegible] in tutti i [illegible]. Resta per tutto [illegible] a favore dei Comuni l'addizionale sull'energia elettrica nella misura di 13 lire per ogni Kilowattora [illegible] sumata nelle abitazioni, nonché di 11 lire (divise a metà tra Comuni e Province) per l'energia consumata in locali diversi dalle abitazioni.

Verso una società congiunta

Accordo Stet-Merloni sulla casa automatica

ROMA — Tra Stet e Merloni elettrodomestici è stata raggiunta un'intesa per sviluppare studi e progetti nel settore dell'automazione dell'ambiente domestico (progetto Ariston) che si riferiscono all'attivazione di [illegible] trolli e comandi, alla sicurezza, all'informazione, alla telefonia, ecc. Sulla base degli studi di fattibilità la Stet (avute le necessarie autorizzazioni), potrà partecipare, tramite l'Italtel, ad una società congiunta con la Merloni elettrodomestici per lo sviluppo e la commercializzazione dei prodotti relativi.

Demetrio Corradi alla Snia Bpd

Il consiglio d'amministrazione della Snia BPD, riunitosi [illegible] la presidenza di Cesare Romiti, ha accolto le dimissioni di Giuseppe Bencini da vicepresiden[illegible]ratore delegato, rassegnate — è detto in un comunicato — «per sue diverse scelte professionali, e gli ha rivolto un vivo ringraziamento per l'opera svolta che ha largamente contribuito all'ormai completata ristrutturazione del gruppo». Il consiglio ha quindi provveduto a cooptare Demetrio Corradi e a nominarlo amministratore delegato, oltre che membro del comitato esecutivo.

Corradi, attualmente amministratore delegato di Snia Fibre, ha svolto tutta la carriera nell'ambito del gruppo, occupandosi oltre che delle fibre chimiche, [illegible] settore ingegneria, di ricerca e di affari internazionali.

Il consiglio ha [illegible] preso in esame l'andamento [illegible] gruppo nei primi cinque [illegible] dell'esercizio in [illegible] che evidenzia lo «sviluppo delle attività e l'ampliamento dei settori [illegible] interesse».

Bilancia tessile in attivo nell'86

Il settore tessile-abbigliamento, nei primi cinque mesi dell'86, ha registrato, in Italia, un saldo attivo (export-import) di 8220 miliardi, contro i 7173 dello stesso periodo dell'anno precedente. Per quanto riguarda il comparto [illegible] l'abbigliamento e della maglieria da uomo si è avuto, nei primi [illegible] mesi dell'86, un incremento del 13,9%, che rappresenta la media ponderata tra l'incremento del fatturato interno (+14,7%) e quello estero (+12,3%). I dati [illegible] resi noti [illegible] dell'ultima giornata di Pitti Uomo e Uomo Italia, saloni di abbigliamento maschile che si sono chiusi a Firenze.

SECONDA GIORNATA CONSECUTIVA [illegible] RIBASSI

Wall Street perde colpi

La scorsa settimana l'indice aveva superato quota 1900 (il triplo in 3 anni)

WASHINGTON — Per la seconda giornata consecutiva la Borsa [illegible] Wall Street ha ieri registrato forti perdite. Lunedì, l'indice Dow Jones dei titoli industriali era sceso di 61,87 punti, numericamente la massima caduta [illegible] sua storia (ma in percentuale, solo il 3,3 per cento). Ieri a un'ora dalla chiusura, cioè alle 21 ore italiane, l'indice ha denunciato un'altra flessione di oltre 20 punti, sebbene nella tarda mattinata avesse accennato a riprendersi. Quello che inizialmente [illegible] parso un incidente [illegible] isolato si è perciò trasformato in un principio di crisi. Il calo di 80-90 punti in due giorni dell'indice Dow Jones dei titoli industriali, quasi il 5 per cento, si traduce in un'enorme perdita di capitale Wall Street, che tuttavia spera di risalire. [illegible] chiede se stia finendo il «boom» che l'ha portata la scorsa settimana all'incredibile vetta di [illegible] punti, il triplo di tre anni fa.

La duplice flessione è avvenuta nel corso [illegible] due sedute frenetiche, in cui hanno cambiato mano [illegible] milioni [illegible] la prima volta, più [illegible] 150 milioni la seconda. Le perdite sono state [illegible] e sette volte più numerose dei guadagni rispettivamente; sono finite in ribasso anche [illegible] «blue chips», le azioni più prestigiose, della Ibm, della Att, della General Electric. Molti agenti di Borsa hanno consigliato ai clienti di alleggerire i loro portafogli. «Si è verificato un cambiamento di clima» scriverà oggi il [illegible] Street Journal. Le ragioni sembrano più psicologiche che altro: si erano create aspettative eccessive, che non hanno avuto riscontro immediato nella realtà eco[illegible] e finanziaria americana.

Il fattore più negativo è la sensazione crescente che la Riserva Federale si rifiuti di [illegible] il tasso di sconto, o rinvii [illegible]. Fino alla scorsa settimana Wall Street sperava in un allargamento coordinato del credito negli Stati Uniti, nella Germania Occidentale e in Giappone. Ma la Germania ha già detto di no, e il Giappone esi[illegible] nel timore che la misura lo danneggi, come ha già fatto il deprezzamento del dollaro. La Riserva Federale non vuole muoversi da sola nel timore di rinfocolare l'inflazione negli Stati Uniti [illegible] stante l'effetto deflazionistico [illegible] caduta dei prezzi del greggio, che il mese prossimo potrebbero scendere a [illegible] dollari il barile.

Un altro elemento destabilizzatore [illegible] Borsa è stata la [illegible] della Corte suprema che ha dichiarato incostituzionale la legge per l'azzeramento del deficit del bilancio dello Stato. La sentenza ha rimesso in discussione il risanamento della finanza pubblica proprio nel momento in cui l'economia ha bisogno di ricevere una spinta. Più il disavanzo aumenta più per coprirlo si distolgono capitali dagli inve[illegible] privati. Le prospettive di un aumento del prodotto nazionale [illegible] quindi si allontanano. Il portavoce della Casa Bianca, Speakes, ha ieri cercato [illegible] sdrammatizzare la congiuntura, ma se essa non migliorerà, il presidente Reagan dovrà prendere provvedimenti in vista delle elezioni parlamentari di novembre.

La Borsa di Wall Street [illegible] già subito alcune scosse a giugno: il giorno 9 aveva [illegible] perso oltre 45 punti dell'indice Dow Jones dei titoli industriali. [illegible] si è però sempre ripresa. Gli operatori non disperano che ciò avvenga anche adesso. L'opinione prevalente è che l'economia e la finanza americane siano sane, e dopo una temporanea battuta d'arresto possano tornare a espandersi. Un primo giudizio lo esprimerà la Riserva Federale o oggi o domani, quando annuncerà le [illegible] prese alla riunione trimestrale.

e. c.

Italimpianti nella [illegible] del porticciolo di Genova

GENOVA — L'Italimpianti, con la sottoscrizione di [illegible] mille azioni pari al 5% del capitale, è entrata a far parte della «Newport Spa», la società costituita nel settembre 1984 per la progettazione e la promozione del porticciolo turistico di Genova, che dovrebbe essere terminato [illegible] tro il 1992, anno delle cel[illegible] colo[illegible]. Lo ha [illegible] nunciato, nel corso di una [illegible] stampa, Gianfranco Oadolla, amministratore delegato della «Newport Spa», il quale ha sottolineato come sia importante che l'Italimpianti sia entrata a far parte della società «in questo — ha detto — dimostra come l'iniziativa sia buona».

La «Oadolla Spa» detiene l'80% della [illegible] (14.400) [illegible] state sottoscritte [illegible] Consorzio cooperative produzione lavoro di Reggio Emilia e [illegible] (pari al 7%) dalla Copeport Srl.

L'Istat ha rilevato [illegible] flessione dello 0,1% nel primo trimestre dell'86

[illegible] +2,2% in [illegible] ma c'è qualche [illegible]

ROMA — Nel primo trimestre dell'anno si è registrata una pausa nel moderato processo di espansione che aveva caratterizzato l'andamento dell'attività produttiva italiana durante gli ultimi tre trimestri del 1985. Il prodotto interno [illegible] prezzi 1970 ha subito, infatti, una flessione dello 0,1 per cento rispetto all'ultimo trimestre dell'85. E' quanto emerge [illegible] conti economici trimestrali diffusi ieri dall'Istat, il quale sottolinea però che nei confronti del primo trimestre del 1985 il prodotto interno lordo ha registrato un incremento del 2,2 per cento.

Dall'esame dell'andamento dei settori produttivi rispetto al trimestre precedente si [illegible] gistra una flessione dell'industria in senso stretto (-1,9 per cento), compensata dalla ripresa della produzione agricola (+1,5 per cento) e [illegible] prosecuzione dell'espansione del settore dei servizi (+0,7 per cento). Va sottolineato, però, che sul risultato del settore industriale ha influito il fatto che il numero dei giorni lavorativi del primo trimestre '86 è stato inferiore a quello del trimestre precedente.

La pausa dell'attività produttiva è stata però accompagnata da una lieve crescita (+0,4 per cento) dell'occupazione totale dovuta principalmente ai settori dell'agricoltura e dei servizi privati, mentre è rimasto invariato il livello di occupazione [illegible] dustria.

Sul lato della domanda interna, nel primo trimestre di quest'anno si è verificata, rispetto al trimestre precedente, una leggera ripresa degli investimenti (più 0,6 per cento), concentrata nel settore delle macchine e delle attrez[illegible] (più 4,6 per cento), ed un rallentamento nel tasso di aumento di entrambe le [illegible] ponenti dei consumi finali interni.

Lucchini: per le aziende finanziamenti più facili

[illegible] — [illegible] del mercato finanziario e del sistema bancario, liberalizzazione del mercato dei capitali, incisiva azione di governo per tagliare il disavanzo pubblico: è attorno a questi tre argomenti che è ruotata l'assemblea dell'Assolombarda alla quale sono intervenuti il ministro dell'Industria, Renato Altissimo, il presidente della Confindustria, Luigi Lucchini, e il presidente dell'associazione, Ottorino Beltrami.

Il presidente della Confindustria ha osservato come il contesto italiano non consenta ottimismi: gli elementi fondamentali della ripresa internazionale continuano, mentre il [illegible] interno e gli indici di sviluppo procedono a fatica, con un tasso di inflazione del 6% contro l'arresto dei prezzi registrato all'estero. [illegible] presentano poi necessari interventi per [illegible] crescere la competitività delle aziende italiane, incidendo soprattutto sulla leva finanziaria.

Su queste valutazioni ha concordato il ministro dell'Industria che ha sottolineato la necessità [illegible] «ridurre il costo del denaro anche attraverso una rapida liberalizzazione del sistema creditizio, e di approntare nuovi strumenti finanziari, come merchant bank, venture capital, fondi comuni chiusi e fondi di pensione».

Beltrami ha chiesto la revi[illegible] del meccanismi di politica fiscale, per quanto riguarda l'imposizione a carico delle aziende.

L'indice recupera poco (+0,28), poi i prezzi lievitano

Montedison e Fiat rianimano la Borsa

MILANO — Una Borsa con due volti: debole all'inizio, sull'onda delle tensioni [illegible] fronte politico e per alcuni, secondari, riflessi [illegible] gelata di Wall Street; ottimista, sorretta da ordini cospicui e dal riaffiorare [illegible] alcuni ordini [illegible] dall'estero, nella seconda metà della mattinata dominata dal rientro dell'attenzione sulla Fiat.

E' questa la situazione [illegible] Piazza Affari dopo una riunione che (l'indice alle 11 segnava un calo pari allo 0,5%) si è poi animata fino a toccare in chiusura un saldo positivo: l'indice Comit, infatti, è cresciuto dello 0,28% a quota 709,08.

A giudicare [illegible] ultimi prezzi della mattinata (in particolare va segnalata la Fiat ordinaria a 13.700 lire) si può prevedere che il mercato, anche per l'intervento degli operatori istituzionali e dei gruppi, possa rinsaldare le sue posizioni in attesa delle scadenze di fine mese.

FINMERCHANT — Dopo banche, assicurazioni, gruppi finanziari, anche gli industriali privati stanno pensando [illegible] fondi [illegible] investimento. L'iniziativa [illegible] a [illegible] con la costituzione di Centimerchant, una società di gestione [illegible] fondi comuni (entro l'autunno si spera di far partire due fondi, uno obbligazionario, l'altro bilanciato) ma tra i promotori figurano imprenditori e banchieri piemontesi, del centro e del Sud.

Tra i piemontesi spicca il nome del gruppo Miroglio di Alba da cui proviene il presidente di Finmerchant, Ezio Maurizio, dell'industriale biellese Emilio Falco (tessile), di Cesare Perino (Lanificio di Sordevolo) e la Prověr, altra società tessile del Biellese che fa capo all'imprenditore Verzoletto. Nessuno dispone della maggioranza relativa (le quote si aggirano sul 10%). Tra gli alleati si contano Giovanni Semeraro (presidente della Banca del Salento), l'armatore Antonio D'Amico (presidente della Banca del Cimino) ed è in vista l'ingresso nella compagine azionaria di banche e assicurazioni italiane e straniere. Alla guida dei fondi ci saranno Patrizio Rinaldi e Piero Testi. Al di là dell'elenco delle forze in campo, va segnalata la prima iniziativa di industriali estranei finora alla Borsa.

NUOVE QUOTAZIONI — L'elenco è sempre più fitto. Non a caso alla Consob si limitano a ripetere agli amministratori che «per luglio e agosto il tram è ormai pieno». Tra il 17 e il 21 luglio verranno offerte 3,5 milioni di azioni Del Favero; sarà un'asta pubblica (la quarta) e il prezzo oscillerà tra le 4500 e le 7800 lire.

Entro luglio, inoltre, [illegible] effettuato il collocamento [illegible] di Merone (7 milioni di ordinarie a 3800 lire) e della Industrie Zignago [illegible] del gruppo Marzotto (5,4 milioni di azioni a [illegible]). Ma la moda [illegible] Affari non si ferma qui. Ieri, [illegible] esempio, ha annunciato la sua volontà di entrare nel listino la Interpump di Reggio [illegible] 14 miliardi di utili su un fatturato di 32 miliardi nell'85 con oltre 200 mila pompe vendute (l'80% all'estero).

ASSICURATIVI — Diversi contrasti [illegible] comparto ma marcia sicura della [illegible] ormai alla vigilia dell'operazione sul capitale che prenderà il via [illegible] il ciclo di agosto. Il titolo [illegible] registrato una crescita pari al 4,4% in chiusura e si è poi portato [illegible] delle 80 mila lire nel dopo. Qualche progresso anche per Generali e Ras.

TITOLI GUIDA — Oltre alla Fiat [illegible] nel dopo anche nella versione privilegiata (massimo di [illegible] lire), e alla scuderia Montedison, altri valori si sono mossi in maniera assai vivace nel dopo. Tra questi: la Cir (massimo di 13.130) e l'Ifi (rimbalzata fino a [illegible] lire).

FALCK — La famiglia sta [illegible] raggiungere un'intesa con la famiglia Rocca che, attraverso successivi aumenti di capitale (e rinunzia ai diritti da parte dei Falck), dovrebbe raggiungere una quota del 20% del capitale. Ma gli scalatori, avverte uno dei legali, non staranno a guardare. Anzi: sottoscriveranno (afferma l'avvocato Bellavia) le quote di loro spettanza e, magari, rastrelleranno i diritti inoptati. Alberto Sordi, insomma, non si dà per vinto.

Ugo Bertone

L'impero dei [illegible]
Fatturato del gruppo in miliardi di lire

Fatturato Italia — Fatturato estero — Fatturato totale

1984: 253.552 — 191.467 — 445.019
1985: 309.448 — 206.113 — 515.561

Un utile di 540 milioni per Boero Bartolomeo

GENOVA — L'assemblea della Boero Bartolomeo, società quotata alle Borse di Milano e Genova, ha approvato ieri all'unanimità il bilancio chiuso al 31 dicembre 1985 con un utile netto di 540 milioni di lire, derivato dalla società controllata «Boero Colori». Sarà assegnato un dividendo di 300 lire per azione, di cui 150 già distribuite a titolo di acconto, mentre il saldo di ulteriori 150 lire sarà in pagamento dal 17 luglio.

Nella relazione di bilancio si evidenzia come il fatturato della «Boero Colori» sia stato, lo scorso anno, di 90,5 miliardi di lire, superiore del 5,5% all'esercizio precedente, e si sottolinea che la società ha mantenuto lo scorso anno le proprie quote di mercato, nonostante una certa stagnazione nel comparto edilizio e una flessione nel settore delle pitture navali.

Nei primi cinque mesi di quest'anno, inoltre, si è registrato un aumento delle vendite del 12 per cento, superiore al budget prefissato.

Per quanto riguarda il prestito obbligazionario convertibile emesso dalla «Boero Bartolomeo» nei mesi scorsi per quattro miliardi e 777 milioni di lire, ad un interesse annuo dell'11%, è stato reso noto che i diritti non optati sono solo 60 mila, pari a meno del 2% dell'intero ammontare.

Dopo Milano e Roma
La Chase Manhattan apre una sede a Novara

NOVARA — Una banca americana ha ottenuto l'autorizzazione della Banca d'Italia per aprire uno sportello a Novara. E' la [illegible] Manhattan Bank, un istituto di credito statunitense con filiali in tutto il mondo e [illegible] sole dipendenze in Italia: a Milano e Roma.

La banca americana optando per Novara (ha ottenuto dalla banca centrale l'autorizzazione anche per Modena) ha individuato una città ed una provincia che guardano con notevole interesse al lavoro con l'estero, di import ed export. E' per Novara un attestato di centro creditizio di notevole interesse a livello nazionale, l'essere stata scelta quale sede di un'importante banca statunitense.

Oltre [illegible] Chase Manhattan Bank, nel capoluogo aprirà un altro sportello anche la Banca Popolare di Novara.

Nella provincia di Novara ad Omegna sarà la Banca Nazionale del Lavoro ad aprire uno sportello. [illegible] Banca Commerciale Italiana, che in provincia di Novara è presente [illegible] con la succursale del capoluogo, aprirà invece una filiale a Vercelli. Curioso [illegible] centro cui è stata autorizzata la Banca Popolare di Intra ad aprire uno sportello: si tratta di Arsago Seprio in provincia di Varese.

(u. g.)

[illegible] ENERGETICO / Un piano per i 60 anni dell'Agip

L'Italia ancora troppo legata alle importazioni di petrolio

ROMA — L'Eni ha già definito un progetto «risorse [illegible]» che dovrà portare a produrre entro il 1990 sei milioni di tonnellate di petrolio (invece degli 1,6 attuali) e 16 miliardi di metri cubi di gas naturale (invece dei 13 attuali). Questa la strategia dell'ente petrolifero di Stato ribadita dal presidente dell'Eni Reviglio che ha aperto [illegible] il suo intervento la cerimonia per i 60 anni dell'Agip [illegible] presenza del presidente della Repubblica Cossiga, dei ministri delle Partecipazioni [illegible] Darida e [illegible] Sanità Degan e dei presidenti dell'Agip Giuseppe Muscarella e dell'Agip Petroli Pasquale De Vita.

Nel corso della manifestazione il presidente dell'Eni ha ripercorso le tappe più significative dell'attività dell'Agip e e dell'Agip Petroli dai primi passi allo sviluppo dato nell'immediato dopoguerra da Enrico Mattei.

Di Mattei Reviglio ha ricordato [illegible] spirito di impulso che ha consentito «la costruzione di quello [illegible] l'Eni è oggi: una grande impresa multinazionale per fatturato, la terza nel mondo fuori dagli Stati Uniti, sempre al servizio del Paese come strumento di cambiamento, [illegible] innovazione, [illegible] ammodernamento contro gli interessi corporativi».

Sviluppo e potenziamento delle risorse energetiche dopo 60 anni rappresentano [illegible] secondo Reviglio, obiettivo prioritario dell'Agip e dell'Eni.

In questo [illegible] Reviglio ha inquadrato il progetto [illegible] miglioramento delle [illegible] nazionali entro il 90 e la crescita di produzione di greggio prodotto in giacimenti dell'ente di Stato in Paesi terzi e importato in Italia (dagli attuali 260.000 barili al giorno fino a 320.000 barili al giorno).

Un'altra linea di continuità con l'Agip di Mattei è stata individuata da Reviglio nel settore dei nuovi materiali, dell'innovazione tecnologica e della nascita di nuove iniziative per accrescere competitività e internazionalizzazione del gruppo.

Anche il ministro [illegible] Partecipazioni statali Darida [illegible] ha [illegible] in [illegible] la storia dell'Agip sia ormai «un patrimonio di tutti gli italiani» ma questa storia — ha ricordato il ministro — avrebbe preso un'altra strada se la strategia di Mattei non fosse stata capita e inclusa in un disegno politico per [illegible] De Gasperi, Vanoni, Gronchi e Fanfani.

Darida ha anche ricordato il nuovo compito attribuito all'Agip recentemente [illegible] giunta dell'Eni: la ricerca mineraria e gli accordi internazionali relativi alla produzione dei metalli non ferrosi per soddisfare l'approvvigionamento degli impianti Eni. Anche [illegible] ha sottolineato l'importanza del progetto «risorse nazionali» che dovrebbe far diminuire entro il 90 la dipendenza energetica del nostro Paese dall'82% al 75%.

Quanto alla proposta di Reviglio di stringere accordi di cooperazione e joint ventures con i Paesi produttori di greggio Darida ha rilevato che «il tema va approfondito [illegible] tutte le sue sfaccettature [illegible] politica estera al fine di salvaguardare gli interessi nazionali e [illegible] sicurezza dei nostri connazionali in termini di difesa dal terrorismo».

(Agi)

All'Urss nuovo prestito da [illegible] milioni di [illegible]

FRANCOFORTE — L'Unione Sovietica ha ottenuto un credito bancario dell'importo di 250 milioni di dollari da un consorzio guidato dalla Deutsche Bank che continua la tendenza da parte di Mosca ad aumentare i prestiti dal mondo occidentale. Il nuovo prestito è un eurocredito a 10 anni e il tasso d'interesse è di un quarto di punto superiore al tasso interbancario offerto a Londra. Il consorzio è composto da 18 banche.

[illegible] finanziari occidentali hanno detto che la mossa è in linea con i piani sovietici per [illegible] accelerazione della crescita nell'86.

Disco verde [illegible] Altissimo (dopo 4 [illegible]) al gruppo assicurativo inglese

I Lloyd's di Londra sbarcano in Italia

ROMA — I Lloyd's di Londra — il più antico ed uno dei maggiori gruppi assicurativi mondiali — sbarcano in Italia. Il ministro dell'Industria [illegible] infatti autorizzato ufficialmente l'associazione dei Lloyd's ad esercitare l'attività assicurativa nella penisola. Ci sono voluti quasi quattro anni perché la domanda presentata dal gruppo assicurativo inglese ottenesse il «via libera» dalle autorità italiane.

La richiesta di poter esercitare l'attività assicurativa in Italia era stata avanzata dai Lloyd's il 6 ottobre 1982 ed era stata successivamente modificata, nello scorso mese di febbraio, per tenere conto di alcune richieste delle autorità italiane (riguardanti in particolare il bilancio dell'assicurazione che, in Gran Bretagna, viene pubblicato con cadenza triennale). [illegible] seguito alle modifiche introdotte nella richiesta dall'assoc[illegible] dei Lloyds, l'Isvap (l'istituto di vigilanza sulle assicurazioni private) aveva espresso il 30 aprile [illegible] il suo parere favorevole all'ingresso in Italia del gruppo inglese, parere che la commissione consultiva per le assicurazioni del ministero dell'Industria aveva fatto proprio il 6 giugno. Altissimo ha quindi firmato il decreto — che porta la data del 2 luglio — che autorizza i Lloyd's ad esercitare in Italia l'attività assicurativa nei seguenti rami danni: infortuni, malattia, veicoli ferroviari, merci trasportate, incendio ed elementi naturali, altri danni ai beni, responsabilità civile generale, perdite pecuniarie, tutela giudiziaria.

OPERAZIONE [illegible] / El Sayed resta consulente del gruppo

La [illegible] di Schimberni

Queste le [illegible] interessate

Società	Attività	Fatturato '85 (in miliardi)
MONTEDISON		
Fertilizzanti spa	Fertilizzanti	1.016
Farmoplant spa	Fitofarmaci	[illegible]
Cemerre	Fertilizzanti	138
Erbamont N.V.	Farmaci chemioterapici	1.286
Farmitalia Carlo Erba	Farmaceutica	717
Lark	Farmaceutica	113
Erbamont Inc.	Prodotti diagnostici	270
FERMENTA	Farmaceutica - biotecnologie agroindustria	250
Pierrel	Farmaceutica	160
Prochim Ra	Farmaceutica	200
Reform	Farmaceutica	

SCHIMBERNI

EL SAYED

MILANO — Giorgio Porta, amministratore delegato Montedison, è l'uomo che ha tenuto le fila dell'operazione Fermenta negli ultimi mesi. Un'operazione [illegible] (date le difficoltà di [illegible] Sayed in Svezia) che più volte è stata sul punto di rompersi prima di giungere alla definitiva conclusione [illegible] scorso.

Dottor Porta, non le sembra che abbiate comperato un gruppo che finora si è retto sulle spalle di una sola persona? «Può apparire — replica al termine dell'assemblea Assolombarda — ma non dimentichiamo che la Fermenta è cresciuta in questi anni come gruppo. All'estero è localizzata larga parte [illegible] suo giro d'affari. Tutto in Paesi ottimi: 40% negli Stati Uniti, 35% in Italia, [illegible] in Francia».

Ma El Sayed? «Un manager di prim'ordine. Non a caso gli abbiamo offerto una consulenza per la Fermenta e per la stessa area Montedison». Quanto avete pagato? «Non posso parlare prima del consiglio e del sindacato di blocco Montedison che si terranno entro la settimana». Che vale quest'affare per le strategie Montedison? «Finora le attività estere della holding rappresentavano il 15% circa del giro d'affari. [illegible] Fermenta possiamo salire al 20%. L'obiettivo è il 30% e, in parte, [illegible] riusciremo grazie alla crescita della stessa Fermenta».

Fin qui la voce Montedison, ben decisa a tener riservati per ora i risvolti finanziari dell'operazione. E la Borsa? L'ingresso della Pierrel, controllata dalla Fermenta, nella scuderia di Foro Bonaparte è piaciuta a Piazza Affari tanto che i [illegible] sono [illegible] rinviati al rialzo [illegible] poi toccare quota 3790 lire (+19,5%) nella [illegible] ordinaria (3840 lire nel dopo) e 2460 lire (+12,3%) la privilegio, ascesa negli ultimi scambi a 2540 lire.

Anche la Montedison ha tratto un lieve vantaggio dall'operazione e il titolo, dopo [illegible] chiusura [illegible] dell'1,4%. [illegible] poi [illegible] le 2800 lire sul [illegible]. Gli operatori, però, vogliono [illegible] come e in quali tempi la Montedison pagherà l'operazione. Le indiscrezioni, infatti, sembrano confermate: l'esborso iniziale per Foro Bonaparte sarà [illegible] inferiore ai 600 miliardi di [illegible] la cifra complessiva sarà superiore ai [illegible] miliardi. Un prezzo notevole, ma necessario per imporsi nel mercato della biochimica. [illegible] delle divisioni [illegible] chimica primaria che possono consentire alla holding il salto [illegible] qualità. [illegible] qui l'estate Montedison? Forse, ma un corollario appare indispensabile: il varo entro qualche mese, di una seconda massiccia ricapitalizzazione.

L'operazione appare necessaria sia in rapporto all'esposizione debitoria di Foro Bonaparte (meno preoccupante che in passato ma ancora [illegible] dall'obiettivo dei 3500 [illegible] indicato dal gruppo) sia per la necessità di adeguare il capitale al giro d'affari della holding.

a. b.

Conclusa [illegible] trattativa tecnica; la Ford vuole il controllo del gruppo

L'affare Alfa sul tavolo di Prodi

[illegible] — Il piano industriale di collaborazione tra Alfa e Ford è ormai sul tavolo della Finmeccanica. Giu[illegible] Tramontana ha infatti siglato a Londra nei giorni scorsi la bozza prodotta al termine delle discussioni tra i tecnici delle due società [illegible] Arese e Pomigliano.

I punti qualificanti, in sintesi, sono i seguenti:

1. La Ford si impegna a sviluppare investimenti per un totale di tremila miliardi nel giro di cinque anni.
2. Il pareggio dei conti dell'azienda (avviata que[illegible] a chiudere con un deficit superiore ai duecento miliardi) potrebbe essere raggiunto nel 1990.
3. Inoltre, la Ford si impegna a privilegiare i motori Alfa nelle produzioni congiunte tra le due aziende e a sviluppare la commercializzazione della 164 (berlina e coupé) con una previsione [illegible] negli Usa superiore alle 30 mila unità.
4. La produzione di motori boxer nell'impianto di [illegible] Pomigliano d[illegible]bbe passare, grazie all'opportunità dell'intesa, da 100 a 180 mila.

E' questo quanto Tramontana è riuscito a raggiungere nelle discussioni con i tecnici americani. «L'offerta della Ford — spiega l'amministratore delegato in un'intervista concessa al giornale dei comunisti di Arese il Portello — mantiene l'unità aziendale e massimizza la difesa della capacità aziendali. Ci è sembrato perciò giusto esplorarla in tutta la sua complessità».

Ora la palla passa alla Finmeccanica cui tocca il compito più spinoso: definire i tempi e i modi dell'operazione [illegible].

La partita, quindi, diventa tutta politica e, in questa chiave, non va sottovalutato il messaggio lanciato [illegible] segretario confederale della [illegible] Rino Caviglioli. «La Cisl — ha detto — ritiene urgente e necessaria [illegible] verifica [illegible] sindacati, Iri e Alfa Romeo sull'operazione Alfa-Ford alla luce [illegible] prime conclusioni tecniche dell'indagine compiuta dalle due industrie automobilistiche». La Confederazione, ha aggiunto Caviglioli, ha espresso un giudizio positivo [illegible] possibile intesa tra i due gruppi (ma dalla segreteria milanese della Cisl giungono messaggi assai più tiepidi, con forti perplessità sulla [illegible] della maggioranza azionaria al socio americano) ma il rilancio dell'azienda deve tener conto dell'obiettivo della difesa di tutta l'occupazione esistente. «Non sarà facile», ha commentato lo stesso Caviglioli.

a. b.

Un convegno mondiale ricorda la geniale intuizione [illegible] Galileo Ferraris

Il motore elettrico ha 100 anni a Torino si discute il suo futuro

Per quattro giorni la città capitale dell'elettrotecnica con 400 scienziati [illegible] 40 Paesi

Per 4 giorni Torino diventa la capitale mondiale dell'elettrotecnica all'insegna di un [illegible] illustre figlio, Galileo Ferraris, il grande fisico e ingegnere inventore [illegible] primo motore elettrico a corrente alternata. Oltre 400 scienziati e rappresentanti d'industria [illegible] [illegible] Paesi, dall'America all'Unione Sovietica, dal Giappone alla Cina, partecipano da ieri alla «*Conferenza sull'evoluzione e sui moderni aspetti delle macchine a induzione*».

L'invenzione — Un appuntamento storico, quello iniziatosi ieri nell'aula magna del Politecnico, per due motivi: perché mai in precedenza la nostra città [illegible] ospitato un convegno così qualificante di elettromeccanici, e perché coincide [illegible] [illegible] [illegible] dell'intuizione e realizzazione da parte di Galileo Ferraris di motori elettrici basati sull'uso [illegible] campi elettromagnetici rotanti prodotti [illegible] corrente alternata, quei motori, cioè, che oggi fanno funzionare frigoriferi, lavatrici, impianti d'avviamento su auto e complessi meccanismi di macchine utensili o di robot.

Anche se la paternità dell'invenzione è materia [illegible] un lungo contenzioso fra gli storici (alcuni l'attribuiscono all'americano d'origine russa Nicola Tesla, che [illegible] brevettò per conto della Westinghouse), [illegible] non c'è [illegible] mondo chi non riconosca allo scienziato torinese il ruolo di pioniere negli studi e nelle applicazioni industriali e civili dell'elettrotecnica.

I prototipi — Per [illegible] un'idea della ricaduta dell'invenzione [illegible] Galileo Ferraris, basti [illegible] dato: il 60 per cento dell'energia elettrica prodotta nei Paesi industrializzati viene consumata da motori simili a quelli realizzati per la prima volta a Torino nel Museo industriale, destinato a diventare l'attuale Politecnico. I quattro prototipi, «firmati» dallo scienziato d'origine vercellese (il paese natale, Livorno, si chiama [illegible] Livorno Ferraris), sono in bella evidenza assieme ad altri pezzi da museo nella mostra storica aperta al pubblico, allestita all'interno del Politecnico.

E non è un caso che [illegible] assecondare gli sforzi del prof. Paolo Ferraris, direttore del nostro dipartimento di elettrotecnica e presidente del comitato mondiale organizzatore della Conferenza, siano intervenute aziende leader nel settore come Fiat, Ansaldo, Fimet, Garuflor e Irei, impegnate a sviluppare le enormi possibilità di utilizzazione [illegible] motori elettrici a corrente alternata.

Il futuro — Dal loro sviluppo dipende lo sfruttamento di energie rinnovabili, ad esempio, nell'eolica e nella realizzazione [illegible] impianti nucleari; dall'introduzione di nuovi motori dipendono i vantaggi ottenibili mediante l'impiego associato dei microprocessori e [illegible] componenti elettronici di potenza; prospettive interessanti sono in vista nel campo dei sistemi robotizzati, delle applicazioni spaziali e [illegible] mezzi di trasporto elettrici, ferroviari e automobilistici. Tutti temi dibattuti nel confronto iniziatosi ieri, e contenuti nella [illegible] [illegible] comunicazioni scientifiche (oltre 300). [illegible] [illegible] va segnalata la proposta di istituire a Torino una sezione storica [illegible] [illegible] [illegible] massimo istituto elettromeccanico ed elettronico americano).

Programma — Il programma dei 4 giorni della Conferenza, inaugurata ieri dal rettore Stragiotti, prevede escursioni, visite a complessi industriali (molto richiesta quella alla Fiat Mirafiori), concerti. Ieri sera i partecipanti hanno ricevuto un «benvenuto musicale» dall'Accademia del Santo Spirito che ha eseguito con strumenti a fiato, copie fedeli di esemplari antichi, brani di musica del Medioevo e del Rinascimento. Coniugata con musica, storia, culinaria e arte, anche la Scienza [illegible] la «esse» maiuscola diventa più allettante.

Guido J. Paglia

Prototipi di motori elettrici realizzati un secolo fa da Galileo Ferraris, esposti al Politecnico

Sala ricerche intitolata allo scienziato

Si chiamerà «Sala Galileo Ferraris», sarà allestita nel Centro ricerche Fiat, nasce [illegible] collaborazione con l'Enea (Ente nazionale energie alternative), entrerà in funzione all'inizio del prossimo [illegible]. E' una delle novità annunciate nel corso della Conferenza internazionale in [illegible] al Politecnico per ricordare il centenario della nascita del motore elettrico [illegible] induzione ad opera di [illegible] Ferraris. [illegible] tratta di una sala-prove per valutare l'affidabilità dei sistemi elettronici, spesso condizionati dall'esposizione alle radiazioni da campi elettromagnetici.

[illegible] esperimenti nel Centro ricerche Fiat serviranno per adeguare agli standard più severi di affidamento e sicu[illegible] la strumentazione nelle autovetture, dove l'elettronica è da tempo entrata prepotentemente. A questa è affidato il controllo [illegible] funzioni diverse (accensione, iniezione, freni) sottoposte tuttavia a un'insidia: i disturbi elettromagnetici. In presenza [illegible] un forte campo elettromagnetico (ad esempio la rete dell'alta tensione), [illegible] vettura regolata elettronicamente può risentirne.

[illegible] qui il progetto Fiat [illegible] aprire il [illegible] laboratorio per ricerche e prove volte a [illegible] la [illegible] [illegible]bilità del proprio prodotto, senza sorprese per [illegible] utenti. Secondo quanto annunciato, l'Enea parteciperà a dotare la «Sala Galileo Ferraris» della [illegible], utilizzandone nel contempo le attrezzature. Nel quadro dell'attività dello stesso ente, finalizzata a promuovere la diffusione [illegible] tecnologie innovative derivate [illegible] [illegible] energetico, verrà favorito l'utilizzo della Sala anche alla piccola e media industria.

Discusso in Consiglio il programma d'investimenti

Aem, progetti [illegible]

Oltre 200 miliardi in tre anni - Il presidente dell'azienda: «Le cifre saliranno se si attueranno i lavori di rinnovo nella valle [illegible] Dora Riparia, alla centrale termica [illegible] Moncalieri e per il teleriscaldamento a Torino Sud» - Approvato un documento per l'avvio [illegible] questo impianto

Seconda serata [illegible] bilanci in Consiglio comunale e seconda azienda municipalizzata al vaglio [illegible] sala [illegible]sa. Ieri sera è toccato all'Azienda energetica (Aem): circa 1500 dipendenti, con [illegible] e uscite in pareggio sulla cifra [illegible] 186 miliardi [illegible] milioni [illegible] lire contro i 167 miliardi 417 milioni del 1985. Il programma triennale degli investimenti prevede spese [illegible] [illegible] miliardi per quest'anno, altri [illegible] per l'87 e 81 per il 1988, «destinati a salire — commenta il presidente dell'azienda Pignocchino (dc) — *se partiranno i lavori per il teleriscaldamento a Torino Sud e per il rinnovo degli impianti nella valle della Dora Riparia e alla centrale termica di Moncalieri*».

A Palazzo civico il dibattito è stato aperto dall'assessore Romanini (pri) il quale, dando un giudizio positivo sull'Aem ha illustrato le cifre: la spesa più rilevante è [illegible] una volta determi[illegible]nata [illegible] personale che [illegible]sorbe quasi 61 miliardi contro i 54,7 dell'anno scorso, mentre la vendita dell'energia [illegible] con 131 miliardi 985 milioni (131 miliardi 34 milioni nell'85) rappresenta quasi l'80 per cento [illegible] [illegible].

Fra gli investimenti '86 [illegible] miliardi sono stati stanziati per completare il teleriscaldamento a Mirafiori Nord; 5 per l'acquisto della rete del calore alle Vallette; 7 per unificare [illegible] linee dell'alta tensione a 22 mila Volt, mentre [illegible] [illegible] divise in due: 6 mila e 26 mila Volt. Altri 10 miliardi sono [illegible] impegnati per il rifacimento di gran parte della rete a bassa tensione; 7 per la costruzione di magazzini alla [illegible] del Martinetto e 11 infine per nuovi impianti sparsi sul territorio cittadino e nelle Valli dell'Orco e della Dora Riparia.

Romanini ha inoltre ricordato che da quest'anno l'Aem deve occuparsi anche [illegible] illuminazione pubblica, la cui gestione all'inizio dell'anno è passata dal Comune all'Azienda energetica: su questa voce l'Aem ha previsto oltre 18 miliardi di investimento per rinnovare gli impianti, che però verranno fatturati alla civica amministrazione.

Il dibattito. Il missino Chiappo ha aperto il confronto [illegible] maggioranza ed opposizione [illegible] [illegible] basato sulle cifre o sul documento contabile, quanto sulla necessità o meno [illegible] iniziare i lavori per il teleriscaldamento di Torino Sud. [illegible] questo problema, pci e sinistra indipendente hanno presentato un ordine del giorno subordinando [illegible] sua approvazione il «sì» o il «no» al voto finale del 21 luglio. Al termine, l'approvazione del documento ha sciolto la riserva dei due gruppi.

Contrari. Unici di parere nettamente negativo al con[illegible] economico dell'Aem, i missini. Chiappo ha definito il preventivo '86 dell'azienda un «*documento con più ombre che luci*»; ha chiesto una diminuzione delle tariffe, tema su cui il msi farà propaganda soprattutto fuori dal [illegible].

Favorevoli. Tutti i partiti della maggioranza e dell'opposizione; astenuto il verde Francone. [illegible] mancano però preoccupazioni. «*Il vero problema* — ha detto il repubblicano Ratto — *è che l'Aem* [illegible] *riuscirà in prospettiva a produrre energia a costi competitivi con quelli dell'Enel*».

[illegible] senza riserve dai pudi con Furnari; giudizio positivo del socialista Mollo, che ha sollecitato l'Aem ad impegnarsi per «*superare le difficoltà*» e a fare uno sforzo per produrre energia idraulica, con studi e ricerche volte «*ad* [illegible] *sempre maggiore erogazione di energia pulita*».

«*Siamo d'accordo a* [illegible] *avvio* [illegible] *teleriscaldamento anche a Torino Sud* — ha affermato il dc Accallino, dopo aver annunciato il voto favorevole del suo gruppo — [illegible] *prima di investire i 340 miliardi, i nostri commissari devono riflettere e non accettare a scatola chiusa scelte fatte in precedenza da altri*». La liberale Luciana Jona Vitale, per l'illuminazione pubblica, ha auspicato che l'Aem sappia «*dare alla città più efficaci impianti*».

Pci e sinistra indipendente, dopo il [illegible] [illegible] loro ordine del giorno, hanno dato [illegible] giudizio favorevole. [illegible] e Flavia Bianchi hanno rilevato che «*con l'avvio* [illegible] *lavori* [illegible] *il teleriscaldamento il Consiglio ha colto l'occasione per* [illegible] *anche fonti energetiche alternative*».

Infine Montefalchesi ha chiesto non solo l'intervento finanziario dell'Aem, ma anche uno sforzo «preciso» del Comune.

Comune, [illegible] [illegible] [illegible] [illegible]

[illegible] bilancio del Comune pareggia su 1180 [illegible] per la parte ordinaria (stipendi dei 17 mila dipendenti, [illegible] mutui, funzionamento della macchina municipale), e indica possibili investimenti per [illegible] miliardi, più o meno la stessa cifra del 1985. Arriva, però, ad oltre metà anno, e sarà operativo (con il consenso del Comitato regionale di controllo) solo a settembre.

«Il problema vero — ha detto ieri sera in Consiglio, l'[illegible] Piergiorgio Re (pli), presentando un conto economico che verrà discusso [illegible] prossima settimana — non è quello delle cifre, ma quello degli slittamenti, delle incertezze determinate dal governo. Questo bilancio deve essere affrontato [illegible] [illegible] spirito diverso sia dalla maggioranza sia dall'opposizione, con l'intento comune [illegible] capire e [illegible] comprendere al potere nazionale quale deve essere il ruolo della finanza [illegible] solo locale, ma di un'intera [illegible] metropolitana, nelle [illegible] componenti pubblica e privata».

Per gli enti locali c'è, inoltre, un aspetto nuovo da affrontare: il preventivo '86 (soprattutto in materia di investimenti) varrà ormai più per l'anno prossimo che per quello in corso: «Dovremo puntare a finanziamenti per progetti: dagli uffici giudiziari, allo stadio, [illegible] trasformazioni urbanistiche, ai trasporti». Re ha posto l'accento in particolare sulla «rigidità» della parte corrente: su 1180 miliardi, 300 [illegible] [illegible] andranno per il personale, 290 per le rate [illegible] ammortamento dei mutui, altri 294 per contributi fissi, lasciando disponibili [illegible] tutto il resto solo 276 miliardi.

Molte previsioni d'investimento dovranno [illegible] slittare all'87. Nel documento si ritrovano, per esempio, i cento miliardi [illegible] Stato per la cittadella giudiziaria, decine di miliardi divisi in capitoli per la casa, 30 miliardi per lo stadio, altre migliaia di milioni per [illegible] trasformazioni urbanistiche. «E non tutto potrà [illegible] avviato negli ultimi [illegible] mesi dell'anno».

Documenti sotto sequestro

Usl al setaccio dei magistrati

Un'indagine a tappeto sulla gestione dell'Usl 1-23, dal giorno del suo insediamento (1981) ad oggi, è [illegible] domenica con il sequestro [illegible] tutta la documentazione relativa [illegible] acquisti, inquadramenti del personale, appalti, compresi quelli per le forniture alimentari e le pulizie, i trasporti e le assicurazioni stipulate dall'Usl in cinque anni. L'operazione è [illegible] compiuta nelle sedi di via San Secondo e corso Vittorio Emanuele da militari della Guardia di Finanza coordinati dai magistrati Stella Caminiti e Sebastiano Sorbello.

«Non ci sono comunicazioni giudiziarie» si limitano a dire in Procura sottolineando che l'inchiesta è ancora a livello conoscitivo. Qualcosa di [illegible] concreto, i magistrati devono però avere, visto che nella perquisizione sono finite anche tre società, la «Comesa», la «Sorapi» e la «Dipro», tutte con sede in via Lagrange 1.

La «Comesa» non risulterebbe registrata [illegible] Camera [illegible] Commercio, mentre la «Sorapi», società a responsabilità limitata, ha come amministratore unico Bruno Cetraneo, 48 anni, e la «Dipro», una [illegible] dell'82, è amministrata da [illegible] Cenaria, [illegible] anni. La «Sorapi» ha come oggetto sociale la «rappresentanza [illegible] prodotti e apparecchiature per enti ospedalieri, sanitari e parasanitari» nonché di «macchine e app[illegible] elettroniche e non»; la «Dipro», che ha anche [illegible] un magazzino [illegible] via Lagrange 14, si occupa, tra le altre cose, di «commercio all'ingrosso di articoli sanitari».

I [illegible] non fanno mistero che parte dell'indagine sarebbe presa spunto dall'inchiesta, avviata alla fine dell'83, [illegible] sostituto procuratore Antonio Rinaudo (oggi pretore di Chivasso), su alcuni ospedali cittadini, in particolare [illegible] Cto dove emersero numerose irregolarità che portarono in carcere, tra gli altri, un primario, e coinvolsero tutto lo staff dirigenziale.

Iacp: prosegue l'opera [illegible] risanamento, [illegible] [illegible] giudice [illegible] perizie sugli [illegible] sospetti

In 14 mesi ceduti 1441 alloggi

Le vendite agli assegnatari hanno consentito un recupero di 17 miliardi

In 14 mesi, da quando è in carica il commissario regionale Flavio [illegible], l'Istituto autonomo [illegible] popolari ha venduto 1441 [illegible] (valore totale 35 miliardi) agli assegnatari che ne avevano fatto richiesta, 230 dei quali hanno potuto usufruire dei «buoni casa» [illegible] nell'82. [illegible] «pacchetto» delle vendite fanno parte 500 alloggi del piano Iacp-Fiat (in totale erano 1660), il cui programma di cessione si trascinava da [illegible] paio d'anni.

L'operazione vendite ha procurato allo Iacp — tra contanti, buoni [illegible], riduzione di mutui — un beneficio immediato di oltre 17 miliardi: pochi rispetto alla voragine del conto in rosso (230 miliardi), ma pur sempre una boccata d'ossigeno. [illegible] probabile che con i nuovi buoni casa dell'86 [illegible] riguardano assegnatari Iacp ci [illegible] un ulteriore impulso alla vendita. Dice Rosso: «*La politica di risanamento passa per direttrici* [illegible] *natura economica e organizzativa.* [illegible] *entrambe passano per l'aspirazione dell'inquilino a diventare padrone della* [illegible] *che occupa* [illegible] *oggi*».

A Torino si intravedono barlumi di luce [illegible] tunnel della crisi dello Iacp inchiodato su 230 miliardi [illegible] debito. Spiega Rosso: «*Quando l'indebitamento supera certi livelli diventa un fatto politico, ma se la tendenza si mantiene come quella raggiunta* [illegible] *può incominciare a ragionare in termini economici ed amministrativi. Siamo rientrati dell'esposizione finanziaria a breve con le banche: dai 14 miliardi del maggio '85, che costavano 500 milioni al trimestre di interessi passivi, siamo passati ai 4-5* [illegible] *cassa* [illegible] *oggi*».

Gli incassi sono saliti [illegible] 2,7 miliardi mensili della passata amministrazione [illegible] 4,9 di quella attuale per l'incremento degli affitti e la diminuzione della morosità. Inoltre sono stati rivalutati i canoni dei locali ad [illegible] diverso da abitazione (negozi, box, magazzini) il cui fatturato è salito [illegible] 740 milioni annui a [illegible] 1 miliardo [illegible] milioni.

Ciò ha consentito, ad esempio, una campagna [illegible] [illegible]menti verso terzi per gli anni 83-85, mentre si sono avviate trattative con [illegible] pubblici (Enel, Aem, Aamt) per giungere a transazioni sul debito pregresso. Complessivamente, negli ultimi [illegible] mesi, sono stati pagati [illegible] miliardi di debiti, mentre la recente convenzione [illegible] il Comune [illegible] mette di chiarire diritti, doveri (e rimborsi) tra i [illegible] enti. Anche le manutenzioni sono diventate meno costose. «*Più andiamo avanti con i programmi organici, finanziati dalla Regione* — dice [illegible] — *più si riduce l'intervento sporadico a carico dello Iacp.* [illegible] [illegible] *miliardi dell'84 siamo scesi agli 8 dell'85*».

Una situazione di questo tipo consente di avviare incontri con [illegible] banche (in particolare [illegible] il San Paolo, maggior creditore dell'Iacp) per pagare fin d'ora [illegible] rate a scadenza [illegible] mutui (lasciando da parte il pregresso, su cui dovrà intervenire lo Stato) oppure per chiudere i [illegible] tui più onerosi, stipulati [illegible] [illegible] [illegible] 20-21 [illegible] [illegible]. Insomma, qualche luce compare all'orizzonte. Sapranno coglierla i futuri amministratori?

Gianni Bisio

Temperatura di ieri	
massima	+ 28,9
minima	+ 15,4
media	+ 23,2

Rilevazioni del Servizio meteorologico dell'Azienda autonoma di assistenza al volo di Caselle alle ore 20: pressione a livello del mare 1010 mb, umidità 60%. **Temperature:** massima +26,3; minima +14,7, media +21,5. **Previsioni:** cielo sereno o poco nuvoloso con aumento della nuvolosità nella serata. **Venti:** deboli. **Visibilità:** buona. **Temperatura:** stazionaria. **Sole:** [illegible] alle 5,51;

S'aggrava la posizione di Alessio e Boninsegni

Con un nuovo mandato di cattura per Silvano Alessio e Mario Boninsegni e una raffica di comunicazioni giudiziarie a impresari e funzionari dello Iacp, il giudice istruttore Sorbello sta rivisitando e approfondendo l'inchiesta avviata dal sostituto procuratore Stella Caminiti che ha già portato [illegible] [illegible] 21 fra tecnici e funzionari dell'Istituto autonomo case popolari più l'ex presidente Carlo Bosco (psi) e l'ex vicepresidente Carlo Costanzo, recentemente espulso [illegible] pci.

Il nuovo mandato di cattura solleva per Alessio e il suo segretario l'accusa, [illegible] nuova, di «concussione in concorso con *Carlo Bosco*». Fin dalle prime battute dell'inchiesta [illegible] infatti emerse che Boninsegni e Alessio riuscivano a ottenere centinaia di milioni dalle ditte che lavoravano per lo Iacp [illegible] chiaramente capire che Carlo Bosco, «*il presidente*», era un loro uomo disposto a concedere appalti di favore e a facilitare i pagamenti. Nessuno però, fino all'interrogatorio di Guido Falco, 60 anni, titolare della Edilcoema, era stato in grado di fornire le prove che Bosco «*lavorasse*» realmente per Alessio e Boninsegni.

Falco, creditore dello Iacp, ha [illegible] spiegato alla dottoressa Caminiti come, a nome di [illegible] ditte in attesa di pagamento, [illegible] fosse dato [illegible] fare, anche con Bosco, per ottenere il dovuto. «*Dopo qualche giorno* — ha raccontato l'impresario — *mi* [illegible] *però conto che quelli chiedevano tangenti e mi defilai*». Il dott. [illegible], in sostanza, ha ora [illegible] [illegible] Alessio e Boninsegni ciò che la Caminiti aveva già contestato a Carlo Bosco.

Il magistrato ha poi spedito comunicazione giudiziaria per concussione a Saverio Cinquegrana, Claudio Maino, Nicola Di Ninno, [illegible] Cozzolino (tutti dello Iacp e già coinvolti nell'inchiesta) e agli impresari Mario Costa, Michele Pastore, Giovanni Ferrero e Vincenzo Truglio per alcuni appalti «sospetti» e per i quali il magistrato ha ordinato perizie tecniche e contabili. Un'altra perizia, con l'invio [illegible] due comunicazioni giudiziarie a persone di cui non si conosce l'identità, è stata ordinata per la ristrutturazione dell'ex Albergo di Virtù [illegible] piazza Carlina.

Silvano Alessio

[illegible] [illegible] fra quindici [illegible] [illegible]

Migliorare la ricezione in tutta la regione, sanando in buona parte anche lo scempio paesaggistico provocato dalla proliferazione delle antenne. Questi gli scopi più immediati che si prefigge il Consorzio tv Piemonte costituito a Torino da una quindicina di emittenti private.

Alla presidenza è stato chiamato Renato Alby (Tele Torino); membri [illegible] Consiglio di amministrazione Silvio Destefanis (Videouno), Mauro Lazzarino (Telestudio), [illegible] Gustavo Marangione (Italia 8) e Sergio Rogna (Videogruppo).

Il primo progetto riguarda appunto una torre porta antenne, alta 160 metri, da installare sulla [illegible] torinese: l'investimento previsto supera i tre miliardi. Ancora sconosciuta la località dove sorgerà l'impianto, da concordare con la Regione. I lavori dovrebbero comunque [illegible] entro pochi mesi.

La torre porta-antenne non esaurirà i progetti del Consorzio, che intende impegnarsi in altre attività.

BIANCA & NERA

Tre vie cambiano nome

Tre vie della città hanno assunto una nuova denominazione, con una diversa numerazione e un nuovo codice di avviamento postale. Via Giuseppe Regaldi n. 104, [illegible] e 120, tra via Ponchielli e via Sempione è ora via Claudio Monteverdi n. 4, 10 e 20 (cap 10154); via Giulio Carcano n. 27, int. 10, e interni 8 e 27 [illegible] centro sportivo «Pietro Colletta» ha preso i nomi, rispettivamente, di via [illegible] Aleramo n. 24, e di via Ernesto Ragazzoni n. 3 e 7 (cap 10153).

Ospite turco tra gli alpini

Il capo di Stato Maggiore della Turchia, generale Necdet Urug, accompagnato dal generale di Corpo d'Armata Domenico Corcione, comandante della Regione militare Nord Ovest, ha [illegible] ieri, nelle [illegible] di Lanzo, ad un'esercitazione dei reparti alpini della Taurinense. Successivamente ha visitato il centro logistico della Brigata [illegible] località Raudenasca, dove viene coordinata l'attività dei militari impegnati nelle esercitazioni.

Blocco antinucleare

Il Movimento antinucleare, i Verdi e le associazioni ambientalistiche attueranno stamane un «*blocco non violento*» dell'accesso al precantiere della centrale nucleare di Trino da 2000 Mw. La manifestazione è stata indetta anche per protestare contro il progetto dell'Enel [illegible] «dewatering», abbassamento [illegible] la falda acquifera necessario per l'impianto.

Torrente inquinato?

I carabinieri di Ciriè hanno inviato al laboratorio di analisi dell'Usl campioni di acqua [illegible] torrente Stura per accertare eventuali tracce di inquinamento causato dalla rottura di un tubo del depuratore dello stabilimento Interchim ex Ipca, [illegible] fabbrica di coloranti tristemente famosa per i numerosi casi di cancro [illegible] vescica riscontrati fra i suoi dipendenti.

Clandestino sul treno

[illegible] stato arrestato ieri a Ventimiglia, su un vagone ferroviario, mentre tentava di espatriare clandestinamente Giovanni Del Bo, 27 anni, residente a Corio, via Colle Secchia 34. Tossicodipendente, [illegible] in carcere tempo fa per aver percosso la madre causandole gravi lesioni, era agli arresti domiciliari nell'istituto «Villa Turina» [illegible] San Maurizio Canavese [illegible] una cura disintossicante: era fuggito il 2 giugno.

Per le tribune 1142 milioni

Le nuove tribune [illegible] [illegible] di Pinerolo costeranno un miliardo 142 milioni. La gara d'appalto è stata vinta dalla ditta Persano di Torino. L'offerta dovrà ancora però [illegible] approvata [illegible] Consiglio [illegible] [illegible] ditte invitate erano 55 ma solo 18 hanno partecipato alla gara. Il Comune di Pinerolo invece di adottare il metodo [illegible] massimo ribasso ha scelto il metodo della media tra le offerte più convenienti.

Specchio dei tempi

Quei figli, consolazione di una madre e speranza della società - Ma l'«elefante-Usl» d[illegible] propri[illegible]? - Troppo eg[illegible], e la [illegible] si ripete - Maggiore educazione - Crocetta faraonica - Funzionalità

Un lettore ci scrive da Napoli:

«*E' notte, ma c'è una mamma che non dorme, è preoccupata per un figlio che non ritorna, e il figlio che le sta più a cuore, perché è il più giovane, il più indifeso.*

«*Esce* [illegible] [illegible] *e si inoltra tra le strade e le piazze* [illegible] *città, cammina affannosamente, scruta angoli e portici, poi entra in un parco pubblico e da lontano vede un giovane disteso su una panca, ha gli stessi indumenti del figlio.*

«*Si avvicina e riconosce il proprio figlio,* [illegible] *il viso freddo e pallido, lo scuote,* [illegible] *invoca, impreca contro gli assassini, contro i venditori di droga, contro coloro i quali per una smisurata avidità di denaro non esitano a vendere veleno, contro coloro che offrono la droga col sorriso sulle labbra: come offrissero la* [illegible] *e* [illegible] *la morte!*

«*A quella povera donna è rimasto il conforto* [illegible] *quegli altri suoi figli sani e forti; di quei figli che hanno saputo sempre resistere e respingere l'assalto dei venditori di veleno, quei figli laboriosi e intelligenti che sono la consolazione delle* [illegible] *e la speranza* [illegible] *società*».

Beniamino Pontillo

Un lettore ci scrive da Collegno:

«*Non si capisce più niente sulle Usl. Prima addosso ai politici per l'elefante 1-23 non funzionante, dispersivo, lento, sprecone e inconcludente, adesso addosso al decentramento con considerazioni di tipo simile ma a quanto pare non giustificate.*

«*Gli sperperi, l'inefficienza, la confusione sono dovute alla impossibilità di gestire l'elefante e non gli elefantini (10 o 8 o meno). Seguendo la logica accentratrice, il Piemonte e tutta l'Italia dovrebbero allora diventare una* [illegible] [illegible] *come* [illegible] *il* [illegible] *che per tale motivo sono andate a ramengo*».

Emmanuele Occhipinti

Un lettore ci scrive da Voghera:

«*Ti prego, cara, come fai sempre, quei due ragazzi che* [illegible] *sono fatti arrestare per fame.*

«*So che soltanto il lavoro e* [illegible] *casa decente può risolvere la loro situazione e quella di tantissimi altri, ma almeno per un po' di tempo potranno mangiare e far nascere bene le loro creature.*

«*Duemila anni fa successe la stessa cosa, con porte sbattute in faccia e finirono in una stalla. La storia si ripete e si ripeterà sempre, purtroppo, per colpa dell'egoismo di troppi.*

«*Il mio contributo l'avrai, come sempre, tramite vaglia*».

Franca Belzano

Una lettrice ci scrive:

«*In vista della maleducazione che c'è in giro, specialmente tra i giovani, perché non proporre, alla scuola, due ore di "Educazione morale e civile" prerogativa* [illegible] *tutte le religioni?*».

Maria Botta Bodrero

Un lettore ci scrive:

«*I mercati di corso Sicilia, via Tunisi ecc. non si faranno anche perché — spiega l'assessore al Commercio Carla Spagnuolo — "le aree* [illegible] *(idonee* [illegible] *inoltre esistono vincoli ambientali e pareri contrari" (Specchio dei tempi, 25/6). Le motivazioni sembrano ineccepibili e la decisione fa onore al senso di responsabilità dell'assessorato.*

«*Pertanto centinaia di cittadini, riuniti* [illegible] *un comitato, si attendono ora che i medesimi criteri ispirino l'assessore nell'affrontare gli annosi problemi del mercato della Crocetta,* [illegible] *le aree* [illegible] *ancora meno idonee, i vincoli ambientali* [illegible] *(persino una "*[illegible] [illegible] *silenzio" ospedaliera!) ed i pareri negativi ormai innumerevoli.*

«*O forse, alla Crocetta, i veri "vincoli" sono dati dagli interessi* [illegible] *degli ambulanti, tanto rilevanti* [illegible] *condizionare la pubblica amministrazione?* [illegible] *sembrerebbe, a giudicare anche* [illegible] *faraonico progetto (15 miliardi iniziali!) con* [illegible] [illegible] *si ipotizza* [illegible] *trasformare l'intero quartiere in un chilometrico mercato ambulante esteso lungo il corso De Gasperi che assicurerebbe fra l'altro ai residenti anche il primato di vivere quotidianamente le lunghe ore del "dopo-mercato" nella più gigantesca discarica pubblica mai "progettata" in una zona centrale e residenziale.*

«*Ma certamente l'assessore, in coerenza con quanto enunciato all'inizio, dimostrerà che i dubbi dei cittadini sono ingiusti e infondati*».

Sergio Eugenio

La direzione regionale Sip di Torino ci scrive:

«*Ci riferiamo alla segnalazione del lettore Giacomo Bonino sull'edizione '86 del Tuttocittà di Torino.*

«*Per quanto riguarda la selezione* [illegible] *contenuti editoriali ci siamo attenuti al criterio di fornire solo informazioni essenziali e di primissima utilità. La scelta delle sole chiese cattoliche parrocchiali era intesa a dar conto della suddivisione del territorio urbano predisposta dall'autorità diocesana, ed è infatti per questo motivo che per ogni strada della città viene indicata la o le parrocchie cui il cittadino interessato può far riferimento*».

Milly Manzo

RISCALDAMENTO

Risparmio assicurato con impianto in regola

Il compito degli installatori termotecnici e degli esperti della revisione e manutenzione [illegible] degli impianti è diventato d'importanza vitale per i condomini con riscaldamento centralizzato da quando i prezzi dei combustibili non sembrano [illegible] tregua ai bilanci delle famiglie.

Sono infatti la perfetta installazione e taratura dell'impianto all'inizio e la [illegible] stante manutenzione [illegible] sue singole parti durante gli anni d'uso a garantire agli utenti una perfetta efficienza e un aiuto nella lotta agli sprechi.

In questo campo una è la regola d'oro: affidarsi a ditte specializzate e non a artigiani improvvisati; meglio ancora, come già si fa in altri Paesi quali Francia e Germania, sottoscrivere un abbonamento per la [illegible] e manutenzione costante, sia durante il periodo di interruzione estiva sia durante il funzionamento invernale. La spesa, che non è mai troppo elevata, costituisce un'autentica garanzia di salvaguardia per chi vuol spendere bene il proprio sudato denaro nel riscaldamento.

La caldaia, il bruciatore, la centralina elettronica, il tubo di scarico dei fumi al camino, le valvole e ogni piccolo pezzo che costruisce il mosaico di un impianto hanno necessità [illegible] pulizia e controlli, specie dopo [illegible] stagione [illegible] [illegible] e alla riapertura dei termosifoni. I termosifoni stessi devono essere controllati: se c'è una perdita, anche [illegible] sola gocciolina, dalla valvola o, peggio ancora, per una foratura (questo dipende dal materiale con il quale gli elementi sono costruiti) occorre provvedere tempestivamente alla riparazione per evitare guai appena l'impianto rientra in funzione.

La scelta della caldaia è tra le più importanti alla luce del risparmio. [illegible] [illegible] potenza deve corrispondere esattamente alle dis[illegible]ioni termiche. Un suo sovradimensionamento fa cadere il coefficiente [illegible] carico medio sino al 10-20 per cento [illegible] potenza nominale (sono calcoli eseguiti dagli esperti dell'Ital[illegible], mentre, su base [illegible] le, [illegible] dovrebbe essere dal 50 al 45 per cento della potenza nominale. *«Ciò comporta inevitabilmente* — secondo i tecnici — *una perdita di rendimento. Per ottenere un rendimento d'esercizio ottimale è necessario scegliere* [illegible] *caldaie la* [illegible] *potenza nominale non superi più del* [illegible] *per cento le dispersioni termiche calcolate in uno stabile».*

Proprio per il metano sono stati studiati tre tipi diversi di caldaie: ad inerzia termica molto debole: «modulante», il cui funzionamento non provoca perdite di rendimento a carico ridotto; a capacità termica elevata, ma con dispositivi incorporati per assicurare un rendimento elevato a carico ridotto.

«Qualunque sia la tecnica adottata — sostengono gli esperti — *tutte* [illegible] *nuove caldaie a metano* [illegible] *un rendimento a carico ridotto pari a circa il 97 per cento del rendimento a potenza nomi*[illegible]».

Tra gli ultimi ritrovati [illegible] caldaie a [illegible] ad alto rendimento e a condensazione offrono non soltanto sicurezza, ma soprattutto risparmio. Già diffuse in Germania, Olanda e Francia, hanno un mercato recente anche in Italia. Esse recuperano quote di calore «significative» dei fumi che si disperdono attraverso il camino e dell'acqua che, sotto forma di vapore, si forma dalla combustione.

Tutto mira dunque a far rendere l'impianto e [illegible] combustibile [illegible] al massimo delle possibilità. Un buon bruciatore, ben regolato e con una continua assistenza di manutenzione, può contribuire al contenimento [illegible] consumi durante la stagione del riscaldamento, sfruttando al massimo il potere calorifico del combustibile usato.

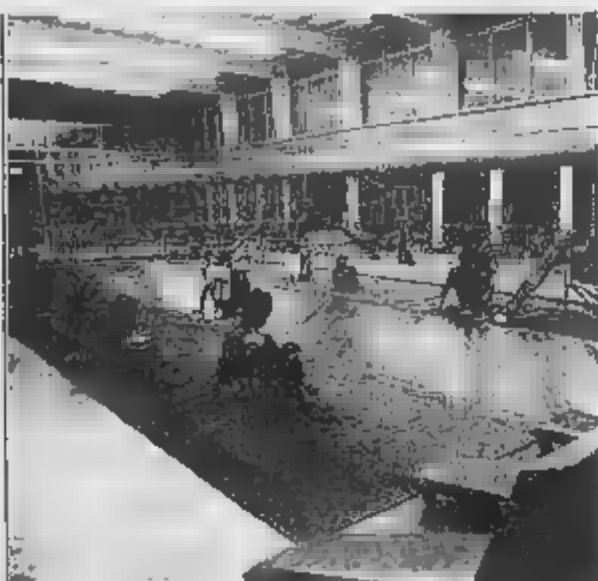
Anche le leggi tengono conto — ai fini del risparmio energetico — del controllo periodico del funzionamento dei generatori di calore, ma soltanto per potenza superiore a 50.000 Kcal/h (dpr 28/6/77 n. 1052). Inoltre apposite norme tecniche per la manutenzione degli impianti termici sono state elaborate dal Comitato Termotecnico I[illegible]

Gli economici tubi radianti soluzione per grandi ambienti

«Personalizzazione degli impianti termici» sembra proprio la parola d'ordine. Per questo motivo, oggi tutti vogliono l'impianto individualizzato: il calore è mio e me lo gestisco io. Per questo motivo anche i grandi [illegible] plessi industriali hanno messo punto a soluzioni adeguate alle proprie esigenze.

[illegible] n'era bisogno: [illegible] soluzioni tradizionali consistevano nell'innalzare la temperatura complessiva [illegible] [illegible] con costi elevatissimi se l'altezza dei soffitti era maggiore di 5 metri. L'aria calda tendeva a stratificarsi nella parte più alta, perfettamente inutilizzata.

Da qualche anno, il fatto nuovo: i «tubi radianti». Si tratta di tubi d'acciaio molto simili a plafoniere di illuminazione lunghe da 6 a 10 metri [illegible] peso varia [illegible] 80 a [illegible] chili). Vengono [illegible]listi a una certa altezza dal suolo, [illegible] centro dei locali, oppure lateralmente, alle pareti, con un'inclinazione di 40 gradi.

All'interno del [illegible] c'è una una lunga e sottile lingua [illegible] fiamma, che fa raggiungere alle pareti dell'apparecchio la temperatura di 300 gradi. Il riflettore provvede a rinviare [illegible] [illegible] basso tutti raggi calorifici: onde elettromagnetiche in grado di attraversare a 300 mila chilometri al secondo l'aria senza scaldarla.

La temperatura elevatissima (tre volte maggiore [illegible] quella raggiunta dai tubi ad acqua già impiegati con successo) permette un rapido riscaldamento degli ambienti; caratteristica particolarmente utile il lunedì mattina, dopo la pausa di fine settimana.

Un altro aspetto positivo, e utilissimo in certe situazioni, è la possibilità di riscaldare — all'interno di uno stesso capannone — solo le zone dove il calore è necessario.

Viene garantito anche un notevole confort, perché — con questo sistema — l'aria resta immobile, non trasporta la polvere, e ha una temperatura di 4 gradi inferiore al riscaldamento tradizionale. Con sensazione [illegible] benessere (il calore sembra appartenere agli oggetti e alle pareti) e vantaggio specifico per la respirazione.

Importante, per ottenere la migliore [illegible] dell'impianto, una perfetta regolazione. Tutt'altro che complicata: un unico armadio raccoglie i termostati elettronici, l'orologio settimanale, l'interruttore generale, gli interruttori di ogni zona.

Quando conviene installare tubi radianti? La risposta [illegible] implicita nella sommaria descrizione che si è fatta [illegible] loro funzionamento. Innanzi tutto, quando gli edifici industriali abbiano soffitti piuttosto alti, minimo 6 metri. Quando si dispone di [illegible] (metano o gpl, è lo stesso). Quando l'obiettivo non [illegible] tanto un basso costo di installazione (che sarebbe visione miope del problema) ma quello di ridurre al minimo il costo di gestione.

Prova ne sia [illegible] si stanno diffondendo rapidamente in tutti i settori. Nell'industria; e in altri impianti: palestre, tennis coperti... Anche gli sportivi vogliono [illegible] «caldo buono» (e, complessivamente, economico).

Dalle caldaie esce un'aria [illegible]

Tredici anni fa, nell'estate del '[illegible], una autentica [illegible]ta [illegible] è abbattuta sull'Occidente: dopo un lungo periodo di apparente prosperità e di sperperi, bisognava risparmiare petrolio. L'effetto immediato di questa «controrivoluzione energetica» l'abbiamo verificato sulle automobili. Tutti ricordano le domeniche a targhe alternate o addirittura vietate agli autoveicoli. L'impennata nel prezzo della benzina.

Ma il vero danno; il maggior peso sul portafogli di ognuno di noi, e sulla bilancia dei pagamenti, si scatena solo nell'inverno, negli inverni successivi. Riscaldarsi costa sempre più caro. Bisogna passare al gasolio, [illegible] attesa del metano, sempre più [illegible]damente raccomandato e favorito negli ultimi [illegible]. Nei grandi palazzi l'adeguamento si impone, a tempi brevi. E i produttori si adeguano: la prima novità è rappresentata dalle caldaie pressurizzate.

[illegible] principio ispiratore è semplicissimo. Nei [illegible] tradizionali i fumi vengono espulsi in modo naturale, attraverso [illegible] camino: il «tiraggio» è assicurato dalla corrente d'aria che porta via i risultati della combustione. Ma la corrente d'aria si porta via, con i fumi, anche calore che viene disperso senza vantaggio nell'atmosfera.

Appunto per recuperare questo calore, per ottenere [illegible] maggiore [illegible] termica, vengono inventate le caldaie pressurizzate: hanno [illegible] tiraggio minore, strozzature interne che impediscono ai fumi di «volare» via (e il termine [illegible] esatto).

Il «tiraggio» è ridotto al minimo, il fumo esce più lentamente, compie un percorso più lungo e può cedere alta temperatura [illegible] pareti della caldaia. [illegible] definitiva all'acqua dei termosifoni; [illegible] significa una [illegible] nettamente superiore. Un esperto [illegible] ha detto: «Con gli impianti tradizionali, si arrivava in media a un 70, massimo 80 per cento di [illegible] termica. Oggi, [illegible] [illegible] caldaie pressurizzate, siamo — sempre in media — all'85-92 per cento».

Un bel risparmio, tradotto in costo di gasolio e metano. Un risparmio, [illegible] tanto maggiore quanto più [illegible] è l'impianto, l'estensione [illegible] locali. Nelle villette unifamiliari, la caldaia [illegible]surizzata è un po' sprecata; fa risparmiare un po', ma costa anche più cara: il rispar[illegible] insomma, non è tale da [illegible] adeguatamente la maggiore spesa iniziale.

La manutenzione è sempre [illegible] stessa: un'adeguata pulizia. Nelle pressurizzate l'esigenza viene accentuata. [illegible] questo impegno è positivo; ci fa tenere l'impianto nelle condizioni ottimali. Il che si traduce in un ulteriore risparmio.

La strada delle caldaie pressurizzate non [illegible] comunque l'unica forma di risparmio energetico. Una legge del '76 ha fissato condizioni ben precise per la realizzazione e la gestione degli impianti termici, ovviamente [illegible] [illegible] quelli «vecchio stile». [illegible] sono perfezionate, [illegible] questo momento, le «centraline termiche», strutture microcomputerizzate [illegible] ottenere il [illegible]simo da tutti gli impianti. L'accento è posto sulla regolazione, sul rapporto migliore con il clima: venti, temperatura esterna, umidità atmosferica. Tutto ciò viene [illegible]ptato [illegible] [illegible] computer; l'impianto funziona [illegible] quando serve, alla temperatura desiderata (o imposta).

Però il risparmio energetico non viaggia solo sulla strada dell'elettronica. Anche un ritorno all'antico può servire. In questi anni si [illegible] perfezionate anche le vecchie caldaie [illegible] legna e carbone, indipendenti oppure — come si preferisce oggigiorno — abbinate al gasolio o al metano.

In alcune zone, generalmente in ville uni e bifamigliari, si è diffusa l'abitudine di far funzionare l'impianto a gasolio nella serata e nella notte. Di [illegible] invece ci si sposta [illegible] [illegible]ne o legna che costano meno ma richiedono una maggiore sorveglianza per il rifornimento.

Al di là del risparmio energetico, ma non del tutto indipendente [illegible] esso, si può [illegible]gnalare una tendenza che [illegible] sta imponendo nei palazzi di recentissima costruzione: l'impianto individuale. In questo [illegible] la caldaia (sempre a metano) è [illegible] [illegible] o meno come una lavatrice: ogni inquilino se l'accende quando vuole. [illegible] [illegible] vuole.

Questi i risultati di [illegible] studio tecnico sulla viabilità

A Ivrea radiografato il caos

Il senso unico rotatorio attorno al centro storico (provvedimento provvisorio) è l'unica soluzione, seppur migliorabile - Aumentata la velocità media del traffico - Situazione [illegible] parcheggi: «Tempi [illegible] sosta troppo lunghi; [illegible] automobilista su 5 è disposto a pagare la multa in [illegible] vietata» - Sulle proposte deciderà il Consiglio

[illegible] cosa può attendersi l'automobilista diretto a Ivrea? «*Un traffico abbastanza scorrevole, molte difficoltà a trovare parcheggi, l'assenza quasi assoluta di grandi direttrici che evitino l'attraversamento della città*».

E' la radiografia che emerge [illegible] studio di Alberto Rogano, tecnico incaricato [illegible] Comune per risolvere l'annoso problema della viabilità. Disposta su un solo [illegible] distributore, Ivrea ha sofferto per decenni una situazione al limite del caos: nelle ore di punta il centro città era come paralizzato; nemmeno la [illegible] struzione di una pseudo-tangenziale, il terzo ponte, [illegible] portato a miglioramenti.

Nella scorsa primavera, proprio un guaio [illegible] ponte costrinse l'amministrazione a un provvedimento clamoroso quanto improvviso: attorno al [illegible] storico fu istituito un senso unico rotatorio, che provocò [illegible] polemiche. [illegible] parte, c'è chi considera come irrinunciabile vantaggio la possibilità [illegible] circolare a velocità maggiore; dall'altra, chi si preoccupa per la sicurezza dei pedoni, [illegible] che, in fondo, non si è guadagnato [illegible] granché: i tragitti da percorrere, non essendo più possibili inversioni di marcia, sono indubbiamente più lunghi (pare del 35 [illegible] cento).

Da Genova, con funzioni di arbitro ma anche di suggeritore, è arrivato l'ing. Rogano, che l'altra sera ha presentato alla commissione viabilità il risultato del suo studio, basato su una rilevazione metodica delle auto [illegible] in alcuni punti, del loro itinerario e delle soste.

«*Il senso unico rotatorio si può perfezionare, ma è l'unico provvedimento possibile. Con questo sistema aumenta la capacità di ogni strada,* [illegible] *la velocità media e diminuiscono le interazioni con altre vie*». Qualche esempio: [illegible] Cavour, che prima poteva accogliere [illegible] all'ora, adesso [illegible] sopporta 2000; corso Re Umberto e corso Botta passano da 1000 a [illegible]; via Circonvallazione da 1300 a 2000. Gli [illegible] punti di intersezione che frenavano il [illegible] a Porta Vercelli e Porta Aosta, [illegible] scesi a tre.

La velocità è cresciuta anche se, [illegible] precedenti all'innovazione, si tratta di ipotesi. Però la media [illegible] via Circonvallazione sfiora i 50 all'ora, supera i [illegible] in corso Cavour e corso Garibaldi, tocca i 15 a Porta Aosta e Porta Vercelli. Quindi l'incremento è reale e elevato.

Provvedimenti suggeriti: la riapertura [illegible] una strada interna, via Arduino, che convoglierebbe [illegible] Porta Aosta [illegible] parte [illegible] traffico; [illegible] mento dei passaggi pedonali e dei semafori, che per chi mantiene una velocità costante resterebbero sempre a luce verde; pedonalizzazione di larga parte del centro [illegible] rico, compresa [illegible] piazza [illegible] Municipio.

I parcheggi: «*La situazione è preoccupante*», ammette l'ing. Rogano. E spiega: «*L'offerta è di 2170 posti, ma l'utilizzazione bassa, anche perché i tempi* [illegible] *sosta sono troppo lunghi, un automobilista su quattro abbandona* [illegible] *macchina* [illegible] *più di due ore. In compenso, uno su cinque è disposto a rischiare la multa, e parcheggia fuori dagli spazi consentiti*».

Le modifiche proposte dovrebbero [illegible] capacità reale: «*Ma è chiaro che ogni provvedimento non può prescindere da una collaborazione dei cittadini. Come è chiaro che il traffico non sarà mai scorrevole se non verranno costruite* [illegible] *infrastrutture per diminuire la quantità dei flussi. Come avviene per gli acquedotti, ogni condotta può portare una determinata quantità d'acqua, è inutile volerne aggiungere altra*».

E suggerisce: [illegible] terminale in [illegible] Rondolino, dove dovrebbe sbucare l'uscita del terzo ponte; un'altra tangenziale verso Aosta; [illegible] sottopasso a Porta Vercelli, che consentirebbe [illegible] istituire il doppio senso in via Circonvallazione.

Si tratta di ipotesi futuribili, [illegible] per l'alto impegno finanziario che comporterebbero. Ma già nei prossimi giorni i partiti si pronunceranno sullo studio del tecnico: il «girotondo» è ancora in fase sperimentale, e toccherà al Consiglio decidere se renderlo definitivo o tornare al passato. E i gruppi di minoranza (pri, dc e pli) potrebbero chiedere ufficialmente [illegible] di un referendum cittadino che vincoli [illegible] amministratori al parere della popolazione: il senso [illegible] rotatorio non trova infatti unanimi consensi, e sono in molti [illegible] osteggiarlo.

Giampiero Paviolo

In Provincia non [illegible] sa votare

Un'ora di polemiche [illegible] accuse per un voto a scheda segreta — Non si trattava di «franchi tiratori», [illegible] sbagli

Quanti dei 45 membri del consiglio provinciale [illegible] capaci [illegible] votare a scheda segreta? La domanda è lecita dopo che, ieri, [illegible] blea ha [illegible] quasi un'ora tra polemiche infuocate (ma spesso strumentali) per stabilire se una votazione [illegible] o meno valida e se la si doveva ripetere. E non è la prima volta [illegible] accade.

In sostanza, [illegible] votazione palese [illegible] premio di produttività al personale [illegible] milioni al centro di mille polemiche) con [illegible] sì, 12 [illegible] e 3 astensioni, nel segreto della scheda (che riguardava solo una parte della delibera) è mutata: 17 sì, 12 no e 9 astensioni. Eppure il presidente Castraghi, memore della confusione registrata nell'ultima seduta [illegible] un episodio analogo, aveva ben spiegato che, [illegible] caso di sì, bisognava indicare chiaramente il voto e non [illegible] mettere la [illegible] nell'urna. Quattro membri [illegible] consiglio — 3 sicuramente tra gli [illegible] — si sono sbagliati.

C'è [illegible] un tentativo di sospendere la [illegible] tazione da parte della presidente, peraltro contrastato dai comunisti: «Gli errori — ha detto il pci Marchiaro — [illegible] il frutto della schizofrenia con cui si conducono i lavori e della disattenzione». Al momento dello scrutinio, che Gremmo (Piemont) ha contestato preliminarmente per «il clima non sereno», nuova [illegible]: 38 schede, mentre [illegible] prima i votanti palesi erano stati 37. Il [illegible] Bassadoi, scrutatore, ha [illegible]: «Qualcuno [illegible] votato due volte». Ma il presidente, alzatosi in mezzo ad un'assemblea che [illegible] autogestiva gli interventi, ha dimostrato che ciò non era vero.

E tra polemiche, battibecchi, e [illegible] reciproche tra maggioranza ed opposizione (e persino contro i funzionari) si è perso tempo prezioso. Così, alle 19,50, in un clima arroventato, [illegible] affrontata la maggior parte delle [illegible] (molte urgenti perché il Consiglio chiude i lavori il 25 luglio) che in 20 minuti sono state es[illegible] e [illegible] massima parte fermate dal pci. Come dire che si ricomincerà [illegible] prossima volta.

Strada Superga: sul furgone c'erano due donne

In discesa rompe i freni camion finisce nel bar

In fin di vita la passeggera, meno gravi le condizioni della conducente

Due [illegible] si sono fatte prestare un [illegible] e [illegible] discesa di Superga, con i freni inservibili o rotti, sono piombate dentro un ristorante. Prima hanno attraversato alla cieca [illegible] incrocio e sfiorato [illegible] chiosco di bibite, poi l'automezzo si è impennato e si è schiantato nella sala bar [illegible] «*Trattoria della Dente*[illegible]», in piazza Modena.

Miracolosamente salvi il proprietario Domenico Scutolla, 34 anni, la figlia Monica di 9 ed un cliente africano. Ferita [illegible] guidatrice dell'automezzo Pierina [illegible] anni, corso Cosenza 40, in gravi condizioni [illegible] sorella Rosa, 58 anni, che le sedeva [illegible].

Il drammatico incidente è [illegible] verso le 16. Le due sorelle erano [illegible] «Om 50» e scendevano dalla ripida di [illegible] di Superga per immettersi in [illegible] Casale. «*Improvvisamente* — ha raccontato una teste che le seguiva —, *il camion* [illegible] *preso* [illegible] *cità. Non è riuscito ad affrontare la curva, l'ho visto sbandare.* [illegible] *un sobbalzo e lo schianto contro il muro. Quasi sicuramente si devono essere rotti i freni*».

Pierina Pacino ha cercato [illegible] controllare invano il camion, si è sentito lo stridore [illegible]. Poi un colpo e il tremendo urto, seguito [illegible] polverone dei calcinacci. [illegible] lida e [illegible] spaventato. Alba Geraci, che gestisce il chiosco di bibite ed angurie di piazza Modena, racconta: «*L'ho visto arrivarmi addosso a tutta velocità, ho cercato di scappare. Poi il camion ha urtato il marciapiede, così non* [illegible] *ha travolta. Si è impennato con le ruote in aria...*».

Un attimo dopo l'automezzo [illegible] contro la porta a [illegible] ristorante; ha [illegible] il muro perimetrale [illegible] è piombato nel [illegible] le. Dentro c'erano il proprietario e la figlia. Dietro il banco [illegible] la [illegible] Anna Rubino, mentre Tacle Tesmeriam, [illegible] anni, via Agudio 33, beveva il caffè. «*Fortunatamente ero alla porta e l'ho* [illegible] *arrivare* — racconta [illegible] Scutolla —, [illegible] *gridato di scappare. Poi ho preso Monica, l'ho buttata sul pavimento e mi sono gettato di fianco. Un botto tremendo, mattoni e polvere dappertutto.* ».

[illegible] moglie Anna è rimasta illesa, invece Tesmeriam, investito dai calcinacci, è rotolato [illegible] sedie e tavoli, rimanendo ferito. Lo schianto [illegible] accorrere gli automobilisti di passaggio in [illegible] Casale, vigili urbani, polizia e carabinieri. Le due [illegible] sono apparse subito seriamente ferite. Con un'ambulanza sono state portate all'Astanteria Martini: Rosa Pacino è in prognosi riservata per [illegible] numerose fratture, la sorella guarirà in 30 giorni.

Le due sorelle erano sul camion (di proprietà di una ditta [illegible] Bra) perché hanno [illegible] in ristrutturazione sulla collina. Gli operai [illegible] rimasti senza materiale e loro volevano scendere in città per rifornirli.

[illegible] entrato nel bar dopo aver fatto crollare il muro. Il proprietario del locale è stato sfiorato

Era sul motorino

Cade e muore un sedicenne a Borgaretto

Si svolgono questa mattina a Borgaretto i funerali di Paolo Bijno, 16 anni, via Don Minzoni 26, apprendista. Dal 2 luglio era in coma alle Molinette, dove era stato ricoverato venerdì 27 giugno per una caduta dal motorino.

In un primo tempo le sue condizioni non [illegible] parse estremamente gravi ed i medici [illegible] avevano diagnosticato fratture guaribili in due mesi. Pochi giorni dopo il ricovero le sue condizioni [illegible] aggravate [illegible] le [illegible] rose lesioni interne.

Si è tentato con ogni mezzo di salvare questa giovane vita, ma domenica il forte cuore non ha più retto [illegible] spento tra le braccia della madre.

■ Fausto Gambardella, 37 anni, è stato trovato morto nel suo alloggio al quarto piano di via [illegible] Pascolo [illegible] a Nichelino. L'uomo, che viveva solo, è deceduto per collasso cardiocircolatorio quattro giorni fa, secondo il referto dell'ufficiale sanitario fatto intervenire [illegible] carabinieri di Nichelino che [illegible] stati chiamati [illegible] vicini [illegible] casa dell'uomo allarmati per non averlo più visto ed anche perché dall'alloggio proveniva un [illegible] sospetto.

★ Marcel Ratel, [illegible] anni, ferroviere, residente a La Rocchette, in Francia, è stato arrestato dai carabinieri [illegible] Susa per oltraggio.

In un condominio di via Biglieri

[illegible] il figlio [illegible] eroina

«*Sergio,* [illegible] *fai? Stai male?* [illegible] *fuori, che il pranzo si raffredda...*». Disperata, Maria Ali, 56 anni, con un cacciavite ha aperto la porta del bagno, ma per Sergio Cugno, 26 anni, non c'era più nulla da fare. Il ragazzo, ormai senza vita, aveva ancora nel braccio la siringa fino a un attimo prima piena di eroina.

La tragedia è accaduta ieri, alle 14, in via Biglieri 28, al primo piano. Sergio Cugno, operaio metalmeccanico in un'azienda di Moncalieri, era appena arrivato a casa dal lavoro. Si è chiuso [illegible] bagno e si è seduto sul pavimento appoggiando la schiena [illegible] porta. Da una tasca ha tirato fuori una siringa ed una bustina di eroina, forse acquistata la sera prima. Si è rimboccato la manica e [illegible] iniettato la dose mortale.

Sul tavolo [illegible] cucina l'attendeva il pranzo preparato dal[illegible]. La donna sapeva del terribile problema del figlio, ma soffriva in silenzio. Ad insospettirla è stata la lunga [illegible] figlio [illegible] bagno: «*Non rispondeva, allora ho preso un cacciavite e sono riuscita ad aprire la porta... Era immobile, con quello* [illegible] *piantato nel braccio*».

Maria Ali ha tentato di tutto per salvare il suo ragazzo, poi è corsa nel bar [illegible] fronte a chiedere aiuto. In [illegible] arrivati alcuni giovani. [illegible] steso sul letto il corpo [illegible] Sergio [illegible] senza vita.

Due giovani accoltellati

Due coltellate [illegible] ventre a Umberto Giangrande e al[illegible] al costato [illegible] Mauro Zaccarello; si è conclusa così, nel [illegible] rissa scoppiata ieri sera [illegible] pressi [illegible] bar della borgata Tagliaferro di Moncalieri. Oscuri i motivi della lite che pare abbia visto protagonisti almeno una decina di giovani.

La [illegible] settimana, sempre nello stessa zona, Zaccarello e Giangrande entrambi ventenni e residenti nella frazione Tetti Piatti, si erano [illegible] protagonisti di un'altra lite da cui sarebbero ugualmente usciti malconci.

Ieri sera, secondo una prima ricostruzione dei fatti compiuta dai carabinieri [illegible] Moncalieri, i due [illegible] con alcuni amici sarebbero ritornati per vendicarsi. Nella rissa, qualcuno ha tirato fuori un coltello provocando ferite che, secondo i medici del pronto [illegible] dell'ospedale Santa Croce, guariranno in un mese.

In via XX Settembre: alloggio distrutto, una donna ferita

Esplode [illegible] altro televisore in casa — I tecnici spiegano perché accade

Un altro televisore è [illegible] piato ieri in [illegible] casa del centro, al secondo piano di via XX Settembre 10. Un alloggio è stato quasi totalmente distrutto dalle fiamme. [illegible] donna ha dovuto ricorrere all'assistenza [illegible] medici dell'ospedale Mauriziano a causa di una lieve intossicazione da fumo.

Questo è l'ultimo di un elenco di episodi accaduti negli ultimi mesi: persone ferite, ingenti [illegible] arredi, tanta [illegible]. Ma perché i televisori scoppiano? Un tecnico: «*Si tratta di apparecchi in massima parte vecchi, con un cinescopio di* [illegible] *non buona. Le produzioni recenti* [illegible] *in pratica esenti* [illegible] *rischi. L'implosione è provocata* [illegible] *il più delle volte da uno sbalzo di temperatura repentino. Basta, ad esempio, che un video surriscaldato sia posto in una* [illegible] *d'aria fredda per aumentare il rischio. C'è poi chi lo lava* [illegible] *acqua fredda senza attendere che il televisore si raffreddi. E poi ci sono guasti nell'alimentazione*».

[illegible] gli esperti della manutenzione di una grande casa produttrice estera: «*Basta restare a tre metri di distanza* [illegible] *pericoli. Nel caso dell'implosione infatti il cinescopio, che all'interno ha il vuoto, si chiude con violenza* [illegible] *se stesso, i vetri battono sulla maschera dei colori che è nella parte posteriore e, per reazione, dei frammenti possono essere proiettati in avanti verso i telespettatori. L'implosione può avvenire anche perché* [illegible] *bindella di metallo che serra il cinescopio si dilata per il* [illegible] *lore od una velocità diversa dal vetro e quindi può comprimerlo causando* [illegible] *scoppio. In passato c'erano stati parecchi casi negli Stati Uniti e si era ovviato con* [illegible] *metallo più sensibile e uno schermo in vetroresina davanti al video*».

La difficile opera dei vigili nell'alloggio del centro città

Tutto [illegible] però [illegible] il fenomeno. Dice il prof. Vito Carrescia, docente in «Tecnica [illegible] sicurezza nelle applicazioni elettriche» presso il Dipartimento Elettrotecnica del Politecnico: «*Dall'inizio dell'anno, in tutta la provincia abbiamo schedato* [illegible] *o sette* [illegible]. *Cosa provoca il danno? Possiamo identificare due tipi* [illegible] *cause. La prima, che si può definire impropriamente da cortocircuito, ha un'evoluzione particolare. O per una* [illegible] *sovraccorrente in certi elementi del televisore, o per un cattivo contatto, o per guasti interni, si ha la creazione* [illegible] *punto caldo. Non scattano, a causa della repentinità del fenomeno, le protezioni e* [illegible] *intorno ci sono materiali infiammabili, può scaturire un incendio*».

Non è quindi l'implosione che distrugge un alloggio bensì il «cortocircuito». «Lo scoppio — prosegue il prof. Carrescia — può avvenire dopo proprio a [illegible] dello *shock termico. E* [illegible] *questo* [illegible] *abbiamo anche un'estensione del fuoco*». Come si può ovviare? I consigli sono ovvi: non surriscaldare [illegible] apparecchi con un uso prolungato, non stare troppo vicini al video, non porlo in prossimità di fonti di calore.

«*Occorrerebbe poi una maggiore attenzione negli* [illegible] *quisti* — conclude un tecnico —. *Ogni televisore dovrebbe avere un marchio* [illegible] *qualità. Questo vuol dire che* [illegible] *stati rispettati tutti i canoni* [illegible] *sicurezza. Purtroppo* [illegible] *una scarsa informazione e il consumatore non riesce ad imporre un maggior controllo alle case produttrici. Così accade che apparecchi scadenti e pericolosi siano immessi sul mercato a prezzi concorrenziali. E poi accadono gli scoppi*».

Pronto città

[illegible]

Servizio urgente gratuito, prefestivo, festivo e notturno: tel. 57.47. Croce rossa italiana, servizio generico e pediatrico, prefestivo, festivo e notturno: 51.77.51. Croce verde, servizio pediatrico, festivo e notturno: 54.25.76-54.90.00. Centro antiveleni, [illegible] Polonia 14: 63.76.37.

[illegible]

Soccorso urgente: 57.47. Servizi ordinari: Croce rossa, tel. 51.77.51; Croce verde, tel. 54.90.00.

Farmacie di [illegible]

[illegible] (19-22,30): v. XX Settembre [illegible] (54.32.87); p. Repubblica 21 (521.19.72); c. [illegible] 42 (749.60.84); c. Sanremo 37 (39.02.70); c. Sempione 112 (205.32.35); c. Francia 1/bis (54.35.15/54.35.71).

[illegible] ALL'ALBA: v. Nizza [illegible] (65.92.59); c. Vittorio Emanuele 66 (54.12.71); p. Massaua 1 (79.32.08).

[illegible] c'è un [illegible]

Vigili del Fuoco: tel. [illegible]. Carabinieri - Pronto intervento: 112. Polizia - Pronto intervento: 113; questura centrale: 55.881. [illegible] stradale - Tel. 53.38.53; Pronto impiego infortunistica: 54.16.33. [illegible] urbani - Pronto intervento: tel. 38.091. Soccorso stradale - Automobil club 116; Centro assistenza telefonica Aci (Roma): 06/42.12

Servizi vari

Regione Piemonte: 57.171. Difensore Civico: 57.571. Provincia: 57.361. Municipio - Centralino palazzo civico: 57.651; Informacittà: 57.65.21.21. Aeroporto (Caselle) - Informazioni: 57.78.361 (dalle 24 alle 6, 57.781). Poste e telecomunicazioni - Informazioni su corrispondenza: tel. 51.61.00; informazioni su telegrammi: tel. 56.32.34.

[illegible] del viaggio

Ferrovie - Informazioni viaggiatori: Porta Nuova 51.73.51; Porta Susa (biglietteria) 53.85.13. Trasporti torinesi - Informazioni: linee urbane e suburbane tel. 54.22.70; [illegible] suburbane sona [illegible] tel. 54.37.71; linee intercomunali tel. 50.56.22; ferrovia del Canavese tel. 54.22.70. Autostrada: caselli Torino-Milano 600.01.45; To-Aosta 800.01.56; To-Savona 977.05.87; 0141/94.63.65, 0141/94.61.80; To-Piacenza 0141/94.61.80.

GRANDI NOMI NELLA LOCANDINA DEI «PUNTI VERDI»

Mayall, blues bianco

Il chitarrista John Mayall suona questa sera alla Pellerina

Alla Pellerina stasera suona un mito del blues bianco, che a cavallo degli Anni Sessanta e Settanta dall'Inghilterra conquistò il mondo: [illegible] John Mayall, il leggendario chitarrista che ha tenuto [illegible] intere generazioni di musicisti, da Eric [illegible] in poi.

Dopo [illegible] periodo in cui sembrava aver fatto perdere le sue tracce, il valoroso John è tornato sulla scena, riproponendo l'ennesima versione dei suoi Bluesbreakers: questo è da sempre il nome della band che, con formazioni diverse, lo ha accompagnato attraverso tutte le tappe di una carriera che ha lasciato un segno incancellabile nell'evoluzione della musica giovane. John Mayall e i Bluesbreakers suonano alle 21,30, i biglietti costano 7000 lire.

Segnaliamo che, probabilmente [illegible] già in occasione del concerto di stasera, alla Pellerina tornano le sedie: finora il pubblico era costretto a sistemarsi per terra alla bell'e meglio, con notevoli disagi specie per i meno giovani.

Nel cortile del «Centralino» di via delle Rosine [illegible] A è [illegible] scena la compagnia di balletto Bella Hutter che presenta «Ginkobiloba». Ingresso 5000 lire, inizio alle 21,30.

Al parco Rignon seconda serata con le canzoni di Gipo [illegible] [illegible] inizio alle 21,30 ingresso 6000 [illegible].

Al Caffè concerto di viale Boiardo Ernesto Bonino propone un piacevole revival Anni 50. L'ingresso costa 5000 lire.

A Palazzo Reale alle 22 «Il cavaliere pallido», un recente [illegible] interpretato e diretto da Clint Eastwood.

Al cinema Romano per «Midsummer night scream», rass[illegible] del cinema americano dell'orrore dal '68 all'86, sono in programma alle 16,30 «Le due sorelle» di De Palma; alle 18,30, per «Omaggio a Cronenberg», «Stereo», film inedito [illegible] Italia, che viene presentato in versione originale; [illegible] 20,30 «Eraserhead, [illegible] mente che cancella» [illegible] Lynch [illegible] alle 22,30 «Elephant Man», sempre di Lynch. f. g.

Un giorno con re Davis

Miles Davis alla Pellerina con il saxofonista Bob Berg

Soltanto 6500 spettatori per Miles Davis lunedì [illegible] alla Pellerina: la delusione [illegible] grande, certo [illegible] organizzatori speravano che il «re» attirasse più pubblico. La serata ha confermato quanto già [illegible] sapeva di Davis: la sua musica — da tempo ormai più rock che jazz, anche se si tratta di un rock suonato con classe immensa — piace [illegible] giovani, ma delude chi ricorda il vecchio, impareggiabile Miles prima della «svolta elettrica». Il concerto [illegible] comunque bello, [illegible] la band — che ha la [illegible] punta di diamante in quello splendido saxofonista [illegible] è Bob Berg — asseconda ottimamente il leader.

Miles Davis era arrivato a Caselle domenica: all'aeroporto c'era ad aspettarlo un autista con Fiat Croma. L'hanno portato all'hotel Sitea, in via Carlo Alberto, è qui il leggendario divismo di Davis solleva il primo problema: la suite che gli hanno riservato non è di suo gradimento. Ma per re Davis tutto si fa, gli trovano una sistemazione che lo soddisfa: allora cambia umore, scherza con l'autista, si complimenta con la sua abilità di guidatore. «A me piace correre — gli dice —. Ho una Ferrari Testarossa, sai? Ma anche questa macchina è bella davvero!».

Si chiude in camera a disegnare e ne esce soltanto lunedì pomeriggio, quando Miles va a fare un po' di shopping. E' un fanatico della moda italiana, e lo dimostra: resta fuori poco più di mezz'ora, e quando rientra arrivano i pacchi delle boutique dove ha fatto [illegible]. Una quarantina, assicurano i testimoni oculari.

Dopo il concerto, la Croma riparte per [illegible] Sitea, ma ci sono d[illegible] tappe: la prima al «Cappero» di corso Vittorio, dove Davis fa scendere il segretario per comperargli una pizza, e la seconda un centinaio di metri più avanti, al «Biffi», per un tè che Miles si fa servire in macchina. Due ragazzi lo riconoscono e gli chiedono di autografargli i caschi da motociclista: lui, smentendo alla sua fama di antipatico, sorride e acconsente. La serata torinese si chiude all'albergo, dove lo attende una cena a base di pesce, di cui è goloso. g. fer.

Tullio De Piscopo [illegible] Astor Piazzolla all'Assedio

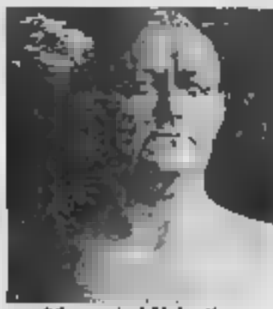
Proposte importanti per la serata di Assedio: tanto importanti da mettere in difficoltà gli appassionati di musica, che subiscono anche il richiamo di John Mayall a Torino. La scelta è fra il gruppo di Tullio De Piscopo, che suona al parco delle Vallere di Moncalieri, e il Tango Group di Astor Piazzolla, al parco generale Dalla Chiesa (ex ospedale psichiatrico) di Collegno.

Due nomi ben noti: De Piscopo è uno dei più famosi batteristi italiani, se non il più famoso. Napoletano, è apprezzato anche dal pubblico del rock, anche se lui è, e si sente, soprattutto un jazzista: ultimamente ha suonato in diversi festival e l'11 luglio aprirà, con un concerto a Terni, Umbria Jazz, la più importante [illegible] europea di musica afroamericana.

Astor Piazzolla, argentino, maestro del bandoneon, rivisita in chiave moderna la tradizione del tango. Sulla scena da quasi cinquant'anni è il più celebre esponente della musica tradizionale sudamericana. Di recente ha ottenuto un nuovo successo personale con la colonna sonora del film «Tangos» di Fernando Solanas. [illegible] suona alle 21,30.

A Nichelino, campo sportivo, [illegible] 21,30, il gruppo teatrale Babylonia presenta «Spremuta sull'impero».

ALLA RICERCA [illegible]

Marconi frequenta una «sala da ballo»

Marconi al Valentino

Fra le centinaia di statue e gruppi scultorei in bronzo e in marmo che nel volgere di due secoli risvegliarono [illegible] Torino il ricordo [illegible] con[illegible] insigni si distinguono i «mezzibusti», quei ritratti appoggiati sul piedistallo destinati a ricevere dai passanti solo un'occhiata frettolosa.

Ecco, primo fra tutti, al Valentino, addossato al cancello di una sala da ballo, corrucciato [illegible], il volto di Guglielmo Marconi. Lo scultore [illegible]. B. Alloatti, che [illegible] la sua testa alla città, la ideò uscita [illegible] marmo senza alcun paludamento, con il piglio di un imperatore romano e gli studenti si divertono spesso a sconciarla con spray verde o rosso che poi una mano pietosa cancella.

Della sua straordinaria scoperta a Torino [illegible] giunsero che [illegible]. Quando nel dicembre del 1902 Marconi, contro le teorie dei fisici dell'epoca, nonostante la curvatura della Terra, realizzò il primo collegamento radio attraverso l'Atlantico, la notizia approdò sulla prima pagina dei giornali locali in poche righe.

MOSTRA [illegible] FOTO SULLA CELEBRE STATUA

Come è nata la Libertà

Cade in questo periodo il centenario della Statua della Libertà, uno dei monumenti-simbolo della nostra epoca, e per l'occasione [illegible] Salone [illegible] Stampa (via Roma 80) è stata allestita una mostra fotografica dal titolo «La Statua della Libertà compie 100 anni». L'esposizione, che [illegible] può vedere tutti i giorni esclusi i festivi (orari 9-12,30 e 15-19, [illegible]bato 9-12,30), [illegible] inaugurata il [illegible] luglio e rimarrà aperta sino al 14.

Si compone di oltre trenta immagini in bianco e nero provenienti da vari archivi, alcune molto conosciute e apparse, ad esempio, nel ciclo televisivo [illegible] dicate al centenario, altre invece poco note al pubblico. La Statua [illegible] Libertà, che da quasi cento [illegible] troneggia sul porto di New York, è nata come segno dell'amicizia franco-americana.

La testa di Lady Liberty in fase di costruzione a Parigi

Lo scultore Frédéric-Auguste Bartholdi, che nel [illegible] aveva [illegible] il modello in gesso del monumento — alto 1,20 — la volle collocare nell'isola di Bedloe, oggi Liberty Island. L'inaugurazione ufficiale della Statua, la cui lavorazione era stata estremamente complessa e aveva richiesto un notevole dispendio di energie e di danaro, avvenne nel [illegible].

La mostra documenta questa storia appassionante nei suoi vari momenti, dal primo restauro del monumento nel 1938 al secondo e più recente, iniziato nel [illegible] e da poco terminato, nel corso del quale è stata ricostruita l'enorme fiaccola in rame dorato. l. f.

Al Sestrieres trial mondiale [illegible] campioni

Torna il trial domenica al Sestrieres con una prova del campionato del mondo. Al nastri [illegible] partenza tutti i migliori piloti continentali [illegible] cui il leader della specialità, il francese Thierry Michaud) che affronteranno gli italiani guidati dal bergamasco Diego Bosis e dal torinese Renato Chiaberto.

Il percorso, che si presenta molto selettivo, [illegible] snoderà lungo un anello di quasi [illegible] km da ripetersi tre volte. I concorrenti dovranno completare 45 tratti delimitati e controllati, vere e proprie prove speciali di notevole difficoltà con ostacoli tutti naturali.

Il tempo massimo per completare il tracciato è di 7 ore e 32 minuti. I concorrenti partiranno ad un minuto uno dall'altro: il primo prenderà il via alle 9 del mattino, l'ultimo alle [illegible]. [illegible] 18 la premiazione.

GIORNO PER GIORNO GIORNO PER GIORNO GIORNO PER GIORNO

Mostre

Palazzo Carignano — Resta aperta sino al 12 luglio la mostra «Palazzo Carignano, un restauro per la cultura e per la vita della città». Orario 9-19.

Castello di [illegible] — Sino al 28 settembre si può visitare la mostra di Lucio Fontana «La cultura dell'occhio». Ingresso lire 4000, ridotti 2000.

Experimenta — Domani, ore 21, a Villa Gualino, serata dedicata a [illegible] filmati scientifici prodotti dalla Ibm Italia. Si tratta di «Come nasce un clip», «Visita a Babilonia», «Potenze di 10».

Alla Mole — Prosegue sino al 14 settembre, alla Mole Antonelliana, la mostra dedicata ai tessuti ikat dell'Asia Centrale. Provengono da collezioni italiane.

Piemontesi — Si chiude il 13 luglio, alla Società Promotrice di Belle Arti, al Valentino, la [illegible] dedicata ai pittori piemontesi dell'800 «Da Bagetti a Reycend».

Dibattiti

Festa dell'Unità — Alla Festa dell'Unità di Settimo, che si tiene al campo sportivo di via Amendola, questa sera (ore 20,30) dibattito [illegible] «Difendiamo l'ambiente». Interverranno gli amministratori Aldo Corgiat, Francesco Gola e Giovanni Ossola, che sa[illegible] interrogati dai giornalisti Dario Berra e Piergiorgio Betti: alle 22, nell'«area giovani», rassegna di video-music: il rock negli Anni Ottanta.

Naturopatia Domani, ore 21, nella sede Coop, in via Principi d'Acaja 40a (nel cortile), dibattito sul tema «La naturopatia e le medicine naturali: prevenire e curare con l'alimento». Relatori Giancarlo Nardi, Monica Roma, Enrico Turbil.

Varie

Soggiorni Fiat — La Fiat informa le famiglie che i bambini del soggiorno estivo di Castione della Presolana sono giunti regolarmente a d[illegible].

Palio dei rioni — A Salassa, nel Canavese, prosegue il Palio dei Rioni con la partecipazione dei borghi della Torre, della Stazione, del Boschetto, dei rioni Nord e Sud e del Palazzo. Stasera, alle 21, giochi popolari con la [illegible] del tiro alla fune e la prova di abilità della mela nella bacinella.

Jazz sotto le stelle — Stasera al Circolo Arci di corso Sicilia 23 concerto jazz del quartetto di Luigi Tessarollo. Domani cabaret con Mario [illegible]cca.

Ragazze al Lido — Stasera alla discoteca «Lido» di corso Moncalieri finale regionale del concorso «Ragazza Teenager '86».

Circoscrizione — Stasera e domani, ore 21, alla Circoscrizione in via Saccarelli 18, il consiglio discute la Festa dell'uva e l'istituzione di una [illegible] di studio.

Danza — Prosegue, sino al 19 luglio, al Cisao di corso Vittorio Emanuele 83, lo stage di d[illegible] [illegible] con il [illegible] Cantello.

Gli Ufo — Domani, alle 16, nella saletta incontri della Libreria Campus in via Rattazzi, sarà presentato il periodico «Ufo, rivista [illegible] informazione ufologica».

Film, burattini e concerti

Proseguono a San Maurizio Canavese i festeggiamenti organizzati dalla Pro Loco in collaborazione con l'amministrazione comunale. Domani, ore 20,30, nel cortile dell'asilo «Umberto I», proiezione del film «Il mio nemico». Sabato 12, ore 21, nella chiesa vecchia del cimitero, serata musicale e incontro con i giovani dell'Istituto «F. A. Cunco» di Ciriè. Le manifestazioni riprenderanno giovedì 17 con uno spettacolo di burattini e si concluderanno il primo ago[illegible] con concerti di musica classica e valzer.

Televisioni private in regione

Grp
17,30 Falla e Giulia, telefilm
18 — Disegni animati
19,10 Grp Monitor
19,40 Videocar, programma
20 — Disegni animati
20,30 Un omicidio [illegible] dalla legge, film di J. P. Mocky con Jean Pierre Mocky, Marion Game
22,10 Leggenda [illegible] blues, [illegible] film
23 — Stars on ice, telefilm
[illegible],30 Grp Monitor
24 — Telefilm
0,30 Archiele, film
2 — I piaceri [illegible] notte, film di W. [illegible], con O. [illegible], N. Benguai

Videogruppo
17 — Uau! i cartoni
18 — Videonotizie, 1ª edizione
18,05 I diamanti del presidente, telefilm
19 — Videonotizie, 2ª edizione
19,15 Primo piano, attualità
19,30 Trentaminuti
20 — Luisana mia, telenovela
20,25 Dagli archivi della polizia criminale, film di P. Lombardo con Edmund Purdom, Alan Steel
22,15 Cuori nella [illegible], telenovela
23,15 Le auto [illegible] settimana, mercato dell'auto
[illegible] Videonotizie, 3ª edizione
24 — Primo piano, attualità
0,15 Movin on, telefilm
1,15 Le auto della settimana

Quartarete
17,30 Lo scoiattolo Bannertail, cartoni
18 — Povera Clara, telenovela
19 — Le auto della settimana
19,30 Tg 4 speciale
20 — Sky Ways, telefilm
20,30 The Gold Goes, telefilm
21,30 Il mio amico Falco Rosso, telefilm
22,30 O.K. motori, rubrica
23,30 La calda preda, film
1 — Chicago anni 30 - [illegible] col piombo, film

Telestudio
17 — Thunderbirds: Viaggio in fondo al mare; Bimbo, Moby Dick; L'uomo tigre, [illegible] Mademoiselle Anne
[illegible] Mork e Mindy, situation comedy
20 — Quattro in [illegible], situation comedy
20,30 Dancing paradise, telefilm, ciclo Pupi Avati
21,30 Diario segreto di una moglie americana, film
23,30 Cella 23 a un passo dalla morte, film

[illegible] Canavese
17 — All music
17,45 [illegible], cartoni
18,15 Waldo Kitt, cartoni
[illegible] — Medusa, telefilm
[illegible] Canavese oggi
20 — Hallo Larry, telefilm
20,30 Il sospetto, film
[illegible] Canavese oggi
22,45 Sotto il segno delle stelle
24 — Alazzona, rubrica

Telecupole
18 — Documentario
18,30 Cartoni animati
19 — Informativo sulla Sanità in Piemonte, documentario
19,30 Tg 4
20 — Señorita [illegible], telenovela
21 — Canta Piemonte e Cocconato, spettacolo
23,30 Tg 4 (replica)
[illegible] Videocar, rubrica
0,15 Film

[illegible] Rete
17,30 La regina dei [illegible] anni, cartoni animati
18 — Capitan Futuro, cartoni
18,30 Arrivano i nostri
19 — La regina dei 1000 anni, cartoni animati
19,30 Illusione d'amore, telenovela
20,30 La [illegible] da un altro [illegible], film di Christian Nyby, con Robert Cornthwaite, Kenneth Tobey
22,30 Carovana verso il [illegible], telefilm
[illegible] [illegible] grasso, [illegible] di Edmund Goulding, con [illegible] Boone, Christine Carère
2 — Telefilm

Telecity
16 — Viva, spazio tv per [illegible]: Quella magnifica dea[illegible]; Kosaidon; Don Chuck Story; X Bomber; Gigi [illegible] trottola, [illegible]
18,30 [illegible] & company, sceneggiato
19,30 Doppio gioco a San Francisco, telefilm
20,30 Cherchez la femme, film
22,15 Il grande teatro del West, telefilm
23,15 Controsterzo, rubrica
23,30 Un grappolo di sole, film

Videouno
17 — Lamù, cartoni animati
18 — Tia [illegible] e il potere, telenovela
18,55 Tg notizie
19 — Il grigio è sempre verde, settimanale della terza età
19,25 Videouno notizie
19,45 Cartoni animati
20 — Le auto della settimana
20,30 Anatomia di un rapimento, film, con Toshiro Mifune
22,10 Tg tutt'oggi
22,20 Basket, Campionati Mondiali [illegible] (Spagna)
23 — La gatta, sceneggiato

Retepiemonte
16 — Hurricane Polimar, cartoni
16,30 I Zenborg, telefilm
[illegible] — Flash Gordon, telefilm
17,30 Space Robot, cartoni
18 — Henckle Jeckle, cartoni
18,30 I Zenborg, telefilm
19 — Videocar
19,45 Dove va il teatro piemontese, [illegible]
[illegible] Fiu Patricia, telefilm
21,30 Retepiemonte informa, notiziario
21,50 Al [illegible]
22,30 Parliamone, rubrica di parapsicologia
24 — Il re [illegible] borse, film di [illegible] Grangier, con Jean Gabin, Louis De Funès

Primantenna
17 — Sotto inchiesta, telefilm
18 — In viaggio con..., telefilm
[illegible] — Videosera
19,30 Cronache del [illegible]
20 — Flash cinema
20,30 Agguato, telefilm
21,30 Le auto della settimana
22 — Attualità regionale
22,[illegible] Medi casa
23 — Mercoledì sport
24 — Come rubammo la bomba atomica, film
1,30 Le auto della [illegible]

Erre Uno tv
[illegible]
[illegible] Tour de France, ciclismo
18 — Telegiornale
18,05 Programmi per la gioventù
19 — Io e Samantha, telefilm
20 — Telegiornale
20,30 Documentario
21,30 Tatort, telefilm
23,10 [illegible]: Tour [illegible] (sintesi)
23,20 Telegiornale
23,30 Documentario

Telesubalpina Telesu
12 — I diavoli di Spartivento, film di Leopoldo Savona, con John Barrymore Jr., Scilla Gabel
14 — George, telefilm
15,15 Film
16,35 Cartoni animati
18 — [illegible]
19,30 Il regionale, notiziario
20,05 Cartoni animati
20,30 Allegri prigionieri, film
[illegible] Sottolette: sanità e [illegible] dati
23,35 Il regionale, notiziario

Tv [illegible]
16 — Lulù l'angelo tra i fiori, cartone animato
16,30 Plastic Man, cartone animato
16 — Flipper, telefilm
17 — Laura, telenovela
17,30 [illegible] quattro del mattino due uomini due donne, film
[illegible] — Provaci ancora Lenny, telefilm
18,30 Notiziario
18,55 Guerra tra le gal[illegible], telefilm
20,15 Marcia nuziale, telenovela
21,30 Viviana, telenovela
22,15 Laura, telenovela
[illegible] La mulatora, film
0,30 Speciale musicale

Rete A
15,30 Il romanzo di Thelma Jordan, film di R. Siodmak, con B. Stanwyck, W. [illegible]rey
17 — Proposte estive per la casa e la famiglia
18,30 Gatchaman il 3 Fighter, cartoni animati
19,30 Miracolo, film con P. Miles, R. Mitchum, M. Loy
21 — Natalie, novela
23,30 Alazzona

Quartarete 2 Videomusic
9 — Videorolation
14 — Uk Chart, classifica inglese
15 — Sex in video, compilation
16 — Videorolation
19 — All American Hot 100, dagli Usa il meglio della produzione video
23 — London Calling

Pan
18,20 [illegible]nger: Dallara [illegible], cartoni animati
16,10 Skippy il canguro, telefilm
16,35 Calendar Man, [illegible] animato
17 — Boys & Girls, telefilm
17,30 Hanna & Barbera [illegible], cartoni animati
18,10 Selvaggio mondo animali, documentario
18,35 Le spie, telefilm
19,30 Il piccolo bozzo, cartone animato
20 — La [illegible] [illegible] sceneggiato
21 — Due prostitute a Pigalle, film
22,30 Charley, situation comedy
23 — Alle soglie dell'incredibile, telefilm
24 — Diario di guerra, documentario
0,30 Femmine carnivore, film con G. Ardisson, Pascale Petit
2 — Diario di [illegible], documentario

Canale 66
10,15 Film
12,30 Ciao ma belle, rubrica
13,35 Incontro con Lena
15 — Casa affari
16 — [illegible]
18,35 Documentario
20 — Gabriel show, varietà
20,30 Torino musica - Le auto
22,35 Incontro con Virga
23,45 Le amanti del mostro, film

T[illegible]
10 — I mostri, telefilm
10,30 Get Smart, telefilm
11 — [illegible] Celeste, telenovela
12 — Movin'On, telefilm
13 — King Arthur, cartoni
[illegible] Get Smart, telefilm
14 — Cuori nella tempesta
15 — Gli invasori, telefilm
16,30 Le meraviglie della natura
17 — Torlion, cartoni animati
17,30 Il fantastico [illegible] Gigi
18 — Paper Moon, telefilm
18,30 Cuori nella tempesta, telenovela
19,30 Telegiornale
20 — I mostri, telefilm
20,30 Benvenuti a casa ragazzi, film
[illegible] Il primo cerchio, film
24 — Gli invasori, telefilm
1 — Glendora, telefilm

● Eventuali errori e variazioni nei programmi [illegible] causati dalla non tempestiva comunicazione delle emittenti.

Parla il regista, sullo sterminato set dell'«Ultimo imperatore» intorno [illegible] Pechino

Bertolucci: Cina, mio laboratorio

Dice: «Sono stanco di occuparmi dell'Occidente. E' elettrizzante lavorare qui, c'è [illegible] continuo mutamento». La vicenda di Pu Yi, erede della dinastia Ching e dei suoi 60 anni di storia. Il materiale del film arriva su carretti tirati da cavalli. Gli spaghetti per la troupe

DAL NOSTRO INVIATO

PECHINO — La Cinecittà cinese [illegible] un enorme spazio sterrato alla periferia della capitale dove sorgono studi e uffici, abitazioni e centri artigianali, dove il carico dei [illegible]teriali cinematografici avviene ancora su carretti elementari tirati da potenti cavalli di campagna, dove squadre di operai cinesi lavorano [illegible] gran caldo di quest'estate, sotto la direzione di maestranze italiane. Quando piove, verso sera, e in questa stagione [illegible] Pechino piove [illegible] verso [illegible] [illegible] strade [illegible] asfaltate si coprono di pozzanghere e il percorso tra gli uffici di produzione e gli studi viene fatto [illegible] passerelle di legno.

In questa Cinecittà cinese Bernardo Bertolucci [illegible] primi di agosto comincerà a girare *L'ultimo imperatore*, un film per il cinema di d[illegible] ore che racconta l'intera vicenda umana di Pu Yi, l'erede della dinastia dei Ching, che ha attraversato sessanta anni di [illegible]ria del suo Paese. Dalla prima Repubblica del [illegible] Yat Sen, che lo volle [illegible] Città proibita prigioniero di rituali e cerimonie ormai insensate, all'esilio a Tianjin, una legazione giapponese dove scoprì il piacere di vivere come un play-boy di lusso; dalla prigionia a Chang Chun imposta da Mao nel tentativo di rieducarlo ai valori [illegible] fede comunista, [illegible] lavoro di giardiniere nell'orto botanico di Pechino compiuto con gran senso del dovere fino a quando morì, nel 67, in mezzo alla rivoluzione culturale.

«Non potevo fare un film che parlasse ancora una volta della nostra società occidentale — dice Bernardo Bertolucci —. *Sono stanco di riflettere su [illegible] noi, sono stanco [illegible] contemplare un mondo che non [illegible] più valori, [illegible] stanco di dovermi occupare [illegible] [illegible] mini che [illegible] [illegible] piacciono più».*

Seduto [illegible] un tavolo della [illegible] che la troupe italiana di *L'ultimo imperatore*, ha preteso fosse allestita negli studi cinematografici perché almeno una volta al giorno si potesse mangiare come [illegible] casa, [illegible] a un piatto di pasta che il cuoco [illegible] ha appena finito di preparare nella sua cucina da campo, Bernardo Bertolucci si lascia andare volentieri ai suoi pensieri. *«Vivere questa realtà in continuo mutamento mi pare un'esperienza elettrizzante: quello che solo ieri era vietato [illegible] per lo meno sconsigliato,* [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] *non addirittura incoraggiato. Non credo ci sia alcun Paese al mondo che possa essere considerato un laboratorio [illegible] sperimentazione come [illegible] Cina: tutto viene provato, corretto, accettato e finalmente adattato agli usi e alle abitudini che nel corso di millenni hanno costruito la cultura cinese.*

Il film [illegible] tratto dalla autobiografia che Pu Yi [illegible] con l'aiuto dello scrittore Li Wenda usando soprattutto il materiale dei quaderni di rieducazione riempiti nei [illegible] anni [illegible] [illegible] fu sottoposto a [illegible] autoanalisi coatta dal regime comunista. *«Nessuno mi ha fatto pressioni, nessuno mi ha pregato [illegible] sostituire una scena con un'altra, nessuno è intervenuto nelle mie scelte»* — assicura Bernardo Bertolucci —. *«[illegible] stato [illegible] [illegible] dopo [illegible]r scritto la sceneggiatura insieme a mio cognato Mark Peploe e allo sceneggiatore Ungari ho chiesto di poter [illegible] come consulenti Li Wenda che [illegible] lavorato alla stesura [illegible] [illegible] «From Emperor to citizen» e Aisin Gioro Pu Jie, fratello dell'imperatore per evitare alcuni errori storici».*

A produrlo, coprendo i 20 milioni [illegible] dollari di costo previsto, sarà l'inglese Jeremy Thomas, quello [illegible] *Furyo* di Oshima, un indipendente che ha garantito al regista la sua totale autonomia: i cinesi hanno solo offerto il loro aiuto per le riprese in esterno e fornito i servizi nel «Beijing film studio». Il direttore di fotografia è Vittorio Storaro, lo scenografo [illegible] Ferdinando Scarfiotti.

Scegliere il cast non è stato facile, come niente è stato facile per questo film: le trattative [illegible] i [illegible] richiedono pazienza e rispetto: la misura millenaria del tempo orientale mai si accorda con la misura in minuti del tempo occidentale.

Tre i protagonisti principali: John Lone nel ruolo dell'imperatore (era l'interprete di *L'anno del dragone*), un ci[illegible] che ha studiato all'«Opera di Pechino» ma che da anni vive e lavora negli Stati Uniti; Ing Ruo Chau, che fu Kublai Khan nel Marco Polo [illegible] Montaldo, protagonista dell'edizione cinese di *Morte di un commesso viaggiatore*, scelto per il ruolo del rieducatore comunista; l'inglese Peter O'Toole al quale tocca il compito di dar vita al precettore inglese che lo a[illegible]uò ad usi e costumi europei.

Le figure femminili sono rappresentate dalle due [illegible] gli dell'imperatore, la prima che gli fu accanto tutta la vita e la seconda [illegible] divenne [illegible] prima femminista cinese, dopo aver chiesto il [illegible] non [illegible] che i bianchi la considerassero [illegible] concubina.

«Il grande interrogativo di questo film — spiega Bertolucci — *è rappresentato dall'itinerario psicologico di Pu Yi: alla fine [illegible] sua lunga rieducazione era cambiato oppure no? Nel film vorrei lasciare questo interrogativo aperto».* Ma nel [illegible] cuore di poeta [illegible] Bertolucci una risposta ce l'è [illegible]. *«L'imperatore per i cinesi era [illegible] modello da imitare: a lui toccava aprire il primo solco, compiere il primo raccolto, fare la prima semina. Pu Yi fu spodestato a sei anni: troppo presto per poter aver esercitato il suo ruolo. Ma quando fu nominato giardiniere divenne un buon cittadino e, finalmente, per la prima volta nella sua esistenza, poteva essere additato a modello di vita per gli altri. Per questo, secondo me, Pu Yi divenne davvero l'imperatore dei cinesi solo quando fu [illegible] cittadino tra i cinesi».*

Simonetta Robiony

Bernardo Bertolucci a Pechino: «Il grande interrogativo del film è [illegible] di Pu Yi»

PRIME FILM: «Choose me» di Alan Rudolph, con Geneviève Bujold

Tre donne nel cuore di Carradine

CHOOSE ME - PRENDIMI, di Alan Rudolph, con Geneviève Bujold, Lesley Ann Warren, Rae Dawn Chong, Keith Carradine, Patrick Bauchau. Drammatico, colori, Usa 1984. Cinema: Olimpia 1, Torino; Capranichetta, Roma.

«Un [illegible] e tre d[illegible] coinvolti [illegible] quella straordinaria avventura che [illegible] chiama amore»: *così il soggettista e regista Alan Rudolph ha sintetizzato l'argomento di Choose Me, presentato due anni fa a Cannes come «film sorpresa».*

L'uomo è Mickey (Keith Carradine), individuo che, quando accenna ai propri avventurosi trascorsi, vi inserisce esperienze di spia internazionale, di marinaio, allude a un omicidio e non esclude d'esser reduce da un ospedale psichiatrico.

Le tre donne calamitate da un tipo dal passato così turbolento, e un po' mitomane, sono: Eve (Lesley Ann Warren), padrona del bar frequentato dal galante Mickey; Nancy (Geneviève Bujold), fragile e un po' frigida dottoressa che si finge esperta di problemi amorosi e tramite radio elargisce consigli idonei a risolvere questioni di cuore e quesiti sessuali; Pearl (Rae Dawn Chong), fulgida creatura [illegible] colore, sposata a Zack, un cialtrone amante di Eve e pronto a fare a botte con Mickey quando costui gli sottrae entrambe le donne.

Non diciamo come le giostra [illegible] azionata da Mickey. Si mette in moto per effettuare una specie di variante del circolare sviluppo narrativo de La ronde di Schnitzler. Veda per conto proprio lo spettatore divertito come i sentimenti e i risentimenti siano intrecciati in [illegible] matassa che Alan [illegible]udolph, elegante regista d'un film [illegible] estivo, sbroglia, o finge di sbrogliare, in un gioco d'incastri, di situazioni, [illegible] battute [illegible]lle quali c'è [illegible] spolvero d'arguzia riconducibile a testi teatrali famosi.

[illegible] è giusto tacere, infine, quale — tra [illegible], Nancy, Pearl — è colei che trova dimora meno precaria nell'incostante [illegible]ckey: «al vizio e disvuole: folle chi se ne fida».

[illegible] direttore [illegible] attori, Rudolph ha tratto il meglio dagli interpreti, coinvolgenti anche là dove la vicenda scade in sofisticheria: soprattutto il trio femminile è ammirevole; però, accanto a Carradine, sono efficaci anche Patrick Bau[illegible] (Zack) e John Larroquette (il cameriere Billy). Eccellenti musiche nella colonna sonora.

a. v.

Da oggi Rosa Gabicce - Lo sceneggiatore ricorda

Quando Age nel '43 cantava con i «Cetra»

Il Quartetto Cetra 1943: da sinistra Felice Chiusano, Age, Virgilio Savona, Tata Giacobetti

NOSTRO SERVIZIO

GABICCE — *Un concerto del Quartetto Cetra è tra gli spettacoli di Rosa a Gabicce, la manifestazione multimedia dedicata all'amore e alle sue meraviglie che comincia oggi per durare fino al 13 luglio. Insieme con Athina Cenci in monologo, con una serata d'Opera, un'esibizione di ginnastica femminile artistica e ritmica, un ballo popolare in piazza (di rigore la cravatta rosa), due rassegne di film sull'amore materno e sull'amorosa avventura, tornano le quattro voci della Storia italiana: con un imprevisto.*

[illegible] piccola scoperta, anch'essa storica o quasi: il ricordo di quel breve periodo, negli Anni Quaranta, in cui del Quartetto Cetra fece parte Agenore Incrocci detto Age, sceneggiatore principe della commedia italiana, autore o coautore con Furio Scarpelli di film memorabili, da quelli di Totò a I soliti ignoti, La grande guerra, Tutti a casa, I compagni, L'armata Brancaleone, C'eravamo tanto amati, La terrazza.

Ecco come Age racconta quella sua remota avventura [illegible] cantante: «C'era [illegible] bar-tabaccheria con annessi biliardi su un angolo di viale Mazzini a Roma. In quell'epoca ormai lontana lo frequentavano studenti universitari e tassinari fuori [illegible] servizio. I giochi più praticati: boccetta, parigina e bazzica. Tra gli assidui, Enrico De Angelis (mio ex compagno di ginnasio e liceo) e Tata Giacobetti, buoni boccettari».

«Anch'io me la cavavo [illegible] bastanza bene, giocavamo insieme spaccando il centesimo. La radio in sottofondo trasmetteva canzoni in voga. Ogni tanto si andava [illegible] di Tata che possedeva un buon grammofono e un po' di dischi: gli italiani Angelini e Barzizza, le orchestre da ballo inglesi. E soprattutto i 78 giri del quartetto [illegible]lls Brothers (dei quattro, tre erano fratelli e il quarto il padre degli altri tre). Con i Mills Brothers venerato [illegible], altri due ragazzi si unirono a Enrico e Tata e nacque la "società del Quartetto"».

«Io scrissi [illegible] loro le parole [illegible] qualche canzone (una era *I [illegible] M[illegible] Pagliacci*, di cui cambiai anche il [illegible] intitolandolo *La leggenda di Radames*). An[illegible] [illegible] incoscienza e spudoratezza andammo all'esordio con una compagnia di tutti debuttanti al Teatro Valle di Roma con [illegible] rivista "Caccia al passante", [illegible] scrissi e presentai. [illegible] così iniziò la nostra carriera e un certo curioso ma indiscutibile ricorso storico, almeno per quanto mi riguarda».

«Lo spettacolo [illegible] in scena il 27 maggio del 1940: due settimane dopo, il 10 giugno, l'Italia entrò in guerra. Tre anni più tardi — [illegible] tutti sotto [illegible] [illegible] — mi [illegible] Roma in licenza per esami universitari e il Quartetto [illegible] una favolosa offerta dall'impresario Paone per una serie di concerti al Teatro Nuovo di Milano. Mancava all'appello solo Enrico De Angelis e per rimpiazzarlo momentaneamente si rivolsero a [illegible] incoscienza e spudoratezza, una prova e via, andammo in [illegible] [illegible] grande successo, una settimana [illegible] da notturni allarmi aerei e una conferma per un'altra, non prevista serie».

«Continuammo. Andati in scena il 12 luglio 1943, la serata conclusiva cadde in un [illegible] giorno: il 25 luglio. Felice Chiusano e io raggiungemmo la stazione [illegible] taxi, mentre nelle strade buie qua e là si sparacchiava».

r. c.

Mickey Rooney e [illegible] Minnelli Uno show insieme

[illegible] YORK — Mickey Rooney, che [illegible] terminato le aprile le repliche dello spettacolo «Sugar Babies», da sette anni sulle scene, farà un «Sugar Babies II», con la partecipazione di Liza Minnelli.

«Sugar [illegible] II» non verrà allestito prima della fine del tour estivo di Rooney, che comincerà alla fine di questo mese con «Go ahead and laugh».

DIETRO LE QUINTE DEL «GALA CONCERT» [illegible] SPOLETO [illegible] IL COMPLEANNO DI MENOTTI

SPOLETO

Battute dantesche fra Cossiga e Albertazzi

Il Presidente al festeggiato: «Mi auguro [illegible] brindare qui altri 29 anni [illegible] lei» - Tensione placata fra Verrett e Ricciarelli, poi [illegible] balla con Baudo e Menotti - Christian Badea direttore dell'orchestra al San Carlo [illegible] Napoli?

SPOLETO — Tutti [illegible] pie[illegible] il Presidente Cossiga, la platea Vip e gli artisti della «Notte [illegible] stelle» hanno applaudito a lungo Giancarlo [illegible] a conclusione della celebrazione del settantacinquesimo genetliaco dell'idea[illegible] del Festival dei Due Mondi, che da settembre diventerà [illegible] «[illegible] mondi» con l'appendice di Melbourne.

In precedenza il Capo [illegible] Stato aveva consegnato al «duca» di Spoleto una medaglia d'oro [illegible] Repubblica quale ringraziamento per il suo contributo alla cultura in Italia e all'estero. «Mi [illegible] — ha sottolineato Cossiga — *di brindare con lei, qui a Spoleto, per altri [illegible] anni, quanti sono gli attuali anni del Festival».*

Nel retropalco del [illegible] Nuovo c'è stato anche un simpatico [illegible] di battute dantesche tra C[illegible] e Albertazzi (compito presentatore della serata), il quale si è impegnato per un recital Dante-Ulisse [illegible] tenere in autunno [illegible] Quirinale [illegible] occasione di una delle [illegible] visite che i ragazzi delle [illegible] italiane fanno al Presidente della Repubblica.

La *«Notte delle stelle»*, che era [illegible] annunciata con un programma happening, è in realtà [illegible] liscia senza [illegible] toppi, secondo lo schema trapelato alla vigilia. Tuttavia due esclamazioni di [illegible] sono [illegible] dalla platea: la prima [illegible] apertura, quando alzatosi il sipario, il pubblico [illegible] Teatro Nuovo si è trovato [illegible] fronte a [illegible] ordini [illegible] palchi, che riproducevano quelli del Teatro Caio Melisso (prima sede del festival), affollati dall'attuale staff dell'organizzazione con in primo piano tre collaboratori [illegible] Menotti [illegible] «leva 1958»: [illegible] Ravaioli, Lida [illegible] e Guglielmo Ponzi.

L'altra sorpresa, il «Gala Concert» l'ha riservata [illegible] chiusura, quando a dare il via al corale *«Happy Birthday»* [illegible] apparsa l'elegante figura di Shirley Verrett, la cui presenza — ignorata dal programma ufficiale — aveva movimentato per tutto il pomeriggio [illegible] il [illegible] le quinte: [illegible] questa [illegible] [illegible] famiglia che non presentava divisioni tra palcoscenico e platea, poiché tutti i convenuti erano per qualche [illegible] legati [illegible] Menotti da vecchia amicizia o gratitudine.

La regale [illegible] di colore l'altra mattina aveva reso omaggio al Festival e a Menotti rieseguendo brani di Brahms, Schumann e dello stesso «duca» [illegible] Spoleto nel corso di un eccezionale «Concerto di mezzogiorno». Poi si [illegible] [illegible] polemicamente [illegible] disparte: [illegible] il suo glorioso passato [illegible] «Carmen» spoletina (ancora si ricorda l'edizione del '62 firmata [illegible] Menotti e Schippers) si riteneva immeritatamente [illegible] [illegible] serale «Gala Concert» che riserva invece lo spazio dedicato al canto in «esclusiva» a Katia Ricciarelli.

Quest'ultima, nonostante fosse [illegible] [illegible]' affaticata (ventiquattro ore prima si era esibita a Benevento) ha ottenuto un caloroso successo di stima, tanto [illegible] essere costretta a concedere l'unico [illegible] della serata. Ma quando tutti davano ormai certa la «fuga» della Verrett, la celebre «Carmen» riappariva [illegible] [illegible] del palcoscenico (applaudita anche dalla Ricciarelli e da Baudo) per il gran finale.

Il balletto che quest'anno a Spoleto non è ancora esploso (la «Maratona» debutta domani sera) ha vissuto l'altra sera un momento esaltante con le esibizioni di tre coppie di [illegible] al Festival. I canadesi Anik B[illegible]onette e Louis Robitaille, i tedeschi Marcia Haydée e Richard Cragun, gli spagnoli Cristina Hoyos e Antonio Gades.

E' seguita la festa da ballo, alla quale Cossiga non ha partecipato, durante la quale i coniugi Baudo si sono esibiti in danze figurate; [illegible] Ricciarelli ha pure ballato con Menotti e molti altri ospiti.

Nonostante la [illegible] dell'interessato, qui a Spoleto corre voce che il maestro Christian Badea (dal prossi[illegible] anno lascerà [illegible] giovane collega greco Spiros Argiris la direzione musicale [illegible] Festival) sia corteggiato [illegible] Teatro San Carlo di Napoli che intenderebbe affidargli la direzione stabile (o privilegiata) della sua orchestra.

Ernesto [illegible]

Katia Ricciarelli mentre balla con Giancarlo Menotti alla festa

Oggi [illegible] Festival

SPOLETO — Per il Festi[illegible] dei Due Mondi 1986, che si conclude domenica, [illegible] cominciato [illegible] conto alla rovescia. Il p[illegible] di oggi:

Ore 12, Caio Melisso, «Concerto [illegible] Mezzogiorno».

Ore 20,30, Nuovo, «La Santa di Bleecker Street», [illegible] Giancarlo Menotti.

Ore 21, [illegible] [illegible] «Piccoli Equivoci», novità italiana di Claudio Bigagli.

Ore 22, Sala Frau, «I fanatici», trasgressione di Giorgio Marini dal testo di Robert Musil.

Da stasera musica [illegible]

Magaloff apre Cervo Festival

CERVO — Il pianista [illegible] Magaloff inaugurerà stasera, sul Sagrato de[illegible] [illegible] dei Corallini, il XXIII Festival internazionale di musica da camera di Cervo. Magaloff, ospite anche delle [illegible] del 1965 e del [illegible] proporrà pagine di Weber, Schubert, Chopin-Liszt e Scriabin.

Nato nel 1964 su iniziativa del violinista Sandor Vegh (presente a Cervo il 16 luglio prossimo), il Festival si è imposto a [illegible] internazionale per la scelta di esecutori di fama (fra gli ospiti delle prime edizioni Wilhelm Kempff, Arturo Benedetti Michelangeli, [illegible] Pollini, Martha Argerich) e [illegible] la suggestione della piazzetta, un delizioso salotto [illegible] sulla collina e acusticamente ineccepibile.

Negli ultimi anni, purtroppo, la manifestazione (per dissidi interni fra gli enti organizzatori e soprattutto per difficoltà finanziarie) ha in parte perso il prestigio raggiunto nel primo decennio, pur [illegible] [illegible] degli appuntamenti più qualificati dell'estate ligure.

Il cartellone prevede questi appuntamenti: a Magaloff seguiranno Sandor Vegh con la Camerata di Salisburgo, il duo oboe-pianoforte Borgonovo-Lonquich, il pianista Jeffrey Swann, il pianista Michel Dalberto, il duo violino-pianoforte Goldschmidt-Lorenzen, il pianista Joaquin Achucarro, il duo violino-pianoforte [illegible]e, il Quartetto [illegible] Tokyo.

I prezzi dei biglietti vanno dalle trentamila lire per i primi posti alle diecimila per le gradinate con una maggiorazione del dieci per cento [illegible] chi vorrà prenotare.

Al Festival seguirà, dal 30 agosto al 14 settembre, la terza Accademia internazionale, con la direzione artistica di Ulrich Rademacher (pianoforte), Barbara Ocasso (eutonia) e Mathias Scharzer (scienza della musica e letteratura): si tratta di un corso internazionale aperto a giovani strumentisti e cantanti.

r. t.

CALCIO Si riunisce la Giunta Coni e domani, dopo un colloquio con Carraro, l'ufficio inchieste farà partire la raffica dei deferimenti

Scambio di consegne

Il presidente del Comitato olimpico ha parlato a lungo ieri con Sordillo

ROMA — La crisi, non più selvaggia ma gestita, della Federcalcio continua con atti formali e non, che porteranno al secondo passo ufficiale previsto per quest'oggi: l'insediamento di Franco Carraro quale commissario straordinario alla Figc da parte della giunta Coni.

Giornata di appostamenti e bivacchi al Foro Italico [illegible] l'obiettivo di spiare ogni movimento verso gli uffici [illegible] primo piano, ala Sud, dove Carraro continua la propria attività di presidente dell'ente dedicando scampoli di tempo [illegible] mansione. Finalmente nel pomeriggio, intorno alle 16, al Coni è approdato Sordillo, presidente uscente. Come sempre riservato, ha salutato appena e s'è infilato nel salotto d'attesa.

Il colloquio è iniziato [illegible] le 16 e 15 e si è concluso dopo un'ora e tre quarti. «Ciao Franco!» ha detto Sordillo, indirizzando all'intorno un sorriso di circostanza e aggiungendo: «Alla riunione di giunta non parteciperò, non sarebbe delicato visto che si parla di me». L'assenza non è comunque un [illegible] eccezionale visto che [illegible] quando è stato eletto vice-presidente è risultato assente due volte su tre.

Partito l'ospite Carraro si è intrattenuto pochi minuti, affabilmente, limitandosi ad enunciare una sorta di agenda dei lavori. «Il colloquio con Sordillo rientra nella logica di una successione. Domani (n.d.r. oggi per chi legge) incontrerò i tre presidenti di Lega, Matarrese, Ricchieri e Cestani, prima della riunione di giunta che è fissata alle 13. Dopo la conferenza stampa spero di [illegible] qualcosa di concreto da dirvi. Ho parlato con De Biase sabato lo incontrerò nuovamente giovedì e poi il giorno dopo ci saranno i deferimenti. Da quel momento in avanti non sarò più io il protagonista, sarà De Biase al centro dell'attenzione».

Richiesto di un parere sull'intervista rilasciata da Marabotto, nella quale il magistrato esprimeva qualche perplessità sull'atteggiamento di Sordillo nei confronti dell'inchiesta, Carraro s'è limitato a fare valutazioni generiche di apprezzamento sull'operato del giudice torinese. All'osservazione che i deferimenti erano previsti per giovedì, ha aggiunto: «Può anche essere che vengano fatti giovedì, ma comunque un anticipo o un ritardo di ventiquattr'ore non cambia la sostanza dei fatti».

Nella mattinata Carraro aveva discusso con i suoi collaboratori la nomina del vice-commissario. Trattandosi di una carica priva di remunerazione bisogna però trovare la persona disponibile ad accollarsi l'incarico. Per questa ragione al Coni hanno compilato una rosa di nomi e prevista anche l'eventualità di sdoppiare la carica.

Sembra confermato l'orientamento ad accettare le dimissioni che Sordillo dovrà dare dalla carica di vicepresidente del Coni, non appena [illegible] perduto formalmente il ruolo di presidente federale. Sordillo non perderà, almeno fino alla nomina del nuovo presidente, le cariche internazionali in seno all'Uefa e nel comitato organizzatore degli «Europei 88» in programma in Germania. Per i «Mondiali 90» c'è qualche intoppo [illegible] nomina a presidente del Col (Comitato Organizzatore Locale), dopo la dichiarazione di guerra fatta dall'Adidas, con le «rivelazioni» sui fondi neri della consociata «Le Coq Sportif» a favore dei calciatori azzurri.

Giorgio Viglino

Il presidente del Coni Carraro

Pronta la bomba De Biase

Tra gli «imputati», Allodi, Corsi, Janich, due società di serie A (Napoli e Udinese) e parecchie di serie B

TORINO — Amena o disperata difesa di alcuni calciatori; sconcertanti telefonate (intercettate) di altri; confessioni-fiume dei maneggioni del Totonero arrestati in aprile; mille intrallazzi tentati, parecchi millantati, [illegible] pochi portati a termine. Tutto ciò raccontano i verbali degli interrogatori compiuti in quasi due mesi da Corrado De Biase e dagli altri inquirenti dell'Ufficio inchieste della Federcalcio a Torino, Milano, Firenze, Cagliari, Ascoli, Palermo e Macerata.

Lunedì e martedì, nel capoluogo toscano, De Biase ed i suoi collaboratori hanno riletto, soppesato e giudicato prove, indizi e sospetti del calcioscandalo. Ieri pomeriggio alle 17, l'esame dei verbali era concluso. Gli inquisitori del calcio stilavano il lungo elenco delle società, dei giocatori, dei presidenti e dei direttori sportivi che dovranno essere processati per illecito e/o omessa denuncia. La colossale istruttoria sulla più clamorosa tela di corruzioni tessuta nel dopoguerra dentro il mondo del pallone era finita.

Domani De Biase s'incontrerà a Roma con Franco Carraro; poi, un comunicato stampa annuncerà i deferimenti. A meno di inabbiamenti sorprendenti, il comunicato non riserverà sorprese: l'Udinese sarà rinviata a giudizio per più d'un illecito, il Napoli solo per quello a pareggiare con i friulani del novembre scorso (1-1 al S. Paolo). Il Bari dovrebbe comparire davanti alla Commissione disciplinare per la partita vinta a Cesena (0-2) nel campionato '84-'85.

Tra i nomi eccellenti del calcio che da dopodomani saranno solo nomi di imputati d'illecito sportivo: quelli di [illegible] Allodi, Tito Corsi (al da dell'Udinese [illegible] contestate numerose accuse, una solo il pari del S. Paolo), Franco Janich, ds del Bari. Altro personaggio che dovrebbe comparire tra i deferiti: Aldo Agroppi, diventato a sorpresa venerdì scorso ex allenatore della [illegible] pare proprio a causa dello scandalo. Quasi sicuramente, per Agroppi l'imputazione sarà omessa denuncia. Così secondo l'Ufficio inchieste, il trainer sapeva, e non avvertì i giudici sportivi, che per Perugia-Cagliari (sempre del torneo '84-'85) [illegible] dell'andata «fare X» era saltato durante la settimana precedente l'incontro in Umbria.

Nel stagolo di società cadette che saranno deferite, quelle che sembrano stare peggio [illegible]: Perugia, Vicenza, Lazio, Cagliari, Palermo e Triestina. Perugini e vicentini risponderanno, grazie agli intrallazzi dei loro presidenti Ghini e Maraschin, di un sacco di illeciti. La Lazio è pesantemente inguaiata dall'«amicizia» del suo centrocampista Claudio Vinazzani con il regista del Totonero Armando Carbone. Amicizia che, sempre secondo l'accusa, la dirigenza del club capitolino cercò di sfruttare per scalare la classifica della B.

Contro la Lazio ci sono telefonate in cui Vinazzani dice a Carbone, la settimana prima della trasferta dei romani a Cremona: «Vedi tu per Cremona cosa si può combinare. Adesso c'è la gente giusta, disposta a pagare. Stasera vado a cena con i nuovi dirigenti, poi ti [illegible] sapere». Proprio in quei giorni la società era passata dalle mani di Chinaglia a quelle di Franco Chimenti. Altra telefonata che pesa come un macigno sulla Lazio, quella in cui Carbone dice a [illegible] «Ora, con i soldi, si può combinare un 'programma' con Ascoli, Cagliari e Sambenedettese» ed il giocatore risponde: «Bene». Nella terminologia di Carbone, «programma» significa: serie di partite che si possono comprare.

Difficile pure la situazione del Cagliari. Sia per il pari con la Triestina (che potrebbe [illegible] carissimo anche agli alabardati) che per la gara col Perugia. C'è una telefonata registrata tra il difensore dei sardi Giacomo Chinellato e Santo Moriggi, il commerciante di Cinisello Balsamo che raccoglieva le puntate al Totonero di numerosi calciatori.

Una telefonata è successiva allo 0-0 tra sardi e perugini. Moriggi rimprovera Chinellato: «Potevi [illegible] dirmelo che facevate X, ci [illegible] mo sopra un bel po' a colpo sicuro». Chinellato ribatte: «E [illegible] facevo? Ce l'hanno detto negli spogliatoi, pochi minuti prima di scendere in campo, che si doveva [illegible] calmi e fare pari».

Il Palermo [illegible] dovrebbero essere contestati illeciti: [illegible] tutta la squadra rischia lunghe squalifiche per non aver denunciato di [illegible] rifiutato di vendere l'incontro contro la Triestina. Rifiuto, come ha rivelato il mediano Gennaro Ronco, deciso collegialmente dai calciatori siciliani dopo una lunga assemblea la notte precedente la partita, poi terminata 1-1.

Claudio Giacchino

[illegible] diventa cittadino illustre

BUENOS AIRES — Diego Maradona, insieme a tutti i suoi compagni di squadra del Mundial è stato insignito ieri dell'onorificenza di «cittadino illustre» della capitale argentina. A consegnare il riconoscimento alla squadra che ha vinto il titolo in Messico è stato il sindaco Julio Cesar Saguier nel centro culturale San Martin.

Anche [illegible] la Fiorentina aveva un'opzione

Van Basten è del Milan che lo girerà all'Ascoli

[illegible] — Perso Borghi, il Milan si è prontamente consolato con Van Basten, «scarpa d'oro» del calcio europeo cannoniere del campionato olandese con 36 reti. L'attaccante [illegible] già raggiunto un'intesa con la Fiorentina tramite il procuratore Apolonius, lo [illegible] mediatore coinvolto un paio d'anni fa nel caso Inter-Groningen, quando [illegible] accusato dai dirigenti del club olandese di avere cercato di corrompere il loro allenatore, offrendo, fra l'altro alla società, perché perdesse, una tribuna nuova. L'Inter venne assolta, Apolonius definito «persona non gradita» dall'Uefa, proprio com'è [illegible] per Londini e [illegible] con il senatore Viola e la Roma.

Ebbene, Apolonius, dopo l'accordo con la Fiorentina, ne ha trovato uno ancora più consistente col Milan e nei giorni scorsi gli ha ceduto il forte «bomber» olandese: a Firenze sono ancora convinti della validità dell'accordo, mentre in via Turati i collaboratori di Berlusconi sono ben felici per avere chiuso una falla (il forfeit di Borghi, che oltretutto non è un attaccante) con un tappo consistente, appunto Van Basten.

L'olandese ha già lanciato messaggi: giocherebbe volentieri in Italia già da ora ed il Milan potrebbe parcheggiarlo ad Ascoli al posto del rinunciatario argentino di via Turati, peraltro, ufficialmente il patto viene smentito: Berlusconi non sembra d'accordo con certi sistemi usati dai suoi collaboratori per arrivare all'accordo con Apolonius. Nel tentativo di evitare polemiche incresciose, il Milan continuerà a smentire, lasciando passare un po' di tempo: poi la verità [illegible] a galla. In Olanda ormai è di dominio pubblico e qualcuno si è divertito per il pronto rialzo di prezzo deciso dal Milan.

Indubbiamente Van Basten possiede ottime credenziali; ha 22 anni ed è stato «scarpa d'argento» nella stagione 1983-84 con 28 gol in 26 partite, preceduto soltanto dal neo bianconero Ian Rush, primo e dunque «scarpa d'oro» con 32 reti in 41 gare. Quest'anno Marco Van Basten si è superato appredando a quota 36 e dando un notevole contributo all'attacco dell'Ajax che ha segnato [illegible] reti complessivamente, un bottino incredibile per il nostro calcio, ma che non è bastato al club di Amsterdam per vincere lo scudetto, finito al PSV.

La Lazio, sempre attivissima ed impegnata a realizzare una squadra da promozione, si è assicurata il terzino-stopper Luca [illegible] del Perugia e sta per risolvere il problema riguardante il portiere. Terraneo stava per accordarsi, ma ora la Lazio ha trovato disponibilità in Martina. Questi in un primo tempo ha rifiutato il trasferimento a Lecce, vorrebbe restare a Torino ma di fronte alla presa di posizione della [illegible] è pronto ad andare a Roma.

Gian Piero Marini, campione del mondo in Spagna, ha appeso le scarpe al fatidico chiodo: ieri l'Inter ha annunciato che il suo prezioso jolly ha concluso la carriera agonistica e si prenderà cura del settore giovanile nerazzurro. Un giusto riconoscimento agli [illegible] anni di prestigiosa militanza nelle file dell'Inter. Imminente da parte dell'Inter l'accordo con Tardelli mentre per Collovati dipenderà dagli esami medici di Passarella: se l'argentino venisse bocciato o anche «rimandato», l'Inter dovrebbe confermare Collovati come libero, Pellegrini non è disponibile ad ulteriori spese.

Giorgio Gandolfi

[illegible] per Passarella

MILANO — Ieri sono iniziate le visite mediche per Passarella. Il libero della nazionale argentina colpito in Messico da un'infezione intestinale il giocatore, passato dalla Fiorentina all'Inter, verrà sottoposto per tre giorni a delicati controlli medici; [illegible] alla Madonnina, dove ieri è entrato accompagnato dal medico dell'Inter, Bergamo; domani a Monza dove l'attende il dr Colombo, esperto di cardiologia; giovedì infine a Pavia per controlli ortopedici da parte del professor Benassi.

Saranno pagati i giocatori

Palermo evita il naufragio

PALERMO — L'Associazione siciliana degli industriali ed il Consorzio dei costruttori edili di Palermo hanno versato soldi freschi (un miliardo) per tirar fuori dalle sabbie mobili in cui stava precipitando irrimediabilmente il Palermo. Oggi potranno essere pagati i giocatori, creditori di quattro mensilità arretrate e che una volta incassato quanto loro dovuto non dovrebbero avere difficoltà a rilasciare le quietanze liberatorie che consentiranno alla società di [illegible] la quota per iscriversi al torneo di B.

La cordata degli imprenditori che è andata in soccorso della società che stava per dichiarare forfait, è stata organizzata dal ministro per le Regioni, il socialdemocratico Carlo Vizzini, il più giovane ministro d'Italia, il cui padre, venticinque anni fa, fu presidente del Palermo. «La sesta città d'Italia non può essere cancellata dalla carta geografica calcistica italiana, bisogna rimboccarsi le maniche», dice l'onorevole Vizzini, che nei giorni scorsi ha radunato al capezzale del Palermo il fior fiore dell'imprenditoria palermitana, con alcuni esponenti politici di primo piano come l'onorevole Sergio Mattarella, membro della direzione democristiana, e l'onorevole Gunnella, vice segretario repubblicano.

Anche la Regione [illegible] tra tesorerai. L'assessore al Turismo, Pietro Pizzo (psi), ha garantito un contributo straordinario di un miliardo, proclamando polemicamente la piena disponibilità della Regione, che per altro aveva già stanziato mezzo miliardo [illegible] il sodalizio rosanero. «Non capisco perché la Regione non sia stata sollecitata prima — ha detto l'on. Pizzo —, siamo sempre stati vicini ai problemi [illegible] sport e certo [illegible] ci troveremo indietro adesso».

Gli imprenditori che parlano di «prestito» e i dirigenti del Palermo che invece parlano di «anticipazione», siederanno nei prossimi giorni al tavolo delle trattative per esaminare la possibilità dell'ingresso di alcuni dei primi nel consiglio del Palermo, dal quale potrebbero uscire alcuni degli altri non escluso lo stesso presidente Matta, incriminato per [illegible] per delinquere nell'ambito dell'inchiesta sul calcio-scommesse.

L'avv. Matta minimizza la disavventura giudiziaria e rileva: «Ci avviamo a risolvere una grave crisi. La trattativa è in corso e per il momento dobbiamo dare atto [illegible] uomini politici e agli imprenditori di avere raccolto l'appello che il consigliere delegato Schifani aveva lanciato da tempo. Se questa [illegible] avvenuta prima, [illegible] guai sarebbero stati evitati. [illegible] la situazione, a ben pensare, non è drammatica come può sembrare a prima vista».

Antonio Ravidà

Escluso da Bearzot al Mundial, vuol rifarsi in Coppa Coppe

Ancelotti pensa alla rivincita

Dice il giallorosso: «In Europa vogliamo farci ammirare per quanto riteniamo di valere»

ROMA — Carlo Ancelotti, il giocatore della Roma che era stato chiamato da Bearzot per infondere «robustezza» al centrocampo [illegible], ha visto solo dalla tribuna le partite della Nazionale. Al suo ritorno in Italia, Ancelotti non aveva voluto parlare, lasciando tuttavia intuire la grande amarezza che gli aveva procurato l'inattesa esclusione. Prima di partire per le [illegible] in Sardegna, ha commentato la spedizione messicana con il consueto tono [illegible] ma [illegible] severo nei giudizi, preferendo poi «svicolare» su altri argomenti.

«E' stata un'avventura negativa in tutti i sensi — ha cominciato il giocatore con voce ancora piena di delusione — prima di tutto perché la nazionale ha fatto davvero una brutta figura. Per quanto mi riguarda personalmente, preferisco dimenticare. Eravamo in [illegible] sapevo in partenza che esisteva anche la possibilità di non giocare».

— Seguendo le gare [illegible] tribuna, non ha pensato che Bearzot avesse commesso un [illegible] escludendo il «corazziere» Ancelotti dal centrocampo particolarmente evanescente nella partita decisiva contro la Francia?

Il riferimento preciso, chiaramente non è piaciuto all'atleta romanista il quale ha risposto ponendo da parte l'atteggiamento distaccato che forse si era imposto. «Mettiamo bene le carte in tavola. Se l'Italia non è riuscita a rimanere fedele al ruolo che molti si aspettavano nel Mundial, la ragione va cercata negli errori commessi. Quando parlo di errori non mi riferisco alla scelta dei giocatori [illegible] e che abbiamo incontrato grandi difficoltà sul piano fisico. Secondo me è stata sbagliata la preparazione. Avvertivamo una rilassatezza [illegible] muscoli [illegible] inevitabilmente [illegible] finito per far breccia anche [illegible] tranquillità dei giocatori. La vera consistenza tecnica e tattica degli azzurri non era certamente quella messa in mostra durante il Mundial. Potevamo uscire dalla competizione dignitosamente con una preparazione più adeguata. Sono sicuro che il calcio italiano se esprimerà su livelli molto più validi».

Chiuso l'amaro commento sulla parentesi messicana, Ancelotti prepara la rivincita. «Certo, la prima occasione mi viene offerta dalla Coppa delle Coppe — ha sottolineato il giocatore con una punta di spavalderia —, dopo l'atroce delusione che mi aveva procurato la nazionale è arrivata la meravigliosa notizia della [illegible] della Roma in Europa. [illegible] caro mi pare che il torneo sia alla nostra portata. Tutta la Roma intende far bella figura, ma ciò vale soprattutto per me e per gli altri miei compagni [illegible] utilizzati in nazionale: cercheremo con tutte le energie di farci ammirare per quanto pensiamo di valere».

— Come giudica la nuova Roma? Sarà in grado di ripetere le imprese dello scorso campionato?

L'atleta giallorosso non ha dubbi: «Sul mercato la società ha acquisito gli elementi giusti, idonei alle caratteristiche della squadra che [illegible] considero assai più competitiva. Berggreen è un giocatore duttile, copre grandi spazi del campo, può garantire un campionato costante. [illegible] Cerezo forse perdiamo un po' in fantasia, ma rimane la realtà di un compagine più pratica e compatta. Non dimentichiamo che avremo in formazione punte come Baldieri e Agostini. [illegible] detto, dovremmo esserci anche noi della Roma pur considerando che gli avversari si sono rinforzati. Mi riferisco in particolare a Napoli e Milan.

Ma quando sarà il momento di tirare le somme sono certo che sarà ancora la Juventus, nonostante il cambiamento di allenatore e una formazione rimasta praticamente immutata, la solita concorrente da battere».

Mario Bianchini

Le incaute parole di mister Bianchi

L'allenatore del Napoli, Ottavio Bianchi, è un lavoratore accanito e in questi giorni di vacanze per i protagonisti attivi del calcio [illegible] scena ora su questo ora su quel giornale, con dichiarazioni ben mirate a precostituirsi un alibi nel caso non venissero i risultati sperati.

Secondo Bianchi il Napoli ha una rosa troppo ristretta: ricordiamo che nella passata stagione furono acquistati ben cinque titolari, e tre nuovi arrivano quest'anno. Sempre a detta del tecnico c'è un nuovo rischio, che [illegible] si senta appagato dopo la conquista del titolo mondiale. Maradona che è [illegible] discreto, ma non bravissimo, nel campionato passato pensando all'impegno messicano, dovrebbe passare un'altra stagione a mezzo servizio?

Ricerca di un alibi o semplice cautela, resta il fatto che tali «distinguo» eccitano i tifosi. Anche l'indignazione sul [illegible] coinvolgimento della società nel calcio scommesse, il sospetto di congiura contro il Sud, producono analogo risultato. Per fortuna che la piazza napoletana è fra le migliori d'Italia e da cent'anni non accade il minimo incidente al San Paolo. Su questo valore [illegible] fondo possono basarsi con assoluta serenità De Biase prima, e l'avv. D'Alessio poi.

g. vigl.

ATTENTATO DINAMITARDO [illegible] MATTINA NELL'ANDRONE DELL'AGENZIA S. GRATO

Una bomba esplode nel centro d'Aosta

Lo scoppio all'1,12 in via Xavier [illegible] Maistre ha devastato muri, porte e vetrate, ma non vi sono stati feriti - Gravi danni anche alla sede di [illegible] tv locale - Nel condominio abita il segretario del psi Bruno Milanesio - Fra [illegible] ipotesi c'è anche quella del racket immobiliare - Molta paura per gli abitanti [illegible] zona e per gli avventori [illegible] un bar vicino

AOSTA — L'ordigno esplode all'1,12: squassa due portoni di legno, manda in frantumi i vetri [illegible] caseggiato di [illegible] piani, sbreccia i muri, infrange una vetrina del bar di fronte [illegible] finestre dell'ala del municipio in via Xavier de Maistre, nel centro [illegible] Aosta. L'esplosione sveglia mezza città. La bomba (circa tre etti di dinamite) è stata piazzata sotto il portoncino d'ingresso, al numero 10 [illegible] via, in fondo all'androne.

Al primo piano vi sono gli uffici dell'agenzia immobiliare San Grato, al secondo abita il segretario del psi Bruno Milanesio. Nello stesso fabbricato vi è anche la sede del settimanale «[illegible] monitore valdostano» e di Tva (Tele Valle d'Aosta): la porta del retro si apre sull'androne ed è stata divelta e spaccata dalla dinamite. Vicino vi è un ristorante che da [illegible] ha cambiato gestione, «La [illegible]». Di fronte, sull'altro lato di via Xavier de Maistre, vi è il bar «Du Théâtre»: lo spostamento d'aria provocato dallo scoppio ha mandato in [illegible] una [illegible] vetrine [illegible] locale. Per fortuna non vi erano clienti seduti ai tavolini contro la vetrata, né passanti nella via.

L'attentato non è stato rivendicato. Polizia e carabinieri che stanno indagando, non sono ancora [illegible] del tipo [illegible] esplosivo [illegible] è probabile che si tratti di dinamite in candelotti, [illegible] stessa usata nei cantieri edili. Subito dopo lo scoppio si sentiva [illegible] caratteristico odore della polvere nera. Due o forse [illegible] candelotti legati insieme [illegible] no collegati a [illegible] miccia: [illegible] frammento [illegible] trovato ieri mattina. Ora [illegible] all'esame della polizia scientifica e un esperto di esplosivi è [illegible] chiamato da Torino.

Di certo [illegible] si è [illegible] una bomba a tempo. Gli [illegible] tentatori l'hanno piazzata sotto la porta in legno e hanno dato fuoco alla [illegible]: pochi [illegible] dopo è avvenuta l'esplosione. Lo scoppio ha [illegible] pavimento [illegible] parte in pietra e parte in cemento, aprendo un buco di quasi mezzo metro [illegible] lunghezza [illegible] centimetri [illegible] profondità. Il portoncino è andato [illegible] pezzi, distrutti anche il citofono e la porta di fronte del giornale locale. Vetri e pezzi di legno sono stati proiettati in un raggio di parecchi metri. Lo spostamento d'aria ha infranto i vetri di alcune auto che erano nel cortile interno della [illegible] nell'opposta direzione, ha spaccato [illegible] vetrata del bar, a circa 20 [illegible] di distanza.

Il consigliere regionale Amato Marquignaz stava telefonando all'interno del locale, proprio in direzione della vetrina, ed è stato gettato a te[illegible]: «Uno scoppio pauroso. [illegible] ancora oggi male alle orecchie», ha detto ieri mattina. In pochi minuti [illegible] giunti sul posto carabinieri, polizia e vigili [illegible] con un'autobotte e un'autogru. I vi[illegible] hanno gettato sulla strada tutti i vetri pericolanti delle finestre della casa e degli uffici comunali.

Aosta. Gli inquirenti esaminano il punto dov'era stato piazzato l'ordigno che (foto a destra) ha scardinato anche la porta della sede di Tele Valle d'Aosta

Le indagini, per [illegible] hanno preso [illegible] precisa. Il questore Giovanni Morello dice: «*Siamo fermi allo scoppio. [illegible] tratta adesso [illegible] individuare il destinatario della bomba. Non possiamo escludere nulla, ma mi sembra poco credibile l'ipotesi [illegible] racket*». Bruno Milanesio, segretario regionale del psi, vive e lavora nel fabbricato. Una delle ipotesi vagliate da[illegible] inquirenti [illegible] che la bomba fosse un avvertimento indirizzato a lui.

Milanesio, che [illegible] gli altri inquilini della casa è stato svegliato [illegible] scoppio, in un primo momento non ha capi[illegible] di che cosa si trattasse. Racconta: «*Ho guardato dalla finestra, poi mi sono accor[illegible] che c'era fumo in casa. Sono uscito dalle camere e [illegible] visto la porta dell'alloggio spalancata*». Era l'una e dodici minuti: la conferma è venuta anche da [illegible] orologio fermo su quest'ora trovato tra i calcinacci della sede del periodico. Milanesio aggiunge: «*Non credo di essere io il destinatario. Ho riflettuto a lungo e non trovo nessun motivo personale, né politico, né d'interesse. La nostra agenzia, la San Grato, [illegible] è [illegible] fase [illegible] espansione e non attraversa certo un periodo di splendore. Se la bomba fosse stata indirizzata a me non vedo proprio che tipo di segnale o avvertimento volessero darmi*».

L'altra ipotesi riguarda il ristorante «*La Brasserie*», che ha [illegible] porta del retro sul cortile interno della casa dell'immobiliare. Il locale ha cambiato gestione a dicembre. Rocco Colucci e Luciano Compagnoni sono giunti da Milano, dove [illegible] gestiva un ristorante e l'altro una galleria d'arte. Dicono: «*Escludiamo che l'attentato fosse diretto a noi. Non abbiamo mai avuto problemi del genere e ad Aosta siamo stati accolti bene. Non c'è motivo, [illegible] diamo fastidio a nessuno*». E' un mistero dunque; la bomba non [illegible] indirizzo? Il questore risponde: «*Non sarebbe la prima volta che [illegible] manovale del crimine sbaglia porta, anche se prima di arrivare a questa conclusione [illegible] esaminare i possibili obiettivi*».

Enrico Martinet

Oggi Carlo Ferraro, campione [illegible] fiolet, in tribunale

Il processo della dinamite

AOSTA — [illegible] svolge stamane in tribunale il processo [illegible] del campione [illegible] fiolet Carlo Ferraro, 33 anni, accusato di detenzione e porto di esplosivo. L'atleta era stato sorpreso dai carabinieri [illegible] via Piccolo San Bernardo (vicino al cimitero di Aosta) do[illegible] 22 [illegible] con una borsa contenente 17 cande[illegible] di dinamite.

Ferraro aveva cercato di fuggire nei prati oltre la ferrovia, ma era stato bloccato, dopo [illegible] breve inseguimento, dai militari. Nel frattempo l'auto parcheggiata poco di[illegible] luogo dove era fermo il Ferraro riusciva a scappare: a bordo vi erano i pro[illegible] compratori dell'esplosivo. Il processo di [illegible] riuscirà a chiarire questo particolare, sul quale i [illegible] binieri stanno ancora indagando. Quella di oggi è la seconda udienza: la prima, mercoledì [illegible], era stata rinviata.

La vicenda ripropone il problema [illegible] traffico di esplosivo [illegible] Valle e assume contorni inquietanti, a poche ore dall'attentato di via Xavier de Maistre: i due fatti, anche se non collegati alla luce delle attuali indagini, sono accaduti a distanza di pochi giorni l'uno dall'altro e dopo una «*tregua*» di anni. L'ultimo attentato dinamitardo risale al [illegible] quando saltò in aria la «*500*» [illegible] pretore Bello.

I due episodi di questi giorni fanno pensare a un proba[illegible] ritorno del mercato clandestino degli esplosivi. Si attende una prima risposta dal processo, anche perché una settimana fa il pm aveva disposto un supplemento d'indagine. **e. m.**

Continuano le ricerche delle guide del Breuil

Trovata una traccia del giovane disperso

Alcuni indumenti e un sacco a pelo nella capanna Carrel sul Cervino

CERVINIA — C'è finalmente una traccia del giovane scomparso da giovedì sul Cervino: ieri, [illegible] mezzogiorno, Innocenzo Menabreaz, responsabile del soc[illegible] alpino delle guide del Breuil, ha raggiunto la capanna Carrel a [illegible] metri [illegible] elicottero di Air Zermatt e ha trovato [illegible] scatoletta con resti di cibo, un sac[illegible] a pelo, una giacca [illegible] vento e altri indumenti di Giovanni Ottaviani, 26 anni, residente a Genova in via Talamone 25, laureato in geologia, di cui mancano notizie [illegible] quasi una settimana.

Il giovane aveva detto alla famiglia (il padre Antonio, 62 anni, pensionato Italsider, la madre Rosa, insegnante in pensione, il fratello Aldo, [illegible] anni, laureato in lingue) prima [illegible] partire da Genova [illegible] voler salire sino [illegible] capanna Carrel. I genitori ieri hanno riconosciuto senza esitazioni [illegible] trovati da Menabreaz.

Giovanni [illegible]

E' probabile che Ottaviani, arrivato alla capanna Carrel sabato pomeriggio, abbia tentato nella mattinata [illegible] domenica l'attacco alla parete del Cervino: qui è possibile che più tardi [illegible] stato sorpreso dal furioso temporale e dalla bufera [illegible] sulla [illegible] del Breuil [illegible] abbondanti nevicate in quota.

Su richiesta dei genitori, le guide del Cervino, dirette [illegible] Menabreaz, con l'appoggio d'un elicottero di Air Zermatt, hanno continuato per tutto il pomeriggio di ieri a perlustrare la montagna, purtroppo senza [illegible].

La protezione civile valdostana è stata invece impegnata sul Mo[illegible] Bianco nella ricerca di due alpinisti svizzeri dispersi, ma il vento in quota ha impedito o rallentato i voli. I due svizzeri erano impegnati sulla Major o sulla Brenva: un elicottero francese avrebbe scorto tracce su quest'ultima zona.

Air Zermatt (pilota Tony Locher, responsabile [illegible] soccorso Bruno Jelk, meccanico [illegible]) ha sorvolato di continuo la zona del Cervino, dove è nevicato con [illegible] bondanza soprattutto sopra i quattromila metri [illegible] dove continuano a [illegible] piccole slavine. Secondo i soccorritori vi sono poche probabilità di trovare il giovane ancora in vita.

I genitori [illegible] Giovanni [illegible] a Cervinia; seguono l'opera di ricerca con coraggio, nascondendo [illegible] grande dolore, aggrappati sino all'ultimo alla speranza. La passione di Giovanni Ottaviani è (con quella [illegible] bicicletta) [illegible] montagna. Taciturno, preferisce le escursioni in solitaria perché [illegible] che gli piace isolarsi [illegible] le [illegible]agne.

Conosce molto bene la Valle d'Aosta perché per 15 anni [illegible] trascorso tre mesi di vacanza [illegible] Brusson in [illegible] d'A[illegible] (affetto [illegible] asma, su con[illegible] dei medici doveva venire [illegible] montagna, raccontano i genitori). Preferisce però la Val del Lys (Gressoney) e la Valtournenche (Cervinia). Quindici giorni [illegible] era giunto al Breuil ed era salito sin sotto la Testa del Leone: al rientro ha detto alla madre di essere intenzionato ad arrivare la volta successiva alla capanna Jean Antoine Carrel.

Luigi Castellaria

Una decisione del Comune

Cogne, più cara la tassa rifiuti

COGNE — Il Consiglio comunale di Cogne ha approvato il bilancio [illegible] previsione per l'[illegible] 1986. Il documento finanzia[illegible] pareggia sulla cifra [illegible] 2.863.435.711 lire, di cui poco meno di un miliardo sarà utilizzato per spese correnti e oltre [illegible] miliardo e mezzo in spese in conto capitale.

Tra queste ultime sono comprese la sottoscrizione di nuove azioni degli impianti a fune della società del Gran Paradiso, per una somma di [illegible] 44 milioni; la realizzazione [illegible] d'urbanizzazione, impianti [illegible] depurazione delle acque [illegible] flue; l'acquisto di terreni per l'allargamento della strada [illegible] munale di Gimillan nel tratto della frazione di Montroz [illegible] a Gimillan; il rifacimento dei muri di sostegno lungo la strada ora pedonale che [illegible] capoluogo porta alla frazione [illegible] Lillaz.

E' stata inoltre approvata la relazione previsionale programmatica di sviluppo, che prevede [illegible] spesa nel triennio [illegible] poco inferiore ai 2 miliardi e mezzo. Altro punto approvato [illegible] Consiglio comunale [illegible] l'aumento del [illegible] per cento della [illegible] comunale sullo smaltimento dei rifiuti solidi urbani, mentre sono state confermate le tariffe dell'imposta di soggiorno per l'anno 1987.

Diego Abrardi

Stasera la Viviani si esibisce ad Aosta

Canzoni e cabaret nel centro storico

AOSTA — Questa sera alle 21 Elisabetta Viviani si esibirà alla Porta Praetoria [illegible] Aosta [illegible] il suo gruppo, i «*New System*». Lo spettacolo della «*show-woman*» milanese è organizzato dal comitato dei [illegible] del capoluogo regionale ed è il primo d'una serie [illegible] manifestazioni e spettacoli (musica, cabaret e attrazioni varie), che si svolgeranno nel centro [illegible] fino al termine della stagione estiva.

L'iniziativa vuole essere un tentativo di rilanciare, in modo nuovo e moderno, l'attività commerciale, attivando occasioni di incontro che portino turisti e [illegible] nel centro storico [illegible] Aosta. Per la riuscita delle manifestazioni [illegible] che il Comune di Aosta concenda [illegible] diverse [illegible] negozi (in [illegible] serale) con una adeguata illuminazione delle vie.

Il comitato dei commercianti di Aosta è presieduto da Maurizio Visioli e [illegible] nell'ambito dell'Associazione [illegible] mercianti [illegible] Valle d'Aosta, presieduta [illegible] Pier Antonio Genestrone. [illegible] Comune di Aosta, [illegible] gli assessori al [illegible] (Graziano Dominidiato) e al Commercio (Serafino Palli), e [illegible] Regione, con l'assessore al Turismo (Giuseppe Borbey), hanno garantito il massimo appoggio all'iniziativa dei commercianti.

L'Azienda di soggiorno [illegible] capoluogo [illegible] parte organizzativa degli spettacoli, che [illegible] presentati di volta in volta [illegible] poster-locandina che raffigurerà il centro storico di [illegible].

L'Associazione regionale del commercio e [illegible] turismo [illegible] poi presentato «*A tavola in Valle d'Aosta*», un volumetto (edito dalla Pubbligraf) nel quale sono riportati, località per località, ristoranti, [illegible]ttorie, pizzerie. L'opera [illegible] completata da alcune informazioni utili al turista e al potenziale cliente.

[illegible] regionale del commercio si [illegible] che il [illegible] libro possa costituire un valido strumento [illegible] guida. **b. bas.**

Il pittore dei colori contadini

AOSTA — La saletta comunale d'arte [illegible] via Xavier de Maistre ospita una mostra del pittore Udo Toniato, uno dei più conosciuti naïf italiani. L'opera dell'artista, generoso di particolari e di colori, regala all'osservatore un'infinita tenerezza.

Nei quadri di Toniato, infatti, è rappresentata la realtà dei paesi della [illegible] Padana, [illegible] l'arguto umorismo riesce a scacciare la tensione dei momenti difficili, dove le strade, le case, le chiese, [illegible] gente, le storie che hanno fatto da sfondo alle vicende di don Camillo e Peppone, inventate da Guareschi, [illegible] rese uguali a quelle di un tempo dalla [illegible] che le avvolge per gran parte dell'anno e dal sole che le infuoca.

Nei quadri di Udo Toniato il tempo sembra essersi fermato; il pittore in [illegible] racconta episodi della vita. **b. m.**

Non [illegible] stato molto elevato il numero degli eccellenti

Ecco gli studenti da «otto» nelle superiori della Valle

AOSTA — Nelle scuole medie superiori della Valle, esclusi [illegible] istituti del capoluogo regionale, non è stato molto elevato il numero degli studenti che alla fine dell'anno sono [illegible] a ottenere [illegible] dei voti di eccellenza, [illegible] dell'8 o superiore [illegible]. Ecco i loro nomi, con le scuole e [illegible] classi [illegible] appartenenza.

Liceo linguistico [illegible] Courmayeur. Deborah Dacome [illegible] prima A, media dell'8,1); Emanuelle Tropiano (classe prima A, media dell'8).

In tre scuole [illegible] Bassa Valle, l'Istituto professionale regionale di Verrès (sezioni commerciali e industriali), l'I[illegible] magistrale di Verrès [illegible] sezione staccata di Châtillon e l'Iti (Istituto tecnico industriale) [illegible] Verrès, [illegible] c'è stato alcun allievo che abbia conseguito la media dell'8 o superiore.

Liceo scientifico [illegible] Pont-Saint-Martin (con sezione staccata a Châtillon). Sono tre gli studenti che hanno avuto risultati di eccellenza: Stefano Albanello, classe seconda B, media dell'8; [illegible] Chiaberto, classe terza A, media dell'8,1 e Gigliola Joly, classe quarta A, media dell'8,1.

Istituto professionale regionale di Châtillon. Monica Gaspard, classe prima A segretarie d'azienda, [illegible] dell'8; Angela Herin, seconda A segretarie d'azienda, media dell'8.

Istituto professionale regionale di Saint-Vincent (per segretarie d'albergo). [illegible] classe seconda A hanno [illegible] la media dell'8 Renza Aymond, Manuela Perrin, Silvie Vierin e Patrizia Vuillermin; nella [illegible] terza A Roberta Fassin, Gabriella Garbinato e Patrizia Vigna; nella classe terza [illegible] la media dell'8 [illegible] stata conseguita da Nella Merivod e Tiziana Rossi.

Istituto professionale regionale di Pont-Saint-Martin (con sezioni commerciali e industriali). [illegible] ottenuto la media dell'8 soltanto una alunna della terza A per segretarie d'azienda: Linda Dalbard.

[illegible] complesso si può [illegible] nelle medie superiori i risultati in tutta la Valle (compreso il capoluogo) [illegible] stati soddisfacenti per quanto riguarda [illegible] votazioni. Parecchi [illegible] infatti hanno riportato [illegible] media del 7. [illegible] lo spazio purtroppo impedisce di pubblicare i [illegible] nomi, anche se sono degni di menzione. **b. bas.**

[illegible] uscieri

[illegible] — [illegible] uscieri della Regione, Franco Magnabosco e Guido Blanc, hanno trovato in piazza Arco d'Augusto [illegible] borsello in pelle di un turista francese. All'interno vi erano mille franchi e i documenti di Joël Alanguer, 20 anni, nato a Sallanches e residente a Praz-sur-Arly, vicino a Megève.

I due dipendenti regionali hanno portato il borsello in questura che, a sua volta, ha avvertito i gendarmi di Megève.

GLI APPUNTAMENTI [illegible]

Cinema

[illegible]: [illegible] voglia di successo, regia di Sidney Poitier con J. Scott, B. Franklin, J. York (Usa 1984) — Un gruppo di «breakdancers» va a New York per vincere un concorso di danza: commedia musicale con buoni numeri acrobatici. Orario 18, 20, 22.

SPLENDOR: film a luce rossa. Vist. min. 18. Orario 18, 20, 22.

COGNE

GRAN PARADISO: Storia infinita.

COURMAYEUR

MONTE BIANCO: Passaggio in India.

Il taccuino

«La Stampa» - Aosta

Redazione: 3, rue Jean de la Pierre, tel. (0165) 45.545.

Musumeci Pubblicità: 10, rue Xavier de Maistre, tel. (0165) 45.951.

MERCATI

Lunedì: Châtillon, Verrès

Martedì: Aosta

Mercoledì: Courmayeur, Fontainemore, Pont[illegible]-Martin.

Giovedì: Hône, Gressoney-Saint-Jean, Brusson, Saint-Vincent, Morgex

[illegible]: Ayas, Gaby, Issogne, La Salle, Valtournenche

Sabato: [illegible], Pont-Saint-Martin, La Thuile, Antey

Domenica: [illegible]-La-Trinité, Cogne

OFFICINE AUTORIZZATE [illegible] ACI

Aosta: Regione Amérique, tel. [illegible] 765 027

Brusson: S.S. 506, tel. (0125) 300 158

Châtillon: [illegible] Chanoux 1[illegible], [illegible] (0166) 61 907

Courmayeur: Superstrada Traforo Monte Bianco 85 (0165) [illegible]

Pont-St-Martin: via della Resistenza 32, tel. (0125) 82.031

Saint-Pierre: Regione Preille (0165) 93 068.

Valtournenche: fraz. Cieu (0166) 92 191

Verrès: S.S. 26 Loc. Quassu (0125) 92.91.82.

BENZINAI

(servizio notturno dalle 21 alle 7,30)

Aosta: «Texaco» di via Chambéry, «Agip» di corso Ivrea

Saint-Vincent: «Agip» di [illegible] monte

La Salle: «Ip» sulla Statale 26

Morgex: «Total» in località Marais

Farmacie

FARMACIE

[illegible] Chenal, [illegible] Croce Città (chiusura [illegible] 22 escluso [illegible] urgenti)

IL TEMPO

Tendenze fino alle 12 di domani: poco nuvoloso. **Temperature di ieri all'aeroporto:** min. +10, ore 12, +22. **Umidità:** 34 [illegible] cento. **Vento:** calmo.

(Servizio a cura della Stazione meteorologica della Regione).

Radio

RADIO DUE

12,10 Voix de la [illegible]
14 — 38° Assemblée de [illegible]
14,30 Voix de la Vallée

RADIO VALLE D'AOSTA

PRIMA RETE

7,20 Notiziario
8,02 Cicci Obiettivo donna
9 — Liscio in [illegible]
10 — Gran mattino confidenziale
10,30 Oggi parliamo di...

SECONDA [illegible]

7,30 Buongiorno con B. Conderelli
8 — L'amico della settimana
8,30 Mattino in musica
11,03 Lo specialista
11,30 L'economista in casa vostra
14,30 Tirradio musica
14,45 Hit parade
15,15 Cin cin cinema

RADIO REPORTER

9,02 Notizie
9,32 88 auguri
11 — Self-service
11,36 La rubrica
14,06 Aosta vende musica
15,02 Momenti d'amore

RADIO [illegible] ROSA

7 — Almanacco
9 — Liscio in allegria
10 — Revival [illegible]
15 — Il salotto di Marisa
18,30 Notiziario regionale

[illegible]

8,15 Notiziario flash
8,30 Oroscopo del giorno
9 — Disco Gamma
10 — Salute e bellezza
[illegible] Casa mia
11,30 La ricetta del giorno
11,50 Chi ascolta trova
[illegible] — [illegible] Borsa

[illegible] BIANCO

7,15 [illegible] tempi
8 — Buongiorno
[illegible] musica
10 — [illegible]
10,45 Rubrica
11 — Discovoglio
17,30 Anteprima

TOP ITALIA RADIO

7 — Buongiorno
8,30 Musica d'estate
9 — Le pagine di oggi
9,30 Estate con noi
10,15 Oroscopo
10,30 Lisa Mazzetti
14,30 Tutti insieme radiofonicamente

[illegible]

RAITRE

19,10 Tg 3 Regionale
19,20 La fenêtre: école hôtelière

TVA

12,30 Telegiornale
12,50 Heidy
13,20 Capitan Nero
15 — Danilo
16 — Mechander Robot
16,30 Capitan Jet
17,30 Piccola Ninya
18 — Don Chuck
18,30 Cartoni per l'estate
19,30 Telegiornale della sera
21,30 Telefilm
22 — Cartoni animati
22,30 Telegiornale (r)
22,50 Piccola Firenze

ANTENNE 2

12,45 Antenne 2 Midi
13,30 Les mystères de l'Ouest
14,20 Un monde différent
15,15 Sports été: Tour de France
18,00 Capitol
18,30 Des chiffres et des lettres
19,15 Actualités régionales
19,40 Le journal du Tour
20 — Le journal
20,35 Le Gran Echiquier
23,30 Edition de la nuit

TV SUISSE ROMANDE

12,05 Les conquérants
13 — Téléjournal
13,10 Dr. Erika Werner
14,25 On purge bébé
15,40 Tour de France
17,20 Le [illegible] secrète
17,50 Téléjournal
17,55 Tv à la carte [illegible]
18 — Le bébé
18 — Dodu Dodo
20,10 [illegible]
21,05 Long métrage
22,35 Téléjournal
22,50 Podium 86
23,50 Dernières nouvelles

Un supermarket in corso Torino

Apre il «Pam» e i commercianti fanno ricorso

ASTI — Nessuna insegna indica la posizione del nuovo supermercato che ieri ha aperto i battenti in corso Torino. Molti dei ▇▇ di vendita sono ▇▇ ancora vuoti. Non c'è stata praticamente inaugurazione e l'apertura «sommessa» può ▇▇ spiegata con il fatto che un ulteriore ritardo avrebbe potuto causare la revoca ▇▇ licenza.

E' nato così il «Pam» di corso Torino, ricavato dall'ex officina ▇▇ concessionaria auto Sarar (parte del fabbricato è ancora occupato ▇▇ società attualmente in amministrazione controllata).

Un ampio parcheggio (150 posti auto) fa «invidia» a molti altri supermercati che ▇▇ hanno aree per capitare ▇▇ toveiture e quindi facilitare gli acquisti dei clienti.

Contro l'attività di questo ▇▇ supermercato, finanziato da un gruppo veneto che possiede una ▇▇ di grandi magazzini in tutt'Italia, l'Unione Commercianti ha incaricato l'avvocato ▇▇ Piaz ▇▇ Torino di presentare ricorso al ▇▇ (Tribunale amministrativo regionale).

E' questo il secondo ▇▇ che l'Unione Commercianti inoltra al Tar. Il primo riguarda il supermercato «Gulliver» ▇▇ via Cavour, aperto quattro mesi fa.

Secondo le ▇▇ provengono ▇▇ sede dell'Unione di piazza Astesano, il ricorso — per quanto riguarda il «Pam» — verte principalmente ▇▇ questi punti: il supermercato ▇▇ è stato ▇▇ in funzione ▇▇ termini previsti dalla legge (ecco forse il motivo per cui l'intera struttura interna non è ancora completata, Ndr); inoltre il parcheggio ▇▇ per soli quattro anni.

All'Unione Commercianti non lesinano ▇▇ critiche nei confronti ▇▇ Galvagno e dell'assessore al Commercio, Bertolino, che non avrebbero risposto a un ▇▇ presentato ▇▇ dell'organizzazione, nel quale ▇▇ elencati i motivi per cui la concessione della licenza al «Pam» ▇▇ contro le leggi vigenti. Il «Pam» è di ▇▇ metri quadrati, mentre nel caso di aggregazione di più licenze (generi alimentari e altro) non sarebbe possibile ▇▇ i 400 metri.

Un altro argomento di contestazione ▇▇ questo: il Comune avrebbe operato ▇▇ variante al ▇▇ regolatore, trasformando un'area verde in ▇▇ di parcheggio per poi affittarla ▇▇ quattro anni al supermercato. Altro argomento: le licenze utilizzate dal «Pam» sarebbero rimaste «ferme» per ▇▇ anni, mentre la ▇▇ prevede un tempo ▇▇ sei ▇▇.

La ▇▇ Tar ▇▇ prevede entro poche settimane.

Vittorio ▇▇

Cade ▇▇ Ciao ▇▇ il capo sull'asfalto E' gravissimo

▇▇ — Un ▇▇ di diciassette anni, Angelo Di ▇▇ in corso Alessandria 141/B, è ricoverato in gravissime condizioni all'ospedale di Alessandria, per le ferite riportate in un incidente stradale lunedì notte. Il giovane, alla guida di un «Piaggio Ciao», percorreva ▇▇ Casale.

Per cause in via di accertamento ▇▇ parte della polizia stradale, ha ▇▇ il controllo del ciclomotore ed è caduto, sbattendo il ▇▇ sull'asfalto.

▇▇ un bar del ▇▇ stato richiesto l'intervento ▇▇ una autoambulanza. Angelo ▇▇ Stasi è ▇▇ trasportato al pronto soccorso di Asti ▇▇ i sanitari, vista la gravità delle ▇▇ condizioni, ne hanno disposto l'immediato trasferimento al centro neurochirurgico. (l. b.)

Nizza: la discussione sui costi dell'affitto

La caserma dei pompieri «accende» il Consiglio

Il repubblicano Cannatà e il dissidente dc Torello (sospeso dal partito) votano ▇▇ la minoranza contro l'operato del sindaco

NIZZA — In ogni riunione, il Consiglio comunale riesce a trovare un argomento su cui scatenare la «bagarre». Lunedì ▇▇ dopo che era ▇▇ stata ▇▇ «pacificamente» la questione ▇▇ del servizio di trasporti ▇▇ (una delle due ▇▇ richieste) ha, temporaneamente, rinunciato a ▇▇ dell'improvviso ricovero in ospedale del ▇▇ re: la giunta ha ▇▇ deliberato di affidare per il momento il servizio ▇▇ Sala, lasciando aperta la possibilità, a chiunque altro, di poter fare domanda in futuro), è scoppiata una nuova ▇▇.

Questa volta ▇▇ accendere la miccia sono stati i... pompieri.

Si doveva infatti discutere ▇▇ contratto d'affitto della ▇▇ sede dei vigili ▇▇ fuoco: questa pratica ha visto la vivace opposizione di pci, psdi e msi, a cui per l'occasione hanno ▇▇ manforte il d▇▇ dissidente Pier Ernesto Torello e il repubblicano (fa parte della maggioranza) Antonio Cannatà.

Insieme, gli (lunedì sera) i ▇▇ (7 pci, 2 psdi, un msi, un pri e un dc dissenziente) hanno ▇▇ presentato una richiesta di convocazione «urgente» del consiglio comunale, con un unico punto all'ordine del giorno: «*Revoca ▇▇ delibera per l'affitto della sede dei vigili del fuoco*». La riunione ▇▇ per legge, entro dieci giorni ▇▇ presentazione.

Da quasi due anni il distaccamento dei vigili del fuoco volontari di Nizza era alla ricerca di una nuova sede, in quanto il proprietario ▇▇ caserma di via ▇▇ aveva più volte manifestato l'intenzione di riottenere la disponibilità di quei locali. Recentemente il Consiglio aveva delegato il sindaco a cercare ▇▇ soluzione. E questa ▇▇ stata trovata, accordandosi sulla ▇▇ 1 milione ▇▇ lire al mese, con l'impresa Balbo, che metteva a disposizione propri locali in via Oratorio.

Ma intanto, ▇▇ il proprietario ▇▇ caserma di via Cirio, Giovanni Giolito, si era detto nuovamente disponibile, con un sensibile ritocco del fitto, che rimaneva comunque inferiore a quello richiesto dalla ditta Balbo: circa 1 milione al mese. ▇▇ queste cifre si è scatenata in Consiglio una ▇▇ sissima.

Il sindaco, Angelo Zaccone, ha spiegato i motivi che hanno guidato la scelta: «*Abbiamo fatto stimare i due edifici dall'Ufficio tecnico erariale, competente in materia. Ebbene, la cifra richiesta dal Giolito era superiore a quella determinata dall'Ufficio, mentre l'impresa Balbo ci ha praticato uno sconto rispetto alla stima di 150 mila ▇▇*». Secondo le opposizioni, bisognava cercare altre soluzioni e la delibera andava immediatamente revocata. Ha detto ▇▇ Pesce, pci: «*La delega conferita al sindaco dal Consiglio ▇▇ prevedeva firma ▇▇ contratti, ma ▇▇ la ricerca di soluzioni da discutere insieme. Inoltre questa scelta ci pare manifestamente antieconomica*».

La delibera era stata adottata dalla giunta e portata solo «in comunicazione» al Consiglio, per cui non vi è stata votazione. Poi psdi, msi, a cui si sono aggiunti Pier Ernesto Torello e il pri Cannatà (che ha chiesto ▇▇ chiarimento ▇▇ pratica adottata ▇▇ giunta), hanno ▇▇ presentato la richiesta di convocazione del Consiglio.

In apertura di seduta, il capogruppo ▇▇ Domenico Gallo ▇▇ letto ▇▇ in cui si annunciava che Pier Ernesto Torello veniva «sospeso» dal gruppo consiliare de in attesa ▇▇ un chiarimento delle sue nuove posizioni politiche.

Fulvio Lavina

Scalpore ad Asti per la notizia giunta ▇▇ Tempio Pausania

Segretario generale del Comune arrestato in Sardegna: peculato?

Lino Marcucci, 67 anni, ad Asti dall'85, sarebbe implicato ▇▇ vicenda di appalti legati alla costruzione ▇▇ piscina nella cittadina sarda

ASTI — Il segretario generale del Comune di Asti, dottor Lino Marcucci, è stato arrestato in Sardegna. La notizia si è diffusa, ieri mattina, nel capoluogo astigiano ▇▇ tutti gli ambienti comunali e ha destato sensazione.

▇▇ di ufficiale ▇▇ pervenuto al sindaco Galvagno, ma ▇▇ notizia è ▇▇ confermata da Tempio Pausania (Sassari) dove Marcucci abita ▇▇ famiglia.

La ▇▇ settimana il funzionario aveva lasciato Asti per trascorrere un mese di ferie nella cittadina sarda (15 mila abitanti) dove vivono i ▇▇ la moglie e due figli adulti.

L'arresto è stato ordinato dal giudice istruttore del tribunale di Sassari, dottor Ferrando, che conduce un'inchiesta su presunte responsabilità a carico di alcuni amministratori comunali di Tempio Pausania in merito alla costruzione di una piscina comunale (costata seicento milioni) e ▇▇ entrata in funzione ▇▇ quanto definita, ▇▇ abitanti della cittadina, un «autentico rudere».

Nelle settimane scorse ▇▇ stato arrestato il titolare dell'impresa costruttrice Guido ▇▇ anni, residente a ▇▇. Le manette, lunedì, sono scattate anche per l'ex sindaco della cittadina sarda Tomaso Panu, 49 anni, e per l'ex segretario generale comunale della stessa località, Lino Marcucci, 67 anni. Entrambi sono accusati di peculato pluriaggravato. Il Marcucci dopo l'interrogatorio ha ottenuto gli arresti domiciliari.

Ancora non si hanno particolari precisi sulla vicenda anche per il riserbo imposto dall'istruttoria. Si sa solo che i due arresti sono legati ▇▇ «scandalo della piscina», realizzata attraverso ▇▇ stipula di un contratto d'appalto nel 1979. Il complesso natatorio, l'unico a Tempio ▇▇ è stato costruito quando l'amministrazione comunale di Tempio Pausania era ▇▇ giata dal sindaco democristiano ▇▇ (attualmente è vicepresidente del Coreco ▇▇) e segretario generale del Comune era appunto il Marcucci.

Al momento del collaudo i tecnici preposti non hanno però ▇▇ l'autorizzazione per l'apertura ▇▇ piscina e così l'intera struttura è ora in stato di abbandono.

Sono stati i carabinieri ad aprire le indagini. Poi l'autorità giudiziaria predisponeva per l'istruttoria che è ora nelle mani del giudice Ferrando. Quest'ultimo ▇▇ spiccato mandato di cattura. L'ex sindaco è stato ▇▇ nella ▇▇ abitazione, l'ex segretario comunale fermato mentre stava rincasando.

Lino Marcucci ▇▇ stato destinato ad Asti un anno ▇▇ dal ▇▇ dell'Interno dopo che il posto di segretario generale era ▇▇ reso ▇▇ dall'andata in pensione ▇▇ dottor Pierpaolo Milanaccio dopo oltre trent'anni di servizio a palazzo civico.

▇▇ Asti era giunta ▇▇ che il Marcucci sarebbe ▇▇ trasferito nel capoluogo astigiano non erano mancate critiche in quanto ▇▇ che era coinvolto in un'inchiesta giudiziaria che però pareva allora ▇▇ poco conto. Ora ▇▇ il provvedimento restrittivo deciso ▇▇ giudice di Sassari (il difensore del Marcucci ha presentato già richiesta di libertà provvisoria) c'è chi pensa che la responsabilità dell'attuale segretario generale ▇▇ comune ▇▇ siano ben più gravi.

Il segretario Lino Marcucci

▇▇ del municipio

ASTI — ▇▇ è previsto nessun rallentamento ▇▇ «macchina» comunale per l'arresto, in Sardegna, del segretario generale ▇▇ Marcucci. In questi giorni il funzionario ▇▇ è sostituito dal ▇▇ Natali, ▇▇ tario amministrativo, essendo assente per ferie il vicesegretario generale dottor Lombardi.

Marcucci aveva già maturato la pensione e dovrebbe ▇▇ definitivamente l'incarico entro i prossimi tre mesi.

Successo e doppio ▇▇ esaurito per lo spettacolo del duo Haber-Zambon

La barca del Magopovero salpa tra gli applausi

Il festival Asti teatro 8 prosegue con la replica di «Chi ▇▇ per le fronde» - Catalano farà un film in Francia?

▇▇ — Il ▇▇ estivo di spettacoli è ▇▇ nel vivo con «La barca» e ▇▇ «Chi ▇▇ per le fronde» di ▇▇ Xaver Kroetz ieri in prima al Palazzo del Collegio, questa sera mercoledì alle 21,30 in replica.

Via Ospedale e l'atrio del Politeama lunedì sera gremiti fin dalle 21 per l'atteso debutto ▇▇ testo di Gérard Gélas, presente in sala con lo scenografo Eugenio Guglielminetti, messo in scena dal gruppo astigiano del Magopovero.

▇▇ Paolo ▇▇ che ha curato le musiche, arrivato in sala in leggero ritardo ha preferito ▇▇ posto in galleria.

L'atto unico ▇▇ regista-traduttore Luciano Nattino ha convinto. Sul palco, al termine ▇▇ spettacolo la ▇▇ applausi è stata condivisa in egual misura da Alessandro Haber, Lorenza ▇▇, dall'autore Gélas e ▇▇ so Nattino visibilmente emozionato.

Fra il pubblico, molti «forestieri»: tra gli altri il comico piemontese d'elezione astigiana ▇▇ Andreasi.

Anche Antonio Catalano, è stato trascinato sul palco al termine della ▇▇. L'attore ha poi parlato fitto fitto con Gélas. Prossimamente sarà al festival di Avignone per presentare il suo spettacolo «Pietre». Per lui, tra i programmi futuri anche ▇▇ film con il ▇▇ francese.

Il dopo spettacolo per la compagnia teatrale astigiana è stato di autentica festa: attori, tecnici e amici hanno ▇▇ rante Reale. Molto soddisfatto ▇▇ Haber, che alla vigilia si era autodefinito «*Il simpatico ▇▇ Asti Teatro 8*» e che nel dopo spettacolo ha mantenuto fede alla ▇▇ dichiarazione.

▇▇ nella ▇▇ del Cortile di Palazzo del Collegio in via Carducci pubblico numeroso: ▇▇ mattina, ▇▇ biglietteria ▇▇ Teatro Alfieri continuavano ad arrivare prenotazioni. La storia violenta che lega Martha ad Otto, in un crescendo carico di tensione, ▇▇ gesti ▇▇ aggressioni racconta ▇▇ fin fine una solitudine abissale, che fa ▇▇ sul pubblico.

Dopo la replica di questa ▇▇ altro stacco di quattro giorni per la drammaturgia contemporanea: lunedì arriva l'attesissimo «Foola», di Neil Simon con la compagnia «La festa mobile».

Per ▇▇ «Interventi ed immagini urbane» invece ▇▇ ni sera (giovedì) alle 21,30 in piazza Astesano, appuntamento con il noto ▇▇ Pippo Franco per «La virgola che uccide», su ▇▇ di Cesare Marchi, Umberto Eco, ▇▇.

Intanto, dall'organizzazione del festival viene un'altra notizia: lo spettacolo «*Al dente*», ▇▇ domenica scorsa per il temporale, non ▇▇ più inserito nel cartellone a causa di disguidi tecnici. E', con «*Ameba*», il Piemonte e Caporossi, il secondo appuntamento che salta.

Laura ▇▇

Asti. Lorenza Zambon e Alessandro Haber impegnati in scena al Politeama durante la prima de «La barca». L'autore ▇▇ Gélas ▇▇ il regista Luciano Nattino e ▇▇ attori sul palcoscenico mentre ricevono gli applausi finali (Foto Giulio Morra)

L'esperienza ▇▇ in questi anni nell'Astigiano

Lavoro per gli handicappati con le cooperative integrate

ASTI — Gli enti locali dovrebbero predisporre un Piano per l'occupazione che preveda interventi a sostegno delle cooperative che operano nel campo del reinserimento e del recupero al lavoro dei portatori di handicap fisici e psichici o di emarginati.

Questa la proposta emersa, sabato, durante il seminario di studio sui problemi dell'e▇▇ organizzato ▇▇ tiva Produzione e Servizi di Asti con il patrocinio dell'Amministrazione provinciale.

Nell'introduzione ai lavori, ▇▇ Ubertone, operatori sociale e consigliere provinciale del partito comunista ha sottolineato i risultati ottenuti, ▇▇ Asti, ▇▇ settore: 70 ragazzi handicappati ▇▇ titi ▇▇ aziende private ed enti pubblici oltre ad una cooperativa (denominata ▇▇ lu▇▇ e Servizi) che conta quindici soci, dei quali cinque handicappati mentre altri sei sono stati inseriti ▇▇ diversi ambiti lavorativi.

La cooperativa svolge lavori ▇▇ presso i locali della Provincia, dell'Usl, della Camera di commercio, del Comune che collabora.

«*Per consolidare queste esperienze* — ha detto Ubertone — *è necessario che gli enti ▇▇ astigiani ▇▇ a sostegno di iniziative cooperative, con la concessione di contributi*». Il rappresentante dell'amministrazione provinciale, l'assessore Pier Lauro Cha, ha dichiarato di essere d'accordo con le proposte.

Sono intervenuti nel ▇▇ tito Mario Maruffi della Cooperativa Liberazione di Alessandria, Enrica Cavallo di Asti della «Produzione e Ser▇▇».

Il consigliere regionale Mario Amerio ▇▇ ha auspicato ▇▇ legge regionale che riconosca e organizzi questo tipo ▇▇ cooperative per il ▇▇ al lavoro ▇▇ portatori ▇▇ handicap fisici.

Da tutti gli interventi ▇▇ stata auspicata la necessità ▇▇ puntare ▇▇ costituzione di un'associazione tra le cooperative integrate piemontesi ▇▇. v. ma.

Convegno internazionale domani ad ▇▇

Si ricorda Giovanni Dalmasso studioso della vite e del vino

ASTI — Giovedì ricorre il centenario della nascita del professor Giovanni Dalmasso (scomparso una decina di anni fa) studioso e ▇▇ di ▇▇ internazionale della coltivazione della ▇▇ e della ▇▇ del vino.

Dalmasso è stato direttore dell'istituto ▇▇ brove facoltà di Agraria di Torino e presidente dell'Accademia italiana della vite e del vino.

▇▇ prevede una relazione del prof. Rafaele ▇▇ sulla vita di Giovanni ▇▇. Seguirà una ▇▇ italiana della ▇▇ e del vino con l'intervento di esperti stranieri e italiani che parleranno delle tecniche di vinificazione, della denominazione d'origine dell'Asti e del moscato bianco.

Dalmasso sarà ricordato venerdì al paese d'origine che è Castagnole Lanze e a Govone dove è sepolto.

▇▇ onoranze prenderanno parte rappresentanti dei ministeri dell'Agricoltura e della Pubblica Istruzione, rappresentanti di enti e le più importanti associazioni vitivinicole italiane oltre ▇▇ alcuni presidi di istituti di enologia. (v. ma.)

SPETTACOLI E TACCUINO

ASTI

LUX: Love You, di ▇▇ Derek (erotico).
POLITEAMA: chiuso.
RITZ: Sperismo ▇▇ femmina, di M. Monicelli, con G. ▇▇ Sio, L. Ullmann, C. Deneuve, S. Sandrelli.
▇▇
▇▇ per ferie.
LUX: ▇▇ ferie.
SOCIALE: ▇▇
VERDI: chiuso per ferie.

SAN ▇▇

CRISTALLO: chiuso.
LUX: chiuso.
SPLENDOR: chiuso.

PARCO S. ▇▇ (ore 21,45) Topolino Superman, sopra La grande caccia nello spazio, ingresso libero.

FARMACIE DI TURNO

▇▇ diurno: ▇▇ Pietro, ▇▇ Alfieri; ▇▇: Don Bosco, piazza Vittorio Veneto 9.
Canelli: Sacco, via Alfieri 15.
Moncalvo: Cillario, via Cissello 12.
Nizza: Bocchi, ▇▇ Pio Corsi 44.

▇▇ MEDICA

Centralino telefonico: Asti 353.552, Nizza 721.971; Canelli 832.525; Monastero Bormida 92.048; Rocca d'Arazzo 606.160; Calliano 928.444; Montechiaro 406.166; San Damiano 975.910; Costigliole 966.779; Villafranca 933.644; Cocconato 485.503; Montemagno 63.263; Castelnuovo Don Bosco 987.6482; Villanova 94.565.

▇▇ UTILI

Croce ▇▇ Asti 53.345, Nizza 726.390; ▇▇ Rossa (autoambulanza) Asti 217.683; Canelli 834.222; Cocconato 485.503, Costigliole 966.779; Montecaselli 956.333; Moncalvo 91.261; Montegrosso 953.175; San Damiano 975.910; Villafranca 933.777 - 933.081; Villanova 946.114 (dalle 8 alle 13,30), 94.556 (dalle 13,30 alle 8). Carabinieri (pronto intervento) 112; Polizia 113; Polizia stradale 21.23.56. Vigili urbani capoluogo 53.421; Taxi: stazione ferroviaria 32.722, Piazza Alfieri 52.605; Servizio informazioni Ferrovie Stato 50.311; Informazioni autobus Asp 34.827.

«La Stampa» - Asti

Ufficio di corrispondenza: Asti, via Massimo d'Azeglio 26, tel. 33.262 - 50.224. Ufficio Pubblicità Asti Publikompass 32.222.

▇▇ seduta Coreco

▇▇ — Ieri mattina doveva riunirsi il nuovo Comitato di controllo sugli atti degli enti locali (Coreco) eletto dal Consiglio regionale nel marzo ▇▇. La riunione all'ultimo momento è stata sospesa essendo arrivato dal presidente della giunta regionale un telegramma che invitava il presidente del Coreco (Piero Beccuti) a sospendere la riunione per qualche giorno, ▇▇ che all'ufficio regionale competente non sia giunto il curriculum richiesto dalla legge di ▇▇ dei membri il ▇▇.

Il nuovo Coreco è ▇▇ formato: Beccuti, psi, presidente, ▇▇ Visone (dc), Edoardo Morando e Paolo Bagnadentro (pci), ▇▇ (dc). In rappresentanza del commissario di governo: Pietro ▇▇ e Giuseppe Martino (entrambi funzionari della prefettura), Giuseppe Mastino e ▇▇ Berruti, rispettivamente segretario generale e vicesegretario generale dell'amministrazione provinciale. (v. ma.)

E' stato stabilito il calendario venatorio per la stagione 1986-1987

Novità per i cacciatori valdostani che limitano la quota delle catture

Sarà assegnato un valore per ogni selvatico abbattuto: non si potranno superare i cento punti - Polemiche sul carnet?

— Comincerà 14 settembre la venatoria in Valle d'Aosta. A partire quella data potrà la per giornate la settimana (a fra lunedì, mercoledì, giovedì, sabato e domenica) di cui non più di due consecutive. La caccia alla coturnice e al fagiano di monte (gallo forcello) sarà consentita dal settembre, mentre la chiusura generale è fissata per il 23 novembre.

Fanno eccezione questo termine il camoscio e la coturnice, per i quali la fine della caccia programmata, per il 2 e per il 9 novembre, sempreché non si verifichino nevicate precoci e consistenti tali anticiparne la chiusura. L'inizio caccia al nelle riserve sarà posticipato al settembre chiusura 23 novembre.

Non mancano, ogni caso, le novità rispetto alle precedenti stagioni, prima fra tutte quella relativa al Da quest'anno, infatti, ogni specie di selvaggina abbattuta farà scattare punteggio e una volta raggiunta quota la stagione venatoria sarà considerata conclusa.

I punti attribuiti ai diversi capi sono stati così stabiliti: camoscio 10, europea 10, lepre bianca 20, gallo forcello 10, coturnice 10 e pernice bianca 10. Dice Romano Fosson, presidente del Comitato regionale caccia: *«Il carnet a punti è un esperimento per la nostra regione e vuol essere l'immagine del cacciatore responsabile che fa un rapido conto e valuta che fare. un metodo per rendere la caccia, nei suoi vari aspetti, non ma un po' programmata. Questo sistema è già in vigore, da tempo, in regioni alpine e confinanti e non è quindi una novità solata. Tuttavia ritengo che si possa raggiungere l'obiettivo del risparmio e delle varie specializzazioni, anche se ognuno potrà dedicarsi alla sua attività preferita come alla caccia del camoscio oppure a quella lepre e della piuma».*

Prosegue *«Questo carnet, poi, dovrebbe rimanere stabile e subire, annualmente, variazioni in aumento, se la consistenza del patrimonio faunistico cresce, o in diminuzione, nel caso malaugurato di epidemie o di eccezionalmente duri».*

Con il nuovo sistema potranno abbattere, al massimo dieci capi. l'anno scorso poteva anche quota trentuno. Una «contrazione» notevole, Fosson motiva così: *«La caccia non è più, come una volta, motivo sussistenza, quindi occorre comprendere che i primi protezionisti essere proprio noi. importante dovere da assolvere, quello essere dei buoni valdostani, prima che cacciatori, quindi vogliamo amministrare in modo attento l'insostituibile patrimonio faunistico, anche per dimostrare l'attaccamento al nostro paese».*

Pentimento per le «stragi» di cui i protezionisti accusano i cacciatori o «fair play» in vista un probabile referendum che rischia di frenare, se non di eliminare, l'esercizio venatorio in tutta l'Italia? «verdi», a chi protegge natura e animali (non soltanto quelli selvatici) sono parole che sembrare discordanti con il fine principale che è quello di uccidere, di predare un animale non a armi pari. Ma sembra che la cacciatore sia fatta tempo: bando alle sparatorie indiscriminate e più controllo nella gestione del territorio.

Le altre novità per la stagione 1986 riguardano la riammissione della caccia con il calibro 5,6 e costituzione nuove oasi di protezione Montjovet, Perloz e Donnas, mentre il costo del carnet è passato da 150 a 170 mila lire. I tesseramenti si chiuderanno il luglio e agli iscritti che si qualificheranno cacciatori di camosci consegnate due cartoline che dovranno restituite, entro ore dall'abbattimento del capo, alla stazione forestale della giurisdizione nella quale ucciso l'animale.

La cattura della selvaggina, ogni cacciatore, limitata per la stagione venatoria sempre rispettando il limite consentito dei 100 punti, seguenti : otto lepri europee, lepri cinque fagiani di monte, quattro marmotte, quattro pernici bianche, quattro coturnici, sei conigli selvatici, due mosci.

Fermo restando il divieto di esercitare caccia in più di tre persone, sarà consentito (in caso di superamento venuta registrazione della quota personale giornaliera) segnare subito l'abbattimento sul carnet del compagno di battuta: questa concessione, che potrà far discutere, non valida per la cattura Quindi, chi fa «padelle», cioè sbaglia il colpo, non preoccupi se ha bravo: farà sempre quota.

Sigfrido Beneyton

L'addestramento del cane è un elemento essenziale per cominciare bene la stagione venatoria

La quarta bottega artigiana

— Venerdì verrà aperta a Champoluc, nel villaggio di Antagnod, la quarta bottega dell'artigianato. Lo ha annunciato il Consiglio di amministrazione dell'Istituto valdostano dell'artigianato tipico.

Alle 18, nella bottega, svolgerà il vernissage di apertura, durante il quale il presidente farà un rapporto sull'attività

La cooperativa di Chambave ha cominciato l'attività

Già prodotte 70.000 bottiglie dalla «Crotta di vigneron»

I soci sono 95, ma soltanto 70 hanno conferito le loro uve - In funzione apparecchiature moderne

CHAMBAVE — Costituita nell'agosto del 1980, la cooperativa vitivinicola *«La Crotta di Vegneron»* di Chambave lo scorso anno produzione, raccogliendo 1200 quintali uva, conferita 70 degli attuali soci (nei territori di Nus, Chambave e Saint-Vincent), e confezionando 70.000 bottiglie di vino e di grappa. Una produzione d'indubbio rilievo che il presidente della cooperativa, Yves Burgay, definisce: *«Adeguata degli scopi primari che prefiggiamo di raggiungere, vale a dire la diffusione della viticoltura valdostana tramite vini omogenei e d'indiscussa qualità».*

Burgay sottolinea: *«Ci troviamo però di fronte, in alcuni casi, a errata mentalità da parte certi ristoratori che, anziché puntare alla valorizzazione dei prodotti locali, preferiscono orientarsi su vini provenienti da altre regioni, che possono acquistati a prezzi inferiori, ma che non possono certamente garantire bontà e di qualità».*

Il maxi-edificio che ospita la cooperativa di proprietà Regione gli è accollata le spese relative alla edilizia e all'impiantistica per costo complessivo che si aggira sui tre miliardi) e comprende un locale per la fermentazione, uno per lo stoccaggio e la maturazione, per la fermentazione tre per la distillazione della grappa, tre magazzini (uno per bottiglie vuote, uno per quelle piene e uno per materiale vario), una stanza per riunioni, due uffici e una sala per i consigli d'amministrazione.

I tipi prodotti sono dieci: il Chambave rouge, Nus rouge, il Moscato fermentato bianco, Moscato fermentato semibianco, il Passito di Chambave, la Mal di Nus passita, il Pinot, il Muller Thurgau (tutti doc), il vino tavola rosso (Bonne Gouttel e quello novello. La produzione viene effettuata seguendo tecnica, legata fermentazione temperatura controllata. Spiega Burgay: *«Tramite diciannove fermentini, muniti di fasce raffreddamento e di riscaldamento della capacità variabile da 50 a 150 ettolitri in alcol, che produce calore viene controllata dagli impianti portato a diverse temperature a seconda del tipo che si vuole ottenere».*

Continua Burgay: *«Questa nuova tecnica di fermentazione viene in d'Aosta per la prima volta, mentre come linea d'impianti di questo genere siamo i secondi ad usufruirne in Italia dopo Villa Banfi a Montalcino. La cantina è inoltre dotata un impianto di criomacerazione per i vini bianchi. Si tratta di tecnologia basata sul principio di assorbimento dalle bucce, in fase di mosto, maggior quantità possibile di profumi contenuti nell'uva, così conferire al vino sapore del tutto particolare e intensissimo».*

Prosegue il presidente della cooperativa: *«La nostra produzione è adesso in grado di coprire un pasto completo, grazie alla varietà dei vini capaci di soddisfare qualsiasi esigenza e abbinarsi a qualsiasi piatto. Per questo crediamo che Valle d'Aosta si debba entrare nell'ordine d'idee di consigliare ovunque il prodotto locale, che potrà così essere valorizzato sia commercialmente che qualitativamente».* Le prime vendite, esclusivamente in bottiglie per i vini doc e la grappa anche in bottiglioni e damigiane per il vino da tavola, hanno confermato la bontà dei prodotti: infatti produzione del Pinot è andata completamente esaurita quella Moscato raggiunto uno smercio del 90 per cento. Buoni riscontri si sono evidenziati il vino rosso.

Primi segnali positivi sono giunti anche per quel che concerne la vera e propria e per i particolari metodi di lavorazione. Conclude Burgay: *«Alcune aziende vinicole nazionali e estere di una certa rilevanza hanno già visitato la nostra cooperativa, risultandone favorevolmente impressionate, e altre ci hanno richiesto di poterlo fare. E' questo, a mio parere, un fattore di estrema importanza per avallare la bontà della scelta fatta Regione come indirizzo commerciale e valorizzazione del prodotto tipico valdostano».* **s. b.**

L'inaugurazione della «Crotta di vigneron». A sinistra il presidente Burgay e l'assessore Perrin

di jazz-rock a Cogne

COGNE — Questa sera alle con un concerto jazz-rock del complesso «Arti e mestieri» Torino, prendono il via le manifestazioni estive, organizzate dall'Azienda autonoma di soggiorno e turismo di Cogne.

La musicale si svolgerà presso la patinoire Sant'Orso.

Grande soddisfazione all'Acsi Dojo di Aosta

Karate, «cintura nera» per Salvatore Gagliano

AOSTA — Prestigioso risultato per il karate valdostano, in questi giorni il conseguimento da parte di Salvatore Gagliano, dell'Acsi Dojo Karate, del grado di cintura nera primo Dan. L'atleta del sodalizio aostano è stato impegnato per tre giorni a Torino in un severo stage tecnico allestito Federazione italiana di karate e al quale partecipa ottantacinque atleti provenienti da il territorio nazionale.

Soltanto ventinove sono riusciti a superare esami finali, al termine di una selezione che ha consentito a Gagliano poter esprimere di fronte tecnici federali la sua notevole preparazione e le sue indubbie qualità di E' questo grande merito anche per l'Acsi Dojo Karate: ha saputo bene suo atleta, che ora costituire un prezioso aiuto all'interno stesso della società.

Per Salvatore Gagliano, 26 anni, Aosta, da otto anni fra i più assidui praticanti di questa disciplina regione, questo risultato completa in maniera perfetta una carriera che è finora ricca di risultati positivi. Gagliano, infatti, è stato l'unico karateka valdostano ad essere recente convocato a Vicenza per disputare i campionati nazionali

Numerosi altri atleti sodalizio aostano sono da anni impegnati in una pratica assidua karate. Basta ricordare, tra gli altri, Maria Antonina, Francesca Vacca, Martinet, Patrizio La Vacca, Serafina Vaccaro. Il risultato prestigioso realizzato dal loro di per giungere traguardo della cintura primo Dan. Parecchi anche i giovani che interesse e passione l'attività Dojo Karate Aosta e proprio recente il Centro avviamento sport, creato nell'ambito di questo sodalizio è classificato al sesto posto a Torino, nella rassegna interregionale «Ca karate.

C'è quindi parecchio entusiasmo per una disciplina sportiva di palestra che raccoglie sempre maggiori consensi e che permette ai giovani di acquisire solida parazione e il controllo assoluto delle proprie capacità nervose. **c. g.**

Salvatore Gagliano

Il «grimpeur» continua a rivelarsi imbattibile

Il solito Champvillair primo anche ad Introd

INTROD — Circa cinquanta corridori hanno partecipato domenica scorsa alla tradizionale cronoscalata Villeneuve-Introd Bellecombe, organizzata Velo club Introd e disputata sotto una pioggia battente, che ha più difficile la prova degli atleti impegnati su un tracciato che, nella conclusiva, presenta ristiche tecniche assai severe.

La vittoria è andata ancora una volta al «grimpeur» eccellenza ciclismo valdostano, Carlo Champvillair, che si è imposto con il tempo di 19'45" e un decimo, a soli secondi dal primato che corridore aveva .

Al posto, staccato di oltre un minuto, si è classificato Giorgio Tonicelli, quindi al terzo posto Ercole Droz con un ritardo un minuto e nove secondi Champvillair. Al quarto è arrivato Felice Vallaino, quinto Gregorio Chunc e sesto Collavo, portacolori società ha organizzato la competizione. In anche una rappresentante del gentil sesso, Tiziana Cognein, di Saint-Pierre, che ha concluso la sua prova nell'eccellente tempo di 25 minuti 23 secondi e decimi. Nella categoria dei «gentlemen» si è imposto Ettore Di Vito

Il prossimo appuntamento ciclistico è previsto per domenica a Cervinia, dove è in programma, a cura dell'Uisp e della Polisportiva Cervino, una gara a cronometro

Tiziana Cognein sulla linea di partenza di una corsa in salita

Conclusa la selezione Giovani '86

Tennis, le gare per il «Master»

AOSTA — Si è concluso sui campi in terra rossa tennis club Aosta il torneo interregionale «Giovani '86», che ha visto impegnati tutta la settimana tennisti del Pie e Valle d'Aosta nell'ambito di una rassegna che consentirà ai vincitori circuito di partecipare finale. a settembre a Castellamonte.

Nella categoria riservata agli under 12 è imposto l'aostano Alessandro Ottenga, che in finale ha sconfitto 6-1, 6-1 Massimiliano Jezza Pont-Saint-Martin.

In semifinale Ottenga aveva eliminato con un doppio 6-1 Alessandro Morise, tre Jezza aveva sconfitto 6-4, 6-0 Edoardo Amati.

Finale tutta eporediese nella categoria under 14, che visto fronte Luigi Caglieri e Edoardo Simondi, entrambi giocatori tennis club Olivetti. Ha vinto Caglieri, al termine un incontro molto equilibrato e ricco gioco, con il punteggio di 7-6, 6-4. In semifinale Caglieri aveva passato il turno per rinuncia di Andrea Amati; Simondi invece si era imposto per 6-2, 6-4 all'aostano Albert Novel.

● Con la vittoria della formazione Luca Vigna e Andrea Pernigotto (Aostana) si è concluso a Gressan il torneo serale a coppie organizzato dalla bocciofila Le Carreau.

Alla competizione hanno partecipato trenta squadre, in rappresentanza società . In finale Vigna e Pernigotto hanno sconfitto con il punteggio di a 12 i compagni di società Domenico Crea e Lupieri, termine di una serie di giocate spettacolari che hanno entusiasmato il folto pubblico che ha assistito alla competizione.

Dopo «giocate» Crea e Lupieri, che conducevano per 9 a 1, poi era Vigna a centrare un importante «pallino salvezza», propiziando il recupero. Le due squadre giungevano in parità sul 12 a 12, ma erano Vigna e ad aggiudicarsi il trofeo messo in palio dalla bocciofila Le Carreau. **c. g.**

Con l'allargamento della Cee aumenta la produzione

Dalla Spagna la concorrenza per le pesche del Saluzzese

Un bilancio della stagione '85 - Si spera in una ripresa dell'esportazione delle mele

SALUZZO — Lo [illegible] anno sono stati esportati dal Cuneese [illegible] quintali [illegible] pesche (contro i 227.870 [illegible] 1984), 51.618 quintali [illegible] pesche nettarine (63.274 nell'84), 259.774 quintali di mele (420.282 l'anno precedente).

Notevole il calo delle mele commercializzate all'estero, dunque, ma il [illegible] presidente dell'Associazione provinciale esportatori importatori ortofrutticoli, [illegible] Michelangelo Rivoira, è comunque sostanzialmente positivo: «*Per il nostro settore il 1985 è stato certamente migliore dell'anno precedente: i nostri impianti, infatti, hanno lavorato a un livello discreto anche se non a pieno regime. Le calamità naturali [illegible] hanno colpito alcune regioni italiane nostre concorrenti [illegible] certamente influito positivamente sull'incremento dei prezzi delle nostre esportazioni di pesche, mentre per le mele si è registrata una forte contrazione*».

La relazione tecnica svolta da Rivoira all'assemblea dei soci dell'associazione è stata seguita con particolare interesse poiché si è alla vigilia della «Campagna frutta cuneese»: la provincia produce infatti l'80 per cento delle pesche e mele del Piemonte [illegible] quintali di pesche e 1.300.000 quintali [illegible] mele) e di queste la maggior parte provengono da[illegible] impianti [illegible] Saluzzese.

Come sarà dunque la stagione 1986 per la frutta saluzzese? Dice il rag. Luigi Taricco, direttore dell'Asprofrut, l'associazione produttori ortofrutticoli: [illegible] «*premesse non sono certamente delle migliori, sia per l'effetto della nube di Cernobil, sia per il maltempo primaverile: mancano le ciliege, le albicocche hanno subito un calo produttivo del 70-80 per cento. Per le pesche si prevede una contrazione del 10 per cento della produzione rispetto al 1985 [illegible] si preannuncia un aumento di produzione nelle altre regioni italiane, per cui è certo che ci sarà concorrenza sui mercati fra produttori nazionali. La campagna mele, invece, dovrebbe es[illegible] positiva*».

Dice Rivoira: «*L'entrata della Spagna e del Portogallo nella Comunità europea [illegible] mancherà di avere, almeno nei primi anni, conseguenze particolarmente negative per le nostre esportazioni. [illegible] che questo ampliamento comporterà per la comunità un aumento del 36 per cento della superficie agricola utilizzata. L'impatto con questa nuova realtà sarà in particolar modo traumatico per gli agrumi e [illegible] le pesche. E' prevedibile infatti che l'entrata della Spagna comporterà [illegible] aumento [illegible] 6 per cento della produzione di pesche nei paesi della comunità*».

Le esportazioni spagnole, oltretutto, sono caratterizzate da prezzi più bassi di quelli italiani.

I prezzi saranno comunque stabili? «*Direi sostanzialmente di sì perché sono ormai a livello europeo, consolidati*», risponde Taricco.

Lo [illegible] pesche, nelle diverse varietà, sono state pagate al produttore mediamente [illegible] il kg., mentre per le mele i prezzi sono stati [illegible] lire arrivando [illegible] lire per le *stark delicious*, le «mele [illegible] per le quali c'è buona richiesta di consumo.

[illegible] Gedda

Sono cominciate le partenze

Ferie «Ferrero» albesi in vacanza

La grande azienda riaprirà il 29 luglio, con l'ingresso (a scaglioni) di 215 stagionali

ALBA — La [illegible] si [illegible] svuotando con la massiccia partenza per le [illegible] dei circa tremila dipendenti Ferrero, in ferie dall'inizio di questa settimana. I reparti di produzione dell'industria dolciaria [illegible] chiusi e sono rimasti al lavoro circa 350 operai, per lo più addetti alla manutenzione, e parte degli impiegati. E' consuetudine [illegible] Ferrero chiudere [illegible] ferie nel mese di luglio, a differenza [illegible] maggioranza delle aziende che sospende il lavoro a agosto.

La Ferrero riaprirà il 29 luglio. A partire da quella data entreranno, a scaglioni, gli stagionali con contratto a termine. Ne [illegible] stati [illegible] assunti [illegible] un numero, per ora, inferiore agli anni passati.

Il [illegible] luglio rientreranno in fabbrica anche i lavoratori [illegible] «part [illegible] verticale» (circa duecento), cioè per otto [illegible] all'anno. Erano rimasti a c[illegible] a [illegible] marzo.

Frattanto, per i ragazzi delle elementari rimasti a Alba si [illegible] iniziata «Vacanze in città», [illegible] iniziativa dell'amministrazione c[illegible]nale che si ripete da alc[illegible] [illegible] e che prevede giochi all'aperto, in piscina, gite, escursioni, attività varie sotto la [illegible] di istruttori specializzati.

Per le [illegible] di ragazzi e adulti, sono organizzate proiezioni di film all'aperto, due volte la settimana, mercoledì e venerdì, su iniziativa dell'assessorato alla Cultura del Comune e dell'Accademia albese delle Arti.

Quindici film in totale, con ingresso gratuito, nell'area verde [illegible] scuola enologica.

g. f.

Cuneo: [illegible] lavoro [illegible] aumenti salariali

Cosa chiedono all'azienda i 4 mila della «Michelin»

Il problema della cassa integrazione fra i punti del contratto
Fermi una settimana 300 dipendenti del reparto camere d'aria

CUNEO — Con una lettera della Fulc consegnata ieri [illegible] direzione, l'esecutivo del consiglio di fabbrica della Michelin ha chiesto l'inizio delle trattative per il contratto integrativo aziendale, che riguarda oltre 4 mila dipendenti.

Sono tre le richieste del sindacato sulle quali la Michelin è chiamata al confronto: 1) gestione dell'accordo di gruppo del 7 dicembre '85; 2) ambiente di lavoro; 3) aumenti salariali. Nel dettaglio, il consiglio di fabbrica chiede all'azienda di adottare gli opportuni provvedimenti per ridurre al minimo il numero dei lavoratori in cassa integrazione straordinaria che è oggi di 322 unità di cui 129 a zero ore, gli altri a rotazione.

Altra richiesta è quella di attivare i corsi di formazione per facilitare il reinserimento dei lavoratori che hanno perso il posto o vedono modificata per le ristrutturazioni l'originaria posizione di lavoro. [illegible] dovranno inoltre verificare nel corso della trattativa tutte le possi[illegible] di [illegible] il part-time.

Per una migliore tutela dell'ambiente di lavoro il consiglio di fabbrica [illegible] visite [illegible] diometriche per i lavoratori esposti a rumore, di concordare una [illegible] incisiva [illegible] del comitato ambiente prevenzione e sicurez[illegible] e degli altri strumenti previsti dal contrat[illegible] nazionale.

[illegible] quanto riguarda [illegible] la parte salariale il consiglio di fabbrica chiede un aumento medio mensile di 80 mila lire così suddiviso: 50 mila [illegible] uguali per tutti; [illegible] secondo i parametri contrattuali; 10 mila lire finalizzate al riequilibrio tra paghe fisse e paghe a cottimo.

Spiegano Guido Bol, [illegible] e Gianfranco Lingua segretari della federazione provinciale unit[illegible] lavoratori chimici: «*La Michelin dal 31 gennaio [illegible] ha allontanato dalla fabbrica [illegible] dipendenti [illegible] però intatti i livelli produttivi. Questo significa che è notevolmente cresciuto il rendimento individuale e di reparto [illegible] giustificano ampiamente la richiesta dell'aumento salariale [illegible] del contratto*».

La Michelin di Ronchi ha intanto annunciato al sindacato che circa 300 lavoratori del reparto camere d'aria saranno posti [illegible] integrazione ordinaria per [illegible] settimana [illegible] luglio al 1° agosto. Un provvedimento, spiegano, dovuto solo a fattori stagionali e per ridurre le giacenze [illegible] magazzino.

g. [illegible] m.

Querela presentata da un impresario

Processo in tribunale sui costi del palazzo della Cassa saluzzese

CUNEO — Con il rito direttissimo è stato fissato a ruolo per l'udienza di questa mattina in Tribunale il primo pro[illegible] per le querele presentate dopo la pubblicazione sul periodico «La Pagina» di [illegible] presunta ingiu[illegible] prezzi per la ristrutturazione del palazzo in cui ha sede la Cas[illegible] di Risparmio di Saluzzo.

Imputati [illegible] diffamazione aggravata a mezzo stampa sono Lorenzo Camisassi, 66 anni, e Paolo Burzio, 35 anni, entrambi residenti a Saluzzo, il primo in via Parrà 33 e il [illegible] salita al [illegible] Lamberti, 35 anni, abitante a [illegible] responsabile del giornale, è invece accusato di omessa vigilanza.

[illegible] clamorosa vicenda [illegible] giunge nell'aula giudiziaria a conseguenza di una dichiarazione [illegible] a «La Pagi[illegible] Lorenzo [illegible] il [illegible] aprile e di una successiva lettera di Paolo Burzio apparsa sullo stesso giornale il 14 maggio, che l'impresario Sergio Maffioli, residente a Saluzzo in Salita al Castello 8, la cui ditta aveva ricevuto l'appalto per la ristrutturazione dello s[illegible] palazzo [illegible] Cassa, ritiene gravemente diffamatorie.

Secondo il capo di imputazione, Lorenzo [illegible] avrebbe [illegible] l'onore di Sergio Maffioli «*ponendone in dubbio la correttezza e la professionalità, attribuendogli fraudolente connivenze, inesistenti motivazioni [illegible] lucrare, in danno della Cassa di Risparmio, compensi definiti sfacciati*». Paolo Burzio avrebbe a sua volta offeso il buon nome e la reputazione del Maffioli indirizzando una lettera a «La Pagina» [illegible] che l'impresario [illegible] «*praticato verso la [illegible] di Risparmio prezzi così sfacciati facendo ricorso ad una perizia attestante dati inesistenti*».

g. d. m.

Decreti Galasso ricorso al Tar

CUNEO — Il Tar esamina oggi il ricorso presentato dalla Federazione provinciale coltivatori diretti contro i «Galassini», i decreti pubblicati il 19 dicembre '85 che prevedono l'inedificabilità [illegible] in tutto il territorio (o in parte) di una quarantina di Comuni della «Granda» fino a quando non saranno approvati dalla Regione i piani paesistici.

Comincia [illegible] giorni» [illegible] Consiglio comunale

Cuneo: [illegible] maxiparcheggio [illegible]

La sistemazione di piazza Boves - Domani il bilancio di previsione '86

[illegible] — S'inizia questa [illegible] alle 18 (con ripresa do[illegible] alla [illegible] ora) la «due giorni» estiva [illegible] Consiglio comunale, convocato per discutere e approvare il bilancio di previsione [illegible] altri [illegible] argomenti e 14 tra interrogazioni e interpellanze. [illegible] discussione dell'argomento principale, quello del bilancio, pur essendo iscritto al numero uno dell'ordine [illegible] giorno, quasi certamente slit[illegible] alla [illegible] di domani, quando il Consiglio avrà affrontato tutti gli altri temi.

C'è curiosità, fra gli argomenti [illegible] cui si dovranno occupare i consiglieri, per due delibere inerenti l'utilizzazione della piazza Boves «per parcheggi sotterranei e servizi e sistemazione [illegible] sagrato»: in una, la Giunta propone una modifica alla decisione [illegible] marzo [illegible] inerente la «so[illegible]» dell'area interessata; la seconda, il cui contenuto non è stato ancora reso noto, è relativa a un «progetto di variante e modifica [illegible] convenzione [illegible] la società Imprendit», che [illegible] scavando profondamente nella vecchia piazza [illegible] costruire il maxi-parcheggio [illegible] sette piani [illegible] «emergenze» sul sagrato, un progetto che è tuttora oggetto di discussioni e di ricorsi amministrativi.

Il Consiglio comunale si occupera anche del progetto di [illegible] nuovo impianto elettrico per [illegible] ex chiesa di Santa Chiara, che sarà adibita a sala di concerti. Dopo quella, già eseguita, [illegible] Giolitti, sarà [illegible] di via San G. Bosco, via Avogadro (da viale Angeli a via Bodina), via Volta, via Luzzati, via Schiaparelli, via Grandis, via Pellico, via Meucci, [illegible] Bassignano, via Monte Zovetto, via Alba, via Asilo, via Sette Assedi e piazza Virginio.

Due importanti delibere [illegible] riservate a piazza Galimberti e a [illegible] Nizza. Per il sagrato della piazza principale della città è prevista [illegible] nuova sistemazione a verde, [illegible] la sostituzione [illegible] panchine [illegible] ferro, la realizzazio[illegible] di una nuova aiuola centrale rialzata (con l'impiego di elementi prefabbricati in cemento armato vibrocompresso e trattati [illegible] plastiche. [illegible] il perimetro a forma di sedile continuo) e il rinforzo o la sostituzione dei [illegible] lampioni in ferro.

Nuovi lampioni, invece, [illegible]ranno installati in corso Nizza, tra [illegible] Galimberti a piazza Europa, in sostituzio[illegible] delle inadeguate plafoniere [illegible] neon attaccate [illegible] pareti delle [illegible] progetto della Giunta prevede [illegible] quarantasei lampioni, a distanza di dodici metri [illegible] uno dall'altro, [illegible] con quattro globi dotati di lampade a vapori [illegible] rio, potranno finalmente garantire all'importante arteria una efficace illuminazione. La spesa totale è preventivata in circa 250 milioni. Per la fornitura [illegible] materiali elettrici e per [illegible] in opera [illegible] previste gare [illegible] appalto.

Giorgio Ravasi

Canapa indiana sul balcone

[illegible] — Coltivava canapa indiana sul balcone ed è stato arrestato un giovane albe[illegible] Giachello, [illegible] anni, [illegible] corso [illegible]. Lo hanno [illegible] i carabinieri nel corso [illegible] perquisizione domiciliare durante la quale hanno pure rinvenuto una carabina a aria compressa senza matricola. Sul balcone i militi hanno trovato [illegible] vaso con cinque piante [illegible] canapa.

Appello dei sacerdoti monregalesi: «C'è [illegible] rischio [illegible] lesioni irreparabili»

Finiti i finanziamenti, sospesi i lavori [illegible] cupola [illegible] Santuario di Vicoforte

Nelle crepe 1600 iniezioni di materiale espanso - Non è ancora stato sistemato il cerchio metallico di contenimento

Un'immagine delle crepe del Santuario di Vicoforte Mondovì

VICOFORTE — Gli operai delle ditte che stanno restaurando il santuario di Vicoforte se ne [illegible] i finanziamenti sono finiti, i lavori sospesi a tempo indeterminato. I sacerdoti [illegible] santuario in [illegible] comunicato sostengono: «*Siamo in allarme. E' come se [illegible] sala operatoria [illegible] un [illegible] fosse lasciato per giorni in aspettativa a cuore aperto*».

I lavori di restauro e consolidamento della più grande cupola ellittica [illegible] mondo sono in una fase [illegible]. Nelle crepe so[illegible] 1600 iniezioni di materiale espanso che potrebbe gonfiarsi m[illegible]ficando le [illegible] della cupola che non è ancora [illegible] «chiusa», [illegible] previsto dal progetto, in un cerchio metallico di contenimento.

I sacerdoti che si occupano del santuario di Vicoforte aggiungono: «*La cupola potrebbe subire lesioni irreparabili in queste condizioni di precarietà se ci fosse una [illegible] tellurica anche lievissima. I lavori devono riprendere al più presto almeno per ultimare questa fase di [illegible] essenziale per garantire la stabilità dell'edificio*».

Per riaprire il cantiere i responsabili delle ditte che ap[illegible]paltano i lavori [illegible] [illegible]ranzie ai ministeri che sin[illegible] avev[illegible] finanziato il restauro: quelli dei Lavori Pubblici e dei Beni Culturali.

Per far uscire dallo [illegible] precarietà l'edificio [illegible] essere sistemato un [illegible] cerchio metallico [illegible] della cupola, tutto è pronto per questa operazione ma mancano i 380 milioni.

Della sospensione dei lavori e del conseguente pericolo che una lieve scossa tellurica o il gonfiarsi del [illegible] sistemato nelle crepe [illegible] danneggiare irrimediabilmente la cupola sono stati in[illegible] i [illegible] ministeri [illegible] sono [illegible] risposte.

Negli Anni Cinquanta si aprirono una serie di crepe nella cupola, alcuni pilastri portanti dell'edificio iniziarono lentamente a cedere.

g. m.

Consorzio in sciopero

CUNEO — Ieri [illegible] Consorzio agrario provinciale non si è lavorato. La maggior parte dei 120 dipendenti hanno [illegible] fatti [illegible] allo sciopero proclamato dal sindacato di categoria per il rinnovo del contratto di lavoro. (p. p. l.)

PALLONE ELASTICO — Sempre in 2 sulla vetta

Aicardi [illegible] Bertola [illegible] cedono agli assalti [illegible] Balocco e Tonello

Domani [illegible] a Castelletto Molina il recupero Pavese-Rosso I

[illegible] del «Mermet» [illegible] Alba (Foto Viglino)

Ricky Aicardi non si ferma. Felice Bertola neppure. Così rimangono in due al vertice del campionato di pallone elastico, anche se la Comol Cuneo ha ancora da recuperare la discussa gara con [illegible] e può sperare di «prendere il volo».

La seconda giornata di ri[illegible] ha rispettato i [illegible] stici. A Cuneo, nell'anticipo [illegible] sera, un irresistibile Aicardi ha sconfitto il campione [illegible] 11-6, dopo che il primo tempo [illegible] terminato in parità.

[illegible] Comol — ottimo il lavoro [illegible] «spalla» Olivieri e dei terzini Garelli e Ghigliazza — conferma di essere la maggiore candidata al titolo tricolore.

Domenica pomeriggio, al «Mermet» di Alba, Bertola ha faticato più del previsto con il monregalese Tonello. L'anziano campione è andato addirittura in svantaggio 7-8, ma poi ha reagito bene e la Meriese Dancing Christ ha perso 9-11.

Combattuta — più di quanto non dica il punteggio — la partita di Andora tra Pirero e Berruti, vinta dalla Santostefanese Agrifull per 11-5. Il ligure ha messo in difficoltà l'ex campione d'Italia, chiudendo il primo tempo sul 5 pari. Poi il gioco è stato bloccato per un'ora da un temporale e al rientro in campo Pirero ha patito il riacutizzarsi di vecchi guai fisici. Così Berruti ha preso il largo.

A Ceva, la partita tra l'Aster Sopredil e la Cassa Rurale [illegible] Caraglio (6-11) [illegible] volti: prima fra[illegible] nettamente a favore dell'ospite Paoletto (8-3), ripresa equilibrata, con il rientrante Arrigo Rosso [illegible] battuta in [illegible] Vacchetto, che ha visto [illegible] parte [illegible] dalla tribuna.

La sconfitta [illegible] la posizione dei [illegible] nella lotta per non retrocedere, mentre Paoletto sembra avviato a conquistare la sesta piazza, che [illegible] diritto agli spareggi per le finali.

La partita di [illegible] Molina, [illegible] per il maltempo, sarà recuperata domani sera con inizio [illegible] 21.

Vento e pioggia [illegible] Pavese (Amici Toccasana Negro) e Dodo Rosso (Spec-Acna Cengio) a un precipitoso rientro negli spogliatoi.

Classifica: Aicardi e [illegible]tola 10 punti; Rosso 8; Berruti 7; Balocco 6; Paoletto 4; Pavese 3; Vacchetto e Tonello 2; Pirero 1. Rosso due partite in meno, Aicardi e Pavese 1 partita in meno.

Giuseppe Grosso

IL TACCUINO CUNEESE

FARMACIE

Cuneo: Bertero, via Roma 10.
Alba: Pieve, corso Pieve 20.
Bra: San Rocco, via Principi 8.
Ceva: Gallina, via Marenco 61.
Fossano: Municipale 1, via Roma 91.
Mondovì: Zina, via Meridiana 4.
[illegible] Piemonte 8.
Savigliano: Bonelli, via Alfieri 11.

[illegible] UTILI

Soccorso pubblico emergenza: Cuneo 113.
Soccorso stradale Aci: 116.
Percorribilità strade: (011) 5711.

Autoambulanze: [illegible] 66.444, 23.23; Alba 36.27.44; Borgo S. Dalmazzo 78.00.13; Bra 42.01; Caraglio 81.91 [illegible] Ceva 7.15.66; Fossano 6.14.21, 63.61.11; Limone 9.11.03; Mondovì 4.42.44; Melle Baibo 79.81.17; Peveragno 63.95.56; Racconigi 8.46.44; Saluzzo 4.62.45; Sommariva Bosco 6.51.02; Savigliano 3.39.01; Vinadio 95.91.27.

Carabinieri (pronto intervento): Cuneo 112; Alba 4.24.25; Borgo S. [illegible] 78.93.33; [illegible] 7.10.03; [illegible] 63.57.77; Mondovì 4.74.44; Racconigi 8.53.33; Saluzzo 4.64.44; Savigliano 2.23.33.

Vigili del fuoco: Cuneo 22.22; Alba 4.22.22; Bra 41.22.22; Fossano 6.02.22; Mondovì 4.22.22; Racconigi 8.83.49; Saluzzo 4.22.22; Savigliano 3.23.65.

Servizi antincendi [illegible] (sala operativa per il Piemonte). (011) 51.81.61.

[illegible] Forestale: Cuneo 6.73.21; Alba 3.36.64; Barge 3.65.93, Borgo S. Dalmazzo 78.17.17; Caraglio 81.88.92; Ceva 7.18.38; Chiusa Pesio 73.42.41; [illegible] 8.11.66; Demonte 9.51.56; Dronero 91.81.60; Garessio 8.13.21; Mondovì 4.03.69; Ormea 5.11.60; Saluzzo 4.13.07; Sampeyre 8.61.93; Villanova Mondovì 69.65.66.

Previsioni meteorologiche, situazione neve, rischi slavine e valanghe: (0171) [illegible]

[illegible] [illegible]ale, Cuneo 6.82.22; Bra 41.28.24; Ceva 7.11.82; Saluzzo 4.21.16; da autostrada Torino-Savona (0172) 41.28.24.

Pronto soccorso, Cuneo 44.11; Alba 38.32.11; Borgo S. Dalmazzo 78.08.32; Bra 42.01; Ceva 72.13.93; Fossano 6.14.21; Mondovì 40.41; Racconigi 8.61.81, Saluzzo 40.21; Savigliano 3.39.01.

Guardia medica (notturna, prefestiva e festiva): Usl [illegible] Cuneo, 24.91; [illegible] 59 Dronero, 91.78.76; Usl 60 Borgo S. Dalmazzo, 78.96.32, 78.90.13, [illegible] 61 Savigliano, 3.39.01 (Racconigi 8.61.81); Usl 62 [illegible] 63.81.11; Usl 63 Saluzzo, 40.21; Usl [illegible] 73; Usl 65 Alba, 36.32.11, Usl 66 Mondovì, 40.41; Usl 67 Ceva, 72.22.22.

Vigili urbani (pronto intervento e segnalazione guasti servizi pubblici) Cuneo 6.77.77; Alba 3.36.84, Borgo S. Dalmazzo [illegible]; Bra 4.37.44; [illegible] 7.10.08; [illegible] 63.44.42; Mondovì 4.22.22; Racconigi 8.64.11; Saluzzo 4.56.51; Savigliano 2.23.22.

[illegible] Stampa - Ufficio di corrispondenza: Cuneo, via XX Settembre [illegible], tel. 67.048.

Alba — «Il bi e il ba» di Maurizio Nichetti, con Nino Frassica e Leo Gullotta, è il [illegible] che sarà proiettato que[illegible] all'area verde [illegible] scuola enologica per «Albaestate cinema», ciclo «La banda Arbore». L'ingresso è gratuito.

AL CINEMA

CUNEO
CORSO: riposo.
FIAMMA: Protector.
ITALIA: Night magic.

ALBA
EDEN: riposo.

BENE VAGIENNA
ALLODI: riposo.

[illegible]
VITTORIA: [illegible] inferno.

FOSSANO
POLITEAMA: riposo.

MONDOVI'
[illegible] riposo.

[illegible]
ARISTON: [illegible].

ROBILANTE
ROBILANTESE: riposo.

SALUZZO
CIVICO: [illegible].

SAVIGLIANO
[illegible].
[illegible] riposo.

ALLE TV

ERRE UNO TV
20,30 Documentario
21,30 Talent, telefilm
23,10 Ciclismo: Tour de France (sintesi)
23,20 Telegiornale
23,00 Documentario

TELECUPOLE
20 — Señorita Andrea, telenovela
21 — Carda Piemonte e Coccorato, spettacolo
23,30 Tg 4, replica
24 — Videocar, rubrica
0,15 Film

PRIMANTENNA
19,30 Cronache del Piemonte: attualità regionali
20 — Flash cinema
20,30 Agguato, telefilm
21,30 Le auto della settimana: guida sicura per l'acquisto dell'usato
22 — 30' attualità
22,30 Medi case: proposte immobiliari
23 — Mercoledì sport
24 — Come rubammo la bomba atomica, film (comm.) con F. Franchi e C. Ingrassia. Regia di L. Fulci
1,30 — Le auto della [illegible]
2 — Buona notte con...

PALLANUOTO

Stasera finalissima tra Posillipo [illegible] Pescara

Le liguri alla finestra

Gli abruzzesi hanno vinto di misura la gara d'andata, i campani si sono rifatti nel retour match dopo una incerta battaglia - Le violentissime polemiche [illegible] le due formazioni

Questa sera (ore [illegible]) passa in archivio la sessantacinquesima edizione del campionato [illegible] [illegible] pallanuoto e viene assegnato il terzo scudetto dell'«*era playoff*».

Per la seconda stagione consecutiva le formazioni liguri sono escluse dalla finalissima, a contendersi il titolo tricolore nell'infuocato spareggio [illegible] della «*Scandone*» di Napoli sono i campioni in [illegible] dell'Original Marines Posillipo e [illegible] ambiziosi sfidanti del Sisley Pescara, si [illegible] ventotto drammatici minuti: la nostra regione sta perdendo il suo ruolo classico di culla della pallanuoto, sull'acqua [illegible] piscine ormai [illegible] sempre più forte il cosiddetto «*vento del Sud*» e gli squadroni di De Crescenzo [illegible] Trumbic si disputano tutta un'annata in una sola tremenda partita, mentre [illegible] nostre cosiddette «*big*» se ne stanno mestamente alla finestra.

Lo scudetto rimarrà [illegible] Napoli o prenderà la via di Pescara? Gli abruzzesi hanno vinto [illegible] gara d'andata [illegible] «*Najadi*» di strettissima misura (14-13), i campani si sono rifatti nel retour match della «*Scandone*» dopo un'altra incerta battaglia (8-7). l'equilibrio caratterizzerà senz'altro anche la «*bella*» di stasera, ma per il momento a tener [illegible] [illegible] le violentissime polemiche scatenatesi in questi ultimi giorni.

Sembra che i pescaresi avessero addirittura accusato [illegible] sponsor posillipino Cimino d'aver avuto uno «*scambio di vedute*» [illegible] po' troppo [illegible] con il loro presidente Santomo minacciando così di non presentarsi a Napoli [illegible] la disputa [illegible] spareggio, poi avevano fatto fuoco e fiamme subodorando una designazione arbitrale che a loro esclusivo giudizio avrebbe potuto danneggiarli: [illegible] parlava del tarantino [illegible] e soprattutto del camogliino Cirilli (a quanto pare molto sgradito al clan del Sisley), con questi due «*fischietti*» Ediarte e soci temevano di dover giocare una gara tutta in salita nella piscina nemica, ma le scelte ufficiali della Federnuoto (a dirigere lo spareggio sono il fiorentino Dani e il romano Picchetto) hanno messo tutti a tacere.

Stasera la squadra pescarese scende in acqua regolarmente, è in forte dubbio solamente la presenza dei dirigenti e dei tifosi abruzzesi.

Aldo Costa

Il «Comelsa» [illegible] Savona

SAVONA — Scatta stasera nella piscina olimpica il 3° Trofeo [illegible] di pallanuoto, quadrangolare organizzato dal Savona '85 Comelsa al quale partecipano, oltre alla squadra organizzatrice, il Maridipart Spezia capolista della serie C, la Rari Nantes delle [illegible] (terza in C) e gli juniores [illegible] Gasenergia Savona.

Il torneo si inizia alle [illegible] con la partita Albissole-Maridipart, mentre alle 20 giocano gli junior del Gasenergia e il Savona '85 Comelsa. Seconda giornata [illegible] sera con gli stessi orari e le partite Gasenergia-Maridipart e Albissole-Savona 85.

Conclusione prevista per mercoledì prossimo, 15 luglio, con l'ultima giornata del girone: alle 19 Savona 85-Maridipart, alle 20 Gasenergia-Albissole. Il torneo serve soprattutto [illegible] [illegible] 85 Comelsa come preparazione alle finali interregionali di serie D che si terranno a fine mese a Torino e che vedono la squadra di Mistrangelo favorita per la promozione in C.

L'ingresso nella piscina olimpica è gratuito [illegible] tutte e tre le serate del torneo, [illegible] presenta un'ottima qualità tecnica, e consentirà al Savona 85 Comelsa, oltre che di [illegible] [illegible] stato di forma [illegible] le finali di D, di prendere anche le misure a quella serie C dove dovrebbe approdare in caso di successo a Torino.

Dopo le scarse fortune [illegible] Gasenergia [illegible] [illegible] A, l'interesse della pallanuoto [illegible] nese si sposta [illegible] [illegible] neonata società cittadina, che è attesa al primo importante traguardo della sua breve storia. In attesa, in C la prossima stagione, di puntare nuovamente al salto di categoria.

r. bg.

[illegible] Savona [illegible]

Il Gasenergia Savona è stato travolto nella piscina di Siracusa da [illegible] [illegible] Ortigia: 26-8.

I savonesi erano già stati sconfitti, di misura, [illegible] nel primo incontro delle semifinali di Coppa Italia.

La Rari è rimasta in gara sino al secondo tempo poi sono saltati i nervi a Pisano che ha colpito a gioco fermo un avversario ed è stato espulso.

L'Ortigia a questo punto s'è scatenato sommergendo i liguri sotto una valanga di reti, nove delle quali portano la firma di Casbo. (s. b.)

Spareggio per il Quinto

Senza sorprese, si è chiusa la B di pallanuoto, mentre in C il Maridipart Spezia, ancora vittorioso, sta prendendo il largo.

Serie B — *Promosso in A2 il Torino 81, [illegible] termine di una stagione trionfale, che l'ha visto protagonista assoluto di un torneo dominato sin dalle primissime battute.*

Al Quinto, buon secondo, spetta lo spareggio con la seconda in classifica del girone Sud (che risulterà dal match fra Augusta e R. N. Napoli).

I ragazzi di Andreis, che nel finale hanno dato vita a un cre[illegible] strepitoso, stanno attraversando un ottimo momento.

Retrocedono in C, Mestrina, Cus Firenze ed Elah Pegli. La formazione genovese, che ha attraversato [illegible] stagione piuttosto difficile, non è riuscita nel finale a trovare il «colpo di [illegible]» per abbandonare il terzultimo posto. Il Pegli nella bagarre finale ha perso il duello a distanza col Lerici, concludendo distanziato addirittura di quattro punti dagli spezzini.

L'Olio Sasso Imperia, matricola del torneo, merita un discorso a parte. Partita con il piede sbagliato, ha lottato caparbiamente per rimontare la china ed è riuscita a chiudere il campionato in un tranquillo centroclassifica.

L'ultima giornata [illegible] ha fatto registrare [illegible]. Sostanzialmente è andato tutto [illegible] previsto. Questi i risultati: Mestrina-Cus Firenze 7-7; Triestina-Fanfulla 13-10; Leonessa-Andrea Doria 7-4; Lerici-Olio Sasso Imperia 7-5; Torino-Pegli 15-6; Eurocollege-Quinto 11-8.

Classifica finale: Torino '81 punti 43; Quinto 38; Triestina 31; Leonessa Brescia 26; Fanfulla Lodi 24; Andrea Doria 21; Olio Sasso Imperia 20; Eurocollege Bergamo 19; Lerici 18; Pegli 14; Cus Firenze 9; Mestrina 7.

Serie C — *Il Maridipart prosegue la sua marcia in testa alla classifica [illegible] C, giunta alla 6ª giornata di ritorno. La formazione spezzina si è imposta, in trasferta, [illegible] a 6 sulla [illegible]*

La Doanini Genova, seconda in classifica, ha sconfitto la Mobilsol Imperia, terza: 9 a 4 il punteggio (parziali 3-0, 2-1, 3-1, 2-2).

Il Maridipart Spezia si è installato al comando della graduatoria, con 29 punti all'attivo, tallonato a quattro lunghezze di distanza dalla [illegible] Genova. f. d.

Il giocatore in evidenza [illegible] torneo notturno «Città di Chiavari»

Come brilla la stella di Borri

CHIAVARI — Ogni sera un pubblico numeroso affolla le gradinate del campo di Caperana per assistere [illegible] sfide infuocate della 27ª edizione della Coppa Città di Chiavari, ma la tradizionale manifestazione rivierasca non è fatta solamente di football.

[illegible] mancano infatti le [illegible] casioni per abbinar[illegible] allo spettacolo sportivo la passione per la buona cucina e il quartiere chiavarese vive come sempre il suo luglio all'insegna del divertimento.

Borri, sempre lui — Il roccioso difensore Borri ha ab[illegible]nitemente superato la trentina, ma per lui il viale del tramonto sembra ancora lontano.

Quest'anno il popolare giocatore levantino ha guidato l'Arenelle alla promozione dalla Seconda alla Prima categoria svolgendo le mansioni di allenatore, capitano e giocatore, ma evidentemente questa soddisfazione non [illegible] basta.

Borri partecipa anche alla Coppa Città di Chiavari come tecnico-giocatore del quotato Handy Bar e vuole trascinare la squadra cavese al successo nel torneo: [illegible] sponsor Ghiorzi e Projetto gli hanno dato in mano tutta l'organizzazione e i [illegible] testimoniano la [illegible] [illegible] lavoro svolto dal «*factot*[illegible]» per eccellenza del calcio rivierasco.

L'altra sera l'Handy Bar ha rifilato [illegible] tennistico 6-1 [illegible] cugini lavagnesi dell'Elmar e Borri s'è improvvisato addirittura goleador centrando per due volte il bersaglio [illegible] segnalare anche la doppietta [illegible] Ralli).

Cugini contro — Nel match tra Annino detersi[illegible] e [illegible] Sant'Anna (2-2) spiccava il duello tutto in famiglia tra Gianotti e Bacigalupi che s'è concluso in perfetta parità.

I due giocatori sono cugini, risiedono entrambi a Caperana e h[illegible] diviso il tifo del rione chiavarese [illegible] la loro simpatica rivalità sportiva: Gianotti [illegible] nell'Annino, Bacigalupi gi[illegible] per il Sant'Anna e nello scontro diretto hanno segnato una rete a testa contribuendo al pareggio conclusivo. [illegible] ritroveranno di fronte in finale?

Giudice severo — La scure del giudice sportivo [illegible] è abbattuta [illegible] Via Parma e Autodemolizioni Castagnino e la sfida diretta in programma stasera (ore 20,45) sarà priva degli squalificati [illegible] (due giornate), Gandolfo (una) e Antireno (una).

Regista è bello — Non è fa[illegible] [illegible] uomini d'ordine in grado di governare una squadra con personalità e competenza ma nella Coppa Città di Chiavari si stanno mettendo in luce alcuni registi che l'anno venturo potrebbero essere autentici protagonisti dei campionati dilett[illegible]

Nei primi dieci giorni della competizione sono stati particolarmente apprezzati per il loro rendimento Ralli (Handy Bar), «*Nilo*» Bacigalupo (Impresa edile Bafico), [illegible] (Surgelati Bottazero) e Rissi[illegible] (Honda Ameghino), [illegible] nuove «*stelle*» annunciano [illegible] loro prossima venuta.

Vino bianco a go-go — Oltre alle gesta dei calciatori, molti frequentatori della Coppa Città di Chiavari apprezzano il lavoro svolto con il solito [illegible] [illegible] responsabili del settore gastronomico che preparano ogni sera contorni adeguati all'avvenimento sportivo.

Giovanni Martini (il popolare «*Martin*»), Gilberto Dal Molin e soprattutto Dina Bologna (vicepresidentessa della Caperanese) si preoccupano di soddisfare le esigenze culinarie.

a. c.

La squadra [illegible] [illegible] [illegible] prima stagione [illegible] Interregionale

Il Levanto attende il sì di Memo
Sono [illegible] arrivo Valeri [illegible] Poggi?

Ingaggiato un nuovo direttore sportivo, mentre la società a tutti i costi vuole riconfermare l'attuale trainer - Trattative anche con Castagnola e Talarico

LE[illegible] — Il Levanto veste con molta serenità i panni della matricola, s'appresta ad entrare in punta di piedi sull'inedito palcoscenico dell'Interregionale, ma spera di non essere costretto a rientrare in tutta fretta dietro le quinte dopo un'unica [illegible]parizione in campionato.

La compagine biancoceleste ha vinto un po' a sorpresa la Promozione bruciando in dirittura d'arrivo le grandi favorite del torneo (Fossese in primis, poi [illegible] Signani e Bogliasco), ma non si spa[illegible] di fronte alla prossima avventura nel girone tosco-ligure dell'Interregionale e la sua bandiera è colorata di volontà, coraggio, entusiasmo.

Il nuovo presidente Michele Mi[illegible]i esce final[illegible]te allo scoperto e dice: «*Il Levanto è [illegible] società molto giovane, la fondazione infatti è datata '75, ma il traguardo dell'Interregionale non giunge in anticipo e siamo pronti a tuffarci in questa stimolante e sconosciuta battaglia con tanta voglia di far bene. Non coltiviamo inutili illusioni e pericolose ambizioni, sti[illegible] sempre con i piedi ben piantati per terra [illegible] è evidente che il nostro obiettivo principale è rappresentato da [illegible] tranquilla salvezza*».

La società di piazza Colombo si sta [illegible] un gran da fare per preparare nella maniera migliore possibile la [illegible] stagione '86/'87, ha rinnovato subito il consiglio direttivo (l'ex presidente Gio[illegible] Cassola ha passato la mano dopo dieci anni di gestione) e sta per varare il piano di potenziamento tecnico.

Quali sono [illegible] mosse del club spezzino? Innanzitutto è [illegible] ingaggiato un personaggio di grande esperienza [illegible] Curletto che dovrebbe svolgere le mansioni di direttore sportivo, poi si cerca di strappare il «*sì*» definitivo a mister [illegible]emo che passerà alla storia come l'allenatore del «*miracolo promozione*».

Ancora Miceli: «*Naturalmente siamo orientati verso la conferma [illegible] Memo perché potrebbe rivelarsi controproducente allontanare un [illegible]ico che ha dimostrato con i risultati la validità della sua mentalità vincente. Abbiamo già avuto un incontro con il nostro mago ed attendiamo la sua risposta definitiva entro la fine della settimana*».

Per quel che riguarda la squadra, in linea di massima dovrebbe essere concessa nuovamente fiducia all'ossatura di base della stagione '85/'86 (il solo Campione ha riscattato il suo cartellino e potrebbe accasarsi altrove), mentre i rinforzi più probabili d[illegible]bbero essere rappresentati da un attaccante e un centrocampista: i nomi più chiacchierati sono rispettivamente quelli di Valeri (punta del Bogliasco) e Poggi (ex mediano dell'Entella, ora alla Levante C Pegliese).

Ma si parla anche [illegible] altri giocatori come gli entelliani Castagnola (portiere) e Talarico (centravanti) ma non si esclude qualche sorpresa dell'ultima ora. Spiega Miceli: «*Le nostre trattative sono caratterizzate dalla massima riservatezza ed è bene non fare trapelare nulla prima di aver definito tutte le operazioni. E quando l'ufficializzazione degli acquisti? Dopodomani sera avremo gli incontri decisivi con i giocatori che ci interessano e sabato la nuova squadra potrebbe [illegible] già pronta*».

I levantini hanno anche parecchi contatti per la sponsorizzazione, si sono [illegible] [illegible] l'appoggio degli organi comunali [illegible] dirigenti della società è stata rinnovata la concessione della gestione del casinò municipale) e possono contare sul tifo di tutta [illegible] città, tanto che già [illegible] prossima settimana verrà aperta la campagna [illegible] [illegible] bonamenti.

E il ritiro precampionato? Si stanno vagliando alcune ipotesi, ma se non si trovasse una località di completo gradimento la preparazione potrebbe essere svolta proprio a Levanto, con qualche puntatina sulle alture dell'entro[illegible]

Per concludere [illegible] che i [illegible]si potrebbero anche rinunciare alla partecipazione alla Coppa Italia per concentrarsi esclusivamente sul campionato, ma una decisione in tal senso non è stata ancora presa.

a. c.

Primi [illegible] al gran lavoro di mister Fossa

Il Rapallo si rinforza (ma senza fare follie)

RAPALLO — Dopo [illegible] incertezze e timori, il Rapallo sta prendendo corpo, mentre si avvicinano le prime importanti scadenze.

Domenica mattina nel salone comunale si riunirà l'assemblea dei soci: per quella data si dovrebbe sa[illegible] qualcosa di più preciso sulla [illegible] della compagine dirigenziale che [illegible] sterrà la squadra nel [illegible] primo campionato [illegible] Promozione, dopo sei stagioni passate nell'Interregionale.

Il vicepresidente Della Longa dirà anche a che punto stanno le ricerche del nuovo sponsor: infatti dopo un biennio non certo esaltante, il Latte Tigullio ha deciso di abbandonare il calcio [illegible] cedere il proprio marchio al basket femminile.

La filosofia di Alessandro Della Longa e del direttore sportivo Corrado Vignolo per coagulare attorno al vessillo bianconero nuove forze è nota [illegible] tempo: i due [illegible] [illegible] battendo per un ritorno del Rapallo ai rapallesi dopo anni di «*colonizzazione*» da parte di imprenditori genovesi; i quali, sia detto per inciso, hanno sborsato parecchi soldi per il Rapallo, ma non sono mai riusciti a stabilire una corrente di simpatia con la città.

L'allenatore Fossa

Al momento Della Longa può contare su una trentina di persone che sarebbero disposte a mettere mano al portafogli per garantire [illegible] società un'esistenza dig[illegible] Sono bandite comunque le pazzie. In questa ottica va inquadrato il rifiuto del programma avanzato dall'ex dirigente Alfredo Schirmenti che prevedeva sulla panchina del Rapallo un personaggio con i quattro quarti di n[illegible]ltà calcistica, cioè Claudio Onofri, ex libero di Genoa, Torino e [illegible]

E' stato ingaggiato invece Giorgio Fossa, buon conoscitore della categoria, che non [illegible] spaventa [illegible] fronte alle difficoltà, che vuole squadre giovani e pimpanti e che nutre molte [illegible]ni. Fossa ha cominciato [illegible] [illegible] a [illegible] una specie [illegible] tela [illegible] [illegible] contattando numerosissimi giocatori.

I primi risultati di questo grosso lavoro dietro le quinte riguardano l'ottimo libero della Lavagnese Porcù che ormai è da considerarsi del Rapallo; l'attaccante Palmiere (lo scorso [illegible] coinvolto nell'infausta gestione Bonaldi e poi spedito frettolosamente a casa) che si è detto felicissimo di poter avere un'altra chance per dimostrare quello [illegible] vale; anche il terzino di fascia Maragliano, nella passata stagione a Lavagna, dovrebbe vestire la maglia del Rapallo, servizio militare permettendo.

Per il ruolo di portiere sono in ballottaggio Sivori del Sestri e Raffo della Lavagnese. E' tornato alla base, dopo molte peregrinazioni, Romano. [illegible] terrebbe moltissimo ad avere il regista Bruno Monti, pure lui di scuola rapallese, che negli ultimi anni ha giocato piuttosto bene nel Cap.

Stefano Bonati

L'esplosione è avvenuta intorno [illegible]: panico fra gli abitanti della zona

Una carica di tritolo fa saltare in aria la nuova discoteca Odeon di Sanremo

L'ordigno piazzato nell'androne del palazzo: due o tre [illegible] di esplosivo - Il boato è [illegible] avvertito nel raggio di alcuni chilometri - Divelta la porta blindata da sei quintali - Il proprietario: «Logica del terrore»

SANREMO — Quattro giorni dopo l'inaugurazione di venerdì [illegible] la discoteca «Odeon» [illegible] via Matteotti 178 è stata colpita l'altra notte da un attentato: una carica [illegible] esplosivo, forse tritolo, ha devastato l'ingresso del locale, causando danni per [illegible] milioni. Ormai, nel settore dei locali pubblici, è guerra aperta.

Solo una fortunata circostanza (in quel momento la zona era deserta) [illegible] evitato un [illegible] ben più grave: se qualcuno [illegible] fosse trovato a camminare sul marciapiede, sarebbe stato dilaniato dall'esplosione.

La tremenda deflagrazione è avvenuta alle 2,05 e ha scosso l'intero edificio (che ai quattro piani superiori accoglie la pensione Caletti, studi professionali, uffici e alcuni appartamenti), gettando nel panico gli inquilini. Il boato è stato avvertito nel raggio [illegible] alcuni chilometri e ha [illegible]gliato di soprassalto [illegible] abitanti del centro.

L'ordigno è stato piazzato nell'androne [illegible] palazzo: due, forse [illegible] [illegible] di tritolo che probabilmente, secondo la polizia, sono stati piazzati [illegible] [illegible] foro praticato nel pavimento, provocando [illegible] dirompente «effetto-mina». [illegible] scoppio ha divelto e scardinato [illegible] porta blindata del locale (sei quintali di peso), distrutto il controsoffitto dell'atrio e gli impianti elettrici, mandato in frantumi la vetrata dell'ingresso dello stabile. Nessuna conseguenza, invece, all'interno della discoteca.

Altri danni [illegible] sono verificati in [illegible] [illegible] [illegible] alcune decine di metri, in particolare nei [illegible] d'abbigliamento «Nazareno Gabrielli», «Severino» e «Annamode», sul [illegible] opposto della strada: [illegible] spostamento d'aria ha frantumato i vetri [illegible] finestre e [illegible]nato le insegne.

L'allarme è stato dato [illegible] custode della discoteca, che stava dormendo all'interno [illegible] [illegible]. [illegible] pochi istanti tutti gli occupanti della pensione Caletti (le cui porte sono state scardinate) si [illegible] riversati in strada, dove si [illegible] raggruppati anche molti curiosi.

[illegible] una volta gli elementi in mano [illegible] investigatori sono pochissimi. [illegible] questo caso, però, si tende ad escludere la pista del «racket», dell'avvertimento a [illegible] estorsivo.

Piuttosto, si ritiene ben [illegible] valida l'ipotesi della rivalità commerciale: qualcuno che vedeva nell'«Odeon» un pericoloso concorrente non avrebbe esitato a ricorrere alla violenza e al terrore per stroncarne subito l'attività.

Il locale è nato [illegible] trasformazione dell'ex «Supercinema», con l'ambizione di non essere solo una discoteca [illegible] ma una sala polivalente che ospiti musica, varietà, teatro, spettacoli vari, perfino uno studio [illegible]. Appartiene alla società «Baccarat», a responsabilità limitata, costituita nel 1984, di cui sono principali azionisti Gianni Di Biase, 42 anni, di Dolceacqua (dove [illegible] il ristorante «La Vecchia»), Carmelo Lelo, [illegible] anni, di Sanremo, titolare anche di un laboratorio d'analisi, e la moglie Caterina Tonso.

Ieri mattina [illegible] Biase, visibilmente [illegible] [illegible] denunciato l'episodio [illegible] commissariato, [illegible] anche un retroscena. «Vetro l'una — ha detto — mi trovavo [illegible] nel locale: il telefono [illegible] squillato, ma quando il custode ha risposto, dall'altra parte hanno riattaccato. Lo stesso è successo, alla stessa [illegible] a casa mia. Evidentemente chi stava per colpire voleva controllare i nostri movimenti».

L'«Odeon» dopo l'inaugurazione di venerdì era stato richiuso: i titolari attendono il definitivo nulla osta della Prefettura.

Aggiunge Di Biase: «Siamo più che [illegible] intenzionati a continuare, non ci lasceremo intimidire. Spero che quest'episodio non rappresenti [illegible] ostacolo al rilascio dell'autorizzazione che ancora [illegible] manca. Significherebbe che ha vinto la logica [illegible] terrore».

c. d.

Sanremo. L'ingresso della discoteca Odeon devastato dalla forte esplosione della scorsa notte (Fotoservizio di Manrico Gatti)

[illegible] inquirenti poco convinti dell'ipotesi sul racket

E' una lunga catena a unire gli attentati?

SANREMO — Il 14 febbraio scorso il «Nabila», ieri l'«Odeon»: le ultime due discoteche aperte a Sanremo sono state subito colpite con spietata determinazione. Allora un incendio aveva devastato il locale, entrato in funzione un mese prima; questa volta dall'inaugurazione non [illegible] [illegible] che pochi giorni.

Sono i due episodi più eclatanti di una catena che ormai è lunghissima, e che parte dall'autunno [illegible]. Da allora, [illegible] tutto il periodo invernale, si è andati avanti [illegible] ritmo [illegible] un attentato [illegible] settimana: a Sanremo, Arma, Taggia, Riva Ligure [illegible] stati bruciati, distrutti o danneggiati [illegible] esplosioni, alimentari e negozi [illegible] abbigliamento, bar e ristoranti.

Nonostante questa inquietante, e all'apparenza uniforme, serie, [illegible] inquirenti [illegible] credono ad una presenza diffusa e costante [illegible] un'organizzazione [illegible] taglieggiatori, [illegible] a quello che si chiama comunemente «racket del commercio».

Sottolinea il sostituto procuratore Mariano Gagliano, il magistrato che [illegible] l'inchiesta sugli attentati avvenuti negli [illegible] dieci mesi nel comprensorio sanremese e che ora si occupa anche del «caso Odeon»: «Solo un 30% degli episodi, in tutto una quindicina, [illegible] cui stiamo indagando, ha probabilmente una matrice estorsiva, dovuta all'azione di taglieggiatori più o meno organizzati. Un altro terzo [illegible] da rivalità commerciali, e la restante parte nasconde simulazioni di reato, cioè il tentativo di truffare le assicurazioni, come abbiamo potuto accertare per un caso a Taggia».

Quanto all'esplosione all'«Odeon» (e all'incendio del «Nabila») secondo il dott. Gagliano [illegible] è proprio nel [illegible] [illegible] rivalità commerciale portata alle estreme conseguenze da personaggi senza scrupoli.

c. d.

Sanremo. L'interno dell'Odeon e [illegible] riquadro il proprietario

A Diano Marina l'inconveniente ha suscitato numerose proteste

Per un disguido postale nulle le giocate del lotto

Sarebbero dovute arrivare all'Intendenza di Finanza di Genova - Molti i reclami - Alle Poste si giustificano: «In ogni caso, anche se in ritardo, tutto è giunto a destinazione»

DIANO MARINA — Sono usciti i loro numeri, avrebbero vinto, ma non riceveranno nulla. Sono i giocatori del lotto, che fanno capo alla ricevitoria di Diano Marina: [illegible] [illegible] giocate, per l'estrazione [illegible] sabato scorso, [illegible] sono giunte nei termini previsti, all'Intendenza [illegible] Finanza di Genova, «per un disguido postale».

Chi di loro, fra sogni, cabale e segnali, [illegible] azzeccato previsioni e pronostici, [illegible] ha diritto ad alcuna vincita, ma, in pratica, al solo rimborso della giocata. Non mancano proteste e polemiche. [illegible] chi [illegible] perso, è meglio. [illegible] ha vinto, piccole cifre, ma alcuni, più sfortunati, reclamano chi mezzo milione, chi al[illegible] mila [illegible]. [illegible] favoleggia poi [illegible] [illegible] sconosciuto pensionato d'Andora, che con un terno da 10 mila lire, su una ruota fissa, avrebbe visto [illegible] [illegible] 42 milioni.

Dell'inconveniente che ha causato il ritardo, non si conosce [illegible] granché. I funzionari dell'Ufficio postale di Diano confermano «che, in effetti, c'è stato un disguido che ha provocato [illegible] certo ritardo, ma che tuttavia la corrispondenza è giunta regolarmente a destinazione».

Alla ricevitoria n. 153 di via Biancheri, il titolare Giovanni Iolmo, gentilmente si affanna a ripetere lo [illegible] ritornello a decine di persone: «Capisco perfettamente, [illegible] non posso farci nulla. Purtroppo si [illegible] diritto soltanto al rimborso della giocata».

Il comunicato dell'Intendenza di finanza, esposto sulla porta d'ingresso del piccolo ufficio, non riesce a sortire gli effetti s[illegible]ti: «Non essendo pervenuto in tempo utile il plico delle matrici dei bollettari relativi all'estrazione del 5 luglio, si rende pubblica notizia che i giochi [illegible] presso la ricevitoria [illegible] ritengono nulli».

Qualcuno legge, poi esitando [illegible] a chiedere conferma. Dice Iolmo: «Sembra che ci abbia [illegible] lo zampino il diavolo: questa settimana le vincite sarebbero state veramente molte. A questa gente non so che dire. Io ho seguito la procedura, come sempre».

Forse neppure nella «Smorfia» (il manuale pratico del giocatore del lotto), trovano riscontro le colorite, q[illegible] mai varie, figure [illegible] espressioni [illegible]lo scommettitore che si ritiene defraudato. «Gioco [illegible] anni, con fortune alterne. Questa volta mi [illegible] andata bene: avevo indovinato un terno che mi avrebbe fruttato più di [illegible] mila lire. E' [illegible] vera disdetta. Ci mancava anche un disguido postale a mettermi i bastoni fra le [illegible]te», dice tra i denti Lisa, dianese [illegible] vecchia data.

Fra i giocatori c'è anche qualche giovane. Lino, dalla pizzeria dove lavora commenta: «In pratica [illegible] perso 400 mila lire: un ambo da 2000. Chissà che cos'è successo. Io [illegible] [illegible] assiduo, gioco ogni tanto, [illegible] per diletto, ma c'è gente che di questa storia [illegible] sta facendo [illegible] dramma».

In ricevitoria, c'è sempre affollamento, qualche vecchietto, poche migliaia di lire in pugno, chiede di saltare la coda e, sovente, viene [illegible] tentato. Nonostante i disguidi le [illegible] [illegible] a fioccare.

Fulvio [illegible]

L'episodio in via Amendola a Imperia

Un [illegible]

[illegible] — La polizia, grazie alle indagini degli ispettori [illegible] e Pisano, è riuscita a scoprire e [illegible]re un giovane imperiese che si era reso protagonista, in questi ultimi giorni, di due episodi di violenza. Si tratta di un minorenne, G.C., 17 anni, abitante in via vecchia Piemonte. L'accusa di cui dovrà rispondere è di lesioni volontarie aggravate.

Il primo fatto era avvenuto in via Amendola. Venuto a diverbio con il farmacista Piero Siccardi e con Adriana Biassi, che lo avevano rimproverato per il comportamento [illegible] pericoloso sulla Vespa, G. C. ha ferito alla fronte il professionista [illegible] [illegible] taglierina.

Il secondo episodio [illegible] [illegible] [illegible] scorsa notte quando [illegible] [illegible] ha aggredito in Borgo Marina Antonio Bot, figlio di un giudice sferrandogli [illegible] pugno al viso. Altro pugno per l'agente Antonino Zumbo, che era intervenuto per aiutare Bot.

Entrambi sono stati giudicati guaribili in 7 giorni.

Il minorenne, datosi alla fuga, è stato identificato ed arrestato dopo le minuziose indagini condotte dai due ispettori.

b. v.

L'avvocato [illegible] Sanremo coinvolto nel sequestro di persona conclusosi a Novara

Ferraro dal giudice: «Non c'entro»

«Ero casualmente presente alla consegna dell'assegno» - Chi sono i personaggi dell'intricata vicenda

NOVARA — Luciano Rossi e Cristiano Asiani, i due sanremesi arrestati domenica notte a Novara dalla polizia perché tenevano [illegible] ostaggio un consulente finanziario di Casale Monferrato, Francesco Boeris, pretendendo il risarcimento per un assegno di circa quattro milioni [illegible] scoperto, sono stati interrogati ieri dal procuratore della Repubblica [illegible] Casale, Enrico Gumina.

Il magistrato ha confermato l'arresto per concorso in sequestro di persona e minacce. In qualità di testimone è stato sentito anche Boeris.

Ieri mattina intanto, a Novara, l'avv. Ettore Ferraro di Sanremo ha precisato che il famoso assegno non è mai passato nelle sue mani. «Solo casualmente, tempo fa, in un bar di Sanremo — ha detto — ero presente alla consegna dell'assegno in questione all'Asiani (che conosco da sempre), da parte del Boeris».

Perché mai allora i due sanremesi che accompagna[illegible] con la forza Boeris, sull'auto di Rossi, si sono recati a Novara domenica [illegible] proprio alla ricerca dell'[illegible]lo? «Questo proprio non lo so — risponde Ettore [illegible] —. Ripeto però [illegible] [illegible] quell'assegno non sono mai stato, [illegible] depositario, né giratario, [illegible] girante».

Ettore Ferraro

I nomi dell'avvocato Ettore Ferraro e di Cristiano Asiani, ex croupier, [illegible] [illegible] nelle cronache giudiziarie degli ultimi anni a Sanremo.

Il caso più clamoroso, tuttora aperto, risale al maggio 1984: Ferraro, Asiani e altre ventuno persone (tra cui Roberto De Vincenti, all'epoca assessore [illegible] Commercio [illegible] Ventimiglia) furono arrestate dalla [illegible] di finanza, su [illegible] [illegible] procura di Sanremo, con l'accusa di aver tentato di organizzare una colossale truffa internazionale.

A capo del gruppo ci sarebbe stato proprio Ferraro, che con i suoi complici avrebbe cercato [illegible] vendere a società italiane e [illegible] inesistenti partite [illegible] sigarette «Marlboro» per un valore di [illegible] [illegible] miliardi. Secondo l'accusa, Cristiano Asiani sarebbe stato il [illegible] fedele «luogotenente», [illegible] specie di guardia del corpo e factotum.

Il processo nato [illegible] quella vicenda, cominciato nell'autunno successivo, [illegible] è mai arrivato a conclusione. Sospeso per l'indisponibilità del presidente [illegible] collegio giudicante, a causa di problemi [illegible] salute, dovrebbe ricominciare da capo, ma [illegible] è stato più fissato.

Luciano Rossi è invece un personaggio «nuovo», che a Sanremo [illegible] ha [illegible] [illegible] problemi [illegible] la giustizia.

c. d.

Due ragazzi di Diano condannati per furto

IMPERIA — [illegible] [illegible] giovani imputati ieri [illegible] tribunale di Imperia.

Primo processo contro tre dianesi: Beatrice Narbona, 23 anni, abitante in via Bellamadre 22, Mario Cattivelli, 24, via Verdi 20, e Ivo Vatti, 23, via Trentano 28. Erano accusati di [illegible] serie [illegible] furti di [illegible] compiuti fra il settembre e l'ottobre 1984 a danni di turisti stranieri nelle zone di Alassio e Diano Marina. Mentre la ragazza è stata assolta per insufficienza di prove, Cattivelli e Vatti sono stati condannati ad un anno di reclusione.

Singolare il caso di Valdimiro Astraldi, 23 anni, Imperia, salita Monastero; il 25 ottobre 1984 era stato scoperto [illegible] Letizia Cotta, titolare dell'edicola di giornali di piazza S. Giovanni, Imperia, mentre dormiva all'interno dell'edicola [illegible]stessa. Mancavano [illegible] casse[illegible] circa [illegible] lire ed era [illegible] stato approntato un pacco di [illegible] porno per essere asportato.

Astraldi, che aveva certamente avuto un complice di cui non sono state trovate tracce, ha dichiarato di non ricordare nulla dell'episodio. I giudici lo hanno condannato a tre mesi [illegible] reclusione, 150.000 lire di multa, con la condizionale.

(b. v.)

Aggredito [illegible] fattorino

VENTIMIGLIA — Due malviventi [illegible] rapinato il fattorino Paolo Platano, di 30 anni, di Imperia, dell'agenzia [illegible] [illegible] Ventimiglia dell'Istituto San Paolo.

[illegible] coppia, presumibilmente giovane, ha seguito Platano mentre si apprestava a raggiungere la piazza della Stazione [illegible] scaletta di via Hanbury. Fortunatamente la borsa rubata conteneva solo corrispondenza.

Lunedì sera la riunione del direttivo

Zangari segretario del psi a Ventimiglia

VENTIMIGLIA — Lunedì sera si sono riuniti gli undici [illegible] che compongono il nuovo direttivo della sezione [illegible] partito [illegible] di Ventimiglia: Poli, Raco, Bosio, Campagna, Naso, Grani, Zangari, Lorenzi, Bono, Biancheri, Alessandri. Erano presenti alla riunione [illegible] [illegible] gretario provinciale Donato e i membri dell'esecutivo provinciale Ferrendini, [illegible] e Martini.

Il direttivo ha designato Giuseppe Zangari alla segreteria politica della sezione, Bosio e Campagna [illegible] vicesegreteria, [illegible] alla segreteria amministrativa e Grani nelle funzioni di cassiere.

Il partito a Ventimiglia era stato recentemente travagliato da lotte interne che avevano generato delle spaccature, come risulterebbe evidente dalle cinque liste presentate all'assemblea per la nomina dei rappresentanti in [illegible] [illegible] [illegible].

Il nuovo segretario ha tenuto a precisare: «Il partito, nonostante le apparenze, non ha [illegible] divisioni interne. [illegible] [illegible] di modificare questa triste immagine nell'opinione pubblica impone a tutti noi uno sforzo di tolleranza per ritrovare unanimità d'intenti. Tengo a ribadire che gli accordi programmatici, presi a suo tempo con la democrazia cristiana, saranno rispettati e che il sindaco Cassini ha tutto il nostro incondizionato appoggio».

Il [illegible] (Bono-Biancheri-Alessandri), facente capo all'ex sindaco Lorenzi, attuale consigliere comunale, non ha digerito molto bene la distribuzione delle cariche, ma ha dovuto accettare una maggioranza che si dimostra compatta.

«E' chiaro — ha concluso il neosegretario Zangari — che la collaborazione [illegible] tutti, indistintamente, è necessaria al fine di superare incomprensioni e contrasti».

l. m.

Un'associazione con sede a Sanremo [illegible] [illegible] dei problemi dei degenti

Per i malati psichici le strutture ci sono ma è scarso il personale specializzato

SANREMO — Famiglie distrutte, isolate, spesso emarginate, nel vortice di tragedie inimmaginabili. Un quadro apocalittico, spesso purtroppo realistico. E' quello descritto dall'Associazione Aiuto Sofferenti Psichici di Sanremo parlando delle famiglie che vivono il dramma di un malato psichico, dramma poco noto a chi non ha coinvolgimenti diretti.

Dice Laura Polo, presidente dell'associazione: «Quelle psichiche [illegible] tra le malattie più diffuse in Italia, ma in pratica [illegible] vengono quasi mai considerate gravi o addirittura vengono considerate [illegible] malattie irreversibili, portate avanti [illegible] palliativi, abbandonando alle famiglie, impreparate e impossibilitate, [illegible] responsabilità [illegible] riguardo».

Le cifre sono preoccupanti. I casi dichiarati nella sola Sanremo [illegible] [illegible] e si calcola che [illegible] tutta [illegible] provincia di Imperia i malati siano oltre tremila. Aggiunge la Polo: «Stiamo cercando [illegible] avere i dati ufficiali in proposito. Ma saranno, comunque, [illegible] incompleti perché solo un malato su quattro, in media, si rivolge alle poche strutture pubbliche esistenti. Il problema, quindi, è ben più diffuso di quanto si pensi».

[illegible] scopo [illegible] [illegible] Aiuto Sofferenti Psichici è quello [illegible] sensibilizzare [illegible] problema per accelerare il più possibile [illegible] soluzione ai tanti problemi. In provincia [illegible] Imperia [illegible] strutture [illegible] mancano: due reparti ospedalieri (i cosiddetti Servizi psichiatrici Diagnosi e Cura) negli ospedali di Costarainera e Bordighera, [illegible] [illegible] numero [illegible] posti-letto limitato che crea difficoltà a far fronte a tutte le richieste; tre Centri di Igiene Mentale [illegible] operano sul territorio a Ventimiglia, Sanremo e Imperia.

Rispetto a qualche [illegible] fa [illegible] situazione è nettamente migliorata, ma le strutture [illegible] appaiono [illegible] sufficienti. Aggiungono all'Associazione Aiuto [illegible] Psichici: «I problemi sono molti. Mancano completamente le strutture alternative come le Comunità Terapeutiche per il recupero di questi malati o, [illegible]ri, un day hospital specializzato) per terapie senza ricovero permanente. Si tratta, insomma, [illegible] [illegible] possibilità [illegible] cura al di là [illegible] trattamento farmacologico. Non bisogna considerare quel[illegible] [illegible] [illegible] irreversibili».

Anche nelle strutture esistenti non tutto [illegible] liscio: a Bordighera il reparto psichiatrico ospedaliero, mesi fa, ha corso il [illegible] [illegible] essere chiuso per i limiti posti [illegible] legge finanziaria all'assunzione del personale necessario; l'orario dei Centri di Igiene Mentale [illegible] discutere «Lavorano ad orari fissi. Ma i problemi per i malati psichici possono presentarsi [illegible] qualsiasi momento della giornata. C'è bisogno [illegible] un'assistenza più continua. Ci battiamo anche [illegible] questo. Ci battiamo perché questi centri siano dotati del personale sufficiente per poter far fronte a tutte le esigenze [illegible] qualunque momento della giornata».

b. m.

SANREMO — Una [illegible]na di zingari che si era [illegible] campata a Pian di Poma è [illegible] allontanata [illegible] città [illegible] intervento della polizia.

Il provvedimento rientra in un'opera di prevenzione

[illegible] [illegible] quotazioni [illegible] [illegible] Imperia

Debole l'attività del mercato

IMPERIA — Continua a scendere il prezzo dell'olio d'oliva di produzione locale e si mantiene debole, con attività modesta, il mercato oleario nazionale; queste le principali indicazioni del listino settimanale, elaborato come sempre dalla Camera di Commercio di Imperia.

Produzione locale. L'extra-vergine (acidità massima dell'1%) scende da 4[illegible]-5100 a 4500-5000 lire al chilo, e calano pure il soprafino vergine (da 4100-4300 a 3900-4100), il fino vergine (da 3750-3850 a 3600-3800) e quello d'oliva rettificato (da 3860-3880 a 3850-3870). Invariato, invece, l'olio d'oliva: [illegible]

Non quotate le olive da olio o da [illegible] non registrano cambiamenti quelle in salamoia (270.000-310.000 al quintale) e neppure la sansa esausta (8500-9000 al quintale).

[illegible] nazionale. [illegible] gli [illegible] d'oliva, la flessione è lieve, ma generale. L'extra-vergine passa da 4300-4900 a 4200-4800 lire al kg., il soprafino da [illegible] a 3800-3900, il rettificato da 3810-3830 a 3780-3800, il lampante da 3380-3400 a 3370-3390.

Semi. [illegible] riducono leggermente i prezzi [illegible] tutti, ad eccezione del vinacciolo, fermo a [illegible] lire al chilo: arachide, da 1320-1340 a 1300-1420; mais, da 1050-1070 a 1030-1050; girasole, da 810-830 a 800-820; soia, [illegible] 540-560 a [illegible]; soia grezzo da 540-560 a 520-530.

Produzione estera. L'extra-vergine spagnolo della qualità «Borjas» è sempre fermo a 3600-3700 lire, il lampante a 2230 (a queste cifre, va aggiunto però un «montante compensativo» [illegible] 1451 lire al chilo), così come l'extravergine greco del tipo «Kalamata», bloccato a 3900-3950 lire al kg.

a. d.

Dibattito a Savona

Edifici storici quale sarà il loro uso?

Critiche e proposte di «Italia Nostra»

SAVONA — Tra non [illegible] città si troverà a disporre [illegible] numerosi edifici [illegible] abbandonati [illegible] utilizzati per usi [illegible] o in fase di restauro e recupero.

Si tratta dei palazzi [illegible] Priamar, del complesso di San Giacomo, di Palazzo Della Rovere, [illegible] villa Zanelli, dell'oratorio dei Beghini, di Palazzo Pozzo Bonelli, dell'ex centrale della Cisl, dei locali della vecchia biblioteca oltre che [illegible] quelli [illegible] il Teatro [illegible].

[illegible] farne? [illegible] e a che cosa destinarli? Non si tratta [illegible] una questione di poco conto [illegible] considerato anche l'impegno finanziario che la sua [illegible] finizione richiederà. E' evidente però che non si può trascurare [illegible] patrimonio edile e storico di tal fatta [illegible] finirebbe [illegible] diventare solo [illegible] fu per la vecchia [illegible] «Lanterna».

[illegible] Comune ha [illegible] avviato una serie di consultazioni [illegible] ed enti per disegnare [illegible] mappa [illegible] bisogni e redigere un progetto generale di destinazione d'uso.

Cosa ne pensano le associazioni? Dice il presidente [illegible] «Italia Nostra», prof. Luigi Lirosi: «*Intanto bisogna rispettare [illegible] prezzi per la quale fare cultura a Savona vuol dire aiutare [illegible] scuola dell'obbligo, distribuire aiuti alla miriade di associazioni, importare grossi nomi per [illegible] manifestazioni [illegible] prestigio che fanno evento ma [illegible] lasciano [illegible]; in secondo luogo [illegible] necessario percepire tutto [illegible] ritardo nella salvaguardia dei nostri edifici storici [illegible] e [illegible] aree urbane più pregevoli e nel loro recupero, seppure graduale, dobbiamo anche vergognarci [illegible] degrado che ha subito la [illegible] dimostrato dai giardini abbandonati, dai marciapiedi occupati da auto, dalla città tatuata dagli autobus*».

Per Lirosi, dunque, mentre si parla di un centro commerciale da realizzare nell'area ex Vigliensoni si dovrebbe anche parlare di un posteggio sotterraneo in quella zona e di uno spazio da ricavare all'interno del supermercato da usare come centro espositivo; così si dovrebbe anche pensare alla valorizzazione del nostro mare evitando di n[illegible] con iniziative edili-turistiche come quella legata alla ristrutturazione dei bagni [illegible] manuali, chiusi fa sette anni, che [illegible] la loro grossa mole impedirebbero la sua vista.

[illegible] «Italia Nostra» [illegible] si limita alle critiche ed [illegible] anche alcune proposte concrete. Il complesso di San Giacomo, ad esempio, potrebbe ospitare l'Istituto regionale o statale d'arte con sezioni di ceramica, vetro, grafica e foto. Per la cultura classica, invece, lo spazio potrebbe essere individuato nel palazzo Della Rovere e, in tal caso, vi [illegible] essere [illegible] la Pinacoteca comunale, [illegible] Fondazione Pertini, il museo diocesano, la scuola di musica antica, un ufficio comunale per la catalogazione e la salvaguardia [illegible] tutti i [illegible] e ambientali [illegible] Savona e [illegible] per esposizioni. Sempre a Palazzo Gavotti ma eventualmente anche a San Giacomo o a Villa Zanelli potrebbe essere [illegible] spazio per [illegible] contemporanea.

Sottolinea Lirosi: «*Dobbiamo anche salvaguardare le residue sale [illegible] destinate allo spettacolo. [illegible] siamo a conoscenza delle difficoltà [illegible] recupero del Teatro degli Scolopi e tutti conoscono il pericolo che corre il cinema teatro Astor (che tuttavia offre più posti del Chiabrera) di diventare un [illegible] di uffici*».

Nicolò [illegible]

I turisti si lamentano, i Comuni [illegible] riescono ad arginare il fenomeno

Mare sporco, spiagge proibite Noli e Spotorno sotto accusa

Il problema riguarda soprattutto i [illegible] di arenile liberi - [illegible] preferiscono [illegible] tuffarsi

NOLI — Spiagge sporche, piene [illegible] rifiuti, di scorie, di catrame. [illegible] i turisti, stanchi di questo stato [illegible] cose (definirlo vergognoso per la più importante provincia turistica di Savona è dire poco) si [illegible] trasformati in detective e documentano, foto e dati [illegible] varie situazioni di degrado.

E' il caso di Noli, dove una [illegible] ignota ha scritto e sistemato sugli scogli di un tratto di arenile libero [illegible] cartello: «*Questa spiaggia appartiene al [illegible] di Noli che [illegible] trascura totalmente. Questo contenitore (posto sotto il manifesto, ndr) simbolicamente "offerto" da un privato cittadino è [illegible] a disposizione [illegible] tutte [illegible] persone civili che amano la bellezza di questa [illegible] e che non vogliono vederla trasformata in discarica. [illegible] lasciare rifiuti significa migliorare la vita della spiaggia, sperando nell'intervento responsabile del Comune di Noli*».

Ma tocca davvero ai turisti acquistare i contenitori porta-rifiuti? «*No, per carità* — ribattono in Comune — *ma che possiamo fare? E' questa la domanda che poniamo a chi ci critica. Abbiamo affidato l'incarico di ripulire le spiagge ad un'impresa privata. [illegible] addetti non riescono assolutamente a tenere sotto controllo [illegible] masse di rifiuti abbandonati dovunque, con una mancanza di senso civico che dovrebbe far riflettere, prima [illegible] tutto, proprio i turisti che [illegible] ci lamentano. Dovremmo [illegible] a disposizione un esercito di netturbini per dominare [illegible] situazione*».

Noli. Sacchetti di plastica, cumuli di rifiuti, abbandonati dai campeggiatori poco prima del Capo

Domenica tirava vento da ponente e lunedì il tratto di mare compreso fra Finale e [illegible] si è ridotto [illegible] spettacolo pietoso: rifiuti, sacchetti di plastica, [illegible] reperti [illegible] piacevoli hanno fatto la loro solita, puntuale, comparsa.

[illegible] sarà una forma di inquinamento verificabile con le analisi chimiche, ma [illegible] gente, specie a Spotorno, ha preferito non fare il bagno. La mancanza [illegible] discariche, con l'aumento massiccio della popolazione dell'arco costiero, pone ogni anno il drammatico problema [illegible] smaltimento delle scorie.

Qualcuno non trova di meglio che scaricare i rifiuti in mare. Un episodio singolo non è grave, tutti [illegible] costituiscono [illegible] disastro ecologico, perché la plastica, quasi eterna e indistruttibile, si deposita [illegible] fondo, danneggiando l'habitat marino, [illegible] piante e il ciclo biologico [illegible] pesci.

A Spotorno i bagnanti sono esasperati anche per le pessime condizioni delle [illegible] libere. Quella del Merello, [illegible] confine [illegible] è uno scandalo: domenica sera bru[illegible] i [illegible] di spazzatura, [illegible] vie d'accesso [illegible] trasformate in improvvisati servizi igienici, tutto questo [illegible] un passo dai lindi e costosi stabilimenti balneari privati.

I più, a questo punto, anche per paura [illegible] contrarre malattie, [illegible] a [illegible] le [illegible] giornaliere dei bagni marini. Eppure [illegible] dovrebbe [illegible] facoltà [illegible] scelta. La questione dei [illegible] è una vecchia polemica: [illegible] in gestione della VII Usl [illegible] proprietà del Comune. C'è un palleggiamento di responsabilità: ogni anno, agli inizi di luglio, si levano proteste e lamentele, poi tutto torna [illegible] prima.

Ieri mattina la situazione, purtroppo, non [illegible] affatto migliorata: i turisti, per [illegible] dere nelle spiagge libere, devono fare lo slalom [illegible] i cumuli di rifiuti (zona all'ingresso di Spotorno), dove giocano gruppi [illegible] bambini. A Noli idem, nel tratto all'ingresso di ponente del paese dove, come discariche, vengono utilizzate buche improvvisate [illegible] le [illegible] di cemento del parcheggio sovrastante.

La stagione, per fortuna, non è ancora nel pieno, ma c'è la sensazione che le [illegible] ministrazioni della Riviera siano completamente impotenti di fronte a questo fenomeno. E non c'è più molto tempo per correre ai ripari.

m. [illegible]

Savona, i problemi alla chirurgia della mano

«Lavoriamo in locali davvero vergognosi»

A colloquio con il primario, il professor Renzo Mantero - Quattromila pazienti operati nello scorso [illegible]

SAVONA — Nel miniatudio ospedaliero del prof. Renzo Mantero, primario [illegible] chirurgia del «San Paolo», campeggia su un ripiano della libreria, un quadretto dalla tipica cornice araba che custodisce una foglia in argento.

Sotto, una scritta: «*Hamed, bambino iraniano, [illegible] prof Mantero [illegible] reparto chirurgia della [illegible] in [illegible] riconoscenza*».

Ad Hamed, Mantero aveva ricostruito la mano sinistra [illegible] dilaniata da un ordigno esplosivo. Dice il chirurgo: «*Non ricordo come sia capitato qui da noi. Era accompagnato da un medico iraniano. Presentava orribili lesioni [illegible] mano [illegible] gli [illegible] già state peraltro curate in un ospedale del [illegible] Paese. [illegible] abbiamo sottoposto a due interventi onde ridargli per quanto possibile [illegible] funzionalità [illegible] mano. Era [illegible] simpatico ed affettuoso [illegible] tante piccole vittime delle guerre che affliggono i paesi [illegible]. Poi un giorno ci è giunto questo quadretto. E' stata una bellissima sorpresa*».

[illegible] il caso di Hamed, bambino iraniano, è forse il più significativo [illegible] quelli, e [illegible] ormai decine [illegible] migliaia, trattati nel dimenticato reparto di chirurgia della mano del nostro ospedale [illegible].

Il prof. [illegible]

Osserva, amaramente, il prof. Mantero: «*Lo scorso anno [illegible] venute da noi, da ogni parte d'Italia e anche dall'estero, [illegible] quattromila persone. Più che nell'84. Ma la situazione anziché migliorare è ulteriormente peggiorata. Lavoriamo in un ambiente, inteso come contenitore, che fa letteralmente schifo*».

La divisione di chirurgia, [illegible] nel cadente edificio [illegible] corso Italia, già in parte sgomberato e all'esterno parzialmente transennato, dispone di circa 160 posti occupati da pa[illegible] reparto [illegible] chirurgia della mano. Si parla, da tempo, della creazione di una divisione autonoma [illegible] tale specializzazione ma [illegible] si arriva mai alla sua realizzazione.

Osserva il dott. Piero Bertolotti dell'équipe del prof. [illegible]: «*Si dice che i nostri problemi dovrebbero finire con il trasferimento a Valloria [illegible] si [illegible] che che lo spostamento nel [illegible] complesso di tutti i reparti e servizi che ancora si trovano nel vecchio San Paolo, comporterebbe, in attesa dell'ultimazione definitiva [illegible] Valloria, una riduzione, sia pure provvisoria, di [illegible] posti letto [illegible] complessivi 800. Ma, a parte il sovraffollamento che si avrà nel periodo di transitorietà, non si correrà il rischio che i 700 posti diventino definitivi? E, comunque, a scapito di quale divisione? E, inoltre, i tempi tecnici per il completamento dell'ospedale, saranno rispettati o si andrà avanti con il ritmo [illegible] cui si è andati [illegible] in questi anni?*».

n. s.

L'iniziativa nasce dalla collaborazione tra Comune e albergatori

«Progetto turismo» per Finale

[illegible] un bus-navetta per i collegamenti [illegible] Varigotti - Aperto [illegible] fronte alla stazione [illegible] ufficio informazioni collegato [illegible] gli alberghi - [illegible] cerca di allungare la stagione

FINALE LIGURE — Nasce in uno spirito di collaborazione tra amministratori [illegible] operatori turistici, il «progetto turismo» che l'associazione albergatori ha realizzato per questa nuova stagione e per il prossimo inverno.

«*Finalmente gli amministratori hanno capito* — spiega il presidente dell'associazione albergatori, Giuseppe Chillemi — *che il turismo non è una ruota [illegible] scorta ma un settore di primaria importanza per l'economia finalese. Il sindaco ha compreso i [illegible] stri problemi e noi [illegible] compreso le difficoltà finanziarie in cui è costretta a muoversi l'amministrazione*».

[illegible] progetto-turismo ha previsto già l'avvio da [illegible] decina [illegible] giorni con l'attivazione [illegible] bus-navetta tra Finale Ligure e Varigotti nelle ore serali. Da anni la frazione finalese dopo le ore 20 viveva in una sorta di isolamento che nel periodo estivo si [illegible] perdita in termini turistici.

Quest'anno [illegible] giugno sino ai primi [illegible] settembre funzionerà dalle 20,30 sino all'una di notte, [illegible] pulmino a disposizione dei turisti. Le spese sono interamente [illegible] sostenute [illegible] albergatori. Il secondo passo del progetto è stata l'istituzione di un ufficio d'informazione aperto proprio di fronte [illegible] stazione ferroviaria: «*Non vuole essere [illegible] doppione dell'azienda autonoma* — continua Chillemi — *semplicemente cerchiamo di offrire al cliente l'albergo e misura delle sue esigenze*».

All'iniziativa hanno aderito massicciamente gli albergatori di Finale Ligure ma, stranamente, solo sei esercizi di Varigotti. In totale comunque oltre il 65% di tutte le strutture ricettive della cittadina. L'ufficio d'informazione, aperto tutti i giorni [illegible] 10,30 alle 12,30 e dalle 18,30 sino alle 21, con due persone a tempo pieno che sono costantemente in contatto telefonico con tutti gli esercizi alberghieri che hanno aderito all'iniziativa per avere sotto controllo l'effettiva disponibilità ricettiva.

«*In altre [illegible] più piccole della nostra* — ha proseguito il presidente — *l'esperimento ha aumentato di quasi [illegible] presenze il flusso turistico, un obiettivo che speriamo di raggiungere anche noi. Certamente sarebbe stato meglio mettere una [illegible] all'uscita [illegible] del casello autostradale di Gorra, ma l'Autofiori non ce l'ha concessa*».

La novità [illegible] «progetto turismo» è rappresentata dall'affidamento ad uno studio [illegible] promozione turistica [illegible] una campagna pubblicitaria da attuarsi da gennaio a marzo, prevalentemente all'estero e nell'Alta Italia, per incentivare le [illegible] nel periodo marzo-maggio. Una stagione tradizionalmente morta per Finale Ligure.

Tra questi [illegible] proiezione una volta [illegible] settimana di un film in lingua tedesca, fe[illegible] per gli ospiti, sia [illegible] che esteri, passeggiate con guide lungo [illegible] e località caratteristiche: «*Proposte forse semplici* — ha ri[illegible] Chillemi — *ma utili per fare [illegible] la [illegible] offerta. Abbiamo trovato [illegible] massima disponibilità da parte [illegible] dell'amministrazione, perché intervenga concretamente col piano della programmazione [illegible] e [illegible] standard delle infrastrutture indispensabili per il turismo*».

In sostanza è stata chiesta la realizzazione di una struttura polivalente per attività congressuali, ballo e ritrovo, ed infine il varo del piano di ristrutturazione alberghiera e della [illegible] residenziale alberghiera: «*Il turismo è la [illegible] professionalità* — ha concluso il presidente degli albergatori — *e non improvvisazione. [illegible] strat[illegible] si può più fare e [illegible]*».

Alberto Dressino

[illegible] di Cengio

CENGIO — Si svolgeranno venerdì, [illegible] 10,30, i funerali di [illegible] Bianco, il direttore di banca tragicamente perito lunedì scorso, dopo essere caduto dal balcone del suo appartamento. Oggi sarà eseguita l'autopsia, anche se le indagini in corso hanno chiarito la dinamica dell'infortunio confermando che si tratta di [illegible] tragica fatalità dovuta probabilmente ad un'imprudenza o [illegible] un improvviso malore.

Millesimo, caso di salmonellosi

MILLESIMO - Un pensionato [illegible] Millesimo è ricoverato [illegible] reparto isolamento dell'ospedale [illegible] Valloria [illegible] salmonellosi. L'uomo ieri [illegible] è stato accompagnato al San Paolo da un'ambulanza della Croce Rossa. Il [illegible] medico aveva consigliato una serie di accertamenti. I sanitari dell'ospedale savonese hanno diagnosticato una grave forma di [illegible]. Sono ora in [illegible] accertamenti per stabilire [illegible] il pensionato abbia contratto il pericoloso virus. (a. m.)

Arrestato per furto a Savona

SAVONA — Un tossicodipendente di Quiliano, Marcello Roma, 26 anni residente in via Aidovscynà 12, è stato arrestato ieri mattina dalla polizia nel centro di Savona. [illegible] «Fiat 500» rubata poche ore prima a Lavagnola. [illegible] gli agenti [illegible] volante hanno [illegible] vato tre quadri e una pistola giocattolo che il giovane aveva rubato in una baracca di Zinola. E' stato accompagnato in questura. Il magistrato ha confermato [illegible]. E' ora rinchiuso nel carcere di Marassi. (a. m.)

VIAGGIO NELLA POLITICA DI ALBENGA — I laici

I liberali replicano agli attacchi «In giunta solo per lavorare»

[illegible] — [illegible] la voce dei tre partiti laici che, insieme [illegible] pci, hanno dato vita alla nuova giunta, si chiude il «viaggio» nell'intricata situazione politica di Albenga.

Il più (due seggi) è forse quello che ha subito i più duri attacchi. Dice l'ingegner [illegible] Zunino, vicesindaco e [illegible] lavori pubblici: «*Se siamo entrati in giunta è proprio per evitare il compimento di alcune operazioni poco chiare, di potere, cui [illegible] dc, attraverso l'ex sindaco Marengo, fa riferimento. Prima di parlare, certe persone dovrebbero guardarsi allo specchio. Certi progetti erano forse nella mente di Marengo, non certo nella mia*».

Aggiunge: «*Siamo entrati in maggioranza per lavorare, per dare una svolta all'inerzia che ha [illegible] il modo di governare [illegible]*».

L'ingresso in giunta, quindi, viene considerato un «peso responsabile». C'è poi un elenco di «cose da fare», e l'impegno di portarle a termine entro l'88: piano dell'agri[illegible] turistico, e degli insediamenti produttivi e artigianali; valorizzazione, [illegible] chiave turistica, commerciale, e dal punto di vista abitativo, del centro storico.

Aggiunge Zunino: «*Altri lavori si [illegible] iniziati e sono già in cantiere*». [illegible] l'elenco [illegible] realizzazione del nuovo capannone [illegible] gli automezzi della nettezza urbana, lungo via Bagnoli; [illegible] di collegamento da [illegible] a [illegible] completamento [illegible] gli interventi lungo l'argine sinistro del Centa, e raccordo con via 25 Aprile; nuovo parcheggio di piazza Galilei. Acquedotto: sfruttando adeguatamente il pozzo di Ciambocchi (1400 litri al minuto), che nel frattempo confluirà nella rete irrigua dell'Alga, tra un anno potremo rifornire di acqua potabile le frazioni di Leca, Salea e Campochiesa.

Per il pri interviene il segretario del comitato cittadino, Titti Salomone: «*Siamo soddisfatti [illegible] trovare al nostro fianco [illegible] altri [illegible] partiti laici. Questo conferma, una volta di più, che si tratta di un accordo basato esclusivamente sul programma*».

Il pri era già in maggioranza: «*Coi psi abbiamo collaborato [illegible] maniera responsabile ma, a un certo punto, [illegible] stati gli stessi socialisti ad autoescludersi*».

Aggiunge Salomone: «*Nei confronti della dc, le nostre critiche riguardano esclusivamente [illegible] certi metodi adottati dai suoi organi dirigenti locali. Non ne condividiamo l'arroganza e gli attacchi portati a livello personale*».

[illegible] infine, le [illegible] le contraddizioni di [illegible] giudizi espressi dalla dc verso i [illegible]: «*Quando [illegible] ancora aperta l'ipotesi del pentapartito, tutto andava bene. Dieci giorni dopo, i giudizi erano completamente opposti*».

Anche il psdi, condivide le valutazioni degli [illegible] alleati [illegible] e spiega l'ingresso in giunta con la volontà di portare avanti un programma [illegible] preciso, in una situazione di «pari dignità». Infine, a proposito delle vicende giudiziarie (richiesta di rinvio a giudizio nei confronti del sindaco Viveri), l'avvocato Nicoletta Mantica, ha messo in risalto la diversità dell'attuale situazione da quella di alcuni anni fa, quando il sindaco comunista [illegible] colpito da un provvedimento [illegible] sione dalla carica.

«*Inoltre, alcuni esponenti politici di Albenga, in relazione alla [illegible] Teardo, prima colpiti addirittura [illegible] provvedimenti restrittivi della libertà, sono stati poi assolti [illegible] formula ampia*». Conclude: «*Pertanto, manifestando la più ampia e incondizionata fiducia nell'operato della magistratura, ritengo sia [illegible] anticipare giudizi e assumere posizioni, [illegible] solo sul piano personale, ma anche su quello politico*».

Maurizio Fico (3 - Fine)

Savona, [illegible] degli impresari al presidente dell'Istituto

«Il bilancio dello Iacp è fallimentare»

SAVONA — Gli impresari savonesi hanno messo duramente sotto accusa il presidente dell'Istituto autonomo case popolari [illegible] Savona, il geometra Pietro Bovero.

Sull'ultimo [illegible] bollettino «Edilizia Ligure» [illegible] il [illegible] con cui l'ente viene gestito. Secondo [illegible] impresari il [illegible] degli ultimi anni «è fallimentare».

Secondo l'accusa le case non vengono consegnate, su quelle che sono [illegible] consegnate negli anni passati non viene eseguita la dovuta manutenzione. I programmi a lungo [illegible] stentano [illegible] a decollare, quelli [illegible] atto rischiano di ristagnare.

A questo si devono aggiungere decine di denunce e proteste degli inquilini e delle imprese che hanno vinto appalti per la costruzione delle case popolari. [illegible] c'è da segnalare che l'Istituto è continuamente tenuto sotto controllo dalla polizia e dalla Guardia di Finanza.

Qualche esempio segnalato dagli impresari [illegible] provincia di Savona: ad Alassio i lavori per le case popolari sono fermi ormai da mesi e [illegible] sono ancora [illegible] riappaltati; a Lavagnola la [illegible] 101 appartamenti è [illegible] la bloccata, a Celle i cantieri sono in gravi difficoltà, l'insediamento di [illegible] a Finale Ligure è abbandonato.

Dicono gli impresari: «*Intanto le spese lievitano e [illegible] a superare gli oneri [illegible] realizzazione*».

Governare lo Iacp diventa sempre più difficile. L'ente è [illegible] coinvolto nella vicenda Teardo, poi è stato oggetto [illegible] una [illegible] di indagine giudiziarie.

Dice un impresario [illegible]: «*La Iacp [illegible] funziona perché essendo una struttura [illegible] burocratica è [illegible] fatto sottratta alla responsabilità. Noi imprenditori abbiamo [illegible] precise responsabilità sociale: vogliamo che venga riconosciuta e formalizzata con una adeguata presenza nei centri [illegible] gestione [illegible] case pubbliche*».

L'ultima polemica è [illegible] sollevata da un gruppo di fornitori dell'impresa Redil [illegible] Spotorno che hanno dichiarato di [illegible] disposti ad intervenire con un sostegno finanziario purché [illegible] Iacp metta l'impresa in condizione di potere ultimare i lavori di un lotto a Celle Ligure.

Dicono: «*Il consiglio di amministrazione dell'Istituto ha rifiutato alla Redil un lavoro [illegible] milioni, già aggiudicato con gara, per il completamento di opere in un cantiere di Lavagnola [illegible] precedenza affidato ad un'altra impresa ora fallita. Questo è l'esempio di [illegible] mentalità imprenditoriale. Si mette il rischio politico davanti a quello economico*».

E. P. C.

Ucciso [illegible] treno

ALBENGA — Michele Re, 63 anni, pensionato, invalido, è morto la [illegible] notte, schiacciato dal treno, nel tratto di ferrovia fra Albenga e Ceriale, all'altezza del camping Lionetta. In base ai primi accertamenti effettuati dai carabinieri, dovrebbe trattarsi di un suicidio.

L'uomo, sofferente di crisi depressive, si trovava ricoverato alla clinica San Michele di Albenga, in viale Pontelungo. Il pensionato era uscito eludendo la sorveglianza del personale. L'episodio è accaduto verso le 23 di lunedì sera.

Sul posto è accorsa un'ambulanza della Croce bianca di Albenga, ma ogni tentativo di soccorso è stato inutile. Re è morto sul colpo per sfondamento della base cranica e fratture in diverse parti del corpo.

Un giovane scarcerato dalle «Nuove»

Savona, aggredisce un frate che lo sorprende in convento

SAVONA — Un giovane, scarcerato da pochi giorni dalle «Nuove» di Torino (si sa che [illegible] nome si chiama Michele), ha aggredito ieri pomeriggio un [illegible] nella parrocchia [illegible] Pietro.

Il religioso, padre Gianni Baggio, [illegible] anni, è stato costretto a ricorrere alle [illegible] del pronto soccorso al vicino ospedale San Paolo. Ha riportato lesioni e graffi guaribili in pochi giorni.

Sull'episodio sono in corso indagini da parte della questura. Padre Gianni, al termine di una funzione, è rientrato in convento, stava per raggiungere la [illegible] cella quando ha visto un giovane fuggire dalla mensa. Lo ha inseguito e lo ha bloccato.

Il giovane ha estratto dalla tasca un foglio e ha detto: «Per favore non mi rovini. Sono uscito ieri dalla prigione, non ci voglio tornare».

Poi si è scagliato contro il frate e lo ha percosso, quindi è fuggito. Padre Gianni, ripresosi dallo spavento, ha avvertito il 113. Alla volante ha consegnato il foglietto strappato dalle mani del suo aggressore. Si tratta effettivamente del foglio di scarcerazione.

g. p. c.

Un esposto al sindaco da parte di alcuni cittadini

[illegible] di Cairo [illegible]

CAIRO M. — Dai rubinetti di Cairo da qualche giorno con l'acqua escono vermi e sostanze colorate non meglio identificate.

E' quanto sostengono alcune denunce giunte sul tavolo del pretore di Cairo, dottor Dagnino, nella giornata di ieri.

Sempre ieri, per oltre [illegible] ore, il sindaco Osvaldo Chebello è stato in riunione con i responsabili della società Acque potabili per esaminare la situazione. Sono stati [illegible] li provvedimenti per fronteggiare l'emergenza, anche se viene escluso per il momento che vi siano pericoli immediati per la popolazione.

Commenta lo stesso sindaco Chebello: «*Solo le analisi in corso potranno chiarire se vi sono motivi di preoccupazione. Risulta che al di là del disservizio che vi è stato sabato per alcune zone della città, con la scarsa erogazione prima e l'acqua inquinata dopo, non vi siano motivi per creare ulteriore allarmismo*».

Gli abitanti comunque, in attesa che si stabilisca la provenienza dei corpi estranei presenti nell'acqua, stanno provvedendo per conto loro a far bollire la [illegible] prima di usarla, mentre il consumo di bottiglie [illegible] acqua minerale in vendita nei negozi ha avuto una significativa impennata.

Una delle ipotesi più [illegible] è che il probabile inquinamento possa avere origini essenzialmente chimiche e sia da addebitare all'impianto di potabilizzazione in funzione alla periferia di Pallare. Inoltre oggi incomincerà la disinfestazione dei giardini pubblici del lungo Bormida e di quelli della centralissima piazza della Vittoria.

c. m.

PALLANUOTO Stasera finalissima tra Posillipo e Pescara

Le liguri alla finestra

Gli abruzzesi hanno vinto di misura la gara d'andata, i campani si sono rifatti nel retour match dopo una incerta battaglia - Le violentissime polemiche tra le due formazioni

Questa sera (ore 20) passa in archivio la sessantacinquesima edizione del campionato nazionale di pallanuoto e viene assegnato il terzo scudetto dell'«*era playoff*».

Per la seconda stagione consecutiva le formazioni liguri sono escluse dalla finalissima, a contendersi il titolo tricolore nell'infuocato spareggio finale della «*Scandone*» di Napoli sono i campioni in carica dell'Original Marines Posillipo e gli ambiziosi [illegible] del Sisley Pescara, si prospettano ventotto drammatici minuti: la nostra regione sta perdendo il suo ruolo classico di culla della pallanuoto, sull'acqua delle piscine ormai soffia sempre più forte il cosiddetto «*vento del Sud*» e gli squadroni di De Crescenzo e Trumbic si disputano tutta un'annata in una sola tremenda partita, mentre le nostre cosiddette «*big*» se ne stanno [illegible] mente alla finestra.

Lo scudetto rimarrà a Napoli o prenderà la via di Pescara? Gli abruzzesi hanno vinto la gara d'andata alle «*Najadi*» di strettissima misura (14-13), i campani si sono rifatti nel retour match della «*Scandone*» dopo un'altra incerta battaglia (8-7), l'equilibrio caratterizzerà senz'altro anche la «*bella*» di stasera, ma per il momento a tener banco sono le violentissime polemiche scatenatesi in questi ultimi giorni.

Sembra che i pescaresi avessero addirittura accusato lo sponsor posillipino Cimino d'aver avuto uno «*scambio di vedute*» un po' troppo vivace con il loro presidente Santoro minacciando così di non presentarsi a Napoli per la disputa dello spareggio, poi avevano fatto fuoco e fiamme subodorando una designazione arbitrale che a loro esclusivo giudizio avrebbe potuto danneggiarli: si parlava del tarantino Ricci e soprattutto del camogliino Grilli in quanto [illegible] dito al clan del Sisley, con questi [illegible] «*fischietti*» Estiarte e soci temevano di dover giocare una gara tutta in salita nella piscina nemica, ma le scelte ufficiali della Federnuoto (a dirigere lo spareggio sono il fiorentino [illegible] e il romano Picchetto) hanno messo tutti a tacere.

Stasera la squadra pescarese scende in acqua regolarmente, è in forte dubbio solamente la presenza dei dirigenti e dei tifosi abruzzesi.

Aldo Costa

Il «Comelsa» a Savona

SAVONA — Scatta stasera nella piscina olimpica il 1° Trofeo Comelsa di pallanuoto, quadrangolare organizzato dal Savona '85 Comelsa al quale partecipano, oltre alla squadra organizzatrice, il Maridipart Spezia capolista della serie C, la Rari Nantes delle Albissole (terza in C) e gli juniores del Gasenergia Savona.

Il torneo si inizia alle 19 con la partita Albissole-Maridipart, mentre alle 20 giocano gli junior del Gasenergia e il Savona '85 Comelsa. Seconda giornata domani sera con gli stessi orari e le partite Gasenergia-Maridipart e Albissole-Savona 85.

Conclusione prevista per mercoledì prossimo, 15 luglio, con l'ultima giornata del girone: alle 19 Savona 85-Maridipart, alle 20 Gasenergia-Albissole. Il torneo serve soprattutto al Savona 85 Comelsa come preparazione alle finali interregionali di serie D che si terranno a fine mese a Torino e che vedono la squadra di Mistrangelo favorita per la promozione in C.

L'ingresso nella piscina olimpica è gratuito in tutte e tre le serate del torneo, che presenta un'ottima qualità tecnica, e consentirà al Savona 85 Comelsa, oltre che di affinare lo stato di forma per le finali di D, di prendere anche le misure a quella serie C dove dovrebbe approdare in caso di [illegible] a Torino.

Dopo le scarse fortune del Gasenergia in serie A, l'interesse della pallanuoto [illegible] si sposta adesso sulla [illegible] società cittadina, che è attesa al primo importante traguardo della sua breve storia, in attesa, in C la prossima stagione, di puntare nuovamente al salto di categoria.

r. bg.

Il Savona è travolto

Il Gasenergia Savona è stato travolto nella piscina di Siracusa da uno scatenato Ortigia: 24-6.

I savonesi erano già stati sconfitti, di misura, anche nel primo incontro delle semifinali di Coppa Italia.

La Rari è rimasta in gara sino al secondo tempo poi sono saltati i nervi a Pisano che ha colpito a gioco fermo un avversario ed è stato espulso.

L'Ortigia a questo punto s'è scatenato sommergendo i liguri sotto una valanga di reti, nove delle quali portano la firma di Casbo. (s. b.)

Spareggio per il Quinto

Senza sorprese, si è chiusa la B di pallanuoto, mentre in C il Maridipart Spezia, ancora vittorioso, sta prendendo il largo.

Serie B — *Promosso in A2 il Torino 81, al termine di una stagione trionfale, che l'ha visto protagonista assoluto di un torneo dominato sin dalle primissime battute.*

Al Quinto, buon secondo, spetta lo spareggio con la seconda in classifica del girone Sud (che risulterà dal match fra Augusta e R. N. Napoli).

I ragazzi di Andreis, che nel finale hanno dato vita a un crescendo strepitoso, stanno attraversando un ottimo momento.

Retrocedono in C, Mestrina, Cus Firenze ed Elah Pegli. La formazione genovese, che ha attraversato una stagione piuttosto difficile, non è riuscita nel finale a trovare il «colpo di coda» per abbandonare il terzultimo posto: il Pegli nella bagarre finale ha perso il duello a distanza col Lerici, concludendo distanziato addirittura di quattro punti dagli spezzini.

L'Olio Sasso Imperia, matricola del torneo, merita un discorso a parte. Partito con il piede sbagliato, ha lottato caparbiamente per rimontare la china ed è riuscito a chiudere il campionato in un tranquillo centroclassifica.

L'ultima giornata non ha fatto registrare scossoni. Sostanzialmente è andato tutto come previsto. Questi i risultati: Mestrina-Cus Firenze 7-7; Triestina-Fanfulla 15-10; Leonessa-Andrea Doria 7-4; Lerici-Olio Sasso Imperia 7-5; Torino-Pegli 15-6; Eurocollege-Quinto 11-8.

Classifica finale: Torino '81 punti 43; Quinto 32; Triestina 31; Leonessa Brescia 26; Fanfulla Lodi 24; Andrea Doria 21; Olio Sasso Imperia 20; Eurocollege Bergamo 19; Lerici 18; Pegli 14; Cus Firenze 9; Mestrina 7.

Serie C — *Il Maridipart prosegue la sua marcia in testa alla classifica della C, giunta alla 6ª giornata di ritorno. La formazione spezzina si è imposta, in trasferta, 14 a 8 sulla Bustese.*

La Donnini Genova, seconda in classifica, ha sconfitto la Mobilsol Imperia, terzo: 9 a 4 il punteggio (parziali 2-0, 2-1, 3-1, 2-2).

Il Maridipart Spezia si è installato al comando della graduatoria, con 22 punti all'attivo, tallonato a quattro lunghezze di distanza dalla Donnini Genova. **f. d.**

Albisola, mentre si è concluso domenica il torneo dei Quartieri

Palio dei Rioni, si entra nel vivo

ALBISSOLA M. — In una cornice di pubblico delle grandi occasioni, si è concluso domenica sera al campo di via Salomoni il Palio Giovanile dei Quartieri Albissolesi di calcio, organizzato dall'Us Albisola. Sia alle finali che, lunedì, alle premiazioni, hanno assistito circa 500 persone.

Nel Trofeo Tosoni per i più giovani vittoria di [illegible] (6-4 dopo i rigori) su Viale Faraggiana. Terza via Puccini, quarta via Sansobbia.

Nel Trofeo Eurosport, successo di via Martini (3-2 dopo i rigori) su [illegible], con località Vigo terza e piazza Liguria quarta. Il Trofeo Antonella Barone ha visto l'affermazione di piazzale Piemonte (2-0 in finale) su località Chimea. Terza via Salomoni, quarta Piazza dei Mille.

Infine, il Trofeo Osemont: primo posto per via Pescetto (1-0) su località Bruciati, mentre piazza Vittorio Veneto è giunta terza e località Luceto quarta.

Al torneo, durato quasi un mese, hanno preso parte oltre cento ragazzi.

Mentre va in archivio la riuscitissima edizione inaugurale del Palio dei Quartieri, entra nel vivo il Palio dei Rioni, giunto alla sesta edizione e organizzato sul campo sociale dalla S. Cecilia Albisola.

Il torneo prosegue stasera con inizio alle 21 (partite Grana-viale Liguria e via Grosso-piazza Lombardia) e si chiuderà il 19 e 20 luglio con la fase finale. **r. bg.**

Le squadre di via Sansobbia e viale Faraggiana, con i tecnici Paciel e Zilli, del Trofeo Tosoni

ATLETICA - Settimana con due importanti appuntamenti

Stasera a Vado il «Siccardo» Tricolori di eptathlon a Celle

Oggi al Chittolina sono di scena atleti di valore nazionale e specialisti provinciali e regionali - Sabato e domenica al Natta i campionati nazionali femminili

Sono giorni importanti, questi, per l'atletica leggera savonese. Stasera allo Stadio Chittolina di Vado, l'Atletica Carlevarini e l'Atletica Savona organizzano il meeting «*Città di Vado - Memorial Siccardo*», mentre sabato e domenica sul campo della «*Natta*», il CA Celle Ligure allestisce l'edizione '86 dei Campionati Italiani Assoluti di eptathlon femminile.

L'appuntamento odierno a Vado si inizierà alle 19 con le gare giovanili riservate a cadette, cadetti, allieve e allievi, mentre la parte centrale della manifestazione, il «*Siccardo*» che commemora la figura di uno dei fondatori dell'atletica savonese com'è oggi concepita, inizierà alle 20,45. Saranno di scena alcuni atleti di valore nazionale e tutti i migliori specialisti della provincia e della regione.

Sono in calendario pure sui 100, 800, 1500 piani, 400 ostacoli, alto, triplo, giavellotto, lungo, disco, e soprattutto un attesissimo 5 mila metri, con diversi atleti in grado di correre attorno ai 14 minuti. Sicura la presenza, nella categoria Cadetti, dei rappresentanti di Carlevarini Vado, Alba Docilia Albisola, Atletica Savona, CA Celle.

Al «*Siccardo*» sono attesi anche numerosi tesserati provenienti da fuori regione.

Arrivano intanto altri buoni risultati per i nostri specialisti dallo scorso fine settimana. A Caorle, ai «*nazionali*» assoluti Libertas, medaglia di bronzo per Giorgio Fazio (Alba Docilia) sugli 800 in 1'53"62, mentre Giuliana Bargioni è giunta quarta sui 200 in 25"68, e c'è stato il buon quinto posto della 4x100 femminile in 50"02.

Lo sprinter savonese Ezio Madonia ha vinto i 100 al Trofeo Maurina di Imperia con un eloquente 10"5, davanti al cellese Marco Fiabane (10"6, minimo per gli Assoluti). Silvio Calcagno (CA Celle) ha vinto in 11" i 100 allievi.

Record provinciale allieve di esathlon per la cellese Anna Remolino agli Italiani di categoria a Gorizia, con 3404 punti. Nuovo limite savonese del peso, intanto, per l'albissolese Franco Carciofo, arrivato a 15,04.

Tutto è pronto, intanto, per i tricolori di eptathlon femminile a Celle. CA Celle, Comune, Regione e Provincia hanno collaborato con la Fidal per la realizzazione dell'avvenimento, che vedrà sulle piste e le pedane della «*Natta*» le migliori specialiste nazionali. I favori del pronostico si appuntano sulla due volte campionessa Katia Pasquinelli, primatista nazionale con 5625 punti, su Carmen Baumgartner, Cristina Scalto, Ute Rammelmaier e Claudia Del Fabbro.

I campionati saranno preceduti da una riunione giovanile (cadetti e allievi) che mette in palio il Trofeo Interregionale Ascom Celle. La prima giornata dell'eptathlon prevede i 100 hs, l'alto, il getto del peso e i 200 piani. La seconda impegna le atlete nel lungo, nel giavellotto e sugli 800 metri. Alle 14,45 di sabato è previsto il ritrovo delle atlete meno quotate, mentre le «*big*» si ritroveranno alle 16,15. Per il CA Celle, due le tesserate in gara: Elisa Arecco e Michela Castello.

E' questo, ovviamente, un momento particolarmente significativo.

Intanto di recente sono arrivati anche grossi vertici di rendimento per alcuni rappresentanti del club. Elisa Arecco ha vinto il titolo regionale assoluto dell'alto con 1,64, il già citato Fiabane è finito secondo sui 100 nella stessa gara, mentre Michela Castello sta dimostrando un'eclettcità che la può portare molto in alto nelle prove multiple.

Roberto Baglietto

Buoni risultati e spettacolo al «Maurina» di atletica

Quattro successi per gli imperiesi

IMPERIA — *Per la prima volta in notturna, davanti al pubblico delle grandi occasioni, il Trofeo Maurina di atletica leggera ha fatto registrare quattro successi dei portacolori imperiesi.*

Organizzata dalla Maurina, la prestigiosa manifestazione si è disputata nel Campo Lagorio di Porto Maurizio.

Fra i momenti più esaltanti della serata, lo «stacco» di Giampiero Palombo, del Cus Genova, già azzurro, che nel salto in alto ha raggiunto m 2,20 (sfiorando alla terza prova i 2,22), che costituiscono la [illegible] misura stagionale italiana e il primato del Campo Lagorio.

Avvincente la finale dei 100 metri, in cui tutti e sei i finalisti sono scesi sotto gli undici secondi. Si è imposto Ezio Madonia (Fiamma Azzurra Roma) con 10"5, davanti a Marco Fiabane (Celle Ligure), con 10"6.

Nei 400 piani si sono registrati due primati personali. Claudio Castanini (Cus Genova), si è imposto col tempo di 47"9, precedendo Matteo Chiesa del Trionfo Ligure, con 48" netti.

Nei 5000, vittoria del genovese Mariano Pesone (Cus Genova), in 14'36"3, davanti all'imperiese Giorgio Calzamiglia, distanziato a 15'14"5.

Soddisfazione alla Maurina, per le quattro vittorie ottenute dai propri alfieri: Nel salto in lungo, Loredana Rossi, nonostante un leggero vento contrario, ha compiuto un balzo a m 6,04 che le è valso il successo.

Andrea Garibaldi, nei 1500, ha entusiasmato il pubblico con una galoppata conclusa in 3'58"4, nuovo primato provinciale. Nel salto triplo, Ino Taramasco ha dominato, confermandosi atleta di grande valore: ha conquistato la vittoria con m 15,09.

A Maria Vittoria Tirapallo il successo nel lancio del giavellotto, con 38,52. **f. d.**

Buoni risultati ottenuti dai giocatori del circolo

Una stagione tutta d'oro per il tennis club Finale

FINALE LIGURE — Stagione eccezionalmente positiva per il Tennis Club Finale Ligure.

Per la prima volta nella sua storia, il circolo di via Lungo-sciusa infatti è approdato alla fase conclusiva della coppa Italia maschile regionale. Il prossimo mercoledì vedrà impegnati i finalesi ad Arenzano contro il locale circolo tennistico per la prima delle due semifinali.

Nel suo cammino la compagine finalese, guidata dal maestro Desiro, ha eliminato squadre che vanno per la maggiore come l'Andrea Doria di Genova negli ottavi e il T.C. Diano nei quarti.

Il team giallorosso è formato da Claudio Balbiano, Andrea Boncardo, Giorgio Cosenzio, Carlo Del Balzo, Marco Giorda, Sandro Perotti, Pier Luigi Sambuelli, Sergio Sgarbi, Mauro Tassara e Domenico Vicini.

C'è stato un perfetto amalgama tra giocatori d'esperienza e giovani leve in ascesa. Tra questi ultimi, il trio Cosenzio, Sgarbi e Vicini ha già conquistato la terza posizione nei campionati regionali a squadre under 16.

Quello del settore giovanile e il brillante risultato della Coppa Italia non sono i soli allori conquistati in questa felice stagione.

Il circolo finalese, infatti, ha già dominato la fase regionale del campionato a squadre veterani e con Paolo e Marino Vicini ed Angelo Boncardo è arrivato addirittura al secondo turno del tabellone nazionale. **a. d.**

Scudetto per 2 boccisti di Cairo

CAIRO M. — Notevole impresa dei giovanissimi Simone Nari e Andrea Ottonello, boccisti del [illegible] Club Ferrania di Cairo.

Ai tricolori di categoria Ragazzi, Nari e Ottonello hanno vinto lo scudetto, imponendosi su un lotto di oltre cento partecipanti.

La gara, in programma a Pordenone, lanciava la coppia campione d'Italia della categoria e i due giovani cairesi si sono imposti al termine di un esaltante crescendo. (r. bg.)

Grave situazione a palazzo di giustizia, le promesse non sono state mantenute

A Novara non arrivano i magistrati bloccate le udienze penali e civili

Tutte le cause rinviate ma c'è il rischio di una vera paralisi a ottobre, quando l'attività dovrebbe riprendere a pieno ritmo
Il presidente degli avvocati: «Così non si può andare avanti, stiamo coordinando un'iniziativa efficace con il sindacato»

NOVARA — I tre nuovi magistrati promessi al tribunale di Novara non sono arrivati prima delle ferie. Così il blocco delle cause civili ordinato dal presidente per il primo semestre è stato prorogato fino al prossimo settembre.

Ma c'è di più: con il periodo feriale, la carenza di magistrati è tale che l'interruzione delle cause penali è stata anticipata di una settimana. Sono saltate l'udienza prevista ieri e quella già programmata per venerdì prossimo.

Come ammettono il presidente del tribunale Francesco Bertone e il presidente dell'ordine degli avvocati Pierluigi Cassietti una situazione ancora più critica, con il rischio di una vera e propria paralisi, si verificherà a ottobre, alla ripresa delle udienze. I giudici saranno gli stessi (pochi) e nel frattempo le cause si saranno accumulate. In effetti l'ordinanza di proroga della sospensione, per le cause civili, ha un valore più formale che pratico. Anzi, sarebbe stata sollecitata da qualche avvocato posto che una ripresa sarebbe stata comunque parziale per andare a una nuova sospensione in occasione delle ferie.

Il presidente Bertone non fa mistero della sua delusione per il mancato arrivo dei nuovi giudici: «*Ero riuscito a ottenere una mezza promessa ma il nuovo Consiglio Superiore della Magistratura ha deciso che questi magistrati compiano altrove il tirocinio. Comprendo che la situazione è difficile ma, cifre alla mano,*

Pierluigi Cassietti — Francesco Bertone

posso dimostrare che la produttività dei giudici è stata normale pur in presenza del blocco delle cause civili».

Il presidente ricorda che nel cosiddetto «semestre nero» sono pur state depositate 183 sentenze civili (cause di lavoro, fallimenti ecc.) ed [illegible] 345 sentenze penali.

Le udienze penali, nei primi sei mesi di quest'anno, sono state settanta e la corte d'assise ha lavorato fino a metà giugno. L'ufficio istruzione ha istruito 482 cause penali.

Una situazione difficile si prospetta anche in pretura perché un pretore sta per lasciare la sede, trasferito a Vercelli. Restano tre soli magistrati, coadiuvati da altrettanti vicepretori onorari.

Si spera che il provvedimento di clemenza annunciato a più riprese contribuisca ad alleggerire i carichi della pretura.

Di fronte a queste prospettive gli avvocati pensano di riprendere, intensificandole, le agitazioni già annunciate all'inizio di quest'anno.

Afferma il presidente dell'ordine Pierluigi Cassietti: «*Secondo le nostre informazioni, i nuovi giudici non arriveranno prima di dicembre. E' evidente che alla ripresa dopo le ferie, si prospetta un blocco di tutta l'attività. Le nostre proteste non sono dirette al presidente del Tribunale o al ministero bensì al Consiglio Superiore della Magistratura che è responsabile dell'assegnazione dei giudici. Il danno maggiore non è per la nostra attività, ma per i cittadini che aspettano giustizia. Basterà questo esempio: per una causa di lavoro presentata a giugno è stata fissata l'udienza il prossimo gennaio. Così non si può andare avanti. Stiamo coordinando un'iniziativa efficace anche con il sindacato*».

Renato Ambiel

Novara, domani sera la stagione lirica d'estate

Il Nabucco in canonica

L'opera di Verdi sarà rappresentata nel suggestivo scenario del chiostro, dove sono stati sistemati il palco e ottocento posti a sedere - Sabato la replica - In cartellone altre due opere: Rigoletto e Otello il 10 e 12 settembre

NOVARA — Nell'inconsueto quanto suggestivo scenario del chiostro della canonica, in alcune sue parti antecedenti l'anno Mille, si inizia domani sera la stagione lirica di Novara con il Nabucco di Giuseppe Verdi. E' il secondo appuntamento dell'Estate Novarese '86, manifestazione organizzata dall'assessore alla cultura Antonio Malerba che anche quest'anno l'ha voluta ricca di «importanti» manifestazioni. Inoltre nell'attuale edizione la tradizionale serie di spettacoli riservata ai novaresi che restano in città, è andata alla ricerca di spazi nuovi, tuffandosi nelle piazze, andando in mezzo alla gente.

Per la lirica è stato un far «di necessità virtù»: il teatro Coccia a causa della sua vetustà è inagibile e la scelta della Canonica, audace certamente, sembra destinata a rivelarsi azzeccata. Il palco, la pedana per l'orchestra e le ottocento sedie sistemate sull'erba, non danno quell'effetto «dirompente» temuto da qualcuno. Il comune ha poi preso l'impegno del rifacimento totale del manto erboso a manifestazione conclusa cosicché l'aspetto del chiostro, finita la stagione lirica, dovrebbe tornare quello di prima.

Ad aprire la parte dell'Estate Novarese dedicata alla lirica è il Nabucco. La «prima» è in programma domani. La replica è prevista per sabato. Buono il cast per questa opera sicuramente difficile per i cantanti. La parte di Nabucco verrà interpretata dal baritono Licinio Montefusco, uno dei più quotati.

Accanto a lui Lorenza Canepa nel ruolo di Abigaille: la Canepa è un soprano dalla voce assai versatile. La sua è una parte estremamente difficile perché chiede un impegno vocale che spazia in tutta la gamma dal «do» acuto al basso. E' indispensabile una voce «lunga», con notevole spessore.

Il basso Carlo De Bortoli è Zaccaria, altro personaggio che impone notevole fatica, mentre il noto tenore Flaviano Labò impersonerà Ismaele, Bruno Marangoni il sacerdote di Belo, Sergio Beano sarà Adballo e ad Ottavia Vegini toccherà la parte di Anna. Una nota particolare per il mezzosoprano Paola Romano (Fenena) che con i suoi 28 anni è una delle cantanti liriche più giovani.

L'orchestra è quella della città di Piacenza e a dirigerla sarà Francesco Prestia. La regia è di Beppe Navone mentre la corale è la Gregorio Magno e Ars Philharmonia di Torino.

I biglietti (15 mila lire) per assistere al Nabucco sono in vendita al botteghino del teatro Faraggiana tutti i giorni dalle 20 alle 22.

La stagione lirica, che quest'anno è incentrata sulla musica verdiana, proseguirà il 5 e il 7 settembre col Rigoletto e il 10 e 12 settembre con l'Otello.

Marcello Santo

IL REGIO NELLA PIAZZA SALOTTO

Orta. Domani sera alle 21,30, nel suggestivo scenario di piazza Motta, che con il Palazzotto è diventata uno dei simboli dell'antico borgo cusiano, l'orchestra sinfonica del Teatro Regio di Torino, diretta da Pinchas Steinberg, terrà un concerto di musiche americane del '900. Saranno eseguiti brani di Grofé, Gershwin, Gould, Andersen. (Nella foto di Pinco Goletti il Palazzotto che farà da scenario alla serata)

Colpo di scena nelle difficili trattative per risolvere la crisi comunale

Borgomanero: la dc invia un commissario esautorati direttivo e segretario cittadino

BORGOMANERO — Il Consiglio comunale di Borgomanero si riunirà lunedì prossimo: salvo imprevisti la notizia della sua convocazione sarà resa pubblica già nella giornata di oggi. Tutto ciò mentre la crisi, che tuttora travaglia le forze politiche cittadine impegnate nella composizione di un pentapartito, sembra essere abbastanza lontana da una qualsivoglia soluzione.

In verità un fatto nuovo, un colpo di scena tanto imprevisto quanto clamoroso, è avvenuto nelle ultime ore: la segreteria provinciale della dc ha in pratica sollevato il direttivo locale da ogni impegno di trattative. Da più parti si è parlato, senza mezze misure, di esautorazione del segretario cittadino Piergiorgio Borgna: più propriamente, è stato fatto notare, il popolare «Dodo» dovrà esimersi dal prendere qualsivoglia decisione in forma ufficiale; per tale incombenza il partito ha nominato un proprio commissario. Nei circoli politici locali non si è mancato poi di rilevare come l'intervento sia avvenuto dopo la diffusione del durissimo comunicato, un autentico ultimatum, con cui la dc di Borgomanero dettava proprie regole ed annunziava, in caso di rifiuto, di essere disposta a passare all'opposizione.

Ipotesi evidentemente non condivisa in sede provinciale, laddove ci si è probabilmente ricordati di quanto già avvenne dieci anni or sono quando, in analoghe circostanze, il Comune passò nelle mani delle sinistre: si è voluto, evidentemente, evitare un altro rischio del genere.

La vertenza è aperta sulla distribuzione degli incarichi; i due partiti socialisti insistono nel rivendicare la massima carica cittadina e indicano l'attribuzione delle altre (vicesindaco e cinque assessori, di cui due supplenti) secondo ponderate alchimie politiche. Da parte sua la dc, o almeno fino al giro di vite giunto da Novara, esigeva anch'essa di avere il sindaco. L'interrogativo è ora nel significato dell'intervento del direttivo provinciale dc: ma comunque lo si interpreti, esso sembra in ogni caso riaprire prospettive che parevano ormai giunte ad un punto morto.

Una situazione la cui via d'uscita, qualora dc e partiti dell'area socialista insistessero nelle proprie posizioni, potrebbe essere quella di un ritorno del pci nel governo della cosa pubblica. Troviamoci insieme e discutiamo per una giunta di programma: questa è stata la sostanza di un appello rivolto dal pci borgomanerese agli altri partiti anche in una pubblica assemblea avvenuta l'altra sera.

Appello che tuttavia, all'infuori di un incontro fra psi, psdi e pci avvenuto la settimana scorsa, almeno per il momento nessuno pare aver raccolto.

m. b.

Il misterioso sequestro del consulente

L'avvocato: «Non ho avuto l'assegno del rapimento»

NOVARA — Luciano Rossi e Cristiano Aslani, i due sanremesi arrestati domenica notte a Novara dalla polizia perché tenevano in ostaggio un consulente finanziario di Casale Monferrato, Francesco Boeris, chiedendogli spiegazioni di un assegno per 42 milioni risultato scoperto, sono stati interrogati ieri dal procuratore.

Ieri mattina a Novara, l'avvocato Ettore Ferraro di Sanremo ha precisato che il famoso assegno non è mai passato nelle sue mani: «*Solo casualmente, tempo fa, in un bar di Sanremo* — ha detto — *ero presente alla consegna dell'assegno in questione all'Aslani (che conosco da sempre), da parte del Boeris*». Perché mai allora i due sanremesi che accompagnavano con la forza il Boeris, sull'auto del Rossi, si sono recati a Novara domenica sera proprio alla ricerca dell'avvocato? «*Questo proprio non lo so* — risponde Ettore Ferraro —. *Ripeto però che di quell'assegno non sono mai stato, né depositario, né giratario, né girante*».

r. a.

Ha vinto 81 milioni all'Enalotto

OLEGGIO — Chi ha vinto 81 milioni all'Enalotto giocando due schedine uguali presso la ricevitoria di Teresa Oriolì al Bar Teatro di Oleggio? Il vincitore è a conoscenza della cospicua somma vinta e attende che si attenui la curiosità per presentare la matrice vincente all'incasso, o vive ignaro d'essere diventato milionario? Sono interrogativi che gli oleggesi si pongono in questi giorni dopo avere appreso della vincita avvenuta nella locale ricevitoria. C'è chi attribuisce la giocata a un'anziana persona che vive ignara della fortuna, conservando inconsapevolmente la preziosa schedina. Chi ha redatto la schedina dell'Enalotto ha compilato due colonne uguali, vincendo quindi con entrambe le colonne. Indubbiamente un evento statisticamente raro che, se ha permesso al giocatore una doppia giocata con una sola schedina, dimostra come conosca poco le regole del gioco.

C'è chi avanza l'ipotesi che il vincitore sia un anziano ospite della Casa di Riposo Fariani di Oleggio.

(u. g.)

CINEMA E TACCUINO

NOVARA
ASTRA: chiuso per ferie.
COCCIA: chiuso per restauri.
ELDORADO: chiuso per ferie.
FARAGGIANA: Un piedipiatti a Beverly Hills.
VITTORIA: Gung ho.
VIP: chiuso per ferie.

BORGOMANERO
MODERNO: Diavolo in corpo.
NUOVO: Piccoli fuochi.

TRECATE
VITTORIA: Posizioni sessuali.

VERBANIA
APOLLO: Le ragazze superparticolari.
MUSEO DEL PAESAGGIO: La terrazza di smeraldo

TURNO FARMACIE

A NOVARA
Dalle 8,45 alle 12,30 e dalle 15,15 alle 8,45: Fedele, via XXIII Marzo.
Dalle 8,45 alle 20,15: Comunale, corso Trieste.

OSPEDALI
Novara (0321) 3731; Galliate (0321) 61054; Oleggio (0321) 91157; Arona (0322) 45341; Borgomanero (0322) 83083; Belgirate (0322) 77806; Verbania (0323) 502221; Premosello (0324) 88210; Domodossola (0324) 45481; Omegna (0323) 642121.

PRONTO SOCCORSO
Cannero (0323) 788121; Domodossola (0324) 2567; Gravellona (0323) 848559; Novara (0321) 27000; Oleggio (0321) 93500; Omegna (0323) 61900; Premosello (0324) 88108; Galliate (0321) 62222; Verbania (0323) 51000 - 45000.

SEGNALAZIONE GUASTI
Acquedotto 21627; Gas 402401; Enel 33281; Sip 182.

ARRIVI E PARTENZE
Stazione F.S. 28759; Stazione Nord Milano 474094; Autostazione 21150; Taxi 21755

LA STAMPA
Uffici di corrispondenza. Novara: Corso Mazzini 1, tel. (0321) 29.381 - 38.391; Domodossola: Via Ferraris 13, tel. (0324) 43.702; Verbania: Via De Bonis 57, tel. (0323) 43.435.

● **Varallo Pombia** — Nel panorama delle feste in programma un po' in tutte le località, per domenica prossima è previsto un appuntamento di particolare significato. E' la giornata di sensibilizzazione e incontro U.I.L.D.M. (Unione Italiana lotta alla distrofia muscolare). Organizzata dalla sezione di Varallo Pombia.

Si sono presentati due nuovi acquisti del Novara

«Stavo per abbandonare il calcio ma Danova si è ricordato di me»

NOVARA — Per Roberto Righi, 23 anni e Riccardo Ghedini, 21 anni, attaccante il primo e centrocampista il secondo, due nuovi acquisti del Novara, la carriera vera di calciatore incomincia in azzurro. Meglio sarebbe dire ricomincia, visto che entrambi, sedicenni, ebbero l'opportunità del grande lancio. Righi, dal Seregno, finì nelle giovanili della Roma mentre Ghedini, all'Inter o al Napoli preferì la più vicina Spal, poiché lui è di Porto Maggiore, venti chilometri da Ferrara. I due però non hanno avuto fortuna. L'attaccante tornò a Seregno, da dove era partito per disputare un campionato di C2. Poi ha fatto un'esperienza al Taranto in C1 e da due anni era al Sant'Angelo nell'Interregionale: 8 gol nell'ultima stagione in 19 partite. Ghedini invece andò alla Spal, poi al S. Lazzaro nell'Interregionale, nuovamente a Ferrara (con Morselli) e la stagione passata trenta partite nel Finale Emilia.

Roberto Righi

Ieri sono stati i primi due nuovi acquisti a sottoporsi alle visite mediche. Oggi toccherà all'attaccante Mazzeo. Righi ha ammesso che stava per abbandonare il calcio: «*Non avessi trovato una sistemazione in C2, mi sarei cercato un lavoro. Avevo ormai deciso. Poi Danova si è ricordato di me. Sono stato in prova a Novara ed eccomi qua. So bene che dovrò conquistarmi un posto in squadra ma la cosa non mi preoccupa. Posso ricoprire diversi ruoli: disposto anche a giocare in porta...*».

Ghedini oltre al calcio ha pensato anche a studiare. E' al terzo anno di giurisprudenza. Anche lui non ha il posto garantito «*Ma non farò problemi, per me è già importante essere qui. D'altra parte i dirigenti e l'allenatore con me sono stati schietti fin dall'inizio. So bene che dovrò aspettare il mio turno. A centrocampo posso giocare in qualsiasi ruolo. Il trasferimento a Novara mi soddisfa appieno anche perché, dopo tanti anni, sono finalmente dietro con la Spal*».

r. amb.

ECONOMICI

Gli avvisi si ordinano presso: PUBLIKOMPASS S.p.A. - NOVARA, corso Mazzini 1, tel. 32.341 - 35.381 - ARONA, Viale Baracca 40/a, tel. 48.062 - 41.780.

Il prezzo delle inserzioni risulta dal prodotto del numero di righe (minimo 3: la riga è composta di 33 battute, interspazi compresi) per la tariffa della Rubrica, con l'aggiunta della imposta pari al 18% globale.

La tariffa è di L. 2000 la riga. Domande lavoro/impiego L. 880. Avvisi urgenti data fissa e neretti: il doppio. Neretti urgenti data fissa o urgentissimi il triplo.

E' ammessa l'inclusione nel testo di lettere alfabetiche di richiamo in carattere maiuscolo (oltre quella iniziale) e per ognuna di esse sarà corrisposto un supplemento di L. 350.

In tema di offerte di impiego e lavoro, l'editrice ricorda che la legge 9-12-1977 n° 903 vieta discriminazioni nel sesso e l'inserzionista è impegnato a rispettare tale legge.

2 — Affari e capitali
FINANZIAMENTI a tutti anche a dipendenti protestati. Visite a domicilio. Aperto 24 ore. Telefonare 0323 22.098.

3 — Aziende, negozi
AVVIATA edicola giornali con cartoleria e giocattoli, vendiamo a Pogno. Tel. [illegible] 97281 - 97300.

6 — Domande lavoro e impiego
CUOCO (32 anni - novarese) lunga esperienza cerca posto annuale zona Novarese. Inf. De Lorenzi Carlo - Hotel Mare e Pineta - 48016 Milano Marittima.

7 — Offerte lavoro e impiego
OFFRESI lavoro serale organizzato per persone maggiorenni ambosessi. Richiedesi serietà e buon grado d'istruzione. Interessante stipendio fisso più incentivi. Per appuntamento telefonare dalle 14.30 alle 17 al 0323/846.071.

8 — Rappresentanti
CINA Giappone Paesi Arabi immediatamente persone referenziate promuovere esportazioni nuova contribuzione 02/147 061.

NELL'IMPERO DEL MOBILIERE BIELLESE UN GRANDE VUOTO MA TANTA VOGLIA DI CONTINUARE

E dopo Aiazzone?

I dirigenti assicurano: «Tutti insieme completeremo i suoi programmi» - I dipendenti hanno atteso il passaggio dell'auto col feretro per applaudirlo - Meno clienti del solito

BIELLA — «Abbiamo aperto al pubblico l'esposizione con una spina nel cuore. Ma sappiamo di onorare la memoria di Giorgio come lui avrebbe desiderato. Eppure non è facile sorridere al cliente, spiegare i pregi dei mobili, stilare preventivi, parlare di prezzi, colori, abbinamenti. Il pensiero corre altrove, a quello che è successo». A parlare così è il direttore commerciale del centro-vendite di via Oropa, Alberto Michelone, gli occhi stanchi ed arrossati per le due notti passate insonni.

Giorgio Aiazzone era molto di più per i suoi collaboratori del titolare dell'azienda: era un amico. «Chi sparlava di lui non lo conosceva bene, non sapeva dei suoi slanci di affetto» dicono, concordi, i dipendenti.

Prosegue Alberto Michelone: «Ci mancherà la sua voce, gli slanci di umore, le battute salaci ma sempre centrate, l'incredibile entusiasmo e vitalità. Lavorava 14-16 ore al giorno, sempre con la medesima voglia, contagiandoci, facendoci sentire più vivi. Il suo successo con noi era rappresentato da un piccolo segreto: era riuscito a creare una grande famiglia».

E questo particolare «feeling» tra Giorgio Aiazzone ed i dipendenti ha vissuto uno degli ultimi momenti ieri mattina alle 10,35 quando in via Oropa, a fianco dell'area espositiva, si è fermata per pochi secondi l'auto con il feretro proveniente da Sartirana.

Da più di mezz'ora una trentina di dipendenti erano in attesa sul marciapiede della strada e quando il Mercedes blu con le spoglie di Aiazzone ha rallentato in prossimità del centro mobili, è incominciato un lungo applauso, durato finché l'auto è ripartita per dirigersi verso villa Reda.

Prosegue il direttore commerciale: «Il nostro scopo è quello di continuare. Vogliamo raggiungere l'obiettivo che Aiazzone si era prefissato. Raddoppieremo i nostri sforzi».

Lo scoglio maggiore sarà però quello di sopperire al vuoto lasciato attorno dal «personaggio Aiazzone», un uomo che oltre ad essere un manager era diventato il simbolo della sua attività imprenditoriale. «Sentivi parlare di mobili e pensavi ad Aiazzone» ha commentato ieri Marco Fregonese, un cliente giunto da Treviso, e l'affermazione centra perfettamente la situazione.

Ha spiegato l'avvocato Sandro Del Mastro: «Giorgio era l'uomo trainante. Era lui che si interessava personalmente di ogni dettaglio nel settore acquisti e della pubblicità. Anche questo [illegible] modo di condurre l'azienda era servito per creare la sua immagine di imprenditore».

Commenta Alberto Michelone: «Riusciremo a proseguire l'opera intrapresa da Giorgio. Da domenica sera è il nostro obiettivo. In questi anni Aiazzone ci ha affinato le doti professionali, le tecniche di vendita ed in pratica ogni giorno ci spiegava i suoi obiettivi, le strategie di mercato che intendeva modificare. Lui era il nostro uomo-guida, ma tutti noi uniti cercheremo di interpretare questo ruolo».

La promessa del direttore è stata confortata dalla moglie di Giorgio, Rosella Piana, amministratrice della Mobili Aiazzone s.p.a. che ha confermato la volontà di proseguire le attività del marito, smentendo così alcune voci che parlavano di un possibile ridimensionamento del gruppo. Erano ipotesi che in mattinata avevano tenuto con il fiato sospeso più di un dipendente anche perché si stava tenendo una riunione ai vertici.

La prima comunicazione è stata fatta nel centro espositivo di via Oropa dal legale di famiglia Sandro Del Mastro; poi è stata Rosella Piana ad informare la stampa della sua decisione. Prosegue Alberto Michelone: «Da giovedì riprenderemo a pieno ritmo».

Ieri però, com'era prevedibile, il vasto posteggio a fianco della tangenziale era quasi vuoto: i visitatori nella mattinata saranno stati una trentina. Solitamente in questo periodo, sono necessari i turni per farli entrare.

Tra i pochi clienti una coppia di sposini, Enrica e Mario Agosti di Perugia: «Siamo in viaggio di nozze ed avevamo programmato di visitare l'esposizione di Biella. Lunedì abbiamo saputo della disgrazia, ma trovandoci in Piemonte abbiamo ugualmente deciso di venire».

Sono invece stati annullati due pullman di turisti-compratori organizzati da una emittente privata che dovevano giungere nel pomeriggio ed anche i possessori dei telegrammi-inviti spediti nei giorni scorsi si contavano sulle dita delle mani.

All'interno del salone (22 mila metri quadrati) si respirava un'atmosfera irreale dove il dolore era forzatamente mascherato dai sorrisi di prammatica. Le contrattazioni avvenivano sottovoce, quasi per non disturbare. Da domani, però, bisogna ricominciare.

Roberto Eynard

Biella. Un'immagine che rievoca un momento felice nella vita di Giorgio Aiazzone. Il mobiliere (a sinistra) brinda con un gruppo di amici e di collaboratori (Foto Sergio Fighera)

Qualche tv ora teme un calo d'inventiva negli spot pubblicitari

Ma il progetto del circuito televisivo continuerà

BIELLA — *A Verrone davanti alla Città del Mobile, una delle ultime «invenzioni» di Giorgio Aiazzone, c'è un edificio più modesto ma non meno importante: Maximobili. Da qui il mobiliere biellese stava lanciando la sua ultima sfida: un circuito televisivo che avrebbe inondato di programmi le televisioni private. Non i grandi network ma le tv più piccole, quelle che erano più solite trasmettere gli spot di Aiazzone. Che ne sarà di questo progetto?*

La vedova di Giorgio Aiazzone, Rosella Piana, non ha dubbi: «Andremo avanti», *dice determinata.*

Poi, dopo un attimo di riflessione, ricorda: «Venerdì sera dopo la prima diretta in contemporanea a reti unificate Giorgio mi aveva telefonato. Io ero al mare con le bambine e non avevo potuto assistere all'inaugurazione. Ma dal tono della sua voce avevo capito che era felice».

La volontà di continuare di Rosella Piana non rassicura del tutto Renato Calderola, direttore dei programmi di Rete A, la tv milanese sulla quale comparivano con maggior frequenza gli spazi pubblicitari di Aiazzone: «Temo purtroppo che niente potrà più essere come prima. Con Giorgio ci sentivamo anche dieci volte in un giorno. Le idee nascevano così, grazie alle sue intuizioni».

Giorgio Aiazzone aveva capito fin dal '77 che il nuovo modo di vendere mobili passava attraverso la televisione. Con una evoluzione crescente ma graduale, era passato dai messaggi muti sul monoscopio delle tv private, alle grandi inserzioni sui quotidiani ai primi spot che passavano con frequenza tambureggiante su Telecity.

I cortometraggi non erano «d'autore» ma messaggi semplici, che sono diventati popolari. Poi nell'81 erano arrivati gli spot girati in Svezia e in Africa con i boscaioli, le navi e la musichetta ossessionante «Aiazzone è il massimo». Il suo messaggio pubblicitario si era ancora evoluto fino alla promozione spettacolo con Guido Angeli, Walter Carbone, Massimo Nardi, Elli Denti e Fausto Bonino.

Ma ora tutto questo non bastava più ad Aiazzone che con Peppo Sacchi, l'ideatore di Telebiella, stava per lanciare un nuovo modo rivoluzionario di fare tv. Dice Sacchi: «Ora le televisioni trasmettono programmi diversi interrotti da spot pubblicitari. Noi stavamo realizzando un programma lunghissimo di promozione commerciale, che avrebbe ceduto il passo all'informazione o ai film al momento giusto. Senza la minima interruzione pubblicitaria».

Maurizio Alfisi

L'incidente alla periferia di Candelo

In moto contro un'auto ferito grave un ragazzo

E' ricoverato in rianimazione a Biella

CANDELO — Grave incidente stradale l'altro pomeriggio all'ingresso del paese: Stefano De Pieri, 17 anni, residente in via Campile 127 a Candelo, è rimasto ferito in uno scontro ed è ricoverato in rianimazione all'ospedale di Biella con prognosi riservata.

Lo scontro è avvenuto all'altezza dell'incrocio di via Candelo con via Iside Viana. Il giovane era in sella ad una Cagiva 125 e tornava a casa dopo un pomeriggio con gli amici. Per cause ancora da accertare la moto è andata a sbattere contro una Fiat 131 condotta da Crispino Pozzo, abitante di fronte al De Pieri. In seguito al violento urto il ragazzo è stato scaraventato contro il parabrezza di un'altra auto, una Fiat Uno guidata da Tommaso Losito, 24 anni di Gaglianico che sopraggiungeva in senso opposto.

Le condizioni di Stefano De Pieri sono apparse subito gravi: è intervenuta un'ambulanza della Croce Rossa di Biella che lo ha trasportato al pronto soccorso cittadino, ma per le ferite riportate nell'urto si decideva il ricovero al Maggiore di Novara per una tomografia assiale. Dato il risultato negativo si è predisposto un nuovo trasporto a Biella dove il giovane è tuttora ricoverato per trauma cranico e frattura ad una gamba.

Se non interverranno altre complicazioni tra alcuni giorni verrà sciolta la prognosi e il giovane lascerà il reparto rianimazione per la traumatologia.

Crispino Pozzo e Tommaso Losito sono usciti illesi dall'incidente.

d. p.

Gli orali della maturità al liceo di Vercelli

Classici senza brividi

Ultimi colloqui senza particolari tensioni prima delle vacanze
E dopo Pirandello, Ungaretti e Dante i progetti per il futuro

VERCELLI — *Storia, italiano e greco: gli esami di maturità al Liceo classico volgono al termine con le «signore» materie come protagoniste. Le affrontano, davvero quasi imperturbabili, tre belle ragazze: Maria Rita Gatto, Stella Gili e Cristina Lenzi. Nessuna scena tipica del panico pre-colloquio. Maria Rita, bionda, occhi verdi, termina di illustrare la tragedia greca e gli epigrammisti e volge lo sguardo al suo professore, Angelo Fragonara, il membro interno che accompagna le sezioni A e B alla maturità.*

L'esame orale è filato via liscio: sospiro di sollievo e avanti un'altra. Mentre parla Stella Gili con il simbolismo del Pascoli, Maria Rita ammette di aver avuto un po' di paura, ma è evidentemente soddisfatta: dopo una bella vacanza (grazie alla Falcucci anticipata di quindici giorni) si iscriverà all'Università.

Stella, diciott'anni, di Caresana, sta spiegando perché ama Ungaretti, con i suoi versi rotti, i suoi silenzi, i suoi ricordi. La presidente di commissione, Ernesta Bocchi, l'interrompe per passare, con uno sfoggio di prodigiosa memoria, ai versi di Dante: la sofferenza dell'esilio nella predizione di Cacciaguida. Stella è pronta, educata lascia però spazio anche alla presidente, che al termine commenta: «Hai detto di voler studiare giurisprudenza? Devi avere più grinta». *Dopo il congresso di Vienna e i fini politici di Manzoni, anche Stella può accomodarsi fuori tra i maturi. Si sente tale? Sorride:* «Non proprio. Non ho ancora deciso cosa farò da grande, ma sicuramente mi iscriverò all'Università».

Il problema del lavoro, che fino a qualche anno fa assillava i giovani, sembra essere passato in second'ordine: quasi tutti sentono il bisogno di una preparazione scolastica più lunga. Dello stesso parere è anche l'ultima candidata della mattina, Cristina Lenzi.

Italiano e greco sono quasi stati una passeggiata. Parla dell'Adelchi e dice di odiare le ingiustizie, si commuove per Ermengarda e poi, senza esitazioni, spiega il concetto della vita per Pirandello. Brava. Ammette: «Stamani erano più preoccupati di me i miei genitori». *Ora, con le idee molto chiare, si preparerà ad affrontare un altro esame, quello che le darà diritto ad iscriversi alla scuola interpreti di Milano. Conclude Cristina Lenzi:* «Mi piace molto viaggiare: sarebbe meraviglioso trasformare un hobby in un lavoro!».

Donata Belossi

Oggi sopralluogo del Genio civile

Nucleare, si decide dove scavare i pozzi

Possibile una manifestazione di disturbo dei verdi

TRINO — Sarà una giornata «calda» quella di oggi per gli operai e i tecnici che stanno lavorando al cantiere di Leri, dove si stanno facendo i lavori preliminari per costruire la nuova centrale nucleare piemontese?

Le premesse ci sono tutte. Stamane, verso le 10,30, giungeranno a Trino alcuni dirigenti del Genio civile di Vercelli. Dopo aver posto la loro base logistica in municipio, si trasferiranno nel cantiere. Faranno un sopralluogo per stabilire dove e come scavare i 23 pozzi nella zona dove dovranno sorgere i reattori, i sistemi di controllo e gli edifici della nuova centrale.

L'Enel ha infatti chiesto al Genio civile il nulla osta per questi lavori, con i quali si intende [illegible] la falda acquifera dell'area interessata per poi costruire un muro sotterraneo che permetta alle fondamenta di questi edifici di stare all'asciutto.

La vicenda dei pozzi è stata seguita con attenzione dal movimento antinucleare, che potrebbe decidere nuove iniziative proprio per stamane, dopo aver presentato una serie di ricorsi contro il progetto ed aver raccolto 660 firme di agricoltori contrari allo scavo per i danni che provocherà (secondo loro) su tutto il sistema irriguo.

In Consiglio provinciale, il «verde» Andrea Cianetti ha dichiarato che «d'ora in avanti saranno organizzate azioni dimostrative e pacifiche per protestare contro la costruzione della centrale».

E' quindi probabile che a Leri-Cavour i tecnici del Genio civile saranno accolti da un folto «pubblico» di antinuclearisti.

s. g.

Rally della Lana, un «pieno» di novità

BIELLA — La nona edizione del Rally internazionale della Lana, presentato l'altra sera al circolo tennis «I faggi», si preannuncia come una delle più interessanti e spettacolari di questi ultimi anni.

La gara in programma dal 24 al 27 luglio si snoderà su 998 chilometri (erano 1188 nell'85) con 41 controlli orari, due controlli a timbro, tre riordini (2 a Rivarolo, 1 a Viverone). 35 prove speciali per un totale di 312 chilometri di tratti cronometrati, 224 su asfalto, 88 di terra.

Nel percorso, le novità salienti riguardano la tappa finale che si svolgerà sabato 26 tutta su strade sterrate. Oltre alle già conosciute speciali della Bossola e di Viverone, ne sono state inventate tre nuove. Una è quella di Inverso sponsorizzata tra l'altro da una industria di Prato, la Tessilfibre. Partendo dal piccolo centro della Val Chiusella scavalca il colle della Bossola e scende con rapidi tornanti a Rueglio. In totale è lunga circa dieci chilometri.

La seconda è un percorso cittadino a Ivrea di circa 11 chilometri, molto tortuosi.

E poi c'è quella del lago di Candia che parte dalla provinciale Crotte-Vische e, dopo aver attraversato le frazioni di Carrone e di S. Margherita, costeggia il lago. E' lunga 7 chilometri.

A pochi giorni dalla chiusura delle iscrizioni hanno già dato la loro adesione un centinaio di equipaggi. Ma l'attesa degli appassionati vive sulla possibilità di vedere impegnati sulle strade di casa alcuni equipaggi ufficiali Lancia e Peugeot. Il duello tra la Delta S4 di Cerrato e la Peugeot 205 di Zanussi potrebbe arricchirsi della presenza di un altro equipaggio ufficiale Peugeot con la nuova turbo a evoluzione due. Si fanno i nomi di Saby, della Mouton e di Kankkunen.

La Lancia potrebbe rispondere con Biasion o Alen.

La posta in palio sono i tre campionati Cir, Open ed Europeo che vedono in questo momento in testa la Delta di Cerrato. L'ultima vittoria di Zanussi a Limone, però, ha rimesso tutto in discussione.

Molto dipende da come andranno le cose nella prova mondiale in Nuova Zelanda. Se il duello dovesse evolversi a favore della Peugeot, che metterebbe così una seria ipoteca sul campionato italiano, al Rally della Lana ci potrebbe essere davvero qualcuno dei piloti più in vista del momento.

m. al.

SPETTACOLI E TACCUINO

VERCELLI

ASTRA: per la stagione estiva, spettacolo unico ore 22,15 (apertura ore 21,30): **Blade runner** (fantascienza) con Harrison Ford.
NUOVO ITALIA: **Nightmare 2** (horror).
PRINCIPE: riposo.
VIOTTI: riposo.

CONFERENZE

RIDOTTO DEL TEATRO CIVICO: ore 21 dibattito su: **Stato e comportamenti di impiegati e tecnici nelle aziende metalmeccaniche vercellesi**, organizzato dalla Fiom-Cgil.

FARMACIE

Vercelli: Greppi, corso Libertà 78.

GUARDIA MEDICA

Vercelli (0161) 52.050; **Croce Rossa** (0161) 52.277; **Arborio** (0161) 86.384; **Carisio** (0161) 96.470; **Cigliano** (0161) 44.524; **Crescentino** (0161) 842.655; **Gattinara** (0163) 833.717; **Croce Rossa** (0163) 832.600; **Santhià** (0161) 921.666; **Trino** (0161) 829.885.

VIGILI DEL FUOCO

Chiamate di soccorso (0161) 52.222; chiamate di comunicazione (0161) 52.221.

«La Stampa» - Vercelli

Ufficio di corrispondenza: Vercelli, via Fratelli Bandiera 14, tel. 54.747, 66.062.

BORSA RISI

Risoni: Comuni 48.500, 50.500; Cripto 48.500, 50.500; Lido 52.500, 55.000; Padano, Arlo e similari 51.000, 53.000; S. Andrea 50.500, 53.500; Veneria 52.000, 53.500; Europa 52.000, 53.000; Ribe-Ringo 52.000, 54.000; Roma 50.000, 54.000; Arborio 63.000, 66.000.

Risi raffinati: Comuni 80.000, 81.000; Lido 83.000, 84.000; Maratelli 85.000, 87.000; S. Andrea 86.000, 87.000; Roma, Baldo (R 77) 96.000, 97.000; Ribe 89.000, 91.000; Arborio 119.000, 121.000.

BIELLA

APOLLO: film per adulti.
IMPERO: chiusura estiva.
MAZZINI: chiusura estiva.
ODEON: chiusura estiva.
SOCIALE: chiusura estiva.
BIELLA-ESTATE: **I goonies**.

BORGOSESIA

LUX: Non pervenuto.
SOCIALE: riposo.

CANDELO

VERDI: chiusura estiva.

COGGIOLA

ITALIA: chiusura estiva.
ENNED: riposo.
BAZAR: chiusura estiva.

COSSATO

PRIMAVERA: **Rendez vous particuliere**

PRAY

EXCELSIOR: riposo.

SERRAVALLE

CORSO: riposo.

LA STAMPA

Uffici di Biella, via Repubblica 29, tel. 26.181 - 24.279.

FARMACIE

Usl 47 - Biella: Servo, via Italia 11, tel. 22.480; **Sagliano, Mongrando, Cerrione.**

Usl 48 - Cossato: Viana, via Mazzini 85, tel. 93.619; **Strona, Tavero.**

Usl 49 - Borgosesia: Conti, piazza Mazzini, tel. 22.255. Varallo: Gino, piazza De Gasperi, tel. 51.294.

GUARDIA MEDICA

Giorni feriali: dalle 20 alle 8 del mattino successivo; *prefestivi:* dalle 14 alle 8 del mattino successivo; *festivi:* dalle 8 alle 8 del mattino successivo. **Biella** 20.848 - 20.840; **Borgosesia** 25.513; **Cavaglià** 96.470; **Cossato** 92.38.91; **Mongrando** 66.89.53; **Trivero** 75.65.66; **Valdengo** 70.61.54; **Varallo** 52.412.

Domenica a Coumboscuro ventesima edizione del «Roumiage»

Provenza cuneese in festa con canti, balli e preghiere

Un appuntamento religioso e di folclore - Le altre iniziative per l'estate

NOSTRO SERVIZIO

MONTEROSSO GRANA — Pregheranno e canteranno in provenzale, balleranno e faranno festa con i costumi più antichi, fra il verde e i monti della Valle Grana, lungo lo stretto sentiero che dalla chiesetta avvolta nell'ombra porta alle prime pendici di una montagna, ricordandosi di quella brezza di venti anni fa, con gli alberi e le erbe ormai mature che si piegavano dolcemente.

Era l'estate del 1967 e a Sancto Lucio de Coumboscuro, una minuscola comunità che da sempre crede nelle proprie radici provenzali, poche case e poca gente fedele alle proprie tradizioni, incominciava l'avventura del *«Roumiage de Provenço, pellegrinaggio provenzale cisalpino per la Vergine addolorata»*.

Manifestazione religiosa e momento di vita vissuta, ritorno deciso e concreto alla storia del popolo provenzale e «quadro» folcloristico: questi motivi, nei venti anni di storia del *«Roumiage»* si sono dati la mano, intrecciati, hanno *«ballato»* insieme sotto il sole e i profumi montanari della piccola Sancto Lucio.

Domenica prossima, 13 luglio, per il ventesimo anno consecutivo, la comunità di Coumboscuro propone l'appuntamento del Roumiage, chiamando a raccolta fedeli, turisti, semplici curiosi, proponendo un pomeriggio di festa e cultura.

«Ci si trova alle 15,30, davanti alla nostra chiesetta», precisa Sergio Arneodo, da anni leader e guida di Sancto Lucio. E aggiunge: *«Poi si inizierà la processione lungo la montagna, in un percorso ormai tradizionale: nella lingua di Mistral saranno commentati, recitati e cantati i misteri del rosario. Difficoltà di lingua? Non direi. Sia perché la nostra parlata non è lontanissima dal piemontese, sia perché veniamo in soccorso a tutti offrendo i testi scritti, bilingui, di preghiere e canti. Alle 16,30, al termine della processione il vescovo di Cuneo, mons. Carlo Aliprandi, celebrerà la messa, che sarà cantata in provenzale»*.

Poi la festa, nei prati che avvolgono la comunità: merenda con i prodotti più tipici della cultura gastronomica (dal formaggio al miele, al pane cotto nei vecchi forni), canti e balli al suono di ghironde e *«semitun»*. A tutti sarà offerta un'opera grafica che riproduce un momento particolare della manifestazione.

Dice ancora Arneodo: *«E' un culto antico quello che proponiamo domenica, di matrice benedettina medioevale. Qui vennero i monaci della bassa Cevenne, costruirono in Val Grana un priorato, disboscarono e del vallone di Coumboscuro fecero una sede di pascoli estivi. Queste sono le radici storiche: oggi esse intessiamo l'amore per la nostra lingua, la fede, la voglia di non dimenticare quelle che sono le vere tradizioni»*.

Con Coumboscuro e la sua gente non è questo l'unico appuntamento estivo: fra pochi giorni si inizia un seminario di studi sulla cultura e la vita della provenza alpina, con corsi di fotografia, filarmonica, scultura su legno, lingua e architettura (per informazioni telefonare al Centro culturale, 0171-98771).

Poi, ad agosto sarà la volta della decima edizione del Festival della canzone provenzale, ritenuta una delle principali rassegne italiane. Quattro gli appuntamenti per le altrettante quattro domeniche d'agosto, con musicisti locali e transalpini, da *«Li Troubaires de Coumboscuro»* a *«Les musiciens de Provence»*. Inoltre per tutto il mese di agosto rimarrà aperta, nel museo etnografico di Sancto Lucio, una mostra di rari strumenti musicali d'epoca (dal '400 al '900).

Gran finale il 31 agosto con un altro «Roumiage», che raccoglierà spettacolo, danza, teatro, nella cornice di un grande incontro della gente di provenza italiana e francese.

Luigi Sugliano

Monterosso Grana. Un'immagine dell'edizione dello scorso anno del «Roumiage» provenzale

Una famiglia di Lesa (Novara)

In quel deserto dell'Australia un mese con papà

ARONA — Sono ormai tante che adesso comincia a confondere anche le date: *«No, l'Alaska fu nell'84, l'anno scorso è stata l'Amazzonia»*. E prima ancora l'Africa, il Canada e via elencando un po' tutti i luoghi del mondo: purché fuori di mano, purché difficili e, se possibile, anche un po' impossibili.

Pier Luigi Nobili, 53 anni, di Lesa, ama viaggiare, ma soprattutto ama l'imprevisto, il gusto dell'incredibile: da un decennio trascorre le sue vacanze a bordo di una Land Rover, attrezzata per l'itinerario prescelto. Fino a tre anni fa ci andava da solo: adesso si «rimorchia» due figli, Marcella di 22 e Luca di 19 anni, «malati» come lui del piacere del rischio.

E' partito nei giorni scorsi, con i figli naturalmente, alla volta dell'Australia dove tenterà «l'impresa più impegnativa a tuttoggi». La traversata del Continente Australe sull'itinerario del tropico del Capricorno. Itinerario tanto per dire. Pierluigi Nobili percorrerà circa 5 mila chilometri in linea d'aria attraverso il deserto di Gibson che una rivista specializzata descrive come *«percorso fuoristrada difficilissimo ed estremamente pericoloso»*.

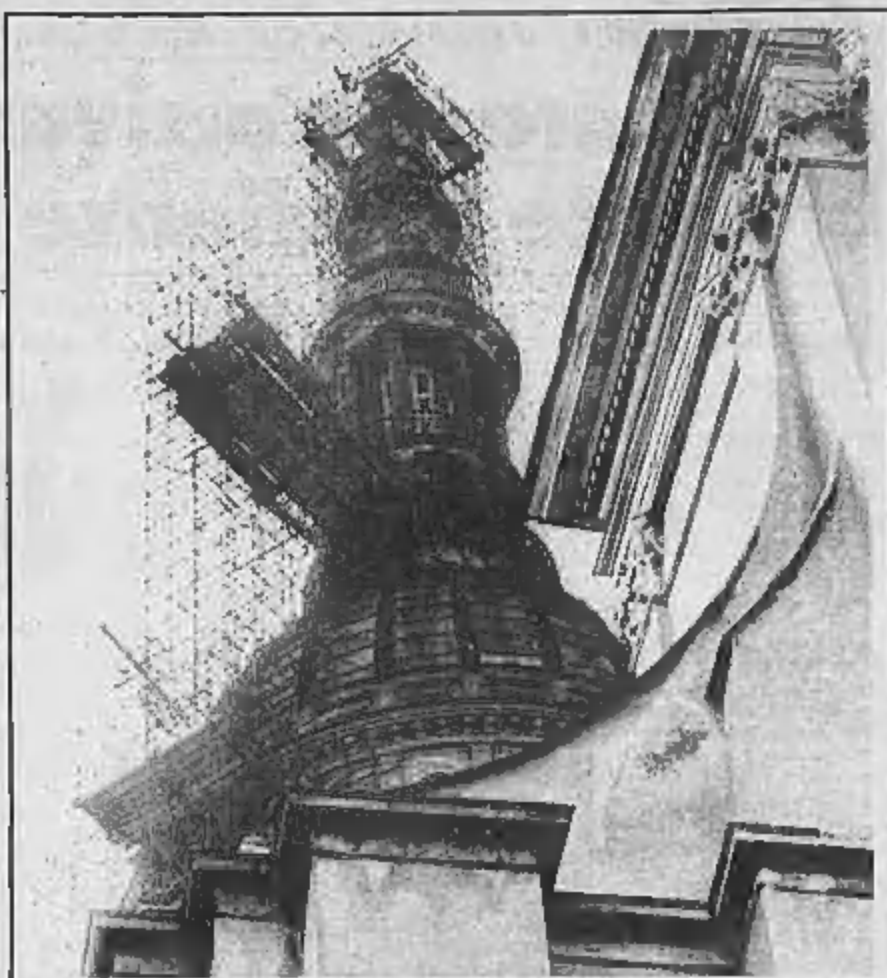
«E' l'orientamento uno dei principali problemi di questa traversata. Per quanto ne so — dice — *sono uno dei primi, coi miei figli, a tentarla»*. Ma perché tutto questo? Francamente non lo sa spiegare bene nemmeno lui. Non è certo soltanto il gusto del viaggiare: *«E' parecchio tempo che penso alla Cina, al Karakorum e al deserto dei Gobi. Sarei potuto andarci già da quest'anno, ma ci sono dei tratti in cui per ragioni militari bisogna lasciare a loro la guida dell'automezzo, e a me piace fare tutto da solo»*.

La Cina sarà, dunque, per l'anno venturo. Mentre l'anno scorso fu l'Amazzonia: *«I pericoli non furono tanto gli animali, insetti e rettili velenosi, quanto piuttosto i trafficanti di droga, che possono ammazzarti così, su due piedi, senza nemmeno chiedere chi sei e che cosa fai»*.

E non mancano pericoli, questo lesiano malato d'avventura, corse due anni or sono quando traversò l'intero Canada dalla Baia di Hudson alla McHenzie, discendendo poi attraverso il deserto e la valle della Morte in California, fino al Mexico e all'America Centrale.

«Arrivammo in Guatemala che era scoppiata la rivoluzione; ma eravamo talmente addentro e sperduti nella foresta tropicale che nemmeno ce ne accorgemmo. Lo venimmo a sapere soltanto due settimane dopo, quando arrivammo sulla costa. E del resto — prosegue Nobili — *la prima ed unica regola è andare avanti per la propria strada guardandosi bene dal prendere parte a quel che succede intorno. Non sai mai con chi hai a che fare: trovi gente socievole che ti dà una mano, ma trovi anche chi aspetta soltanto un momento di distrazione, e il meno che ti può accadere è che ti derubino di tutto»*.

In questi giorni Pierluigi, Marcella e Luca Nobili stanno affrontando il deserto australiano. Ne verranno fuori tra un mese, e per un mese non vedranno quasi nessuno e non sapranno niente del mondo. Ma il loro, evidentemente, è tutto un altro mondo.

Mario Bonazzi

E' MALATA LA CUPOLA DELL'ANTONELLI

Novara. La cupola antonelliana di San Gaudenzio è ancora imbrigliata nei ponteggi dopo la ridiscesa della statua del Salvatore la cui doratura dovrà essere ripetuta per la seconda volta. Ma non è l'unica operazione di «maquillage»: tutta la struttura sarà oggetto di interventi. Nel bilancio di previsione che proprio domani sera andrà in Consiglio comunale è prevista una spesa di circa 3 miliardi a favore della cupola che ha urgente necessità di restauri (Foto Giovanni Giovannini)

Gli scarti di un artigiano che sarebbero stati recuperati da uno speciale inceneritore

A Valenza rubano tre bidoni dei rifiuti contenevano 10 milioni di polvere d'oro

NOSTRO SERVIZIO

VALENZA — Furto inconsueto la notte tra sabato e domenica ai danni di un orafo valenzano: i ladri si sono impossessati di tre bidoni contenenti la spazzatura del laboratorio. Furto, comunque, che ha una valida spiegazione: dai rifiuti dei laboratori orafi valenzani si ricupera polvere d'oro per centinaia di milioni.

Il «colpo» è stato messo a segno ai danni di Pier Ugo Ricci, titolare di un laboratorio che ha sede, con annessa abitazione, in una villetta in strada Pontecurone 1. *«Sono stato assente da casa un paio di ore e i ladri ne hanno approfittato per prelevare i bidoni di spazzatura che custodisco nel locale caldaia, raggiungibile attraverso una botola»*, racconta Pier Ugo Ricci.

L'orafo ha immediatamente denunciato il furto, dopo 48 ore i contenitori, con tutta la spazzatura, sono stati ritrovati interrati in campagna, poco distante dal «Barachin del Moro». Si calcola che da quei rifiuti sia possibile ricuperare oro per una decina di milioni. Ora i carabinieri cercano di arrivare alla identificazione dei ladri.

Un furto inconsueto, ma con una sua spiegazione. Nella lavorazione di gioielli in oro c'è, nelle varie fasi, un calo di materia prima calcolabile, spiega Franco Cantamessa, orafo e già sindaco di Valenza, attorno al 10 per cento. *«Calo, comunque, che varia a seconda del tipo di lavorazione, certo l'orafo che lavora a mano ha molta più limatura di chi utilizza le macchine»*.

Questa limatura d'oro, tuttavia, va perduta soltanto in minima parte, nei laboratori. Infatti, si provvede, al termine di ogni giornata, a raccogliere e riporre in speciali contenitori — sul tipo di quelli rubati a Pier Ugo Ricci — tutta la spazzatura. I rifiuti, poi, vengono portati alle banche metalli preziosi che, con uno speciale inceneritore, ricuperano la polvere d'oro, pagando gli orafi con quantitativi di materia prima.

Lo stesso discorso della spazzatura vale per gli acidi e i liquidi, acqua compresa, utilizzati nella produzione: vengono scaricati in recipienti e decantati, con ricupero di altre particelle d'oro. Così al termine del lavoro anche gli abiti degli orafi vengono spazzolati.

f. m.

Uno svizzero cavaliere della Repubblica

DOMODOSSOLA — Il cittadino svizzero Florian Jordan, noto commerciante di Gondo (il primo villaggio al di là della frontiera sulla strada del Sempione), è stato insignito del cavalierato della Repubblica Italiana.

La «croce» è stata consegnata a Jordan dal viceconsole d'Italia a Sion, dr. Reggi, come riconoscenza per l'aiuto che diede ai partigiani italiani che salvarono la galleria del Sempione.

Era il nuovo simbolo di Macugnaga

Il tiglio dei Walser ucciso dai vandali

MACUGNAGA — E' morto il piccolo albero di tiglio messo a dimora l'altra estate a Macugnaga come garanzia di continuità visto che il tiglio esistente, un albero davvero «storico», carico di secoli e di acciacchi, denunciava ormai evidenti segni di vecchiaia. Non s'è trattato però di morte naturale: ignoti vandali l'hanno scortecciato alla base togliendo alla pianticella il flusso linfatico e provocandone l'essiccamento.

Il tiglio costituisce il simbolo più bello della comunità walser locale che ha sempre avuto una tacita venerazione per questa pianta, ritenuta non un semplice vegetale ma il centro vitale del paese. Il vecchio tiglio era stato portato dagli svizzero-vallesani che fondarono Macugnaga verso la metà del 1200. Si racconta che fosse alto solo una spanna. Fu piantato presso la chiesa primitiva e sotto le sue fronde, per secoli, vennero tenute le assemblee comunali, l'amministrazione della giustizia e le fiere.

Nei primi anni del 1900 un furioso uragano aveva spezzato la parte superiore del maestoso albero che ha una circonferenza alla base di oltre 7 metri. Ma il tiglio aveva resistito. Recentemente invece erano apparsi evidenti sintomi di senilità: dopo sette secoli anche un albero ha diritto di morire.

Così un'associazione culturale di Macugnaga che prende il nome proprio dal vecchio tiglio («Alte Lindebaum»), su proposta del direttore dell'Azienda di soggiorno Giuseppe Burgener, aveva deciso di mettere a dimora un nuovo albero proprio sotto quello vecchio. Ora l'hanno ucciso.

Il tiglio secolare però sembra tutt'altro che intenzionato ad andare in pensione. Nonostante gli anni e alcuni rami ormai irrimediabilmente rinsecchiti, ha rimesso rigogliosamente le foglie e i fiori. *«Ha l'aria di durare ancora a lungo»*, dice Giovanni Hor, incaricato della sua cura. *«Il vegliardo non è mai stato così bello come quest'anno»*.

l. v.

Allarme a Vercelli

Nel «coro» di S. Andrea c'è il tarlo

VERCELLI — Con un finanziamento di 40 milioni della Cassa di Risparmio di Vercelli sarà restaurato il «coro» ligneo dell'Abbazia di Sant'Andrea. Collocato dietro all'altar maggiore della basilica del 1200, il «coro» fu realizzato nel XVI secolo dall'intagliatore cremonese Paolo Sacca.

L'opera, preziosissima, consiste in 24 stalli a pozzetto con intarsi. Gli schienali riproducono paesaggi e scene di buona efficacia anche storica: una rappresenta una visione cinquecentesca dell'abbazia circondata dalle mura merlate.

Negli ultimi anni, il «coro» era stato attaccato dai tarli che lo avevano ridotto a mal partito; il suo restauro era stato più volte annunciato, però mai messo in cantiere. Ora, l'iniziativa dell'Istituto di credito vercellese si affianca a quella del Comune che provvede alla risistemazione del tiburio.

e. d. m.